Ferrari stravince in Germania (e liquida i piloti) (pag. 9)

Anno 104 Numero 165 — lunedì 31 luglio martedì 1 agosto 1972

STAMPA SERA

Stamane Consiglio dei ministri

IL GOVERNO ESAMINA IL BILANCIO DEL '73

E' il primo avvenimento di un'intensa settimana politica, che culminerà sabato con il Consiglio nazionale democristiano Si dimetteranno il presidente della dc ed il vicesegretario De Mita? - Mercoledì al Senato il decreto sulle pensioni

nostro servizio

Roma, lunedì sera.

Il Consiglio dei ministri è in corso dalle 11,30 di stamani a Palazzo Chigi per l'esame e l'approvazione del bi-lancio preventivo dello Stato per il 1973.

E' questo il primo avvenimento di un'intensa settimana politica che culminerà sabato prossimo con la riunione del consiglio nazionale democristiano. Il «summit» della dc è molto atteso e ci si chiede se il vicesegretario De Mita e il presidente Zaccagnini si dimetteranno come minacciarono quando la direzione del partito approvò il governo con i liberali. Il segretario politico Forlani si batte perché nulla cambi almeno fino all'autunno.

All'ordine del giorno dei lavori, non figurano infatti le questioni interne del partito, ma due temi apparentemente «innocui»: la relazione del segretario politico sulla soluzione data alla recente crisi di governo, e la convocazione del congresso nazionale. Se Forlani dirà che i socialisti sono «recuperabili» per un futuro governo e insisterà sullo «stato di necessità» è quasi certo che i *leaders* della sinistra dc rinunceranno alle dimissioni e, almeno per ora, alla battaglia.

Se invece il segretario sarà particolarmente duro contro i socialisti, la lotta potrebbe radicalizzarsi e portare a sbocchi imprevedibili. Le previsioni, quasi unanimi, sono queste: la relazione di Forlani terrà conto sia delle esigenze della maggioranza che di quelle della minoranza del partito, e tutto si risolverà con un «onorevole compromesso» fino all'autunno.

Anche la situazione all'interno del psi è molto difficile e complessa: dopo le aspre polemiche «postelettorali», si parla ora di un riavvicinamento tra De Martino e Mancini. Una «verifica» di queste voci si avrà molto prima del congresso di ottobre, forse già mercoledì quando si riunirà la direzione socialista per esaminare il documento congressuale.

Giovedì è prevista una riunione del comitato centrale del psi per «*definire le modalità di svolgimento del congresso*».

Nonostante le polemiche interne, i socialisti si ritroveranno uniti mercoledì nella aula del Senato, quando comincerà l'ultima battaglia per le pensioni. Il decreto del governo è stato approvato la settimana scorsa dalla Camera con due modifiche fatte passare dalle opposizioni. «*Il governo*, ha scritto l'*Avanti!* di ieri, *si troverà di fronte alla ferma posizione dei socialisti, che ripresenteranno, come del resto faranno anche i comunisti, gli emendamenti migliorativi al provvedimento*».

Luca Giurato

Brandt in Norvegia

OSLO — Il Cancelliere federale tedesco Willy Brandt e la sua famiglia sono attualmente in vacanza in Norvegia. Brandt ha avuto un colloquio a carattere politico, in via non ufficiale, con il primo ministro norvegese Trygve Bratteli ad Hamar, 120 km a nord di Oslo.

Bombe sulle dighe

HONGKONG — L'agenzia del Nord Vietnam riferisce che l'aviazione americana ha completamente distrutto ieri la chiusa di Lan, a sud-est di Hanoi, nella provincia di Thai Binh. Tre ondate di aerei americani hanno distrutto le porte e altre opere di queste chiuse con bombe e razzi aria-terra teleguidati. L'agenzia afferma che è impossibile scambiare la chiusa per un obiettivo militare. Due ore prima l'aviazione Usa avrebbe bombardato e danneggiato la diga del fiume Chu

Commercio Usa - Urss

MOSCA — Il ministro del Commercio americano Peter Peterson ha discusso ieri i problemi dei rapporti commerciali tra Usa e Urss con il segretario generale del pcus Breznev, in Crimea.

Arafat esaurito

IL CAIRO — Yasser Arafat, presidente dell'Organizzazione di liberazione della Palestina (Olp), sta trascorrendo un periodo di assoluto riposo ad Alessandria a causa di un grave esaurimento.

Confermato lo sciopero nazionale

I treni fermi 24 ore dalle 21 di mercoledì

I sindacati dei ferrovieri decisi a proclamare una nuova agitazione alla fine del mese, se non sarà raggiunto un accordo - Il ministero dei Trasporti ha predisposto servizi sostitutivi di autobus

nostro servizio

Roma, lunedì sera.

Nessun treno partirà tra le 21 di mercoledì 2 agosto e le 21 di giovedì 3 agosto. I sindacati dei ferrovieri hanno confermato lo sciopero di 24 ore per protestare contro il governo che «a quasi un anno dalla presentazione delle richieste della categoria, persiste nel suo atteggiamento negativo». *Sembra che un altro sciopero sarà proclamato entro la fine del mese se non si riuscirà a raggiungere un accordo.*

Il ministero dei Trasporti sta organizzando nei 15 compartimenti ferroviari servizi di autobus per i viaggiatori costretti a muoversi, durante lo sciopero, per motivi di assoluta urgenza.

I sindacati dei ferrovieri chiedono, tra l'altro, che lo Stato potenzi i trasporti ferroviari sia per i viaggiatori sia per le merci ed elimini i lavori in appalto a privati e assuma i circa 13 mila lavoratori dipendenti dalle imprese appaltatrici. Essi chiedono inoltre che l'azienda assuma altri ferrovieri, in modo che tutti possano lavorare soltanto le 40 ore settimanali prescritte e godere regolarmente dei riposi settimanali e delle ferie, e che conceda un aumento di 15 mila lire il mese. I ferrovieri sostengono che, per l'insufficienza delle linee, degli scali e dei mezzi, oltre 20 mila carri merci sono inutilizzati.

Il ministero dei Trasporti ha già risposto ai sindacati che non può concedere l'aumento di 15 mila lire per i 2?? mila ferrovieri, non può abolire gli appalti e non ha 4 mila miliardi da stanziare per ammodernare i trasporti ferroviari.

Per altre due categorie da tempo in agitazione, gli edili e i braccianti agricoli, cominciano o saranno riprese giovedì le trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro. L'associazione nazionale dei costruttori ha comunicato di essere «disponibile» per una prima riunione con i sindacati il 3 agosto. La proposta è stata accolta da Cgil, Cisl e Uil.

Sempre giovedì siederanno al tavolo delle trattative anche i sindacalisti dei braccianti agricoli e i rappresentanti della Confagricoltura. Il contratto di lavoro dei braccianti era già stato rinnovato nei mesi scorsi dalla Coltivatori diretti e dall'Alleanza contadina.

Alberto Rapisarda

A pagina 8

Alessandria:

Incendia l'auto e muore nel rogo sotto le finestre dell'ex amica

Le ferie non sono una corsa verso la morte

Esodo di sangue sulle strade Alcuni torinesi fra le vittime

Due sorelline di Rivoli perdono i genitori in una duplice sciagura - A Bussoleno la madre muore in uno scontro; il padre, ferito, rimane ucciso sull'ambulanza che viene investita a Torino - Operaio Fiat ucciso mentre si reca in vacanza in Sicilia - Il prof. Minoli, vicepresidente della Stet, perde la vita presso Grosseto; era nato a Torino - Una tragica serie di disgrazie in tutta Italia

Anche quest'anno le strade verso le grandi vacanze sono state bagnate dal sangue. Il numero delle vittime non è ancora stato accertato: ma i morti sono tanti e i feriti si contano a decine. Gli inviti alla prudenza, le esperienze del passato non sono servite a contenere il tributo di vite umane. E' un'amara constatazione e un monito per chi ancora deve mettersi in viaggio. Ricordiamo per l'ennesima volta che le ferie sono fatte per continuare a vivere e non per finire stracciati sul bordi delle strade.

Susa, lunedì sera.

(e. d.) Due bimbe hanno perso i genitori in una duplice sciagura. Rimaste illese nell'incidente in cui è morta la madre, hanno perso il padre poco dopo, vittima dello scontro tra l'ambulanza che lo portava all'ospedale ed altre due auto. E' accaduto nel pomeriggio di ieri tra le 15,30 e le 16,15. Le vittime sono Benito Francese, un appuntato di P.S. di 37 anni abitante a Rivoli in via Adamello 9, e la moglie Elvira Filippetto, 33 anni. Erano su una «500»; sul sedili posteriori c'erano le figlie Carla e Paola, di 6 e 3 anni.

Sembra che il sottufficiale si sia immesso sulla statale del Monginevro, nei pressi di Bussoleno, senza rispettare il segnale di stop. E' finito contro una «Porsche» che proveniva da Susa a tutta velocità, guidata dal gioielliere Marco Bocchino, 29 anni, corso Agnelli 92, che era in compagnia di Noris Morano, 22 anni, abitante in via Nuoro. Nello scontro, Elvira Filippetto è stata scaraventata sull'asfalto ed è morta sul colpo. Illese le bimbe, guaribili in pochi giorni gli occupanti della «Porsche» finita contro un muretto. Il marito, in gravissime condizioni, veniva dapprima portato all'ospedale di Susa, poi trasferito a Torino su un'ambulanza condotta da Giovanni Misaili, 24 anni, abitante a Mattie in frazione Gillo 162.

L'ambulanza è entrata in città a sirena spiegata. L'incidente è avvenuto in via Nizza angolo corso Dante. Il guidatore di una «Opel», Domenico Vagliengo, 31 anni, da Villastellone via Molino 3 (che era con la moglie Margherita e la cognata Caterina Pecchio) non ha sentito la sirena, ha visto il semaforo verde ed è passato. L'ambulanza si è schiantata contro l'auto, ha compiuto un testa-coda pauroso ed è finita contro una «850» guidata da Savino Bombardiere, 35 anni, via Nicola Fabrizi 71, che l'aveva notata e si era fermato. L'appuntato Benito Francese è morto alle Molinette due ore dopo. Le persone coinvolte nel secondo incidente hanno riportato ferite guaribili in pochi giorni.

Bussoleno, lunedì sera.

(g. d.) Scontro mortale ieri mattina sulla statale 24 del Monginevro, alla periferia di Bussoleno: un morto e un ferito gravissimo per uno stop non rispettato. Verso le 11 una «500», guidata dall'agricoltore Aldo Masera, di 67 anni, coniugato, abitante a Cumiana in Borgata Tetti Moretta, il quale aveva a fianco un amico, Benvenuto Chiaretta, di 56 anni, anch'egli agricoltore, abitante a Cumiana in Borgata Ponsine, si immetteva sulla statale senza rispettare lo stop. In quell'istante da Torino, diretto a Susa, viaggiava un furgone francese guidato da Manuel Torres, di 23 anni, con a bordo la moglie, un figlio e un'altra giovane coppia. Il furgone investiva in pieno la «500» scaraventandola in un prato laterale, quindi si rovesciava anch'esso in una scarpata.

Il Masera è morto sul colpo a causa della frattura del cranio e il Chiaretta veniva trasportato alle Molinette di Torino dove è ricoverato con prognosi riservatissima per varie fratture e lesioni. Illesi i francesi del furgone. All'incidente hanno assistito i figli dei due agricoltori, che sono fidanzati, e la moglie, che li seguivano a pochi metri su una «600».

L'auto di Rosario Crivelli dopo lo scontro

Bologna, lunedì sera.

(l. d.) Un operaio della Fiat che si recava in vacanza al paese d'origine, è morto con la figlia di 7 anni in un incidente avvenuto l'altra notte sull'autostrada del Sole, a Zola Predosa nei pressi di Bologna. Si chiamava Rosario Crivelli, aveva 42 anni ed abitava a Torino in via Quarello 4/D. La bimba si chiamava Patrizia. La moglie, Michelina Vullo, 36 anni, è ricoverata in condizioni disperate all'ospedale S. Orsola di Bologna. Illesa invece un'altra figlia, Daniela di 5 anni e la zia Ottavia Vullo, 34 anni.

Viaggiavano su una «Simca» ed erano diretti a Mariano-

(Continua in 2ª pagina)

Patrizia: aveva 7 anni

Il giovane ricoverato grave all'ospedale di Novara

Due sorelle muoiono sull'auto del figlio di Paolo Marinotti

Il presidente della Snia Viscosa è accorso a Novara - I tre tornavano da Grenoble La «128» si è schiantata contro un compressore a Galliate, sulla Torino-Milano

Franco Paolo Marinotti

dal nostro inviato

Novara, lunedì sera.

Il figlio del presidente della Snia Viscosa, Franco Paolo Marinotti, 19 anni, è stato coinvolto in un pauroso incidente stradale, sabato sera, sulla Torino-Milano. A Galliate la sua «128» si è schiantata contro un compressore posteggiato in una piazzuola. Il giovane è rimasto ferito, ma due ragazze di 18 e 16 anni, che viaggiavano con lui, sono morte. La più giovane, Patrizia, sul colpo, mentre la sorella maggiore, Elena, è spirata mentre la portavano all'ospedale di Novara.

Elena e Patrizia, figlie dell'ingegner Gaetano Ferrara, abitavano a Milano in via Losanna 1, con la madre e la sorellina, Ina, di 9 anni. Elena frequentava il quarto anno di liceo linguistico all'istituto delle Marcelline, Patrizia il terzo liceo artistico al «Beato Angelico». A giugno il padre le aveva iscritte ad una scuola di Grenoble, perché frequentassero un corso di perfezionamento, organizzato dalla sezione vacanze-studio della società Viva, che ha sede a Milano, in via Manin 3.

Sabato le due sorelle dovevano tornare in torpedone da Grenoble a Milano. Il padre le aspettava alle 19,30, per poi accompagnarle a Numana, presso Ancona, dove ha una villa e dove erano già da qualche tempo in vacanza la madre e la sorella minore. Ma Patrizia ed Elena non sono arrivate all'ora stabilita. Impensierito l'ing. Ferrara è andato alla stazione dei pullman per avere notizie. Qui ha saputo che le sue figlie avevano viaggiato non sul torpedone con le altre ragazze, ma in auto con un giovane.

Il ragazzo era Franco Paolo Marinotti, figlio di Paolo Marinotti, presidente della Snia Viscosa, che l'ingegner Ferrara conosceva molto bene: sapeva che era amico di Elena e Patrizia e spesso era stato anche ospite a casa loro. Abita a Milano con la madre (separata dal marito), in via Alberto da Giussano, non lontano dagli istituti frequentati dalle due Ferrara.

Il padre delle giovani ha chiesto perché le sue figlie non fossero sul torpedone, ed ha saputo che il Marinotti era andato a prenderle a Grenoble, ed aveva chiesto il permesso al capocomitiva di accompagnarle con la sua auto. Il permesso gli era stato concesso ad una condizione: i tre dovevano raggiungere la comitiva a Susa per pranzare insieme. Così hanno fatto. Dopo la colazione in un ristorante, i tre sono poi ripartiti sulla «128» di Franco Marinotti per Milano.

A Galliate, in provincia di

Alessandro Rigaldo

(Continua in 2ª pagina)

Patrizia Ferrara, 16 anni

La sorella Elena, 18 anni

I soldati inglesi espugnano le basi dell'IRA a Londonderry

Migliaia di militari, con mezzi corazzati, impegnati nell'azione - Smantellate le barricate anche a Belfast

nostro servizio

BELFAST, lunedì sera.

Alle quattro di stamane (corrispondente alle cinque, ora italiana) 1500 soldati inglesi appoggiati da carri armati «Centurion» da 50 tonnellate sono andati all'assalto dei due quartieri cattolici di Londonderry, Bogside e Creggan, divenuti da più di un anno roccaforti dei guerriglieri dell'Ira. I soldati avevano il viso coperto di fuliggine per confondersi meglio con il buio.

I carri armati «Centurion», dotati di pale meccaniche, sono avanzati per primi per aprire un varco nelle spesse barricate di cemento armato e filo spinato erette dai cattolici attorno ai due quartieri. Bogside è stato il primo quartiere ad essere attaccato e pochi minuti dopo ha fatto seguito l'offensiva contro Creggan. I due quartieri erano stati denominati «Free Derry» (Derry libera) dall'Ira e dai cattolici ribelli.

Pochissimi abitanti dei due quartieri erano a letto a dormire quando è scattato il dispositivo di attacco inglese perché l'operazione era attesa già da molto tempo. L'azione era stata voluta principalmente dalla maggioranza protestante della città.

Un portavoce militare a Londonderry ha rilasciato questa dichiarazione: «Alle 4 di questa mattina l'esercito ha dato inizio a una serie di operazioni, principalmente per abbattere barricate. I soldati sono entrati nei quartieri di Creggan e Bogside a Londonderry. Contemporaneamente sono scattate operazioni simili a Belfast e in altre zone della provincia. A queste azioni partecipano la maggior parte dei 21.000 soldati del contingente britannico in Irlanda del Nord».

A Belfast più di 5000 soldati appoggiati da numerosi mezzi corazzati hanno invaso i quartieri controllati dall'Ira, abbattendo le barricate e occupando le posizioni chiave senza incontrare resistenza. L'operazione è durata circa un'ora e mezzo. Le truppe inglesi sono intervenute anche in altre roccaforti dell'Ira, come ad Armagh e Lurgan (contea di Armagh)

(Associated Press)

E' morto Spaak

BRUXELLES, lun. sera.

L'ex primo ministro belga ed ex segretario generale della Nato Paul Henri Spaak è morto la notte scorsa in seguito ad una crisi cardiaca. Il decesso è avvenuto poco dopo mezzanotte nelle Azzorre, dove Paul Henry Spaak trascorreva le sue vacanze. Aveva 73 anni. (Ansa)

Imprudenza e traffico congestionato sono le cause

Una lunga catena di incidenti funesta l'inizio delle vacanze

Padre e figlio muoiono presso Catanzaro - Quattro morti in Lomellina - Tre vicino a Roma - Una donna uccisa a Saluzzo, un'altra ad Alessandria - Susa: si schianta con la moto

(Segue dalla 1a pagina)

poli di Caltanissetta. Erano in coda ad una lunga fila di auto che si era formata al chilometro 169, sulla corsia Sud. Sembra che la responsabilità della sciagura sia di un camionista, Pasquale Dellacono, 33 anni, da Saviano di Napoli. E' piombato sulla colonna di auto che aveva avuto un improvviso rallentamento ed ha tamponato in piena velocità con l'autocarro la «Simca» che è stata distrutta e scagliata fuori strada.

Grosseto, lunedì sera.

(c. s.) Il prof. Eugenio Minoli, vicepresidente della Stet, la società finanziaria telefonica del gruppo Iri, è morto per le gravissime ferite subite in un incidente accaduto venerdì sera verso le 22 lungo la strada statale Aurelia, poco oltre Orbetello. Il prof. Minoli, che viaggiava solo a bordo della propria automobile in direzione di Grosseto, si è scontrato con estrema violenza contro la fiancata di un autotreno che, uscito da una piazzola di sosta, stava immettendosi sulla strada statale. Il prof. Minoli è morto subito dopo il ricovero in ospedale.

Il prof. Eugenio Minoli era nato a Torino 61 anni fa. Ora abitava a Modena con la moglie Enrica Cilina Pellizzari. Aveva sette figli. Due sono giornalisti. Il prof. Minoli, appassionato di vela, si stava recando a Punta Ala dove erano in vacanza i familiari.

Il prof. Minoli si era sposato a Torino ed era divenuto libero docente nel 1938. Nel 1940 professore ordinario. Attualmente insegnava Procedura civile all'Università di Modena ed era incaricato di Diritto dell'arbitrato alla «Pro Deo». Era anche vicepresidente della Camera di Commercio di Parigi, sezione Arbitrato. Con lo pseudonimo Civis collaborava come pubblicista al settimanale «Il Nostro Tempo».

La salma di Eugenio Minoli è stata portata ieri a Torino. La veglia la moglie Enrica Cilina Pellizzari, ospite di uno dei figli in corso Montevecchio 28. Oggi avranno luogo i funerali.

Il prof. Eugenio Minoli

Catanzaro, lunedì sera.

(r. s.) Padre e figlio sono morti in un incidente accaduto sulla strada statale 18, vicino a San Lucido. Una «850» — guidata da Nicola Scagliola di 41 anni, di Cosenza, con il quale viaggiavano anche la moglie, Maria Pia Vena di 37, e i figli Teresa di sette, Antonello di quattro e Gianluca di tre — si è scontrata con un autocarro guidato da Giuseppe D'Agostino di 31 anni, di Pinerolo (Torino). Nicola Scagliola e il figlio Gianluca sono morti sul colpo. Gli altri tre occupanti della «850», subito soccorsi, sono stati portati all'Ospedale civile di Cosenza, dove sono ricoverati con riserva di prognosi.

Vigevano, lunedì sera.

(g. r.) Tre morti e quattro feriti (uno versa in gravi condizioni) costituiscono il bilancio di due incidenti stradali avvenuti durante l'ultimo fine settimana in Lomellina tra venerdì notte e sabato sera. Hanno perso la vita il manovale delle Ferrovie dello Stato, Bruno Zamballo, di 21 anni, di Cassano Lomellina — che era uscito di strada con la propria autovettura scontrandosi con un autotreno carico di mattoni e che procedeva in direzione opposta, sulla Cassolnovo-Mortara, in un tratto parzialmente allagato — una vedova di Vigevano, Maria Giorni, di 35 anni, e la sua amica Luciana Di Carlo, di 31 anni, entrambe abitanti in via Nazario Sauro.

Le due donne e i figli della Giorni, Angiolina, Franca e Franco Pulcinelli, rispettivamente di 16, 13 e 12 anni, viaggiavano a bordo di una «Nsu Prinz» che, nel lasciare l'abitazione di Vigevano in corso Genova all'altezza dell'incrocio formato con la statale 494 Milano-Alessandria, si è scontrata con la «125» guidata da Silvano Massini, di 29 anni, da Milano. Quest'ultimo se l'è cavata con una ferita guaribile in otto giorni ed ha rifiutato il ricovero in ospedale, mentre una figlia della Giorni, Franca, versa in gravissime condizioni all'Ospedale civile di Novara, dove è stata ricoverata per essere sottoposta ad un delicato intervento chirurgico; il fratello e la sorella, invece, sono degenti all'Ospedale civile della nostra città con prognosi di 20 e 30 giorni. L'incidente è avvenuto poco prima dell'alba di sabato. La comitiva, diretta in Toscana, aveva lasciato la città nel cuore della notte per evitare il traffico delle ore diurne.

Vigevano, lunedì sera.

(r.) Un morto e due feriti su una «1100» di Vercelli, uscita di strada in curva, questa notte, sulla provinciale Palestro-Rosasco. La vittima è Franca Bettin, 33 anni. Alberto Succo, che guidava l'auto, ha riportato ferite guaribili in un mese e si trova ricoverato all'Ospedale civile di Vercelli, dove è ricoverata in osservazione Emma Gobetti, di 42 anni, che viaggiava con loro.

Roma, lunedì sera.

(d. s.) Tre persone sono morte in altrettanti incidenti stradali avvenuti sabato notte sulle strade del Lazio. A San Felice Circeo (Latina) un giovane di 18 anni, Sandro Scarpini, di Roma, ha urtato con la sua motocicletta contro un'automobile in sosta in una strada del paese, ed è caduto poi a terra. Portato alla clinica «Villa Azzurra» di Terracina, è morto dopo un paio d'ore per le gravi fratture subite.

A Castro dei Volsci (Frosinone), sulla strada statale per Gaeta, [illegible] Franco Moscato, [illegible], ha investito il ciclomotore guidato dallo studente quindicenne Aurelio D'Ambrosi, di Castro dei Volsci, il quale è morto durante il trasporto all'ospedale di Ceccano. Franco Moscato è fuggito subito dopo l'incidente ed è ora ricercato dai carabinieri di Castro dei Volsci e del nucleo radiomobile di Frosinone.

Vicino a Sutri (Viterbo), una «Fulvia coupé», che percorreva la strada provinciale di Beccaceto diretta verso Bassano Romano, per cause imprecisate, è uscita di strada e si è capovolta. Dei due occupanti, uno, il fornaio Luigi Fabretti di 26 anni, di Bassano Romano, è morto durante il trasporto all'ospedale; il proprietario della vettura, che era alla guida, l'operaio romano Baggi di 30 anni, è stato ricoverato all'ospedale civile di Ronciglione in gravi condizioni per fratture al viso ed in tutto il corpo.

Saluzzo, lunedì sera.

(l.) Ieri sera, sulla provinciale Saluzzo-Cuneo, una donna è morta nello scontro frontale fra due auto. La vittima, Mirella Pianzola, di 26 anni, residente a Cuneo in corso Vittorio Emanuele 8, viaggiava sulla «850» guidata dal marito, l'operaio Emilio Naretto, 48 anni. Sul sedile posteriore c'erano il figlio del Naretto, Marco, di 14 anni, e un suo amico, Dario Luciano, di 17 anni, pure residente a Cuneo in frazione Madonna dell'Olmo.

Nel tratto di strada fra Verzuolo e Costigliole Saluzzo, una Fiat «125», guidata dal muratore Lorenzo Bellino, di 23 anni, residente a Villanova Mondovì, che aveva con sé Caterina Ambrogio, 21 anni, pure residente a Villanova Mondovì, per superare un camion e due auto si è scontrato con la «850».

La Pianzola, che aveva riportato la frattura della base cranica, è morta durante il trasporto all'ospedale di Saluzzo. Gli altri passeggeri della «850» venivano ricoverati: Emilio Naretto, che ha riportato contusioni e ferite, è stato giudicato guaribile in 30 giorni; suo figlio Marco, ha riportato una lieve contusione nasale e guarirà in 10 giorni; il Luciano, ricoverato con la sospetta frattura della spalla destra, guarirà in 30 giorni.

Alessandria, lunedì sera.

(s. c.) Mortale sciagura stamane sulla Padana Inferiore tra S. Giuliano e Spinetta Marengo: una «Simca 1100» dopo una brusca frenata, è finita sotto le ruote di un camion. Il guidatore, Stefano Catanzariti, è rimasto ferito, la sorella, che sedeva al suo fianco, è deceduta tra i rottami.

In un tratto rettilineo sopraggiungeva una colonna di automezzi e una «128» bianca, targata Rovigo stava cercando imprudentemente di effettuare il sorpasso. Il Catanzariti, per timore di venire a collisione con l'auto, ha frenato bruscamente; la «Simca» ha sbandato, è finita sull'opposta corsia di marcia ed è stata investita dalle ruote anteriori di un camion guidato dall'autista Vincenzo [illegible], di [illegible] anni, da Alessandria.

Susa, lunedì sera.

(d.) Un motociclista di Susa si è ucciso schiantandosi contro una «500». L'incidente è avvenuto stanotte sulla statale 25 del Moncenisio, presso la frazione San Giuliano. Attilio Cuatto, di 32 anni, impiegato, abitante a Susa, in Piazza Trento 12, sposato e padre di due figli, viaggiava su una Bmw 600 verso Susa quando si è scontrato contro una «500» che procedeva in senso opposto. La vettura era guidata da Teresio Gisi-Moretti, di 34 anni, abitante ad Avigliana in via Carnino 17. Il Cuatto è caduto sull'asfalto dopo un volo di una trentina di metri. Trasportato all'ospedale di Susa, vi è morto poco dopo per la frattura del cranio.

Ovada, lunedì sera.

(g. t.) Una «500» targata GE, diretta a Novi Ligure con a bordo tre persone di Rossiglione, Pietro Pizzorni, di 58 anni, il conducente, Franco Pizzorni, di 25 e Marco Pizzorni, di 23, in fase di sorpasso si scontrava violentemente con una «1100» guidata dall'autista della società [illegible] Arfea, di Alessandria, Angelo Dadaglio, di 40 anni, domiciliato ad Ovada, corso Italia 43, che procedeva in senso contrario e che aveva a bordo la moglie Franca De Lorenzi, di 33 anni e la figlia Daniela, di 9. Le due vetture si incastravano l'una nell'altra; [illegible] i sei occupanti. Cinque venivano ricoverati all'ospedale S. Antonio di Ovada per ferite lacero contuse multiple da taglio, stato di choc, contusione cranica e prognosi da 15 a 25 giorni. Il Pietro Pizzorni veniva portato a Novi Ligure ed ora ricoverato per ferite lacero contuse, sospette lesioni interne con prognosi di 25 giorni.

Biella, lunedì sera.

(p. m.) Al bivio di Patrivero, ieri sera un motorino guidato da Gianni Mazza, di 16 anni, si è scontrato con una 125. Il ragazzo, portato all'ospedale con un'ambulanza della Croce Rossa, ha riportato la frattura del femore destro, della gamba sinistra e dei polsi, oltre a una grave lesione al basso ventre, ed è stato ricoverato con prognosi riservata. Illeso il guidatore dell'auto, Marino Colpo, di 24 anni.

Savona, lunedì sera.

(n. s.) Un marittimo straniero si è fracassato questa notte, con una macchina, contro un palo della luce ed ora è ricoverato in fin di vita all'ospedale di Savona. L'incidente è avvenuto verso l'una dopo mezzanotte. Il danese Jorgen Sorensen di 25 anni imbarcato sul Kilni all'ancora nel porto di Savona, percorreva via Stalingrado alla guida di una «850» quando giunto all'altezza di piazzale [illegible] ha perso il controllo della vettura che a forte andatura è andata a sbattere contro un palo in cemento della luce. L'urto è stato violento ed il palo [illegible] la vettura è finito all'altezza del seggiolino situato accanto a quello del guidatore. Soccorso da alcuni automobilisti, il danese veniva estratto a fatica dai rottami dell'utilitaria e trasportato all'ospedale San Paolo. I sanitari che gli hanno riscontrato numerose fratture e lesioni si sono riservati la prognosi.

Livorno, lunedì sera.

(b. c.) Un morto e sei feriti costituiscono il bilancio di un incidente stradale accaduto ieri mattina nei pressi di Livorno. Un gruppo di sei giovani stava rientrando a Livorno da Viareggio a bordo di una «Ford Escort» quando l'auto, per cause imprecisate, ha sbandato mentre procedeva a forte velocità ed è finita contro un pino. Due autoambulanze hanno trasportato i feriti all'ospedale; uno di essi, Massimo Cammellini, di 20 anni, di Livorno, è morto poco dopo. [illegible] il guidatore della vettura, Stefano Ferrara, di 19 anni, è stato giudicato guaribile in 40 giorni; Sireno Ines Lorena, di 18 anni, è stata ricoverata con riserva di prognosi.

Due sorelle morte nell'auto di Marinotti jr

(Segue dalla 1a pagina)

Novara, poco prima del ponte sul Ticino, l'incidente. La vettura dei tre giovani si è schiantata contro un rullo compressore che era parcheggiato su una piazzuola di destra, fuori cioè della sede stradale. Non si sa che cosa "possa" avere causato la sciagura. L'inchiesta subito ordinata dalle autorità è ancora in corso. Nel tremendo urto il Marinotti è stato scaraventato fuori dall'abitacolo: questo lo ha salvato.

Le due ragazze sono rimaste invece imprigionate tra le lamiere. Patrizia è morta sul colpo. Elena è stata subito soccorsa e portata all'ospedale di Novara, ma è spirata prima di arrivarvi. Nello stesso ospedale è stato ricoverato il giovane Marinotti. Le sue condizioni, che in un primo momento erano parse preoccupanti, sono migliorate durante la notte. I medici lo hanno giudicato guaribile in 15 giorni.

a. r.

Misteriosa aggressione a NOVARA

Un maniaco spara e ferisce una mondana in un agguato

La donna, 34 anni, è stata colpita all'addome e alla nuca: non è grave - Un metronotte l'ha salvata mentre il bruto stava per gettarla in un canale

dal corrispondente

Novara, lunedì sera.

Una mondana, attratta da uno sconosciuto in un agguato, è stata picchiata e ferita con due colpi di rivoltella. Stava per essere buttata in un canale quando è intervenuto un metronotte che l'ha salvata.

Il grave episodio, che ha avuto quale protagonista Lucilla Coccia, 34 anni, via San Francesco d'Assisi 18, è accaduto sabato sera. Secondo quanto ha raccontato la donna, i fatti si sarebbero svolti così. Verso le 23, mentre passeggiava in viale Manzoni, le si è fermata accanto una «1500» e un uomo che conosceva soltanto di vista l'ha invitata a salire.

L'auto si è diretta verso la periferia, nel rione di Sant'Andrea. Percorso viale della Vittoria, nei pressi del casello autostradale di Veveri, ha svoltato a destra fermandosi in una stradina, in aperta campagna che corre lungo il canale Quintino Sella.

«Improvvisamente il mio accompagnatore — *ha raccontato la Coccia* — ha estratto dalla tasca una piccola rivoltella a tamburo e, puntandomela, mi ha intimato di scendere. Sul prato mi ha sferrato un pugno al volto dicendo: "Tu e tua sorella me la dovete pagare per quella ragazza che avete fatto sparire". Mi ha quindi invitata a camminare davanti a lui».

Lucilla Coccia

La Coccia si sarebbe ribellata e durante la colluttazione sarebbe partito dalla rivoltella un primo colpo che l'ha raggiunta all'addome. Caduta a terra bocconi, l'uomo le si è inginocchiato sopra dicendo: «Smettila di gridare, altrimenti ti sparo in bocca». *Subito dopo è echeggiato un altro sparo e la Coccia è stata raggiunta dal proiettile alla nuca.*

«Debbo avere perso i sensi per qualche attimo — *ha detto la donna agli inquirenti* — e quando mi sono riavuta mi sono accorta che lo sconosciuto mi stava trascinando verso il canale evidentemente per buttarmi dentro».

Fortunatamente per lei proprio in quel momento è sopraggiunto un metronotte, Giovanni Spina, diretto per il suo giro d'ispezione, ad un vicino stabilimento. Ha chiesto all'uomo cosa stesse facendo. «E' mia moglie — *ha risposto* — che ha avuto un malore». *Il metronotte, poco convinto, ha invitato lo sconosciuto, della apparente età di 35 anni, ad esibire i documenti.* «Li ho in macchina — *ha risposto* — li vado a prendere».

Si è allontanato e raggiunta la «1500» l'ha messa in moto partendo a tutta velocità. Il metronotte ha dato l'allarme: ha chiamato una autoambulanza che ha portato la Coccia all'ospedale e la polizia. La donna, nonostante i due proiettili non corre pericolo di vita.

p. b.

Bimbe sfruttate ad Asti?

Denuncia esponente pci che ha accusato l'Onmi

dal corrispondente

Asti, lunedì sera.

(v. m.) *La signora Luigina Ottaviano, presidente provinciale dell'Onmi di Asti e consigliere provinciale della dc, ha denunciato Giovanni Gerbi, capogruppo del pci in seno al consiglio provinciale in merito alle vicende degli istituti d'infanzia di Asti e in particolare dell'«Opera pia Buon Pastore», dove le bambine ricoverate sarebbero state adibite a duri lavori.*

Il 10 luglio nel corso di una riunione del consiglio provinciale, il Gerbi, nel chiedere al consiglio provinciale l'immediata costituzione d'una commissione d'inchiesta per accertare eventuali responsabilità riguardo alle accuse formulate nei confronti dell'istituto assistenziale, secondo la denuncia, avrebbe usato frasi, epiteti e affermazioni ingiuriose, e inoltre avrebbe oltraggiato la Ottaviano nella sua pubblica funzione di presidente dell'Onmi.

Il Gerbi in quell'occasione, aveva accusato la Ottaviano di negligenza e trascuratezza nel dirigere l'Onmi e di non aver vigilato sul «Buon Pastore». Pare che il capogruppo comunista intenda a sua volta querelare la Ottaviano.

La vicenda degli istituti minorili cittadini era cominciata il 10 giugno scorso, quando il pretore, dott. Massobrio, ha aperto un'inchiesta per accertare se corrispondesse al vero la notizia diffusasi in città secondo cui una quarantina di bambine ospiti del «Buon Pastore» erano state adibite per un lungo periodo a lavori manuali.

Già alcuni giorni prima erano giunte segnalazioni anche da parte degli uffici responsabili del Comune, venuti a conoscenza che nell'istituto le piccole ricoverate erano adibite giornalmente a lavori manuali.

Luigina Ottaviano

I lavori consistevano nella composizione di scatole ad «alveare» in cartone ondulato di media misura. Secondo alcune testimonianze, un camion di proprietà della ditta «Sisa», una fabbrica locale di imballaggi, faceva la spola tra la fabbrica e l'istituto.

Alcune suore erano già state interrogate dal pretore, ma avevano negato che i lavori venivano eseguiti dalle ragazze ospiti dell'istituto. La «Sisa» versava i compensi direttamente all'amministrazione dell'«opera pia», che è retta da personale laico.

Il pretore dovrà accertare se si tratti o meno di sfruttamento di minori. Intanto alcuni giorni dopo, il consiglio comunale nominava una commissione d'inchiesta che è tuttora al lavoro.

taccuino torinese

Ferie dei negozianti

Le categorie del settore dell'alimentazione allo scopo di assicurare ai consumatori per quanto possibile un regolare servizio distributivo dei prodotti di più largo consumo, hanno concordato due turni di chiusura dei negozi per ferie secondo il prospetto qui riportato:

Alimentaristi - zona Crocetta: primo turno 31/7-13/8, secondo turno 14/8-27/8. Salumieri: primo turno 31/7-13/8, secondo turno 16/8-3/9. Droghieri: primo turno 31/7-13/8, secondo turno 14/8-27/8. Pastai: primo turno 24/7-13/8, secondo turno 14/8-3/9. Lattai: primo turno 1/8-15/8, secondo turno 16/8-31/8. Macellai bovini ed equini: primo turno 17/7-6/8, secondo turno 7/8-27/8. Riv. di pane: primo turno 17/7-6/8, secondo turno 7/8-27/8.

Poiché nessuna norma di legge regolamenta attualmente la materia, è probabile che una parte di commercianti non si uniformi agli accordi di categoria.

I commercianti che aderiscono agli accordi esporranno un cartello per indicare il turno prescelto. I cartelli sono in distribuzione presso l'Associazione Commercianti, via Massena 20, segreteria del settore Alimentazione.

Strade chiuse

● L'Assessorato alla polizia e viabilità informa che a seguito dei lavori di revisione delle rotaie che attraversano il corso Maroncelli, da oggi sarà chiuso al traffico veicolare (una carreggiata alla volta) detto corso. E' stato istituito il doppio senso di circolazione sulla carreggiata libera. I lavori dovrebbero terminare entro il 20 agosto.

● A causa del rifacimento dei giunti di dilatazione del ponte Balbis sul Po (Molinette) da oggi viene limitato il transito degli autoveicoli ad una sola corsia per ogni senso di marcia. Durata dei lavori: una settimana.

● Sempre a causa del rifacimento della pavimentazione del corso Vittorio Emanuele, carreggiata centrale, nel tratto compreso tra i corsi Re Umberto e Galileo Ferraris (esclusa la zona dei binari tranviari) la carreggiata sarà chiusa al transito per tutto il mese di agosto.

Biblioteca in ferie

La Biblioteca Nazionale, via Po 19, resterà chiusa al pubblico dal 31 luglio al 14 agosto. Funzioneranno solo i servizi di informazioni e di prestito, dalle 9 alle 10.

Vent'anni fa

«31 luglio: temperatura massima + 28,6, minima + 17,8».

«Il movimento sulle strade verso i monti, la campagna e il mare è intenso. I treni in partenza al mattino e quelli in arrivo alla sera sono stati anche ieri particolarmente affollati. Nell'ultima domenica di luglio si è quindi ripetuto il fenomeno delle feste precedenti: la smania di lasciare la città. Torino però non ha assunto per intero l'aspetto tipico della città vuota. Anzi ieri nelle vie e nei corsi la gente non mancava, e i bar e i cinema hanno «lavorato». Forse tale fatto è dovuto al ritorno di coloro che hanno scelto il primo turno di ferie, il mese di luglio, mentre quelli che intendono far le vacanze in agosto stanno preparando le valige. Quindi, sia pure per poche ore, correnti che si incontrano, e perciò gran movimento. Nessun dubbio che fra una decina di giorni — venga o no la preannunciata canicola — i torinesi che resteranno a casa avranno la soddisfazione di passeggiare tranquillamente in centro e in periferia, senza frastuoni nè pericoli, e troveranno posto comodo nei ritrovi pubblici e si godranno un po' di calma perciò certamente Torino subirà l'esodo di Ferragosto».

Linee 58 - 63 - 64

Da oggi al 19 agosto, chiusura degli stabilimenti industriali, verrà provvisoriamente adottata la riscossione meccanizzata delle tariffe sulle linee 58, 63, 64. Per chi sarà sorpreso senza biglietto, multa di 2500 lire oltre la soprattassa.

Telefoni utili

[illegible] 12, ora esatta 16, ultime notizie Rai 190, guasti 182, informazioni 110, sveglia 114, dettatura telegrammi 186, notizie sul traffico 5711, taxi 117, radiotaxi 511.881, «telefono amico» 532.053, previsioni del tempo 5[illegible].

Pronto intervento

Soccorso pubblico di emergenza 113, Questura 512.444, Volante 555.555, Carabinieri (Radiomobile) 516.555, Polizia stradale 533.653, Polizia femminile 515.222, Polizia ferrov. 544.471, Vigili del fuoco 22.222, Vigili urbani 272.[illegible], 277.[illegible], Soccorso Aci 116.

Soccorso dentistico

C. Vitt. Emanuele 68 (telefono 542.406) aperto di notte e nei giorni festivi.

Guardia medica

Via San Domenico 22 (telefono 541.400). Centro antiveleni (637.637) c. Polonia 14. Croce Rossa, servizio domiciliare (534.000), guardia ostetrica osp. Maria Vittoria (767.676), Mauriziano (501.515), Sant'Anna (687.286).

Informazioni turistiche

Automobile Club, v. Giolitti 15 (tel. 5779, dalle 7 alle 22). Piazza C.L.N. 222 (535.181, 535.901) dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19. Stazione P. Nuova, atrio (531.327, 538.376) dalle 8,30 alle 21,30 e dalle 14,30 alle 20. Domenica ore 9-12.

Baby-sitter e infermieri

Servizio diurno e notturno. Telefonare alla Croce Rossa (547.288, 543.918) dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19, escluso sabato e festivi.

Vaccinazioni per l'estero

Ecco gli Stati che richiedono il certificato di vaccinazione. Viene rilasciato dall'Ufficio di Igiene (via della Consolata 10) dalle 8,30 alle 11,30 e dalle 15,15 alle 17, escluso il sabato, o dal medico provinciale purché [illegible].

● Afganistan (vaiolo e colera); Alto Volta (vaiolo, colera e febbre gialla); Angola (vaiolo, colera e facoltativo febbre gialla); Antille Brit. e Antille Oland. (vaccinazione facoltativa); Arabia Saudita (vaiolo e colera); Bahama (vaiolo); Birmania (vaiolo e colera); Bolivia (vaiolo); Brasile (vaiolo); Camerun (vaiolo, colera e febbre gialla); Ceylon (vaiolo, facoltativo, colera e febbre gialla); Cile (vaiolo); Repubblica Popolare Cinese (vaiolo); Cina Formosa (vaiolo); Colombia (vaiolo); Zaire ex Congo belga (vaiolo, colera, febbre gialla); Corea del N. e del S. (vaiolo); Cuba (vaiolo); Repubblica Dominicana (vaiolo); Ecuador (vaiolo); El Salvador (vaiolo); Etiopia (vaiolo, colera e febbre gialla); Ghana (vaiolo e colera); Giamaica (vaiolo e colera); Giappone (vaiolo e colera); Guadalupa (vaiolo); Guatemala (vaiolo); Guinea (vaiolo, colera e febbre gialla); Hongkong (vaiolo e colera).

● India (vaiolo e colera); Indonesia (vaiolo e febbre gialla); Iran (vaiolo); Israele (vaiolo); Kuwait (vaiolo); Laos (vaiolo e colera); Libano (vaiolo); Liberia (vaiolo, colera e febbre gialla); Libia (vaiolo); Malaysia (vaiolo, facoltativo, colera e febbre gialla); Messico (vaiolo); Mongolia (vaiolo); Nepal (vaiolo); Nicaragua (vaiolo); Nigeria (vaiolo, colera e febbre gialla); Paraguay (vaiolo); Polinesia francese (vaiolo); Repubblica Araba Unita (vaiolo); Senegal (vaiolo, colera, febbre gialla); Singapore (vaiolo e colera); Siria (vaiolo); Somalia (vaiolo); Sud Africa (vaiolo); Sudan (vaiolo); Trinidad (vaiolo); Uruguay (vaiolo); Venezuela (vaiolo); Vietnam Nord e Sud (vaiolo); Yemen (vaiolo); Zambia (vaiolo).

Per avere il passaporto

● La carta d'identità (non scaduta) è sufficiente per andare in Austria, Svizzera, Principato di Monaco, Francia, Repubblica Federale Tedesca, Belgio, Olanda, Lussemburgo, Grecia, Turchia e Isola di Malta. Le carte d'identità si fanno presso l'Ufficio anagrafe di via Barbaroux (bastano tre fotografie). Per i minori di 15 anni occorre il certificato d'identità (sempre dell'Ufficio anagrafe) e il consenso del genitore o di chi ne fa le veci.

● Per ottenere un passaporto nuovo occorrono i seguenti documenti: 1) domanda in carta da bollo da 500 lire diretta al questore; 2) certificato di stato di famiglia; 3) certificato di cittadinanza italiana; 4) due fotografie di cui una autenticata e una firmata nel retro; 5) ricevuta di versamento di L. 800 sul c/c 2/33038 intestato alla questura di Torino con la causale «costo libretto passaporto»; 6) lire 4000 in contanti per tassa governativa di un anno; 7) nulla-osta militare per chi è soggetto agli obblighi di leva o foglio di congedo illimitato; 8) atto di assenso del padre per i minori di anni 21; 9) assenso del genitore legittimo (non regolarmente separato e dimorante nel territorio della Repubblica) avendo prole minore; 10) qualora il richiedente non risiedesse a Torino sarà necessario il nulla-osta dei carabinieri del comune di residenza.

● Per il rinnovo: 1) domanda in carta da bollo da 500 lire diretta al questore; 2) stato di famiglia con cittadinanza italiana; 3) se coniugato con prole minore di anni 21, consenso autenticato del coniuge o in difetto autorizzazione del giudice tutelare; 4) se iscritto nelle liste di leva, nulla-osta del distretto militare o in visione foglio di congedo illimitato o certificato di riforma.

(Rubrica a cura di [illegible] Gili e Giorgio [illegible])

oroscopo di domani

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* il mese comincia con un parallelo della Luna con Marte che non lascia sperare nulla di buono. In caso di contestazione, non irritarsi. *Sentimenti:* le prospettive per le relazioni private sono sotto una buona stella. *Salute:* prudenza con i congegni meccanici e nel maneggio delle armi.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* le attività femminili, in genere, anche artistiche, ricevono influssi assai benefici per cui i successi saranno notevoli e remunerativi. *Sentimenti:* desideri del cuore completamente appagati. L'amore è specialmente per i giovani. *Salute:* eccellente in particolare quella delle donne e dei bambini.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* nel tardo pomeriggio una dissonanza della Luna con Saturno è paralizzante e restrittiva, generatrice di ritardi e di fastidi. *Sentimenti:* in famiglia l'atmosfera rischia un po' burrascosa. Non acuire i dissidi. *Salute:* devitalizzante, depressione biopsichica. Non veglie notturne.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* gli effetti della eclissi di Luna, verificatasi il 26 scorso, sono ancora efficienti e quindi procedete in tutto con gran cautela. *Sentimenti:* anche nella sfera affettiva le vibrazioni celesti sono poco propizie. *Salute:* non esponetevi a rischi in acqua. Pasti leggeri per digerire bene.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* a fine giornata il parallelo dei Luminari è di fausto auspicio perché agevola le intese con il prossimo e richiama gli amici. *Sentimenti:* armonia in famiglia, riconciliazioni fra coniugi, atmosfera distesa. *Salute:* limitare l'esposizione della epidermide al sole. Capo coperto.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* Marte, ospite del Segno, in urto con la Luna, è una componente negativa che esercita un'azione eccitante e spinge agli eccessi. *Sentimenti:* tendenza ad esasperare le situazioni con la persona amata. Autocontrollo. *Salute:* il nemico numero uno è il fuoco con i suoi accessori. Prudenza a caccia.

BILANCIA (24 sett.-23 ottobre) *Affari:* la polarità astrale si concentra, eccezionalmente, sulle occupazioni intellettuali o, meglio ancora, artistiche. Puntate decisi. *Sentimenti:* Venere si profonde in doni di felicità per il cuore. Fidanzamenti, nozze. *Salute:* un po' di stanchezza verso sera. Riducete gli sforzi, più riposo.

SCORPIONE (24 ott.-22 nov.) *Affari:* se anche incontrate qualche opposizione nelle trattative, non assumete subito un atteggiamento di sfida. Più tolleranza. *Sentimenti:* molte volte la persona amata attende da voi solo un minimo di affetto. *Salute:* prudenza a caccia, con le lame affilate o gli utensili taglienti.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* la presenza di Giove nel Segno è [illegible] di grande fortuna. Chiedete e vi sarà concesso anche professionalmente. Osate. *Sentimenti:* godete della benevolenza celeste. Comprensione ed espansività; gioie intime. *Salute:* conservatela così efficiente con un'alimentazione razionale.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* [illegible], possibilmente, la vostra [illegible] attività, alle 17. Non [illegible] compravendita di immobili. Meglio [illegible] il passo. *Sentimenti:* qualche preoccupazione [illegible] per la malattia di un congiunto. *Salute:* diminuita la resistenza fisica, anche il morale è a terra.

ACQUARIO (22 genn. - 19 febbr.) *Affari:* quelli condotti dai nati dopo il tramonto non sono sostenuti dalle configurazioni planetarie che anzi ne ostacolano l'esito. *Sentimenti:* contrarietà nell'ambiente domestico, non drammatizzate però le piccole noie. *Salute:* non è brillante, tuttavia resta immune da gravi contagi.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* un bel trigono della Luna con Giove, in forza al pomeriggio, vi mette nella condizione di ottenere favori e di progredire in tutto. *Sentimenti:* [illegible] nel campo affettivo non avrete motivo di lagnarvi. Dolci parole. *Salute:* vigorosa, specie per quelli che hanno scelto [illegible] al mare.

Scelta a Portorico tra 61 concorrenti

Miss Universo 1972 la Bernacca australiana

Kerry Anne Wells ha 20 anni ed è l'annunciatrice del bollettino meteorologico

nostro servizio

Portorico, lunedì sera.

Kerry Anne Wells, capelli color dell'ebano, vent'anni, annunciatrice del bollettino meteorologico alla televisione australiana, è la nuova Miss Universo. Nella favorita alla vigilia, la bellissima d'Australia non ha tradito le aspettative dei suoi tifosi battendo nettamente le rappresentanti di sessanta Paesi. Le quattro finaliste o damigelle d'onore sono la brasiliana Rejane Vieira Costa, la venezuelana Maria Antonieta Campoli, di origine italiana, l'israeliana Ilana Goren e l'inglese Jenny McAdam.

Kerry Anne ha ricevuto le insegne di regina di bellezza «universale» dalla Miss 1970, la portoricana Marisol Malaret, in una commovente cerimonia alla quale hanno assistito milioni di spettatori di tutto il mondo. Le due ore finali del concorso sono state infatti trasmesse via satellite per televisione.

La signorina Wells, che è anche modella di professione, è figlia di un dirigente di pubbliche relazioni. Le sue misure sono 92-63-92. Ora spettano alla bellezza australiana diecimila dollari (sei milioni di lire) e tutta una serie di premi in manifestazioni pubblicitarie, vacanze, doni speciali.

Alle 61 aspiranti al titolo gli organizzatori del concorso hanno posto una domanda: «Se poteste diventare un'altra persona, chi scegliereste?». Kerry Anne Wells ha risposto: «Mi piacerebbe essere qualcuno in grado di imporre la pace in tutto il mondo».

(Associated Press)

Nemmeno al breakfast abbandona il diadema della più bella del mondo (Tel. Ap)

La strategia elettorale dei comunisti francesi

IL PCF CONDANNA PRAGA PER MARCIARE CON MITTERRAND

Tardiva disapprovazione dei processi politici in Cecoslovacchia per salvare l'alleanza con il partito socialista - I comunisti riconoscono che la «normalizzazione» mira a stroncare non la sovversione ma una «opposizione politica ed ideologica»

dal corrispondente

Parigi, lunedì sera.

Con una lentezza che testimonia dell'angoscioso imbarazzante dilemma in cui gli eventi lo avevano trascinato, il partito comunista francese ha finalmente preso posizione, dopo quasi due settimane di silenzio, sui processi politici di Praga: disapprovandoli e rivelando nello stesso tempo di aver fatto qualche passo presso i dirigenti cecoslovacchi onde sconsigliare loro la repressione.

I comunisti della Quinta Repubblica dovevano ben sentirsi ingannati e irritati dal comportamento dei compagni d'oltre cortina. Non solo perché i processi hanno effetti potenzialmente deleteri per il pcf sugli orientamenti dell'opinione pubblica in un clima ch'è già pre elettorale (si andrà alle urne a primavera, e forse anche prima), ma perché nel maggio scorso il pcf aveva inviato a Praga emissari a indagare sulla cosiddetta «normalizzazione» e ne aveva ottenuto dai leaders formali assicurazioni, subito divulgate a Parigi, che non ci sarebbe più stata alcuna persecuzione di carattere ideologico.

Pure, per smuovere il pcf dal suo colpevole silenzio ci sono voluti ora gli stimoli massicci degli avversari gollisti ed anche degli alleati. Il patto di unità d'azione delle sinistre, firmato appena un mese fa tra comunisti e socialisti decisi a presentarsi insieme alle elezioni, ha corso il rischio di uno scioglimento prematuro. Martedì scorso François Mitterrand, leader del partito socialista, ha deplorato, in termini netti i processi di Praga dicendo che «in Cecoslovacchia si fa marciare all'indietro il movimento comunista internazionale»: aggiungendo però di non ritenere i propri alleati comunisti francesi corresponsabili in quel che avviene nei tribunali dell'Est.

Mitterrand s'era trovato pure lui in forte imbarazzo, perché da un lato — se voleva conservare una qualche «credibilità» al proprio liberalismo ed alla propria indipendenza dai nuovi compagni di viaggio — doveva criticare a fondo, e dall'altro non poteva attaccare il pcf al punto di contraddire la scelta del mese precedente. Mitterrand ha anche inviato, sabato, una lettera personale al presidente della Repubblica cecoslovacca, Svoboda, per richiamare la sua attenzione «sulle gravi conseguenze che avrebbe ogni attentato alle libertà pubbliche ed al diritto d'espressione».

Il pcf si è adesso sostanzialmente affiancato alla linea del segretario generale socialista. In un comunicato ove si dà conto delle conclusioni della riunione del comitato politico il 25 luglio, il pcf ammette che i processi di Praga «non mirano ad applicare i rigori della legge contro vere iniziative di sovversione» ma tendono a stroncare «una opposizione politica ed ideologica» la quale invece non andrebbe affrontata con metodi coercitivi ma piuttosto con una lotta politica ed ideologica intensa». Il pcf, insomma, richiamandosi ai principi enunciati nel suo manifesto del dicembre 1968, propone o propina ai compagni di Praga una lezione di democrazia.

Ma è questa una lezione sincera, da docenti convinti, oppure è un atteggiamento opportunistico dettato dalle circostanze politiche che impongono di far di necessità virtù? L'opinione pubblica francese sembra incline alla seconda diagnosi. Comunque si amministri d'ora in poi la giustizia nella «normalizzazione» cecoslovacca, è certo che i processi di Praga hanno inferto un duro colpo, a distanza, ai compagni della Quinta Repubblica ed alle fortune elettorali della sinistra unita.

Carlo Cavicchioli

Georges Marchais (a destra), capo dei comunisti francesi, con Benoît Franchon (Upi)

Spassky raffreddato rinvia la partita

REYKJAVIK, lunedì sera.

Come qualcuno aveva previsto, il campione del mondo Boris Spassky ha chiesto un rinvio dell'incontro di ieri sera (il nono dei ventiquattro per il titolo mondiale) con l'americano Bobby Fischer.

Il certificato medico parla ufficialmente di raffreddore, ma molti si attendevano la richiesta di Spassky, che è stato sottoposto in questi giorni ad una pressione nervosa eccessiva, come dimostra anche l'ultima partita, da lui persa malamente.

La situazione vede Fischer in testa per 5-3 dopo otto partite e ormai i pronostici sono quasi tutti per lui.

L'arbitro dell'incontro Lothar Schmidt ha detto di ritenere che la nona partita si giocherà domani. Comunque, quando è stato chiesto loro se vogliono due giorni di rinvio, i russi hanno risposto di non saperlo ancora.

Molti ritengono che il malessere di cui soffre Spassky sia di natura «diplomatica», e gli serva soltanto per rimettersi dalle batoste ricevute da Bobby Fischer.

(Associated Press)

Era la presidenza la mira di Lin Piao

Nuove rivelazioni - Egli intendeva farsi nominare capo dello Stato al posto di Liu Shao-chi (caduto in disgrazia) - Riceveva «rubli da Mosca»? - Suo probabile successore alla Difesa, Yen Chian-ying

nostro servizio

Pechino, lunedì sera.

Dopo le rivelazioni dei giorni scorsi sul «complotto» e sulla morte di Lin Piao, l'ex delfino di Mao, sono trapelate ieri altre voci relative al suo «complotto». Egli avrebbe anche tentato di farsi nominare capo dello Stato, secondo quanto riferiscono fonti diplomatiche informate.

Con ciò si spiega, probabilmente, il ritardo con cui fu tenuta la quarta sessione plenaria dell'Assemblea nazionale del popolo, prevista, in base agli annunci ufficiali, per il 1971. Sembra infatti che Lin Piao contasse molto su quella sessione, che doveva raccogliere rappresentanti designati dagli «attivisti del pensiero di Mao Tse-tung», espressione questa che denota, assai probabilmente, uomini fedeli all'ex vicepresidente. Costoro avrebbero mirato ad approvare una costituzione designante Lin Piao come successore di Liu Shao-chi alla testa dello Stato. Lin Piao era già stato designato successore di Mao alla testa del partito nell'aprile 1969.

Sempre secondo informazioni comunicate da dirigenti cinesi e stranieri residenti a Pechino, Chen Po-ta, ex segretario personale di Mao Tse-tung ed ex capo del «gruppo incaricato della rivoluzione culturale», scomparso dalla scena politica dall'agosto 1970, era implicato nello stesso «complotto» di Lin Piao.

Lin Piao, l'ex «delfino»

Avendo perduto, con l'eliminazione di Chen Po-ta, la possibilità di agire all'interno del partito per i suoi «intrighi», Lin Piao avrebbe allora cercato di utilizzare l'esercito. Questo spiegherebbe le confidenze fatte recentemente da Mao Tse-tung a due ospiti stranieri, ai quali il Presidente cinese ha spiegato che il suo vecchio compagno d'armi aveva tentato di inserire militari nei centri di potere e di instaurare una dittatura militare.

Qualche altro particolare sulla vicenda di Lin Piao veniva dato ieri, indirettamente, senza nominare l'ex delfino di Mao, dal *Quotidiano del Popolo* in un articolo intitolato *«La tattica controrivoluzionaria»* dove, tra le molte accuse a quel tipo di «rivoluzionario» nel quale si ritiene di individuare Lin Piao, si dice che esso *«ha ricevuto rubli da Mosca»*, *«per lanciare sue calunnie»*.

Un annuncio sulla nomina del maresciallo Yen Chien-ying a ministro della Difesa della Repubblica Popolare cinese, come successore di Lin Piao, è previsto da numerosi osservatori per i prossimi giorni.

(Associated Press, Ansa)

È IL PIÙ ALTO RISCATTO FINORA PAGATO NEGLI STATI UNITI

Un milione di dollari ai banditi per riavere la bella moglie rapita

La donna è stata ritrovata poco dopo, legata ad una pianta - Il marito, importante uomo d'affari, era riuscito a raccogliere in poche ore la grossa somma richiesta - L'Fbi sarebbe sulle tracce dei rapitori

nostro servizio

New York, lunedì sera.

Un uomo d'affari ha sborsato un milione di dollari, pari a seicento milioni di lire, per liberare la moglie rapita dai banditi. E' la più alta cifra mai pagata in America per un riscatto.

La signora Virginia Piper, affascinante quarantaduenne appartenente all'alta società di Minneapolis, era stata prelevata giovedì pomeriggio davanti alla sua abitazione da due uomini mascherati. Il marito, che si trovava con lei, aveva tentato di reagire, ma era stato duramente colpito e ammanettato. Mentre i rapitori se ne andavano in macchina trascinando con sé la signora Piper bene imbavagliata, qualcuno era riuscito a leggere la targa della macchina, la quale, come si poteva presumere, era poi stata ritrovata: si tratta di un'auto rubata.

Harry Piper non ha nulla che fare con l'omonimo champagne: è presidente del consiglio di amministrazione della «Piper, Jaffray e Hopwood Incorporated» di Minneapolis, una fiorente società immobiliare. Subito dopo il rapimento ha dichiarato: «Sono pronto ad accettare le condizioni di coloro che hanno rapito mia moglie, purché non le facciano del male. Attendo di entrare in contatto».

Venerdì pomeriggio il contatto è stato raggiunto. Piper ha raccolto nello spazio di poche ore il milione di dollari che gli era stato chiesto, tutto in biglietti da dieci e da venti dollari. E' stato lui stesso a consegnare la somma, non si sa dove né in quale modo. Poco dopo una telefonata anonima ha avvertito che «la donna» era libera e che potevano andare a ritirarla. Così è stato fatto. Un'ora dopo un'auto è arrivata a tutta velocità alla casa dei Piper e la signora è scesa ad abbracciare il generoso e ricco marito.

Dopo di ciò un'impenetrabile cortina di silenzio è scesa sulla vicenda, poiché il Federal Bureau of Investigation ha proibito a tutti di parlarne. Si conoscono soltanto particolari di non molto rilievo: l'affascinante signora Piper era in un bosco, saldamente legata ad una pianta (questo di immobilizzare il prossimo sembra una caratteristica dei rapitori), sta abbastanza bene, ma è molto stanca. Nient'altro.

Fonti vicine alla polizia di Minneapolis affermano che i sospetti degli investigatori sono accentrati su due uomini, scomparsi proprio giovedì dalla loro abitazione. Pare addirittura che siano persone che tempo fa hanno avuto che fare con il Piper, rendendosi quindi conto di persona della sua pronta solvibilità.

Ora, secondo il Federal Bureau, la caccia è scatenata, anche con elicotteri e con blocchi stradali, che però non sembrano portare alcun risultato. Anzi, l'opinione pubblica pensa che queste vistose operazioni servano soltanto a gettare fumo per deviare i sospetti dei banditi. La caccia ai rapitori avviene in realtà in modo molto riservato, su piste di cui non si rivela nulla.

Per quanto altissimo, il riscatto di un milione di dollari non è il più elevato di tutti i tempi. Il record, a quanto risulta, è quello di 2,1 milioni di dollari, pari ad un miliardo e 250 milioni di lire, incassato dai rapitori di Theo Albrecht, noto industriale tedesco, nel dicembre scorso. Il secondo in assoluto sembra il riscatto di 1,1 milione di dollari, versato per l'industriale venezuelano Carlos Dominguez. Entrambi furono liberati non appena versato il denaro.

Negli Stati Uniti, fino al rapimento della signora Piper, la somma più alta era stata pagata per Robert Greenlease, un bambino di sei anni. I genitori, nel 1953, consegnarono seicentomila dollari ai rapitori. Il cadavere del piccolo fu trovato nove giorni dopo. I criminali furono individuati dal Federal Bureau, arrestati, processati: morirono entrambi sulla sedia elettrica.

Mezzo milione di dollari è la somma pagata ai rapitori di Barbara Jane McLee, la ragazza ventenne chiusa in una cassa di legno sottoterra, ma ritrovata tre giorni dopo il rapimento. Anche in questo caso il Federal Bureau arrivò nello spazio di poche settimane ad identificare i due banditi, che scamparono per un soffio alla pena capitale.

Infine, nel 1963, il cantante attore Frank Sinatra pagò 240 mila dollari ai rapitori del figlio Frank junior, che allora aveva dodici anni, riuscendo a riaverlo sette giorni dopo che era stato prelevato. Questa volta il compito del Federal Bureau of Investigation sembra più difficile che negli altri casi.

(Ansa - Associated Press)

La signora rapita dai gangsters in una foto risalente a nove anni fa (Tel. Upi)

Tedesco dell'Est fugge sul materasso pneumatico

STOCCOLMA, lunedì sera.

(w. r.) Un cittadino della Germania Orientale è fuggito dal suo paese adraiato su un materassino pneumatico e lasciandosi trascinare dalle correnti. E' stato raccolto dopo molte ore da una nave-traghetto svedese, in pieno Mar Baltico.

Ha raccontato al capitano del traghetto d'essere sceso in mare nei pressi di Rostock sabato sera, sperando di raggiungere la Germania Occidentale. Per tutta la notte le correnti l'hanno trasportato al largo.

Fattosi giorno, il tedesco ogni volta che avvistava una nave si tuffava sott'acqua cercando di non farsi vedere, nel timore che la nave fosse della Repubblica democratica tedesca.

Quando però, verso mezzogiorno, ha accertato di aver avvistato un traghetto svedese, il profugo è salito a bordo del materassino pneumatico

Per festeggiare il successo del film "La casa di tolleranza,,

Finisce in un'orgia generale a Copenaghen il ricevimento offerto dal "re dei charters,,

nostro servizio

COPENAGHEN, lunedì sera.

Simon Spies, il «re dei voli charter», 50 anni, patrimonio 20 miliardi di lire, ha scandalizzato Copenaghen, sabato notte, con il party che ha organizzato per festeggiare il successo del film «La casa di tolleranza» da lui finanziato. Il lavoro sta riscuotendo grande successo a Copenaghen, Stoccolma e Oslo, ma non si sa in quanti altri paesi possa essere proiettato. Spies e gli amici (i più bei nomi dell'aristocrazia danese, intellettuali, attori famosi) hanno preso esempio dal film. Sono successe scene indescrivibili, in un'atmosfera di orgia collettiva. Gli ospiti di Spies hanno voluto dimostrare, come hanno detto, che «la gente dell'Europa del Nord ha superato ogni inibizione», e si sono lasciati fotografare e filmare dai numerosi «operatori» presenti.

Simon Spies è uno degli uomini più originali del mondo. Partito dal niente, in trent'anni di lavoro ha creato un'industria turistica di prim'ordine. Oggi possiede, oltre a una flotta aerea che comprende una trentina di «jets», una catena d'alberghi nei paesi del Mediterraneo, alcune società di assicurazioni e due case editrici. Con la sua agenzia turistica hanno viaggiato fino ad ora oltre 7 milioni di persone. Spies offre viaggi a prezzi incredibili, come una settimana a Rimini, tutto compreso, per ventimila lire, o due settimane alle Barbados per 200 mila lire.

Ma il «re dei charter» è famoso anche per la sua passione per le donne. Ogni sei mesi fa pubblicare sui quotidiani di tutta la Scandinavia annunci come questo: «Simon Spies cerca segretarie tra i 16 e 21 anni, a disposizione completa giorno e notte. Viaggi in tutto il mondo, trattamento superlativo, stipendio superiore ad ogni aspettativa». Riceve in media circa 200 risposte e sceglie ogni volta sei candidate che lo dovranno servire giorno e notte, pettinarlo, imboccarlo, fargli da segretarie e da assistenti, per uno stipendio di tre milioni di lire al mese.

Ora avrebbe deciso di sposarsi per avere un figlio. Glielo deve dare Inger Weile, una ragazza di 18 anni che fino a qualche mese fa era una delle segretarie e che si è installata nella villa di Simon, una stupenda costruzione a forma di disco volante, che poggia su un enorme piedistallo e che ha il tetto apribile elettricamente.

Si dice che Spies trascorra parecchie ore della notte a guardare le stelle con un telescopio. Lo fa stando sdraiato sul letto, quattro metri per quattro, che grazie a un congegno elettronico si innalza fino all'apertura del tetto.

Walter Rosboch

Dopo le partenze in massa di sabato e ieri, la popolazione è quasi dimezzata - A Porta Nuova il solito arrembaggio ai vagoni - Passeggeri anche nelle toilettes, la solita lunga odissea per arrivare al Sud

Venti ore in piedi sul treno

Torino ieri era silenziosa come una cittadina di provincia. Quasi la metà degli abitanti è in ferie. Da venerdì a ieri sera ne sono partiti almeno cinquecentomila, altri duecentomila se ne andranno fra oggi e domani; molti negozi, bar e ristoranti sono chiusi, poche le sale cinematografiche aperte. Ieri sera una sorpresa: molte migliaia di persone sono tornate in città: dalle valli di Lanzo (dove ieri il tempo era pessimo), dal Pinerolese e in particolare dal mare: alcuni avevano già finito le vacanze, altri si erano concessi solo un weekend.

Chi è rimasto in città può passeggiare nei viali senza essere soffocato dai fumi di scarico e stordito dai rumori. In centro si posteggia senza troppa difficoltà e non occorre esporre il «disco-orario». Il parcheggio dell'Aci nel sotterraneo di via Roma, fra piazza Castello e piazza San Carlo è gratuito. Anche il tempo sembra non voler infierire su chi trascorrerà il ferragosto in città: il cielo per ora è grigio, autunnale.

L'esodo è stato massiccio. Come previsto. Ci sono stati gli inconvenienti di sempre: strade intasate, treni presi d'assalto e soprattutto ritardi. Chi voleva arrivare a destinazione in cinque ore, ne ha impiegate dieci. Chi ne prevedeva dieci, è giunto dopo venti e così via. In treno o in auto nessuno è scampato al colossale intasamento. Ciò che i più hanno sopportato senza drammi, pregustando il lungo periodo di riposo che li attende.

Chi è partito in auto non ha incontrato nelle vicinanze di Torino le code spaventose degli scorsi anni. I nuovi tratti di tangenziale e soprattutto la sopraelevata di Moncalieri sono serviti per smaltire il traffico. Le entrate ai caselli di tutte le autostrade erano state raddoppiate. I guai sono arrivati dopo: a Tortona, a Bologna, a Savona dove i torinesi hanno incontrato i turisti partiti dalle altre città.

La vera baraonda, il tradizionale [illegible] di fine luglio è scoppiato a Porta Nuova. Qualche cifra: sabato e domenica sono partiti tre treni per Lecce, tre per Palermo e uno per [illegible], tutti di 17-18 carrozze. C'erano passeggeri stipati persino nelle toilettes. Contemporaneamente da Porta Nuova sono partiti 20 convogli speciali (1000-1300 persone l'uno) organizzati dai sindacati e diretti al Sud. Un altro è partito da Porta Susa. Non è servito molto [illegible] l'aiuto dato dalle ferrovie francesi che tra sabato e ieri hanno fatto proseguire da Torino (dove si fermavano gli altri anni) cinque treni speciali fino in Sicilia e due fino a Lecce.

Venerdì, sabato e ieri il flusso è stato costante. Dalle 18 alle 24 a Porta Nuova non si poteva entrare. Eppure qualcosa ha funzionato: non ci sono state le solite proteste per l'occupazione abusiva dei posti prenotati e persino i ritardi sono stati «accettabili». Quasi tutti i treni hanno lasciato la stazione 15 o 20 minuti dopo il loro orario. Un record rispetto agli anni passati. Il ritardo più lungo spetta al Torino-Palermo di sabato sera: doveva partire alle 21,15 ma se n'è andato solo alle 22,25.

«Contro l'esodo, comunque, è impossibile combattere — dice il capo stazione aggiunto — Molte cose sono andate bene, ma altre si sono rivelate irrisolvibili». Un esempio? «Tutti i convogli [illegible] sul piazzale sono chiusi a chiave, i vetri sprangati, gli agenti della polizia ferroviaria ai due estremi. Ma quando li apriamo al pubblico, scopriamo che gran parte degli scompartimenti sono già occupati. Incredibile».

Il passeggero più indisponente? Un signore che sabato sera voleva far partire a tutti i costi un treno per Modane. Aveva già 25 minuti di ritardo e aspettava le carrozze che da Milano portano i turisti diretti a Lione. «Una coincidenza obbligatoria, ma il signore non ne voleva sapere: «I miei [illegible] mi aspettano a Bardonecchia. Abbiamo organizzato una cena. Non posso mancare».

Lassù qualcuno si ama

Matrimonio insolito sabato nel cielo di Torino: due giovani, Albertina Celebrano, 21 anni, corso [illegible] 24, e Giorgio Bertolino, [illegible] anni, si sono sposati su un bimotore dell'aeroclub di Biella, pilotato dal comandante Antonio [illegible]. La cerimonia religiosa si è svolta sul prato dell'Aeroclub di Torino: lei, impiegata, è arrivata alle 11, vestita di bianco. Lui, pilota civile da tre anni, la aspettava insieme con i testimoni: è stato preparato un altare da campo ed un organo portatile. Ha officiato don Paolo Gariglio. Subito dopo sposi, testimoni e sacerdote sono saliti sull'aereo ed a quota 2000 c'è stato lo scambio di fedi e benedizioni.

Il "colpo" sabato pomeriggio in piazza Galimberti

Banditi armati di mazze e mitra rapinano gioielli per 20 milioni

Bloccati i passanti, hanno spaccato la vetrina di un'oreficeria - Un testimone lancia da una finestra contro l'auto in fuga un vaso di fiori

Spaccata in pieno giorno in un'oreficeria di piazza Galimberti: armati di mazze, quattro banditi hanno sfondato il cristallo della vetrina e si sono impadroniti di gioielli per venti milioni di lire.

E' accaduto sabato. Verso le 13,40, davanti alla gioielleria di Secondo Lora, al numero 5 di piazza Galimberti, si ferma una «Alfa 2000». Ci sono quattro giovani. Uno rimane al volante dell'auto, che ha il motore acceso. Gli altri scendono.

In quel momento il negozio è chiuso, ma le saracinesche sono alzate. Uno dei banditi si avvicina alla vetrina, estrae una piccola mazza che teneva nascosta sotto la giacca e sferra un colpo violentissimo al cristallo. I due complici lo seguono a poca distanza. Il primo impugna un mitra, l'altro spiana una rivoltella: «coprono» il lavoro del bandito tenendo a bada i passanti.

Al rumore della vetrina che va in frantumi, alle finestre si affaccia gente, qualcuno grida. Per niente intimidito il rapinatore arraffa dai plateaux esposti braccialetti, anelli e orologi per circa venti milioni. Poi, sempre protetto dai complici, risale sull'auto.

Un inquilino lancia contro i banditi in fuga un vaso di fiori. Colpisce soltanto la macchina, ammaccandola. Ma la sua reazione è inutile: pochi istanti più tardi i banditi sono [illegible].

Viene avvertita la polizia che cerca il proprietario della gioielleria per avvertirlo. Secondo Lora, che abita a Ivrea in via Cavour 37, è in ferie. In questi giorni l'oreficeria era stata affidata a una parente, [illegible], via [illegible] 9.

Tre ore dopo il «colpo» l'Alfa 2000, targata Milano, è ritrovata in via Duino.

— Una banda di ragazzi sui sedici anni ha aggredito un uomo in corso San Maurizio e lo ha rapinato del portafogli con 25 mila lire. La vittima si chiama Michele [illegible], 33 anni, San Mauro, corso Torino 254. Alle sue grida alcuni abitanti dello stabile numero 5 di corso San Maurizio hanno chiamato la volante, ma la banda si era già dileguata. Il Pafundi è stato medicato al San Giovanni: è guaribile in otto giorni.

Le prime indagini della polizia nella gioielleria rapinata

Ragazza ha sequestrato e rapinato un autista

Su «Stampa Sera» di lunedì scorso e su «La Stampa» del giorno dopo abbiamo pubblicato la notizia riguardante Maria Grazia Faniolino, la diciassettenne accusata di aver sequestrato un camionista e di averlo rapinato puntandogli un coltello alla gola.

L'amministratore del condominio di via Galliari 1 angolo via [illegible] 9 ci scrive per comunicare che la ragazza «non ha mai abitato e non abita» in quella casa.

Una donna ha un dito amputato in una rissa

Per un grossolano insulto è scoppiato un litigio in un bar di via Mazzini. Tre persone hanno dovuto essere medicate al San Giovanni. Sono: Giuseppina Forino, 41 anni, via Baltimora 1, Bruno Ferrero, 28 anni, corso Tassoni 35, Elio Cristiani, 49 anni, via [illegible] 1.

Alla Forino i medici hanno dovuto amputare il dito mignolo della mano sinistra, gli altri due sono stati feriti per contusioni guaribili in pochi giorni.

I tre sono stati aggrediti da quattro capelloni che hanno insultato la donna e che dopo la rissa sono riusciti a fuggire.

Estrazioni del Lotto

Sabato 29 luglio - n. 31

Bari	19	10	56	63	89
Cagliari	3	78	45	11	59
Firenze	6	63	57	73	49
Genova	8	27	81	36	74
Milano	43	51	61	19	31
Napoli	68	58	01	53	51
Palermo	81	21	73	87	10
Roma	4	35	68	80	65
Torino	86	11	30	97	55
Venezia	73	53	15	18	27

Risultati Enalotto

Punti	Italia	Piem.	Quote
«12»	4	—	12.278.000
«11»	160	5	282.000
«10»	1446	59	25.400

Il monte premi è di 188.748.278

La colonna vincente risulta: 1-1-2; 1-X-2; 2-1-2; 2-X-1

Indirizzi utili

ABBIGLIAMENTO BAMBINI: Baby Club, via Nizza 43, telef. 689.858.

CALZATURE: M. T. Boss, corso Sebastopoli 161/F, tel. 365.416.

COIFFEUR: Ezio, corso [illegible] Campania 73, tel. 655.480.

COIFFEUR: Massimo Bonino, via S. Teresa 10, tel. 519.055.

FIORI: Iucci «la mia fioraia», v. Cavour 44, v. Monginevro 33 t. 336.676.

PROFUMERIA: «Le Torinese», via Andrea Doria 8, tel. 510.938.

GRISSINI STIRATI: Fabbrica Carlo Dolce - Casella, tel. 991.289.

RIST. Al Ghibellin Fuggiasco, v. Tunisi 50, tel. 390.750, aria condiz.

RISTOR. Fontana Luminosa c. M. d'Azeglio 3. Valentino, tel. 687.593.

RISTORANTE DANCING La Capriola.

RISTOR. NUOVO REGIO p. Castello, tel. 511.770 Spec. Vendola.

RISTOR. «La Barbagia», t. 681.007.

RIST. VALLECHIARA villaggio satellite Pino Tor. t. 841.419 chiuso mart.

RISTORANTE VECCHIO CERVO corso Unione Sovietica 244 gestione Bruno Fredianl. Servizio ristorante in giardino sino ore 24. Servizio accurato tel. 390.637.

echi di cronaca

La tragedia in un alloggio di corso Salvemini

Ragazzo s'impicca per gioco alla corda della "veneziana"

Dodici anni, studente della prima media - I genitori erano fuori, con un fratello di 7 anni scherzava sul terrazzo - Squilla il telefono, il più piccolo va a rispondere; quando torna vede la macabra scena

Uno studente della prima media si è impiccato per gioco alla corda di una «veneziana». Tutto è accaduto in un minuto, forse meno: un fratellino della vittima, che stava giocando con lui sul terrazzino, è entrato in casa per rispondere al telefono. Al ritorno la tragedia era già compiuta.

Il ragazzo si chiamava Carlo Battista, aveva 12 anni, abitava in corso Salvemini 25/5 col padre Raffaele, 33 anni, operaio alla Lancia, la madre Maria Sabatino, 30 anni, i fratelli Carmine e Michelangelo, di 7 e 10 anni. Andava a scuola alla Modigliani.

Sabato sera, verso le 20, Carlo e Carmine sono rimasti soli in casa. I genitori e Michelangelo erano usciti per fare delle commissioni. Racconta Carmine: *«Eravamo sul terrazzino che si affaccia sul cortile e giocavamo. E' squillato il telefono, ma Carlo, che di solito correva a rispondere, non si è mosso. Ho atteso qualche istante, poi sono andato io. Sono salito su una sedia, ho staccato il ricevitore».*

Era una zia dei ragazzi, partita al mattino per le ferie in Belgio. Voleva dare sue notizie, augurare buone vacanze ai bambini. La telefonata è stata breve. Carmine, riappeso il ricevitore, è tornato sul terrazzino. Un urlo: Carlo, a pochi passi da lui, penzolava, privo di sensi, dalla corda della «veneziana». A un metro dal pavimento aveva fatto un cappio, era salito su uno sgabello e vi aveva infilato la testa, per gioco.

Il fratello, terrorizzato, si è messo a gridare. Affacciandosi dal balcone (la famiglia abita al sesto piano) ha visto arrivare i genitori, col cugino Raffaele Battista, di 22 anni, agente di ps, e il fratello Michelangelo. Quest'ultimo è salito di corsa e ha cercato di sciogliere il nodo che stringeva il collo di Carlo. Ma non vi è riuscito: in quel momento giungeva il cugino che ha disfatto il cappio e ha adagiato il ragazzo per terra.

Un'inquilina, Antonietta Capogna, 35 anni, gli ha praticato la respirazione bocca a bocca: per un attimo è parso che Carlo riprendesse i sensi. Il padre, fuori di sé ha tentato di gettarsi dal balcone ma un vicino l'ha trattenuto. Caricato su una 'Giulia della polizia, il ragazzo è stato portato al nuovo Martini dove i medici non hanno potuto fare più nulla per lui. Accanto alla porta del pronto soccorso i genitori, in una crisi isterica, si rotolavano per terra.

Carlo Battista, morto per un tragico gioco, e i fratelli Michelangelo e Carmine

temperatura di oggi

massima	+23
minima	+14

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna) 16,0; ore 8: 17; press. 738,0; umid. 75%. Cielo nuvoloso. Previsioni: nuvoloso, con piovaschi anche a carattere temporalesco, visibilità ottima, venti deboli o calmi, temperatura in lieve aumento. Temperatura a Caselle: mass. 21,8; minima 15,7; ore 8: 17.

Denuncia per altre 217 persone simpatizzanti dell'ultrasinistra

Gli indiziati sono in tutto 517, oltre a quarantacinque di Potere Operaio - Forse le due istruttorie saranno unificate

Un altro dossier di denunce contro simpatizzanti e aderenti a gruppi extraparlamentari è stato trasmesso dai carabinieri del nucleo informativo alla Procura. Contiene 217 nomi, che vanno ad aggiungersi ai 300 denunciati nei giorni scorsi e per i quali la cancelleria sta ultimando l'invio degli avvisi di reato. Apparterrebbero tutti al partito comunista marxista-leninista.

Il dott. [illegible], che sostituisce il procuratore aggiunto dottor Rosso, in ferie, ha assegnato il fascicolo al dott. Silvestro il quale già si occupa dei 300. Anche per i 217 l'accusa è di associazione per delinquere, propaganda sovversiva e antinazionale. Il criterio seguito dai carabinieri per compilare questo dossier è lo stesso che ha ispirato il primo: un elenco, cioè, particolareggiato e minuzioso, di tutte le manifestazioni svoltesi dal '68 ad oggi, e alle quali hanno preso parte aderenti e simpatizzanti di movimenti extraparlamentari.

Per ciascun episodio (cortei, distribuzione di volantini, assemblee, occupazioni, ecc.) i carabinieri si rifanno alle denunce già presentate in passato, e annotano il numero del rapporto. Spetterà al magistrato esaminare le singole posizioni dei 517 indiziati prima di trasmettere gli atti all'ufficio istruzione.

E' probabile che, in questa prima fase istruttoria, molte persone vengano lasciate fuori, perché estranee alle accuse dei carabinieri. Entro settembre tutti gli avvisi di reato saranno trasmessi agli interessati. Per i minori, che sono molti, occorrerà procedere a un'indagine psicologica per accertare il loro grado d'intelligenza e d'imputabilità.

Oltre ai 517, i carabinieri, un mese fa, avevano denunciato 45 aderenti a *Potere operaio*. Non è escluso che le due istruttorie siano unificate: il numero degli indiziati salirebbe così a 562. Un processo fiume di queste dimensioni richiederà parecchi anni prima di approdare in un'aula di Tribunale per il giudizio.

Arrestati due ladri che forzano la porta

Due ladri, che tentavano di entrare in un alloggio, sono stati arrestati dai carabinieri nella notte tra sabato e domenica. E' accaduto in corso Sebastopoli 322 verso le due. Due individui sono entrati nel caseggiato, sono saliti al secondo piano e hanno cercato di forzare la porta di un alloggio.

Li ha sentiti un inquilino che ha avvertito il nucleo radiomobile. Una pattuglia di carabinieri li ha sorpresi i ladri mentre erano ancora intenti a scassinare la porta. I due sono stati catturati e identificati. Sono Italo Ferrarese, 33 anni, via San Massimo 41, e Franco Sciarretta, 33 anni, via Lessona 61.

Trova la moglie morta in bagno

Una donna è stata trovata dal marito cadavere nella vasca da bagno: le cause della morte restano incerte, non si esclude che possa trattarsi di suicidio, ma è possibile anche l'ipotesi di una disgrazia. La vittima è Nella Brajato, 48 anni, via Foligno 79. Viveva con il marito Felice Giacone, 59 anni.

Da tempo la donna soffriva di disturbi nervosi ed era stata anche ricoverata in casa di cura. Ieri i coniugi Giacone avevano trascorso la giornata in casa del figlio Leandro di 27 anni sposato: festeggiavano il compleanno di una nipotina. Sono ritornati a tarda sera. Poi fra i due coniugi c'era stato un litigio, pare perché la donna aveva bevuto troppo e il marito temeva che potesse aggravare il suo stato di salute. Ad una certa ora, esasperato, Felice Giacone se ne è andato a dormire dal figlio.

Che cosa sia accaduto non si può ricostruire. Più volte la donna aveva manifestato propositi suicidi e lo stesso marito propende per questa ipotesi, ma non è escluso che la donna all'alba si sia alzata ed abbia deciso di fare il bagno e sia stata colta da malore. Il marito, stamane, ha accompagnato la nuora al lavoro e poi è rincasato. Aperta la porta ha chiamato la moglie e non ha ottenuto risposta. Quando è entrato nel bagno si è trovato di fronte ad uno spettacolo agghiacciante.

Sono ritornate le due spose fuggite perché sospettate di affetto morboso

Avevano abbandonato 13 figli - «E' stato un equivoco» dicono i mariti

Le due donne sospettate di essere fuggite abbandonando mariti e figli perché legate da un affetto morboso, sono tornate a casa. Abitano sullo stesso pianerottolo in via delle Maddalene 8/5. Sono Maria Franco, 34 anni, da Catanzaro, sposata con Vincenzo Panella, madre di sette figli dai 14 ai 3 anni; Vincenzina Frustaglia, 26 anni, da Crotone, sposata con Carmelo Napolitano, con sei figli: il più grande ha 10 anni, il più piccolo 2 anni e mezzo.

I due mariti sono amici ed escono spesso insieme. La scorsa settimana sono andati a Pescara presso conoscenti ed al ritorno a casa hanno notato nelle famiglie una strana inquietudine. Vincenzina Napolitano aveva dei lividi sul collo. I figli di entrambe le donne dicono di essere stati picchiati perché le mamme volevano restare sole. Vincenzo Panella (la moglie del quale, anni fa, a Sibo fu coinvolta in uno scandalo con un'altra donna) e Carmelo Napolitano cercano di chiarire [illegible] avvenuto in loro assenza, ma le mogli scappano di casa. I fatti sono confusi.

Al suo ritorno, ieri Vincenzina Napolitano ha detto: *«E' stato tutto un equivoco, Maria ed io siamo semplicemente molto amiche, ma tra noi non c'è altro. Sempre a causa di questi sospetti infondati, abbiamo avuto un vivace scambio di idee con i nostri mariti e [illegible] ce ne siamo andate per ripicca. [illegible] per conto suo e poi ci siamo pentite e siamo tornate».*

Il marito, che al momento della fuga sembrava deciso a separarsi legalmente, ha detto: «Confesso di essere caduto in un equivoco, mia moglie ed io ora abbiamo chiarito tutto e ci siamo rappacificati». L'altra coppia, Maria e Vincenzo Panella, non era in casa. La figlia maggiore ha detto che anche la mamma era tornata e che tutto andava bene.

Vincenzina Frustaglia

Maria Pancella

Dopo il furto insultano i carabinieri: arrestati

Due giovani sono stati arrestati ieri pomeriggio dai carabinieri, al comando del tenente Carnielli, in via [illegible]. Sono Pier Luigi Capodaglio, 13 anni, via Coleona 11, e Alessandro Masello, 23 anni, via Garibaldi 61.

Verso le sedici percorrevano via Carema in motocicletta. Hanno incrociato una pattuglia di carabinieri e, spaventati, hanno cercato di nascondere un grosso involto in un cespuglio. Invitati a fermarsi, i due si sono ribellati e hanno colpito e insultato i carabinieri. Sono stati arrestati per oltraggio e violenza. Nel pacco c'erano una macchina per scrivere, anelli e orologi, un fucile e 800 monete da collezione.

Automatico il servizio chiamate urbane urgenti

Da domani il servizio Sip per le chiamate telefoniche urbane urgenti sarà completamente automatizzato e cambierà numero: dall'attuale 110 al 197. La persona che desidera parlare con un'altra che ha il telefono occupato formerà il 197 e riceverà le istruzioni, registrate su nastro, su come comportarsi.

In linea di massima dovrà limitarsi a comporre, ottenuto il segnale, il numero desiderato e allora scatterà un meccanismo che inserirà sulla linea occupata il messaggio: «Sip, attenzione prego, chiamata urbana urgente per il numero...».

Subito dopo il chiamante, che deve rimanere sempre in linea, sarà informato con altri messaggi automatici: «Il collegamento è stato effettuato» oppure: «L'utente è libero, riagganciate e chiamate direttamente».

Tutte queste operazioni avvengono automaticamente per mezzo di una complessa apparecchiatura che comprende registratori, memorie, circuiti telefonici e sostituisce il servizio manuale finora svolto dalla segreteria telefonica Sip. L'addebito per l'utente chiamante è di lire 45, il precedente servizio analogo costava 75 lire.

GRAVE SINISTRO A CANDELO NEL BIELLESE

Trecento milioni di danni nell'incendio d'un lanificio

Distrutto un magazzino dogana - Il fuoco provocato da autocombustione?

dal corrispondente

Biella, lunedì sera.

(p.m.) *Un incendio, divampato per cause imprecisate nella notte da sabato a domenica, ha distrutto il magazzino doganale della « Pettinatura e Filatura di Candelo », e che appartenne al conte Ettore Barbaris, morto circa un anno fa. I danni, coperti dall'assicurazione, supererebbero i 300 milioni. L'intervento di tre squadre di vigili del fuoco di Biella, alle quali se ne sono poi aggiunte due di Vercelli e una di Santhià, ha evitato che le fiamme si estendessero agli altri magazzini e ai macchinari, mantenendo inalterata la potenzialità produttiva.*

Già tra le 22 e le 23, la guardia notturna Andrea Arietti, di 68 anni, che sostituiva il custode dello stabilimento, Carlo Perro, assente per il suo turno di riposo, nonché la figlia e la moglie di quest'ultimo, Marinella, di 19 anni, e Diletta Marzotto, di 54, avevano sentito odore di bruciato, ma un accurato controllo non ha avuto esito.

Le fiamme, levatesi altissime verso l'una, dopo aver covato a lungo, per fortuna sono state subito scorte da Gianfranco Naldi, di 23 anni, che abita in una casa di fronte al magazzino.

Dopo aver telefonato ai vigili del fuoco, il padre del giovane, Sante Naldi, di 46 anni, temendo che le fiamme raggiungessero la casa, (la distanza tra i due edifici è di pochi metri) ha messo in salvo l'anziano suocero, Giovanni Valle, di 87 anni, che è invalido: caricatolo sulla propria auto, lo ha tenuto lontano dallo stabilimento fino a quando il pericolo non è stato eliminato.

Il fuoco, provocato probabilmente dall'autocombustione del materiale accatastato nel locale, di oltre 600 metri quadrati, ha distrutto circa 300 mila chili di lana pregiata. I vigili del fuoco, al comando del maresciallo Rovtor, sono stati impegnati fino al mattino. Nell'ambiente laniero, a proposito di incendi, si fa notare che il materiale sintetico con cut vengono attualmente avvolte le balle di fibre, (un tempo si usava la iuta), è particolarmente pericoloso.

Orazio Mosca, a sinistra, tra le macerie del lanificio

Pavia: sequestrati succhi di frutta

Voghera, lunedì sera.

(e.g.) In provincia di Pavia è stato disposto il sequestro di tutti i barattoli di succhi di frutta distribuiti dagli appositi uffici provinciali e dal competente ministero alle carceri, agli enti comunali di assistenza, ai patronati scolastici ed agli asili-nido.

Nella nostra città i barattoli posti sotto sequestro dai vigili sanitari sono circa 10 mila. Il contenuto sarà sottoposto ad analisi per accertare se è avariato. Le direzioni di alcuni istituti di assistenza hanno sospeso la distribuzione in quanto il prodotto aveva un sapore disgustoso ed emanava un odore ripugnante.

Il sequestro è stato ordinato in seguito al fermo avvenuto a Genova, per ordine del pretore, di alcune centinaia di migliaia di barattoli di succhi di frutta, risultati non commestibili per il deterioramento dei contenitori.

Al «Bonelli» di Cuneo

Scomparsi i verbali degli esami

CUNEO, lunedì sera.

Clamoroso furto nei locali dell'Istituto tecnico « Bonelli » di Cuneo. Nella notte da sabato a domenica sono stati rubati i verbali degli esami di maturità della sezione geometri (68 candidati, di cui 14 privatisti). Le prove si erano concluse già da vari giorni, ma solo venerdì scorso la commissione presieduta dal prof. Vincenzo Russo, preside dell'Istituto tecnico di Ivrea, aveva terminato i lavori con la formulazione del giudizio finale.

I voti avrebbero dovuto essere pubblicati stamane alle 9, ma nella bacheca al pianterreno dell'istituto sono stati esposti solo i risultati della sezione ragionieri (69 promossi su 73 candidati). Mancavano le tabelle dei geometri.

Il furto è stato scoperto ieri mattina da un bidello, il quale ha trovato forzata la porta dell'aula consigliare dove si era riunita la commissione. g. d. m.

Un misterioso «pitone» nei campi di Borgomasino

Cigliano, lunedì sera.

(s. o.) Secondo alcune testimonianze un pitone è stato notato in territorio di Borgomasino e la sua presenza crea disagio e preoccupazione fra gli agricoltori del paese. La serpe, della circonferenza di venti centimetri e lunga un paio di metri, dalla pelle color argento con il ventre giallastro, è stata vista per la prima volta giovedì scorso dalla piccola Francesca Fassia, di 11 anni, che col padre Giuseppe di 37 anni, trebbiatore, si era recata nel vigneto che coltiva in località Torrazza.

Percorrendo un sentiero fra i boschi vicino alla cascina « Rossa », d'un tratto la piccola Francesca ha emesso un urlo di terrore ed impaurita è arretrata di alcuni passi.

Rientrati in paese, i due hanno dato l'allarme.

A Sanremo, durante il festival dei ragazzi

Padri e madri di minicantanti tentano di assalire i giurati

dal corrispondente

Sanremo, lunedì sera.

(r. d.) Zuffa, ieri sera, al Festival dei ragazzi in programma al teatro comunale all'aperto, preparato quest'anno per la prima volta nel Parco delle Carmelitane a Sanremo. Dopo che una ventina di ragazzi dagli 8 ai 14 anni, finalisti del concorso, si erano esibiti al microfoni, una decina di padri scatenati, che non condividevano il verdetto della giuria, sono riusciti a superare gli sbarramenti della polizia e sono saliti sul palcoscenico. Sono stati bloccati dagli agenti prima che raggiungessero i cinque componenti la giuria.

In platea, intanto, e nella tribuna, si accendeva una violenta zuffa tra gli spettatori. Venti persone sono rimaste contuse in modo non grave.

« *Sono venuto dalla Sicilia. Tra il costo del viaggio per tutti i membri della mia famiglia e la quota d'iscrizione ho speso trecentomila lire. Questi soldi mi sono stati rubati* », ha gridato l'uomo, padre di quattro figli compreso il minicantante, che ha acceso la miccia della contestazione. Il figlio si era esibito come tutti gli altri ed era stato escluso dalla rosa dei vincitori dalla giuria: in quel momento si trovava in tribuna accanto al padre, alla madre ed a tre fratelli; tutti minacciosi e decisi a riparare con la forza all'ingiustizia subita.

Il Festival dei ragazzi è giunto quest'anno alla sua settima edizione. Sullo stesso palcoscenico, teatro della zuffa di ieri sera, si sono già esibite Milva e Patty Pravo ed altre vedette nazionali ed internazionali sono in programma.

RISOLVIAMO il cruciverba

ORIZZONTALI: 1. Nome di Modugno; 8. Lo alimenta il vento; 12. La ladra di Rossini; 16. Atleta da corrida; 17. Pezzo degli scacchi; 18. Un gas nobile; 20. Quella torrida è attraversata dall'Equatore; 21. Indizio; 22. Fiume della penisola iberica; 24. I Campi... parigini; 26. Con il numero sulla targa dell'auto; 27. Nome di 5 papi; 28. Principio di riscossa; 29. Aggettivo possessivo; 30. Scatole di cartone; 32. Ha propri confini; 33. Senatore in breve; 34. Little della canzone; 35. Le scuole che precedono la media; 37. L'indossa il magistrato; 38. Dovrà essere sostituita dall'Iva; 39. Peli del cavallo; 40. Frenano la piena; 42. Lire italiane; 43. Rifiuto; 44. Un foraggio per gli equini; 45. Chi va così... va sano; 46. Apparecchio... lungimirante; 48. Mosca lo teme... 49. Un'azione che manda in galera; 50. E' larga nel sombrero; 51. Provincia dell'Umbria; 52. Fianco della nave; 53. Antro, spelonca; 55. Fa coppia con video; 56. Come i boschi soggetti a taglio periodico; 57. Fuga dalla prigione.

VERTICALI: 2. Cuore di Giotto; 3. Proposta di un deputato; 4. Amore greco; 5. Cantilena; 6. Se ne va calmandosi; 7. Cuore di pecora; 8. Cedono in autunno; 9. Si apre dopo la votazione; 10. Ha per simbolo Au; 11. Incerto; 12. Il letto del fiume; 13. Campagna intorno a una città; 14. Giardino di bestie; 15. Simbolo dello zinco; 17. Fanno parte di una batteria che va al fuoco; 19. Capitale del Texas; 19. Il fato; 21. Suona nello stabilimento; 22. Si scrive giorno per giorno; 23. Frank, attore e cantante; 25. Momento opportuno; 26. Uno è il parallelepipedo; 27. Ha per simbolo Sn; 28. La cura anche Fellini; 31. Fiori da balcone; 32. Una mano... di vernice; 33. Dorme nella caserma; 36. Erano le ninfe delle fonti; 39. Maestoso palmipede; 41. Giaggiolo; 44. Capoluogo del Lazio; 45. Ha per capitale Lima; 47. Diede i natali all'Alfieri; 48. L'attore Skelton; 49. Nome di Steiger; 50. Prep. semplice; 51. Si dà agli amici; 52. Centro di Camberra; 53. Iniziali di Verdi; 54. Iniziali di Nicolini.

bridge

La Dichiarazione (Nord-Sud in seconda). Sud: 1 quadri; Ovest: passo; Nord: 1 cuori; Est: 1 picche; Sud: 1 S.A.; Ovest: passo; Nord: 2 cuori; Est: passo; Sud: 2 S.A.; Ovest: passo; Nord: 3 S.A.

Nord: ♠ R 7 2 — ♥ A 8 6 5 2 — ♦ 10 8 2 — ♣ F 9

Ovest: ♠ 10 4 — ♥ F 10 7 4 — ♦ R 3 — ♣ 10 8 6 5 2

Est: ♠ A 9 8 6 5 — ♥ D 9 — ♦ A 6 4 — ♣ R 7 4

Sud: ♠ DF 3 — ♥ R 3 — ♦ DF 9 7 5 — ♣ AD 3

La dichiarazione della coppia Nord-Sud è notevolmente azzardata. Il sistema dichiarativo usato è il « Corto-Lungo ». La Dichiarazione di 2 cuori di Nord mostra 5 carte nel colore in mano debole. Sud avrebbe dovuto passare. Valorizzando i 15 Punti onori e la quinta ha riproposto la partita a S.A. Nord, anche in considerazione dell'onore di picche, ha raccolto l'invito e ha dichiarato 3 S.A. Ovest attacca di 10 di picche. Il giocante mette il Re del morto. Est copre coll'Asso e rinvia il 9 di picche, e regala così il contratto. Est non ha riflettuto abbastanza. L'occasione di catturare un onore a picche era quanto sperava. Non ha considerato che così giocando toglieva la seconda carta di picche dalle mani del compagno. Il giocante, fatta la presa col Fante di picche, muove quadri. Se è Ovest a fare la prima presa col Re non ha le picche per liberare il colore al compagno; se è Est a fare la prima presa libera il colore di picche, ma rimane senza ingressi in mano. Se Est avesse avuto l'avvertenza di stare basso sul Re di picche del morto avrebbe facilmente penalizzato l'impegno. Quando il giocante muove quadri, Ovest fa la presa col Re e rinvia picche liberando il colore al compagno quando ha ancora l'Asso di quadri di ingresso. La giocata di Re di picche al primo giro, da parte di Sud, è pregevole, in quanto induce facilmente la difesa in errore.

(A cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI)

IL GIOCO DEGLI **scacchi**

Soluzione del problema precedente: 1. De5

Lo studio

A. A. Troitsky (Ceskslov. Sachistu 1923)

Il Bianco muove e patta

L'angolo di Ettore Volta

W. Pauly (? 1910)

Il Bianco matta in 3 mosse

Posizione simmetrica. Ma i sacrifici dei cavalli sono bellissimi.

Soluzione: 1. a8=C Rd4 / Rd5 / Rf4 / Rf5 2. Cc×e4+ / Cg×e6 / Cg×e6+ / Cc×e6 ecc.

Ferruccio Pozzuto

la dama

Il Bianco muove e vince (Mario Gentili)

SOLUZIONE

[illegible]

Notiziario

BRUXELLES — Classifica finale del torneo « Handicap »: 1) O. Verpoest punti 15; 2) Deboschère (13); 3) J. Mede (13); 4) Wollers (12); 5) M. Verleene (11); 6) M. Haro (9).

MALAUCENE (Francia) — Il « Torneo delle 4 nazioni » avrà luogo in questa città francese dal 30 settembre al 1° ottobre prossimo. Vi potranno partecipare 20 francesi, 15 italiani, 10 svizzeri e 5 giocatori monegaschi.

I LIBRI — E' uscito un nuovo interessante libro sulla dama internazionale « Pour mieux jouer aux dames », 80 pagine, 200 « tiri », autore il maestro francese Polidor (Edizioni Bornemann).

Carlo Barbero

il rebus

FRASE (5, 5, 8)

Soluzione:

= T, T ama - D resti - lasse S, E
BETTA MADRE MILANESE

Soluzione del cruciverba precedente

A	B	U	S	O	■	M	A	U	R	O	■	V	■	A	P	O	S	O
L	U	N	A	■	T	A	S	S	O	■	B	I	A	G	I	N	I	■
B	O	A	■	B	O	M	I	A	■	P	A	L	L	O	N	E	■	M
E	I	■	C	A	R	O	N	■	V	I	L	L	A	N	I	■	B	A
R	■	C	A	R	O	S	I	O	■	A	D	A	N	I	■	S	I	R
T	I	E	R	I	■	O	■	P	O	L	I	■	O	■	G	A	N	G
A	R	N	O	■	V	■	S	P	A	L	■	N	■	L	E	I	G	H
Z	I	A	■	V	I	R	T	U	■	A	M	O	R	I	N	O	■	E
Z	S	■	M	E	T	E	O	R	A	■	O	B	E	S	I	■	R	R
I	■	M	O	N	T	A	L	E	■	A	L	I	D	A	■	V	O	I
■	P	A	R	T	I	T	A	■	V	A	L	L	I	■	C	A	S	T
B	A	C	I	O	■	G	■	A	E	R	E	I	■	M	A	N	I	A

ANDY CAPP — *Il fumetto di Reg Smythe*

(Copyright « News Blitz »)

SALLY BANANAS — *«Strip» di Charles Barsotti*

(Copyright « Marka »)

animal crackers — *Il mondo di Rog Bollen*

(Copyright « Marka »)

UNA PISTOLA TUTTA D'ORO

Con alterna fortuna, James Bond si batte contro un nemico che a mano a mano assume il volto consueto («News Blitz»)

QUEL GIORNO LA LUNA STAVA PER SCOPPIARE...

Jeff Hawke, con l'aiuto di una bella « esperta », affronta gli inconvenienti del volo interplanetario. (« News Blitz »)

DICK TRACY — E LA ZIA MILIONARIA

Il falso scienziato Spazzola è morto dopo aver perso un sacco che contiene biglietti da un dollaro per un milione.

(106 - Continua)

tutti gli spettacoli

Fa paura a MIA

Laura Antonelli è la rivale di Mia Farrow nel film francese « Dottor Popol » di Chabrol.

"Cavalleria Rusticana,, e il balletto "Coppelia,, in una serata

Crolla l'Arena (per la Fracci e la Cossotto)

servizio particolare

VERONA, lunedì sera.

Con il ritorno in Arena della « Cavalleria rusticana » di Mascagni si è ripresa una vecchia tradizione che vuole quest'opera legata anche ad uno spettacolo di balletto (per l'occasione « Coppelia » di Delibes).

Questa accoppiata ha segnato la presenza sulla scena areniana di due primedonne eccezionali: Fiorenza Cossotto nella parte di Santuzza e Carla Fracci in quella di Coppelia; le due artiste, che sono fra le massime interpreti nei rispettivi ruoli, non sono mancate all'attesa dei numerosissimi spettatori accorsi da ogni dove sugli spalti dell'Arena.

« Cavalleria rusticana » è stata firmata, per la parte scenografica, da Aligi Sassu. Le scene hanno ravvivato tutto l'ambiente, creando le premesse per un grande successo che infatti non è mancato neanche dal punto di vista musicale. L'opera è stata diretta con ottima abilità dal maestro Umberto Cattini, che ha avuto a sua disposizione un « cast » di cantanti di eccezione.

Fiorenza Cossotto

Oltre a Fiorenza Cossotto, che ha confermato la superba prova offerta giorni fa in « Aida », hanno destato ottima impressione anche Carlo Bergonzi, splendido nel fraseggio elegante e nel canto legato, nonché Giangiacomo Guelfi, un compare Alfio intenso e penetrante. Come sempre, anche il coro diretto da Giulio Bertola ha contribuito al felice esito dell'opera. La regia era di Beppe Menegatti.

Il successo di Carla Fracci in « Coppelia » è stato trionfale e se ciò è legato in gran parte al suo nome, non vanno dimenticate le ottime prestazioni del maestro Maurizio Rinaldi, direttore attento ed incisivo, e gli altri ballerini, tra i quali Niels Kehlet, Enrique Martinez e Jacqueline De Min. Le coreografie erano di Enrique Martinez, che ha potuto muovere i suoi ballerini nelle belle scene di Giulio Coltellacci.

Ovazioni all'indirizzo di tutti gli interpreti che confermano la validità di questa formula. (Ansa)

Carla Fracci

Cannes ricorda il grande Lifar

CANNES, lunedì sera.

La più importante serata di gala della stagione avrà luogo domani sera al « Palm Beach », in onore di Diaghilev: Serge Lifar ha organizzato la festa celebrativa del centenario della sua nascita.

Lifar, che cinquant'anni fa indossava l'uniforme del Collegio Imperiale di Kiev, ancor oggi giovanile ed elegante, è capace di « far l'angelo » dal trampolino del Palm Beach. La storia di Diaghilev e dei balletti russi è già stata scritta anni fa dallo stesso Lifar. Egli è riuscito per questa festa ad ottenere la partecipazione delle « stelle » dell'Opéra di Parigi, del Balletto di Lubiana, del gruppo di Rosella Hightower e di Irina Grjebina, con l'orchestra sinfonica del Palm Beach diretta dal maestro Blareau dell'Opéra di Parigi. Saranno presentati i balletti « L'après-midi d'un faune », « Icare », « Suite en blanc », « Kasachock ».

La cena sarà preceduta da un cocktail durante il quale gli ospiti potranno vedere i 140 ritratti dipinti da Serge Lifar e la sua scultura del volto di Diaghilev eseguita a Venezia.

* *

Dopo tre giorni di riposo assoluto all'Hôtel de Paris, Ella Fitzgerald ha ottenuto il permesso dal prof. Miller Berliner (famoso oftalmologo americano che si trova in ferie a Montecarlo) di rientrare a Los Angeles. L'emorragia che l'aveva colpita all'occhio sinistro s'è fermata. La cantante è ripartita accompagnata dal suo impresario, Norman Granz. Tra una settimana il prof. Berliner la visiterà nuovamente, decidendo se sia il caso o no di operarla. m. r.

Il « Padrino » non verrà alla Mostra di Venezia

HOLLYWOOD, lunedì sera.

La « Paramount » ha deciso, per motivi di politica commerciale, di non presentare « Il padrino » alla prossima mostra cinematografica di Venezia.

La prima europea del film è fissata per il 3 agosto a Londra. Circa due settimane dopo, il film dovrebbe apparire in diversi altri paesi europei.

* *

VIENNA, lunedì sera.

Il cantiere della « Metrò » di Vienna, sulla «Karlsplatz» 30 metri sotto il livello stradale, è da ieri sera lo scenario del film americano di spionaggio « Scorpio », con Burt Lancaster e Alain Delon. Si girano le scene che vedono protagonisti l'agente Cross (Burt Lancaster) e l'agente Laurier (Alain Delon). Quest'ultimo, sul finire del film, inseguirà e ucciderà Cross.

Per alcune scene è stata costruita anche una torre di legno che poi sarà fatta crollare. Un'altra scena mostrerà infine un uomo (o meglio un manichino) che da una altissima gru cade sui fili dell'alta tensione.

PER VOI GIOVANI

Curiosità, appuntamenti e « nomi » per un'estate

Al Bano e Iva Zanicchi (visti da Chicco) sono tra i protagonisti dell'estate canora in Riviera

... cale dei giovani sullo stile del « Piper » (difatti lo frequenta ancora Patty Pravo, l'ex-regina del locale romano). Oggi queste sue caratteristiche va annacquandosi, perché Galli ha scoperto che è bene fare un locale che piaccia anche ai fratelli maggiori (se non ai padri) dei giovani. Galli preferisce dunque i complessi, le sorelle Goggi con i New Trolls, la Formula 3, il Banco di Mutuo Soccorso, la Premiata Forneria Marconi, Lee Zoo, gli Atomic Rooster. Verranno anche gli stranieri, Brian Auger, Rory Callaghan e anche Charles Aznavour. e. m.

In vacanza a...

RIMINI

Quest'estate, per i giovani villeggianti sulla riviera dell'Adriatico romagnolo, sarà — come sempre — un'estate piena di musica. Da Cattolica, al confine con le Marche, a Riccione, Miramare, Rimini, Bellaria (la terra di Raffaella Carrà) e Cesenatico — tanto per rimanere nella sola provincia di Forlì — quasi tutti i « bigs » della canzone saranno fedeli all'appuntamento annuale con i loro fans.

Mancheranno, ma la cosa è scontata, Mina e Gianni Morandi, che non fanno serate (la tigre di Cremona si esibisce solo alla Bussola di Viareggio); ma tutti gli altri vi saranno, secondo una classificazione ormai divenuta tipica (almeno a Rimini): cominciamo con l'Embassy Night. E' il locale più antico della riviera, avendo ormai compiuto i vent'anni di ininterrotti successi. Di proprietà dei fratelli Almerigo e Claudio Semprini, ha sempre dato il « la » alla vita mondana dell'Adriatico, in concorrenza col riccionese « Savioli ». L'Embassy non presenta più attrazioni di gran nome e di gran costo. « Siamo già troppo conosciuti — afferma il signor Almerigo —. L'attrazione ci danneggia, perché, obbligando un aumento del prezzo, disgusta la clientela normale che riempie ogni sera il nostro locale ».

« Senza attrazioni il mio locale sarebbe vuoto », ci dice invece Enzo Zilli, baffoni alla parigina « fin de siècle », gestore del Las Vegas, il night che più spende e che si è perfino accaparrato Raffaella Carrà per il 16 agosto (Zilli non ci vuol dire per quanti milioni). « Quando ho una attrazione che vale, mi giungono telefonate di prenotazione da tutta la riviera ». Quest'anno Zilli avrà Ornella Vanoni, Gino Paoli, Alberto Lupo (ormai passato nella schiera dei cantanti), I ricchi e i poveri, Johnny Dorelli, Orietta Berti, Gino Bramieri, Alighiero Noschese, Paola Musiani ecc.: come si vede un « cast » eccezionale.

Terzo locale riminese di grande successo è l'avveniristico « Club dell'Altro Mondo », gestito quest'anno da Guerrino Galli. L'« Altro Mondo » era noto come il lo-

Varata la "contro-mostra,, di Venezia

Venezia, lunedì sera.

Questo il programma della « manifestazione - rassegna del cinema democratico » che si svolgerà al cinema Santa Margherita di Venezia in antitesi con la rassegna ufficiale.

Lunedì 28 agosto: introduzione alla manifestazione ai seminari. Proiezione del film *Le coppie* di Marco Ferreri.

Martedì 29 agosto: seminario sul tema: *Il diritto d'autore e la proprietà del film*. Proiezione del film *Corpo d'amore* di Fabio Carpi.

Mercoledì 30 agosto: seminario sul tema: *Libertà d'espressione, delitto d'opinione, restaurazione culturale, repressione culturale, il problema della censura*. Proiezione del film *Trevico-Torino* di Ettore Scola.

Giovedì 31 agosto: seminario sul tema: *L'intervento dello Stato nel settore culturale: il gruppo cinematografico pubblico*. Proiezione del film: *Lo scopone scientifico* di Luigi Comencini.

Venerdì 1 settembre: seminario sul tema: *L'intervento dello Stato nel settore culturale: le strutture culturali, la Biennale di Venezia*. Proiezione di materiali di film italiani in fase di edizione.

Sabato 2 settembre: seminario sul tema: *Situazione economica della cinematografia italiana in relazione alla situazione europea, prospettive per una nuova legge*. Proiezione del film: *Daniele di Sio* ... De Concini.

Domenica 3 settembre: proiezione del film: *L'ultimo tango a Parigi* di Bernardo Bertolucci.

L'esordiente Maria Schneider in « Ultimo tango a Parigi » di Bernardo Bertolucci

stasera alla Tv

WELLES SOLO REGISTA

« L'orgoglio degli Amberson » sul PRIMO, un film con Joseph Cotten e Anne Baxter
Per il SECONDO CANALE, in attesa del ciclismo, « Industria e momento sindacale »

Il film proposto stasera sul Primo Canale (ore 21) L'ORGOGLIO DEGLI AMBERSON (titolo originale « The magnificent Amberson ») è uno dei migliori di Orson Welles che lo diresse, ventisettenne, nel 1942 secondo della sua ormai lunga carriera di regista e di interprete. Qui però la sua attività si svolse tutta dietro alla macchina da presa, nella direzione degli attori e nella scelta delle inquadrature (alcune delle quali eccellenti, anche tecnicamente ed in certo modo innovatrici per i movimenti suggeriti o imposti agli operatori) con una volontaria rinuncia ad una preponderante presenza di mattatore, già voluminosa sullo schermo, nonostante allora fosse di corporatura quasi esile. E' il caso di ricordare che il film diede occasione alla prima delle molte clamorose rotture di Welles con i produttori: la Rko, infatti, lo mise brutalmente alla porta, dopo aver montato l'opera in sua assenza, mutilandola di molte scene (senza far troppi danni) sotto pretesto che era costata molto ed aveva incassato poco.

Affrontando un tema ambizioso, nelle tradizioni della grande narrativa sociale e di costume (anche se la materia è quella di un non eccelso romanzo di Booth Tarkington) l'autore proseguiva qui lo studio psicologico di un personaggio negativo, simile al protagonista del suo polemico « Quarto potere » (almeno quanto ad alterigia e cieca tracotanza di casta) nel tratteggiare la decadenza d'una famiglia di grandi proprietari terrieri, in contrapposizione all'ascesa d'un industriale che diviene, nei primi anni del secolo, grande fabbricante di automobili.

Il film è stato portato sullo schermo abbastanza recentemente, nel ciclo dedicato a Welles e non è il caso di dilungarsi sulla trama, che è ancora alla mente di molti.

Ultimo discendente maschio di una grande famiglia di latifondisti, George Minafer Amberson (Tim Holt, che, per chi non lo ricordasse, è il più giovane dei cercatori d'oro nel « Tesoro della Sierra Madre » di John Huston) è un ragazzo viziato e borioso. La madre (Dolores Costello), rimasta precocemente vedova, vorrebbe risposarsi con un industriale neo-capitalista (Joseph Cotten), devoto ammiratore di altri tempi rimastole fedele, ma egli vi si oppone egoisticamente, giudicando una degradazione questo legame del ceto aristocratico ed agrario con la borghesia imprenditoriale (l'antico corteggiatore della madre è « soltanto » un ingegnere). Questo spietato rifiuto finisce per uccidere la sventurata senza che gli Amberson si sottraggano alla catastrofe economica ed alla sconfitta sociale. Rimasto solo con una vecchia zia (Agnes Moorehead), George, ormai completamente rovinato, s'innamora della figlia dell'industriale (Anne Baxter) ritrovando, grazie a lei, sentimenti più umili e benigni.

* *

Sul Secondo, alle 21,15, l'ultimo numero della rubrica di Gastone Favero STASERA PARLIAMO DI... è ancora dedicato al tema INDUSTRIA E MOMENTO SINDACALE, sul quale si sono espresse, la settimana scorsa, le confederazioni sindacali, attraverso i loro segretari generali Luciano Lama della Cgil, Bruno Storti della Cisl e Raffaele Vanni della Uil. Saranno ora il presidente ed il vice presidente della Confindustria, ing. Renato Lombardi e Wilmer Graziano a far conoscere il loro punto di vista in argomento, rispondendo alle domande dei giornalisti.

I programmi sono completati dalla ripresa in Eurovisione da Marsiglia di alcune fasi dei CAMPIONATI MONDIALI DI CICLISMO SU PISTA. Sono in palio i titoli di velocità, inseguimento e mezzofondo dietro motori. d. g.

oggi sul video

primo canale

18,15 **La tv dei ragazzi** (L'orso Gongo - Immagini dal mondo - Poly a Venezia)
18,45 **Sport - Cronache italiane**
20,30 **Telegiornale della sera**
21 — **L'orgoglio degli Amberson** (film di Orson Welles)
22,50 **Prima visione**
23 — **Telegiornale della notte**

secondo canale

21 — **Telegiornale**
21,15 **Stasera parliamo di** (Industria e momento sindacale)
22,15 **Ciclismo. Da Marsiglia: campionati mondiali su pista**

I programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 15,30: Coppa ciclistica Agostoni; 18,15: La tv dei ragazzi; 18,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento; 20,30: Telegiornale; 21: La casa nel bosco (II puntata); 22: Se scoppia la pace (Aggressività e violenza); 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale; 21,15: Il teatro di Peppino De Filippo (« Don Raffaele il trombone » e « Quale onore »).

oggi alla radio

nazionale

Giornale radio: ore 14; 17; 20; 23
16,30 Per voi giovani: Estate
18,20 Come e perché
18,40 I tarocchi
18,55 I protagonisti
19,30 Country e Western
20,20 XV Luglio musicale a Capodimonte
21,50 Discoteca sera
22,20 Andata e ritorno

Antonella Bottazzi (ore 18,30) a Long playing (secondo)

secondo

Giornale radio: ore 13,30; 15,30; 17,30; 22,30
15 — Carerai
18 — Momento musicale
18,30 Long playing
19 — Villa, sempre Villa
20,10 Andata e ritorno
20,50 Supersonic
22,40 Zia Mame
23,05 Quindici minuti con Dave Brubeck

terzo

Giornale radio: ore 18 e 21
16,25 Concerto in sol maggiore n. 2 di Ciaikowski
17 — Le opinioni degli altri
17,10 Listino Borsa
17,20 Felix Mendelssohn: Dai Preludi
18 — Carlo de Incontrera
18,30 Musica leggera
19,15 Concerto di ogni sera
20 — Paisiello: Il duello
21 — Il giornale del terzo
21,30 La diavoleria di Alex Person

ieri sul video

Arrivederci amabile Fred

Conclusione dello « show » di Bongusto e amarezze per Fantoni in « Con rabbia e con dolore »

Ombretta Colli in gran forma a « Senza rete »

La terza puntata dello sceneggiato di Cesarano e Fina, regia di Giuseppe Fina, in onda ieri sera sul Nazionale, ha dedicato, com'era prevedibile, quasi tutto il suo spazio all'analisi della crisi che travaglia il protagonista. L'architetto Guido Argentieri trova difficoltà, non solo psicologiche, nel superare il tormento che lo angoscia dopo la morte della moglie vittima d'un incidente d'auto; la tensione esistente fra i coniugi prima della sciagura, i rapporti del vedovo con i genitori della povera scomparsa, per nulla inclini, specie la madre, a una distensione, amareggiano l'esistenza d'un uomo al quale anche i due figlioletti sembrano estranei.

Sceneggiatura e regia hanno trattato con sensibilità e finezza questi temi e ne è venuta fuori una puntata nella quale la malinconia di fondo è apparsa ben resa, insieme con la tenerezza del sentimento che da amichevole si fa amoroso, avvicinando istintivamente e sempre di più l'Argentieri a Daniela, la ragazza del « collettivo », che cerca di portare un po' di serenità nell'esacerbato animo di lui. Accanto a Sergio Fantoni si è posta in buona luce, superando le incertezze d'una dizione acerba, la giovane attrice Ilaria Guerrini. Una seconda interprete è risultata efficace: Marisa Mantovani (la madre di Daniela). Degli altri vanno citati il ragazzino Maurizio Ancidoni, il Messesso che è Popi, e Tino Carraro, eccellente sempre.

* *

La « rassegna di balletti », ch'è seguito sul Secondo all'ultima trasmissione di Amabile Fred, ha offerto, soprattutto agli intenditori, un pezzo prelibato, d'eccezionale rilievo: Il lago dei cigni di Ciaikowski, stupendamente eseguito dal Bolscioi di Mosca in base alla coreografia originale di Petipa-Ivanov riprodotta fedelmente da A. Messerer. La ripresa televisiva, eseguita nel 1966, ha consentito di ammirare nel pieno suo fulgore la celeberrima Maja Plissetskaja.

* *

Sabato sera il pubblico che gremiva il grande Auditorio del Centro di produzione di Napoli ha, come d'uso, applaudito a getto continuo la terza puntata di Senza rete. Più volte quella prognuola di battimani a comando sarà apparsa eccessiva, trattandosi d'una trasmissione certo non spiacevole, però tutto sommato, abbastanza comune e nella quale nessuno dei vari illustri intervenuti è apparso superiore al proprio risaputo standard. Da soli o in coppia, Giorgio Gaber e Ombretta Colli sono stati gli ospiti più spontaneamente festeggiati (lei sta portando la canzonetta « Salvatore » al vertice della popolarità), mentre invece Ric e Gian, tolti dal cabaret e privi delle risorse di quel macchiettismo da avanspettacolo che fu l'inizio della loro fortuna, risultano meno spassosi di come appaiono alla ribalta. vice

carnet della città

gallerie e musei

NARCISO (piazza Carlo Felice 18, telefono 541.135): Collettiva d'estate.
ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
LA BUSSOLA (v. Po 9): Astratti e figurativi. Or.: 10-13, 16-20. Festivi 11-13. In permanenza grafica contemporanea. LP 2001 Galleria ... Lazio.
GALLERIA D'ARTE MODERNA: dalle 9 alle 20.
BIBLIOTECHE CIVICHE: dalle 8 alle 12,15; dalle 15 alle 20 (chiuse la domenica).
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (palazzo Chiablese): chiuso.

Prosa con « Davide re » all'Anfiteatro di Susa

SUSA, lunedì sera.

In unica rappresentazione per il Piemonte, a Susa, nell'Anfiteatro Romano andrà in scena, domani, alle ore 21,30 « Davide Re », dramma biblico in due tempi.

Autore ne è Raffaello Lavagna, della Radio Vaticana, che presentò lo scorso anno un lavoro di successo al Festival dei Due Mondi di Spoleto: i « Fioretti di San Francesco ». « Davide Re » è tratto dal Libro dei Re e come azione scenica vede l'inserimento, per la prima volta nella drammaturgia, del « coro biblico »: un tentativo di valorizzare la grande fonte, quasi sconosciuta dei testi profetici della Bibbia.

Regista dello spettacolo è Sergio Bargone, che già firmò i « Fioretti » a Spoleto, e, recentemente, anche « Diario d'un povero cristiano » di Ignazio Silone. Partecipano alla rappresentazione: Riccardo Billi, Franco Castellani, Adriano Micantoni e Alessandro Ninchi, per i principali ruoli maschili; per quelli femminili: Lucia Catullo, Delia D'Alberti, Bianca Galvan e Anna Lelio. In caso di maltempo lo spettacolo sempre alle ore 21,30 sarà rappresentato nella Cattedrale di Susa.

Il premio Acqui Storia alla quinta edizione

Acqui Terme, lunedì sera.

(f. m.) Malgrado la polemica suscitata dalle dimissioni di alcuni componenti la giuria, si svolgerà anche quest'anno il « Premio Acqui Storia », dotato di un milione di lire e giunto alla quinta edizione. Il bando è stato pubblicato dall'Azienda autonoma di Acqui. Al premio, dedicato al sacrificio della divisione Acqui a Cefalonia, potranno concorrere autori italiani e stranieri con opere a carattere divulgativo, saggistico o di documentazione che trattino argomenti storici dalla prima guerra mondiale ai giorni nostri. La scelta terrà particolarmente conto dei volumi che, per la loro accessibilità, abbiano incontrato una maggiore diffusione tra i lettori; le opere degli autori stranieri dovranno essere state tradotte in Italia.

Della giuria sono stati chiamati a far parte Giovanni Giovannini, Italo De Feo, Giovanni Grazzini, Italo Pietra e Aldo Garosci. Di diritto sono inclusi i presidenti dell'E.P.T. di Alessandria e della Azienda autonoma di Acqui.

Il « Premio Acqui Storia » fu assegnato nel 1968 a Ivan Palermo per « Storia di un armistizio », nel 1969 a Nicola Tranfaglia per « Carlo Rosselli, dall'interventismo a Giustizia e Libertà », nel 1970 a Harrison E. Salisbury per « I novecento giorni ». Lo scorso anno venne premiato « L'ultimo fronte » di Nuto Revelli.

Tre giorni di feste

Premiati gli artisti con il « Salento d'oro »

Gallipoli, lunedì sera.

(a. c.) Nella sfarzosa cornice dello chalet annesso al « Grand Hotel Costa Brada », artisti del cinema, della prosa, della musica leggera, rivista e Rai-Tv, personaggi dello sport, della cultura e della politica legati particolarmente alla terra di Puglia, hanno ricevuto la notte scorsa il trofeo « Salento d'Oro », assegnato da una giuria che ha vagliato le loro affermazioni internazionali di quest'anno. La manifestazione, che si è protratta per tre giorni, è alla sua prima edizione ed ha avuto come presentatore Luciano Gabrielli, di radio Palermo, che ne è stato il promotore, in collaborazione con gli enti locali.

Tra i premiati i ministri Gioia e Badini Confalonieri, il sottosegretario Semeraro, i colleghi Barducci, Di Nardi, Morbelli, Luisa Rivelli e Valentini; la calciatrice Elena Schiavo, per la moda Litrico, per la regia Grimaldi e Pecora, per l'arte Anna Salvatore, per la scenografia Nicola Sanfelice e tra gli artisti Erika Blanc, Lucia Bosè, Gabriella Andreini, Marina Malfatti, Carmen Scarpitta e Bentivegna, Castelnuovo e Sarzipoli.

Ramona di nuovo sugli schermi

Madrid, lunedì sera.

La celebre storia messicana di Ramona, che ebbe Dolores Del Rio come protagonista, sarà di nuovo portata sullo schermo. Dirigerà il film, in Spagna, il regista Al Bradley, con Pilar Velasquez protagonista.

Dominique Sanda, la Micol de «Il giardino dei Finzi Contini», è mamma di un maschietto: il padre è Christian Marquand, ex marito di Tina Aumont e anch'egli attore

teatri, ritrovi a Torino

TEATRO GIARDINI REALI: domani, mercoledì e giovedì Balletto Folkloristico «Bleš» - Biel, Teatro Palazzo Reale, tel. 530.841.
ERBA (890.447): Estate al cinema, abbonamento a 8 film L. 3500.
TEATRO REGIO: 2ª stagione autunnale. Palasport - 14 sett.-22 ott. Vendita abbonamenti biglietteria piazza Castello, telefono 548.000.

AL FLORIDA: riposo.
BELLE ARTI: ore 21 ballo liscio.
CHALET VALENTINO: riposo.
GAY ESTIVO: riposo.

AL [illegible]: riposo.
BOCCACCIO (Nizza 145, t. 683.666), [illegible]
SHAKER PIANO BAR: riposo.
S. GIORGIO (Valentino): Ristorante e Dancing: Trio Vignali, c. Albertino.
WEST END CLUB (str. Traforo Pino, tel. 890.070): riposo.

ABAT-JOUR (Sacchi 28, t. 541.523) 21.
BABY NIGHT LA CLOCHE v. Bisterna (tral. Pino 108, t. 894.213).
CAPRICE (Sacchi 16, t. 531.326): 21.
LIDO W 3 ESTIVO (Nizza 407): 21.
VILLA GAY DISCOTECA: riposo.

cinema prime visioni

AMBROSIO (c. Vittorio Emanuele 52, t. 547.207) L'idolo di Barry Shear, con Robert Lyons, Barbara Del Gardino, Belinda Montgomery (Usa - Colori) — Lolite e ninfette d'una città di provincia americana impazzano per giovane cinico e dissoluto che s'avvia sulla strada del crimine. V. m. anni 18. ★ Drammatico

[illegible] — CHIUSO PER FERIE — Riapertura 18 agosto.

ARLECCHINO — CHIUSO PER FERIE — Riapertura 4 agosto.

ASTOR (v. Violi 8, t. 518.516) Per cento chili di droga, di Bill L. Norton, con Gene Hackman, Karen Black, Kris Kristofferson (Usa 1972 - Colori) — Sergente della squadra narcotici ricatta casuale e [illegible] processato per spaccio di droghe. V. min. a. 14. ★ Poliziesco

CENTRALE D'ESSAI (v. C. Alberto 27, t. 540.110) Dieci piccoli indiani, di George Pollock, con Hugh O'Brian, Shirley Eaton, Dennis Lotis, Stanley Holloway, Mario Adorf, Marianne Hoppe (G. B. 1965 - Bianco e nero) — Dalla commedia «gialla» di Agatha Christie, nella quale con sinistra puntualità i morti misteriosamente si moltiplicano. ★ Umorismo nero

CORSO (c. Vittorio Emanuele 30, t. 510.102) [illegible]

[illegible]

proseguimenti prima visione

[illegible]

seconde visioni

[illegible]

Spettacoli di provincia

[illegible]

in Piemonte

[illegible]

in Liguria

[illegible]

i film del giorno

DROGA PIÙ HORROR

Un idolo e un Satana

Regía Shear

L'IDOLO («The Todd Killings») di Barry Shear, con Robert Lyons, Richard Thomas, Belinda Montgomery - Americano, drammatico, scope a colori (Cinema Ambrosio).

TRAMA — Il giovane Skipper non è uno stinco di santo. Ribelle per natura, vizioso per abitudine, cinico per spavalderia non dovrebbe servire d'esempio a nessuno; invece, nella città di Darlington dove egli risiede, è il modello al quale cercano di attenersi i suoi annoiati coetanei, nonché «l'idolo», come dice il titolo italiano, di ragazze disinibite e inquiete, per le quali il tradizionale romanticismo dei sentimenti amorosi è cosa morta e sepolta. Skipper, annoiato anche lui della grigia monotonia dell'Ovest americano moderno, cerca un diversivo alla propria saltuaria attività di cantautore, e non trova di meglio che commettere, senza scopo e senza passione, un bell'assassinio. Uccide una ragazza poi tiene testa alla polizia che indaga sulla scomparsa della vittima. Fa quindi amicizia con un timido studentello al quale il riformatorio è stato di scarso addestramento per il futuro, tant'è vero ch'egli diventa succubo di Skipper e sarà suo complice in successivi crimini, uno dei quali commesso dall'«idolo» per evitare di cadere banalmente innamorato. L'amore, che cosa stantia: meglio il delitto, anche se manda in galera. Ma c'è sempre un avvocato che sa trovare attenuanti all'omicida se costui, com'è il caso di Skipper, «non sapeva quel che faceva» e perché la sua mente era obnubilata dalla droga.

GIUDIZIO — Insieme con il feroce ritratto del traviato, il film dà un quadro amaro e violento di certa nevrotica gioventù americana sofferente d'un malessere frutto di insensibilità, di stoltezza, di cinismo, di distacco da certi ideali. In filigrana la vicenda mostra ambizioni sociologiche, ma il severo monito che ne potrebbe discendere è un po' sacrificato agli effettismi e alle esigenze clamorose dello spettacolo.

Regía Hester

SATANA IN CORPO («Cry of the Banshee») di Gordon Hessler, con Vincent Price, Elisabeth Bergner, Hylary Dwyer - Horror inglese a colori (Cinema Ideal).

TRAMA — Lord Whitman, grande e autoritario signore inglese del XVI secolo, amministra la giustizia e combatte con particolare accanimento la stregoneria. Del che si risente la vecchia Oona, malefica fattucchiera che presiede riti diabolici attraverso i quali si invoca la dannazione di Lord Whitman e di tutti gli appartenenti alla sua casata. La maledizione che grava sul vecchio nobile si manifesta attraverso la fine tragica di tutti coloro che lo circondano: i morti non si contano, il film è davvero di quelli il cui epilogo ad un certo punto risulta inderogabile semplicemente perché non ci sono più personaggi cattivi o buoni da ammazzare...

GIUDIZIO — Dice una didascalia che il film è derivato da un racconto di Edgar Allan Poe, ed effettivamente qualcosa di allucinante, di stregonesco c'è nella storia di queste morti successive preannunciate da quella magìa assatanata (il titolo originale, di derivazione scozzese, sta a significare «il grido d'uno spirito di donna preannunciante fatti orrendi»). Gli spettatori ai quali il genere «horror» non torna sgradito, apprezzeranno i pregi di un'opera non dozzinale, seppur violenta, crudele, intrisa di sangue maledetto come una tragedia elisabettiana. La lotta tra le forze malefiche e quelle che non lo sono, o non lo sono ancora, si dispiega attraverso un crescendo di ammazzamenti precisi con scaltrezza da una pertinente regia: Gordon Hessler, oltre che sagace narratore, è buon direttore d'attori, infatti un «horror-actor» della classe di Vincent Price è il più perfetto e il più sinistro Lord Whitman che si potesse trovare. Nella figura della spiritata Oona si rivede Elisabeth Bergner: guardatela con rispetto quest'insigne attrice shakespeariana, a 72 anni ancora prestigiosa. **s. vald.**

«Antonio e Cleopatra» al Parco Rignon

Mr. Shakespeare tra i camerati

Curiosa messinscena di Cobelli

Un curioso «Antonio e Cleopatra» hanno visto ieri i torinesi che al Parco Rignon si sono trovati per l'ultimo appuntamento della stagione di prosa. Nel cartellone dello Stabile e del Regio figurava infatti la famosa commedia di Shakespeare, una delle più alte celebrazioni dell'amore. Ma il regista Giancarlo Cobelli non ne ha tenuto gran che conto ed ha preferito non sottolineare il fondo tragico della passione tra i due antagonisti.

Francesca Benedetti

Egli ha visto nel testo una demistificazione della romanità, in particolare delle mene e dei traffici per il potere che esplodono nell'ambito di un'ordinaria società. Così Ottavio è un ducetto da niente, che saluta romanamente e pensa ai fatidici destini imperiali. Il trucco ha ridotto Aldo Reggiani, abbastanza a suo agio come antipatico, in una figura che sta a mezzo tra il Ciano d'infausta memoria e il cattivo Alain Delon dell'«Assassinio di Trotskij». Questo Cesare in sedicesimo si comporta come un gerarca che vuole fare carriera, è tutto «patria ed esercito».

Nell'ambiente volutamente nero e grottesco si isola Antonio, vecchio guerriero che viene umiliato da una donna non più giovane e nemmeno tanto fedele. Lo stesso fisico prorompente dell'attore Lino Troisi è messo in risalto come per accusare la donna di svilire il suo eroe: Troisi comprende l'intento e — benché non sempre padroneggi la voce possente — presta al suo personaggio l'esatta interpretazione.

Infine Francesca Benedetti è la regina d'Egitto. Bella e sensibile, ne fa una strega all'ennesima potenza, capace di ammaliare un uomo con il suo fascino ma anche con urla viscerali e comportamenti da diva del cinema muto. La Benedetti si butta senza complessi nell'impresa e offre un'interpretazione priva di sfumature, ma piuttosto originale.

Circa l'allestimento, si deve dire che ha risentito del passaggio dal palcoscenico naturale di Borgio Verezzi dov'è stato concepito e, finora, recitato. Nella nuda cornice del parco Rignon era difficile immaginarsi le spiagge dell'Egitto, le acque storiche di Azio, il Senato che plaude e rumoreggia. Eppure questi effetti erano stati calcolati da Cobelli. Ora gli si prospetta la necessità di aggiornare l'allestimento. Nulla di grave, lo spettacolo è abbastanza divertente. Cobelli, ottimo mimo, ha il senso del tempo e del palcoscenico.

Piuttosto, ha tagliato alla svelta alcune pagine scespiriane che meritavano davvero migliore sorte. Pochi testi sono tanto ricchi di immagini — dai cieli agli spazi, dagli appetiti ai sentimenti — e pochi testi meriterebbero di essere tanto impoveriti. Tuttavia il regista, che ha operato in buon accordo con lo scenografo e costumista Giancarlo Bignardi, sceglie la strada dell'ironia e si fa quindi perdonare la maggior parte degli eccessi e delle stravaganze.

Piero Perona

Aldo Reggiani

Umorismo a Bordighera

Una risata, prego salviamo Venezia

Oggi la proclamazione dei premi Finora la selezione è stata severa

nostro servizio particolare

Bordighera, lunedì sera.

Sembra strano, ma a Bordighera si ride su Venezia che muore. Una risata amara, quasi un ghigno perché l'umorismo di razza si appunta ormai non più sulle trite vignette della suocera brontolona ma sugli inquietanti problemi dei nostri giorni, un umorismo che si trasforma in presa di coscienza.

E forse questo S.O.S. che Petrini disegna nel cielo di Venezia con un volo di colombi può servire più delle chiacchiere, troppe, dei salvatori ufficiali.

A Bordighera si è aperto il 25° Salone dell'umorismo, il tema fisso proposto agli umoristi di tutto il mondo (partecipa anche la Cina per la prima volta) è la difesa di Venezia: «Salvate Venezia». Era però inevitabile che i 450 artisti (sono stati inviati 7500 disegni, selezionati 1000) cadessero in alcune ripetizioni perché certe soluzioni sono anche troppo facili. Sicché si sono moltiplicati i turisti con le pinne, i gondolieri con la maschera da sub; Noè che salva nella sua arca in forma di gondola leoni e colombi, i quattro cavalli della facciata di S. Marco trasformati in cavallucci marini, la segnaletica che indica con una freccia in giù Venezia ormai sotto le acque.

Più incoraggianti gli stranieri che riescono ancora a dare, forse perché sono meno al corrente delle cose di casa nostra, dei suggerimenti. Dalla Russia è giunto un disegno «stakanovista», i lavoratori che dall'Adriatico al Tirreno si passano i secchi colmi con le acque della Laguna per versarle nel Tirreno. E Saro, slavo, entra nella capacità di bere di un grosso elefante che succhia avidamente acqua con la proboscide.

Gli italiani invece si sono scatenati ghignandoci sopra e rappresentando a tinte fosche il destino di Venezia. Marino prevede il futuro della città precisando gli orari di un turista in visita alle rovine di Venezia. Ancora Petrini: una gondola che ha per remo una falce. Salino illustra la burocrazia con la seduta di notabili veneziani, acqua alle ginocchia e in mano una carta assorbente: l'aiuto finalmente arrivato da Roma. Nel collage di Lucio Troiano su una carta da bollo è disegnata una gondola affondata. Angelo Olivieri, che come tanti giovani umoristi in Italia deve ripiegare su un altro mestiere (da noi mancano i giornali specializzati e quelli normali accolgono le vignette straniere) ha sostituito il leone con il panda, l'orsetto del World Wildlife Found, il Vangelo tra le zampette e le alucce sul dorso che insegna ecologia proprio a Venezia.

Cavandoli dal segno essenziale, secco e senza testo — da noi allignano ancora le barzellette grasse — racconta nella sua striscia il suo omino che va a Venezia, e trova l'acqua. Allora si fa disegnare dalla «mano» una gondola, rema e si ferma imbronciato: Venezia non c'è. La mano disegna col pettine della gondola un sommergibile, l'omino si immerge e ritornando alla superficie apre lo sportello e libera i colombi.

I grandi disegnatori che gareggiano a soggetto libero, fanno parte della giuria che lunedì sera assegnerà palme e datteri d'oro e d'argento. Cesare Perfetto, creatore della manifestazione, esulta: il suo salone è stato invitato in ottobre alla Mostra di Strasburgo. E anche in seno al Consiglio d'Europa si riderà amaro guardando il disegno del turco Dogan: un plotone di esecuzione e un condannato a morte, ma bendato chi comanda il fuoco, non chi deve morire.

Adela Gallotti

Un sospiro di sollievo al termine della tournée americana

Come gli Unni i "Rolling Stones,,

nostro servizio

New York, lunedì sera.

In libertà provvisoria dopo una rissa alla quale parteciparono qualche giorno fa in un piccolo aeroporto non lontano da Boston, i «Rolling Stones» hanno concluso dinanzi ad un pubblico di oltre 20 mila giovani la loro prima «tournée» nordamericana. Il concerto d'addio, dopo 30 giorni di rappresentazioni nelle principali città del Nordamerica, si è svolto nel «Madison Square Garden». Più nota come arena sportiva coperta, specialmente attrezzato con 150 altoparlanti che totalizzavano 50 mila watt d'uscita.

In questa cornice di audio-elefantismo, paragonabile all'effetto di diverse centinaia di potenti giradischi stereofonici bloccati a tutto volume per eseguire in coro gli stessi brani di musica rock, Mick Jagger, leader del complesso, ha festeggiato il suo ventinovesimo compleanno.

Il quarto concerto al «Madison Square Garden», ultimo della serie americana, ha confermato lo straordinario successo di pubblico e di messe riscosso in America dai principali esponenti della musica rock europea. Pare che almeno un milione di persone abbia tentato di acquistare gli 60 mila biglietti disponibili per le rappresentazioni newyorchesi. Il mercato nero dei biglietti ha fatto salire i prezzi alle stelle: ingressi da cinque dollari sono stati venduti a 30-40 volte il loro valore originario. La critica è stata meno entusiasta — il critico del *New York Times* ha scritto per esempio che i «Rolling Stones» non sono affatto una grande organizzazione musicale — ma non ha potuto negare che sui giovani americani il «tour» del complesso «rock» europeo ha avuto un effetto sorprendente ed in gran parte inatteso.

Per i tutori dell'ordine pubblico, la «tournée» è stata poi una vera e propria calamità. Agli occhi della polizia americana, in alcune città, tra i «Rolling Stones» e gli Unni non deve essere passata alcuna differenza. E Mick Jagger, quando qualche giorno fa ha partecipato anche al pestaggio nell'aeroporto di Warwick (Rhode Island) deve essere apparso proprio come Attila. Dopo aver cominciato a litigare con un fotografo per motivi non ben precisati, Jagger ed un altro componente del gruppo sono rimasti coinvolti in una rissa a base di pugni e schiaffi. Nemmeno l'intervento della polizia servì a molto. Jagger ed il suo collega vennero anzi tenuti in cella per alcune ore e rimessi in libertà soltanto dopo l'intervento del sindaco di Boston ed il pagamento di una cauzione. Il primo cittadino di Boston era a quanto pare preoccupato dalle possibili reazioni di 15 mila giovani che avevano già comprato il biglietto per assistere quello stesso giorno all'unica rappresentazione locale del complessino musicale.

La vicenda dovrebbe concludersi in tribunale il 23 agosto prossimo ed è per questo motivo che almeno Jagger ed un altro «Rolling Stone» vanno considerati tuttora in libertà provvisoria. **m. b.**

Le ultime sul tempo dal mare e dai monti

C'è qualche nuvola ma prevale il sole

Gremite le spiagge - Temperatura mite, foschia a Genova - Raffiche di vento nella zona del Monte Bianco

ROMA, lunedì sera.

Previsioni del tempo valevoli fino alla mezzanotte di oggi:

« Sulle regioni nord-occidentali, su quelle dell'alto e medio versante tirrenico e sulla Sardegna poco nuvoloso con temporanea accentuazione della nuvolosità cumuliforme nelle ore pomeridiane. Sulle regioni del basso versante tirrenico sulla Sicilia e sulle regioni del versante adriatico nuvoloso o molto nuvoloso con temporali più frequenti sul versante adriatico.

« Temperatura: stazionaria. Venti: deboli di direzione variabile. Mari: poco mossi ». (Ansa)

Aosta, lunedì sera.

(g.) Cielo in prevalenza sereno, annuvolamenti sul massiccio del Monte Bianco. Vento in alta quota: forti raffiche hanno bloccato stamane la funivia dei ghiacciai tra Punta Helbronner e le Aiguilles du Midi. Sul Cervino splende invece il sole: funzionano tutti gli impianti di risalita al Plateau Rosa.

Biella, lunedì sera.

Il susseguirsi di acquazzoni mantiene la temperatura a livelli relativamente bassi. Stamane alle 8 il cielo a Biella era coperto e il termometro segnava 16 gradi.

Alessandria, lunedì sera.

Tempo ancora incerto su tutto l'Alessandrino con cielo parzialmente coperto e temperatura tutt'altro che calda: stamane alle otto la colonnina di mercurio dei termometri oscillava attorno ai venti gradi. Durante la notte si è avuto qualche precipitazione a carattere temporalesco.

Genova, lunedì sera.

(i.) Cielo parzialmente coperto, mare calmo su tutto l'arco del golfo di Genova. Si prevedono annuvolamenti sparsi un po' dappertutto.

Genova e le città del litorale si sono svegliate avvolte in una leggera foschia, ma questa ormai è una caratteristica di questa estate e si ripete quasi tutte le mattine; verso mezzogiorno, infatti, la foschia si dirada per lasciar passare il sole.

La temperatura, rilevata alle 8 di stamane all'aeroporto Cristoforo Colombo di Sestri Ponente, era di 22 gradi, leggermente inferiore, perciò, rispetto ai giorni scorsi.

Imperia, lunedì sera.

Giornata serena, con mare calmissimo per l'assenza totale di vento: il tasso di umidità atmosferica, molto elevato nei giorni scorsi, è diminuito facendo cessare il senso di afa. Temperatura alle 8: 24 gradi.

Savona, lunedì sera.

Tempo incerto nella Riviera di ponente. Il cielo è parzialmente coperto ma non c'è vento ed il caldo è piuttosto afoso ed umido.

Sanremo, lunedì sera.

Tempo bello a Sanremo: stamane è scomparso anche il forte vento di levante che aveva caratterizzato la giornata di ieri. Il mare è calmo e la temperatura si mantiene sui 29 gradi. Spiagge affollate, negli alberghi e nelle pensioni tutto esaurito.

Disastroso temporale ieri sera a Faenza

Faenza, lunedì sera.

(g.) Un violento temporale si è abbattuto ieri sera verso le venti nella zona di Faenza. In città s'è fatto buio fitto e la grandine ha investito alcuni territori della campagna e con effetti disastrosi in zona di Reda, a valle della via Emilia, dove sono andati pressoché distrutti frutteti e vigneti. I vigili del fuoco hanno avuto numerosissime chiamate da ogni parte per allagamenti a scantinati e pianterreni.

Il sottopassaggio all'interno della stazione ferroviaria è stato invaso e reso impraticabile dall'acqua. Un fulmine ha danneggiato una linea elettrica provocando l'interruzione della luce. Una lunga colonna di auto è stata bloccata nell'autostrada dal fiume inondata.

Precipita un aereo a Rieti: due morti

nostro servizio

ROMA, lunedì sera.

(l. z.) Pochi minuti dopo aver decollato dal campo di Rieti, in Sabina, un aereo quadriposto da turismo con tre persone a bordo è precipitato in un campo.

Nell'incidente sono rimasti uccisi due degli occupanti, il tenente colonnello dell'aeronautica in congedo, Nicola Longano, e un allievo, Paolo Zambelli; un terzo passeggero, Carlo La Barbera, è rimasto gravemente ferito. I soccorritori lo hanno trasportato all'ospedale di Rieti, dove è stato ricoverato con prognosi riservata. Tutti e tre sono romani. Il tenente colonnello Longano aveva 50 anni, lascia moglie e figli; da qualche tempo aveva abbandonato il servizio attivo per fare l'istruttore civile di volo.

Il velivolo apparteneva all'aero-club di Rieti. Era partito poco prima delle ore 18 diretto a Roma-Ciampino con un regolare piano di volo. Dopo avere percorso appena 3 chilometri, invece, l'aereo è precipitato in piena campagna reatina. Non si conoscono le cause della tragedia.

Milano: la «Centrale» paralizzata per 6 ore

MILANO, lunedì sera.

(c. b.) Un incidente ha semiparalizzato ieri pomeriggio, per circa sei ore, la stazione Centrale di Milano. Un locomotore e una carrozza, che dovevano essere agganciate al direttissimo Milano-Torino-Parigi, sul piazzale di manovra sono usciti fuori dai binari. I ritardi si sono accavallati e la situazione è diventata caotica.

ALESSANDRIA: forse voleva uccidere anche la donna

Incendia l'auto e muore nel rogo davanti alle finestre dell'ex amica

Da dieci anni viveva con una donna madre di due ragazze e di un bimbo - Immigrato in Svizzera, è stato licenziato per un esaurimento nervoso - Le ristrettezze hanno peggiorato le sue condizioni, l'amante l'ha lasciato - L'altra notte è tornato, l'ha invitata a scendere e ha ricevuto un rifiuto - Aveva già cosparso di benzina la macchina; vi è salito ed ha appiccato il fuoco - La donna l'ha visto morire dalla finestra

nostro servizio

Alessandria, lun. sera.

Un autista si è ucciso ieri notte trasformando in un forno la sua automobile. Prima l'ha cosparsa di benzina, poi si è seduto sul sedile posteriore e dopo aver chiuso le portiere ha appiccato il fuoco. Lo ha fatto sotto le finestre della donna con cui conviveva da dieci anni e che da due settimane lo aveva lasciato dopo un banale litigio causato dalle ristrettezze economiche in cui versava per essere stato licenziato in seguito ad un esaurimento nervoso. Protagonisti del dramma sono Luciano Di Stefano, 36 anni, e Maria Zangirolami della stessa età abitanti ad Alessandria in via Oberdan 6.

La vittima si era sposato a Novara nel 1955 con Emilia Mastrolilli dalla quale ebbe due figli, Marina e Roberto che ora hanno rispettivamente 13 e 14 anni e vivono ad Alessandria con i nonni paterni in via Rivolta 2. Dopo pochi anni la moglie lo abbandonò andando a convivere a Milano con un altro uomo. Luciano Di Stefano nel '62 conobbe ad Alessandria Maria Zangirolami. Anche lei aveva un matrimonio fallito alle spalle e tre figli, Maura, 19 anni, Manuela, 13 anni, e Roberto che ora ha 12 anni. I due dopo qualche tempo decisero di andare in Svizzera a cercare fortuna. A Lugano trovarono un buon lavoro in una fabbrica. Con loro c'era anche la figlia maggiore della Zangirolami. I tre stipendi permettevano una vita decorosa e un buon assegno per i figli rimasti ad Alessandria.

« Luciano — ci ha detto ieri sera piangendo Maria Zangirolami — era un gran bravo ragazzo. Ci siamo voluti molto bene, è stato più che un marito, un ottimo padre. Eravamo felici, poi alla fine di dicembre gli venne un forte esaurimento nervoso. Era un male che covava da tempo. Credo sin da piccolo, quando fu rinchiuso in un seminario. Doveva essergli accaduto qualche cosa che lo traumatizzò, un'esperienza che ha influito su tutta la sua vita. Per curarsi venne in Italia ».

Luciano Di Stefano venne ricoverato in osservazione al centro neurologico dell'ospedale psichiatrico di Alessandria. Nel marzo scorso chiese di essere dimesso per poter tornare a lavorare. Ma nel frattempo la fabbrica di Lugano dalla quale dipendeva lo aveva licenziato. Questo fatto accrebbe le sue ansie, i suoi timori. Maria Zangirolami per poterlo assistere tornò ad Alessandria. I due andarono ad abitare in via Oberdan 6 con i figli della donna.

« In quest'ultimo periodo Luciano — racconta la donna — era molto irritabile, preoccupato per la nostra situazione finanziaria. Non riusciva a trovare un'occupazione. Io facevo qualche lavoretto come sarta, ma i soldi erano pochi ». Quindici giorni fa Luciano Di Stefano chiese alla sua donna di passare una serata diversa dalle altre. Voleva andare al cinematografo. Maria Zangirolami gli fece presente che il bilancio non lo permetteva, che non potevano neppure concedersi quello svago. I due litigarono aspramente e da quella sera il Di Stefano andò ad abitare con i genitori ed i figli in via Rivolta 2.

« E' stato un litigio banale — ricorda la donna — uno screzio temporaneo. Non ho mai pensato di rinunciare a lui ». Ma nella mente del Di Stefano questo dissidio si è accresciuto assumendo proporzioni più grandi delle reali. Sabato sera è andato a trovare l'amica. Le ha chiesto di uscire, di andare a parlare in un bar. La donna si è rifiutata. « Alla fine stavo per cedere — dice la Zangirolami —, ma mia figlia Maura mi ha convinto a stare in casa. Forse se oggi sono viva lo devo a lei ».

Luciano Di Stefano infatti aveva già deciso di uccidersi. Aveva cosparso l'interno della sua automobile, una vecchia « Ford Cortina », con molti litri di benzina. Fallito il tentativo di far uscire la Zangirolami è sceso in strada. L'ha chiamata dalla finestra e quando la donna si è affacciata l'ha salutata insistendo ancora perché lo raggiungesse. Poi è salito sul sedile posteriore della vettura ed ha acceso un fiammifero.

« Ho udito un'esplosione — ha detto la Zangirolami — e quando mi sono affacciata sulla strada ho visto la macchina di Luciano avvolta dalle fiamme ». Forse se la donna avesse accettato di uscire con il Di Stefano lo avrebbe seguito in quest'orribile fine.

Franco Marchiaro

L'amica del suicida, Maria Zangirolami, con i figli Maura, Manuela e Roberto

Luciano Di Stefano

GENOVA: una misteriosa e inquietante vicenda

Ricco commerciante «suicida» vittima d'un delitto perfetto?

La magistratura ha ordinato di disseppellire la salma per l'autopsia - L'uomo aveva 48 anni - Fu trovato cadavere dalla moglie nella sua villa di Arenzano - « Suicidio », disse la polizia - Ma poi sono sorti sospetti perché il proiettile non c'era

dal corrispondente

Genova, lunedì sera.

La salma di un facoltoso commerciante di Arenzano, morto suicida il 17 luglio scorso, è stata disseppellita per ordine del sostituto procuratore della Repubblica, dottor Jacone, e sottoposta ad autopsia.

La tesi del suicidio, ad un esame più attento dei fatti e del rapporto dei carabinieri della cittadina rivierasca, sembra vacillare e si sospetta, invece, un delitto.

Per adesso, negli ambienti degli inquirenti, si afferma che la magistratura ed i carabinieri vogliono soltanto « essere sicuri del suicidio » e per questo intendono completare la raccolta degli elementi di prova. C'è però, in tutta la vicenda, un che di inquietante, tanto da far pensare, per certi riferimenti, alla letteratura « gialla », a un possibile « delitto perfetto ».

Questa la ricostruzione dei fatti. La vittima, Bruno Bellondi, 48 anni, commerciante a livello di rappresentanze nazionali di carni congelate provenienti dal Sud America, (sposato con Carla Nicioli, 50 anni; una figlia, Maria, di 27 anni), vive da un paio d'anni, cioè da quando è tornato dal Brasile dove ha fatto fortuna, in una bella villa ad Arenzano, in via della Pineta 6.

Tra il gruzzolo guadagnato in Sud America e l'attività di rappresentante, Bellondi mantiene la famiglia con un tono di vita decisamente elevato. Ogni tanto, però, ha nostalgia del Brasile, prova una sorta di « mal d'America », che la moglie e la figlia non condividono. Negli ultimi mesi si fa cupo e malinconico, passa lunghe ore da solo nella sua camera e non vuole vedere nessuno. I medici parlano di « esaurimento », ma senza drammatizzare.

Poi, lunedì 17, esplode la tragedia. Poco dopo il pranzo, il commerciante si ritira in camera. La moglie, nel pomeriggio, bussa alla sua porta un paio di volte, ma lui risponde di non voler essere disturbato. Alle 18,15 la signora Bellondi avverte un rumore metallico, secco, e un tonfo. Corre alla porta della camera del marito e bussa; questi non risponde: la signora si spaventa e cerca di aprire la porta, che è chiusa dall'interno.

Non ci riesce. Allora, in preda all'angoscia, chiama i carabinieri. Arrivano alcuni militi insieme al maresciallo che comanda la stazione di Arenzano. La porta viene abbattuta e la moglie ed i carabinieri trovano il corpo di Bruno Bellondi a terra, con un foro nella tempia ed in mano una pistola calibro 38. Nel tamburo dell'arma manca un proiettile. La finestra è chiusa dall'interno.

La pratica è stata rapidamente archiviata sotto la voce « suicidio » e il commerciante è stato sepolto pochi giorni dopo. Non aveva lasciato alcun testamento né una lettera per spiegare il suo gesto. Il maresciallo dei carabinieri ha però fatto un rapporto dettagliato alla magistratura, per cui, alcuni giorni dopo, leggendo il documento, il sostituto procuratore Jacone ha ordinato il disseppellimento del cadavere del Bellondi e la riapertura dell'inchiesta.

I sospetti del magistrato sono partiti dalla constatazione del fatto che il proiettile che ha causato la morte del commerciante non s'è trovato: s'era pensato in un primo momento che il proiettile fosse rimasto nel cranio della vittima. Invece, il cranio presenta due fori, quello di entrata sulla tempia sinistra e quello d'uscita sulla destra.

Inoltre, si legge nel rapporto dei carabinieri che, all'altezza del capo di Bellondi, nella stanza dove è stato trovato il suo corpo privo di vita c'era un buco sulla parete e una macchia di sangue. E' stato anche notato, su una poltroncina, uno strappo e ben quattro fori in una coperta appoggiata al bracciolo della stessa. Tutto ciò ha fatto pensare che il proiettile sia uscito dal cranio, sia rimbalzato contro il muro ed abbia perforato la coperta sul bracciolo e la poltroncina. Per di più, stando a questa interpretazione dei fatti, i periti medici legali ed i periti balistici, nonché gli stessi inquirenti, ritengono « innaturale » la posizione del corpo del Bellondi così com'è stato ritrovato.

Si è trattato, dunque, di un delitto? Difficile a stabilirsi. Alla finestra della camera del Bellondi si può arrivare anche da un cornicione, ma la finestra era chiusa dall'interno, così come la porta. Saremmo dunque di fronte al romanzesco « delitto perfetto ». Ma chi poteva avere interesse a sopprimere il commerciante? Si indaga, a questo proposito, nella sua vita privata e nel giro dei suoi affari. E' corsa perfino qualche voce su misteriose manovre della « mafia delle carni ». La presenza di un operatore esperto e autorevole come il Bellondi su questo tipo di mercato potrebbe aver dato ombra ad altri concorrenti più padroni del settore.

Paolo Lingua

Spagnola ad Alessandria picchia un carabiniere

dal corrispondente

ALESSANDRIA, lun. sera.

(e. m.) Sorpresa dai carabinieri in apparente stato di ubriachezza, una giovane donna di origine spagnola, Maria Antonia Fonseca de Campos, ha schiaffeggiato uno dei militi, che le chiedeva i documenti ed è finita in carcere. La notte scorsa il brigadiere Palermo e il carabiniere Simeone hanno notato, nei pressi di piazzetta della Lega, una donna apparentemente ubriaca e l'hanno fermata per identificarla. Alla richiesta dei documenti, la giovane ha esibito il suo passaporto, ma mentre il Simeone lo stava esaminando, ha dato due schiaffi al carabiniere, strappandogli di mano il documento.

Maria Antonia Fonseca De Campos è stata accompagnata in caserma dove è stata dichiarata in arresto per violenza e resistenza a pubblico ufficiale.

Ha detto di aver trascorso la serata in un locale notturno, il « Club 84 », ma di avere bevuto soltanto due whisky; non ha spiegato la sua reazione nei confronti dei carabinieri.

La moglie dell'evaso Fiorella Tonella, 17 anni: è in carcere

Fuggito dalla finestra con l'aiuto di una ragazza

L'imprendibile evaso di Asti stavolta si cala con le lenzuola

La giovane è stata arrestata - Giuseppe Lamberti era riuscito ad eludere la sorveglianza mentre veniva portato in tribunale - Da allora i carabinieri gli danno la caccia

dal corrispondente

Asti, lunedì sera.

Giuseppe Lamberti, il diciottenne evaso dal carcere, accusato di tentato omicidio e furto continuato di auto, ancora una volta è riuscito a sfuggire alla cattura calandosi con le lenzuola da una finestra ad un'altezza di dodici metri. Una ragazza che avrebbe favorito la sua fuga è stata arrestata. Si chiama Carmela Basile, 18 anni, residente nell'ex caserma di via Scarampi, che è stata rinchiusa nelle carceri femminili di Torino.

Come è noto Giuseppe Lamberti è ricercato dal 15 giugno scorso. Mentre veniva tradotto da Genova alle carceri di Asti per essere processato dal tribunale che lo ha poi condannato, in contumacia, a tre anni di reclusione, era riuscito a fuggire.

Da quel giorno polizia e carabinieri gli danno una caccia spietata. Il ricercato, che secondo la polizia, in pochi anni ha rubato non meno di duecento auto di grossa cilindrata, è colpito da vari ordini di cattura per tentato omicidio (a Rossiglione ha cercato di investire un carabiniere) e per innumerevoli furti di automobili e motociclette sottratte nella zona tra Voltri, Varazze, Sassello e Rossiglione.

Lo scorso anno era stato ferito da un colpo di pistola sparato da un automobilista al quale cercava di rubare la macchina. Lo scorso sabato braccato dai carabinieri, era riuscito a fuggire con una gimkana spericolata per le vie di Asti.

L'altro ieri i militi hanno di nuovo scoperto il suo nascondiglio: era in via Scarampi, dove vivono i genitori. I carabinieri sono giunti sul posto, ma un « palo » deve avere avvisato il ricercato: si è rifugiato nell'abitazione della Basile e con tende e lenzuola legate assieme, si è calato da una finestra facendo perdere le sue tracce.

Oltre alla Basile si trova in carcere per favoreggiamento, nei confronti del Lamberti, Salvatore Scalso di 30 anni da Asti.

Una settimana fa i carabinieri hanno arrestato la giovane moglie, Fiorella Tonella, 17 anni, sposata recentemente in carcere. La Tonella deve rispondere di furto continuato di auto. **v. m.**

Una torinese in ferie

Muore nello scoppio di una bombola

ENNA, lunedì sera.

Una donna di 32 anni, Salvatrice Pocorobba, è morta, e la figlia Anna Fissore, di cinque, è rimasta ferita nello scoppio di una bombola di gas liquido.

La donna, che era sposata con un operaio torinese, Mario Fissore, si trovava a Piazza Armerina, ospite del padre, Concetto Pocorobba, di 62 anni, per trascorrere un periodo di ferie. Il padre della donna si è accinto a sostituire una bombola di gas liquido esaurita con un'altra, nella cucina della casa, ma non si è accorto che un fornello, alimentato da un'altra bombola, era acceso.

A un certo momento, forse per una fuga di gas da una guarnizione, la bombola nuova ha preso fuoco. L'uomo ha dato l'allarme e tutti i componenti della famiglia sono riusciti a recarsi all'esterno della casa, che è alla periferia del paese. L'esplosione è avvenuta pochi secondi dopo. Salvatrice Pocorobba è stata colpita alla testa da un'anta metallica di una finestra ed è morta sul colpo.

AL COLLE DEL NIVOLÉ CON LA FOLLA DEI GITANTI

Ed ecco gli automobilisti-scalatori

dal nostro inviato

Ceresole, lunedì sera.

Agli inizi degli Anni Cinquanta l'allora presidente della Provincia prof. Giuseppe Grosso (simpaticamente noto per l'aspra *naïveté*, così cara nel suo periodo) diede l'annuncio che l'amministrazione da lui retta avrebbe assunto la gestione di una favolosa strada alpina, appena costruita dall'Aem per i lavori inerenti alle dighe del Serrù e dell'Agnel: la strada che da Ceresole saliva al colle del Nivolè (m. 2650), mettendo in diretta comunicazione la valle dell'Orco con la Valsavaranche.

A quei tempi si scriveva sui giornali che la nuova arteria, completata fino a Pont di Valsavaranche nel giro di due o tre anni al massimo, avrebbe dato un grande impulso al turismo, suscitando l'interesse di masse di stranieri.

A distanza d'un ventennio sabato sono ritornato al Nivolè e all'inizio del pianoro, sotto il colle, ho contato 37 automobili ed un pulmino. Da un manifesto affisso alla porta del vecchio albergo-rifugio Savoia ho appreso che durante la stagione estiva c'è persino un'autolinea giornaliera della Satti sul percorso Ivrea-Castellamonte-Nivolè con fermate in una ventina di paesi.

Un gruppo di gitanti aveva portato su una damigiana e l'aveva collocata sopra una tavola all'aperto con un tubo di plastica infilato nel collo perché tutti il potessero liberamente servire. Non occorre essere un *tasto-vin* per capire che qualsiasi vino, sballonzolato lungo un percorso con mille curve, diventa una bevanda indigesta e rivoltante; difatti c'erano parecchi uomini vocianti e a tal punto accaldati, nonostante la brezza tagliente, che vagavano in canottiera, manifestando virilità vichinga, ma anche inquietanti turgori gastrici.

A confermare solo in minima parte le antiche profezie sugli sviluppi turistici, c'erano tre auto straniere, per l'esattezza francesi, con a bordo altrettante coppie di giovani campeggiatori i quali si apprestavano a montare le tende presso un grosso mucchio di rifiuti ai margini del laghetto, in parte ancora gelato, che sta di fronte all'albergo Savoia. Scelta discutibile, ma probabilmente motivata dall'accorta osservazione che a distanza utile vi è una specie di pubblica latrina.

L'albergo è rimasto quello di una volta (quando d'autunno si mangiava un portentoso spezzatino di stambecco con polenta): e cioè un basso edificio di pietra, simile alle baite e come tale intonato all'ambiente naturale. Sciaguratamente però, accanto ad esso, le autorità del Parco del Gran Paradiso — che dovrebbero avere pieni poteri di tutela paesaggistica — hanno consentito la costruzione di un dormitorio in stile alpino fasullo, nonché l'installazione di una baracca in lamiera trasformata in bar.

La folla sciama tra questi edifici, le macchine, il mucchio di immondezze. Parecchi tengono le radioline accese nonostante le trasmissioni giungano confuse e con molti disturbi; pochissimi si allontanano dalle macchine, parecchi — anzi — restano dentro le vetture, adagiati sui sedili.

Sia detto per inciso che la strada, benché prolungata sino in fondo al pianoro del Nivolè, ancora non raggiunge Pont. Per iniziativa valdostana, in questi giorni è stato aperto soltanto un primo, breve tratto. Tuttavia, visti i risultati sin qui acquisiti, c'è da domandarsi se l'opera sia ancora auspicabile e se non sarebbe meglio fermarsi ai primi danni.

Soprattutto in questo periodo di grandi vacanze, sarebbe assurdo pretendere che la gente arrivi al Nivolè presa da estatica esaltazione naturista solo per guardare (senza toccare) comportandosi come caricature di baronetti inglesi. A tutti fa piacere una buona merenda: a tutti può capitare durante un pic-nic di dare una calcio al pallone per divertire i pupi e farlo schizzare sulla frittata del vicino; a molti può sembrare deliziosa la gorgheggiante voce di Orietta Berti anche tra scariche e pernacchie, ma, per queste cose, è necessario salire in alta montagna?

Fino a qualche giorno fa pensavamo che contro i cosiddetti « motociclisti scalatori » fosse legittimo imbracciare il fucile, per sparare — come prima misura — alle gomme. (E alla sera tra di noi si sarebbero svolti dialoghi di questo genere. « *Come ti è andata oggi?* ». « *Mica male. Una Mik e una Bultaco. Ho mancato una Ossa d'un soffio. E a te?* ». « *Non mi lamento. Con la mira telescopica diventa un gioco da ragazzi. Dal Col del Piz ho eliminato una Puch, due Greeves e una Montesa che stavano salendo il canalone* »).

Evidentemente, però, con tante strade alpine per le automobili, questa guerriglia non avrebbe più scopo. Bisogna chiedere consiglio agli irlandesi dell'Ira.

r. grig.

STAMPA SERA

sport

Ferrari vince e riduce
Agostini 12° mondiale

Franchi confermato al vertice del calcio

Campanati promosso

Nonostante Rivera

ROMA, lunedì sera.

L'assemblea delle società di calcio s'è conclusa come previsto: nessuna battaglia sulla scelta dei nuovi dirigenti (il presidente Franchi ad esempio è stato rieletto con 1830 voti su 1835), non si è parlato di sciopero per protestare contro l'ingiusta tassazione sui prezzi dei biglietti d'ingresso agli stadi, poche le critiche alle modifiche proposte allo statuto federale, approvate — con leggere varianti — alla unanimità per alzata di mano.

Franchi ha tenuto il discorso introduttivo. Ha escluso che il calcio sia in crisi perché in questi ultimi anni si sono verificati aumenti non solo di spettatori, ma specialmente di praticanti. Ha respinto l'accusa di «irregolarità» delle norme vigenti in quanto norme dettate dalla necessità di risolvere tutte le questioni con rapidità. Si tratta di un adeguamento logico alle necessità dei campionati.

Il presidente ha strenuamente difeso gli arbitri dicendo testualmente: «Sarà compito del nuovo consiglio federale difendere ad ogni costo la dignità e l'indipendenza della funzione arbitrale. Se venissimo meno a questa norma fondamentale il calcio si fermerebbe non in due o tre anni ma nel breve spazio di una settimana».

Circa i giocatori stranieri Artemio Franchi ha promesso che il «nuovo governo del calcio» esaminerà la questione tenendo presenti «gli interessi generali del calcio nazionale». Un'espressione che lascia intendere tutto, sia la liberalizzazione sia un nuovo veto. Franchi ha poi parlato del bilancio della squadra azzurra. Nel quadriennio trascorso la Nazionale ha avuto momenti di fulgore (vittoria in un campionato d'Europa ed il secondo posto ai mondiali in Messico) e sconfitte brucianti, come quella contro il Belgio che ha cancellato il nome dell'Italia dalle finali del massimo torneo europeo. Franchi ha assicurato che l'opera di ricostruzione della squadra è già iniziata e sarà continuata con vigore.

Più soldi

L'assemblea (presenti 1835 delegati) è esplosa in un caloroso applauso quando Franchi ha criticato l'opera degli «organi pubblici», che hanno dimostrato disinteresse per i problemi del calcio. Franchi ha dichiarato testualmente: «Noi non chiediamo soldi altrui, vogliamo solamente che rimangano al calcio i soldi prodotti dal calcio».

Particolari consensi ha ricevuto il presidente della Juventus Boniperti, eletto consigliere federale con 1809 voti. Boniperti ha dovuto firmare centinaia di autografi, posando per decine e decine di fotografie con delegati di tutte le regioni. La recente conquista dello scudetto ha risvegliato la popolarità della squadra bianconera, oggi notevolmente accresciuta.

Presidente della Figc: Artemio Franchi.

Consiglieri federali — Lega professionisti: Gian Piero Boniperti, Oreste Granillo, Federico Sordillo. Lega semiprofessionisti: Danilo Carabelli, Carlo De Gaudio, Valelio Tirimenzi. Lega dilettanti: Cesare Camilletti, Umberto Di Pasca, Renzo Tizian.

Collegio dei revisori dei conti: Fernando Arx, Alberto Benzi, Libero Cortesi, Alberto Di Miele (effettivi); Carlo Del Francia, Eraldo Gaudenzi, Giuseppe Frisco (supplenti).

Il consiglio federale appena nominato si è riunito nel pomeriggio per l'insediamento ufficiale e per provvedere alle nomine di competenza. Gli organi tecnici sono stati così distribuiti: Franco Carraro presidente del settore tecnico, Giulio Campanati presidente dell'Aia settore arbitrale, Franco Baticelli presidente del settore giovanile.

La nomina che suscita molto scalpore è quella di Campanati, che lascia così la Can (la commissione che designa gli arbitri per le partite della Lega nazionale) per assumere il più alto incarico di «capo» di tutti gli arbitri. Era scontato che Campanati dovesse lasciare l'ingrato compito di designatore dei direttori di gara, ma la promozione pareva dovesse essere accantonata per gli echi della violenta polemica con Rivera. C'è stato evidentemente un ripensamento e pertanto ora succede a Giulini.

Triumvirato

A presiedere la delicata commissione è stato scelto il «vice» di Campanati, Giuseppe Ferrari Aggradi. Al suo fianco il romano D'Agostini e il torinese Righetti. I nuovi eletti — ha detto Franchi — dovranno studiare una formula di scelta coordinata. Non siamo ora ancora al computer nè al sorteggio indiscriminato, ma è già un passo avanti. Probabilmente si copierà il sistema del basket con la divisione delle squadre in settori e la classificazione di arbitri in categorie. Il sorteggio con tre nomi di arbitri per ogni partita potrebbe essere adottato quanto prima.

La nuova riunione del C.F. è fissata a Viareggio per il 22 settembre, proprio alla vigilia del campionato.

Il presidente della Lega dott. Stacchi ha risposto vivacemente alle critiche sulla compilazione del calendario della serie A. Particolarmente irritato per una dichiarazione attribuita al general manager della Juventus Italo Allodi, Stacchi ha detto: «Sono responsabile del calendario e mi sento chiamato in causa. Non accetto queste osservazioni. Il computer è una macchina i cui risultati non dipendono dall'uomo».

Questo è vero solo in parte. Ogni operazione del cervello elettronico è guidata da chi imposta il problema. Il calendario della Juventus appare parecchio strano. La squadra bianconera deve andare in trasferta a Bologna proprio alla vigilia della gara con l'Olympique di Marsiglia. E' poi palese l'incongruenza di certe decisioni: si organizza un torneo finale di Coppa Italia lungo e complicato al solo scopo di aumentare gli incassi e non si provvede ad evitare che una partita importante come Juventus-Inter sia programmata alla penultima gara del torneo, quando può verificarsi che una o tutte e due le squadre possano essere fuori dalla lotta per il primato. Un'eventualità del genere recherebbe un grave danno finanziario alla società bianconera. I programmatori del calendario avrebbero dovuto evitare di incorrere in questo errore.

Durante la riunione Stacchi e Boniperti hanno poi parlato a lungo e c'è da presumere che la questione, sorta da una comprensibile divergenza d'opinione, sia stata ridimensionata.

Giulio Accatino

La rivincita di Ickx

Jackie Ickx, asso vincente della Ferrari (Disegno di Bruna)

Mino, il più grande

«Ago», il pluritìtolato senza rivali (Disegno di Bruna)

Piloti liberi e corse limitate dopo l'«uno-due» al Nürburg

dal nostro inviato

Nuerburgring, lunedì sera.

La Ferrari nel Gran Premio di Germania di formula 1 come nel campionato mondiale marche: un fantastico «doppietta» vincente che reca i nomi di Jackie Ickx e di Clay Regazzoni. La rivincita è cominciata, e proprio in questo circuito del Nuerburgring che non perdona nè uomini nè macchine. Ed è una rivincita che dà incertezza alla lotta per il titolo, perchè Emerson Fittipaldi, con la Lotus, e Jackie Stewart, con la Tyrrell, si sono ritirati. Il brasiliano è sempre in testa alla classifica con i suoi 43 punti. Stewart è rimasto a quota 27, Ickx è salito a 25 punti. Fittipaldi, probabilmente, finirà per affermarsi, ma dovrà impegnarsi maggiormente in questo emozionante finale di stagione che si colora nel rosso di Maranello.

Ickx ha vinto in maniera autorevole, guidando la corsa dal principio alla conclusione, senza perdere una battuta, senza palesare un'incertezza. Ed il belga è stato assecondato dalla capricciosa 312-B 2, cui i tecnici della Ferrari hanno messo la testa a posto, o quasi. Un volo di 319 km sui saliscendi del Nuerburgring, sterzo, controsterzo, freno, cambio, acceleratore: una danza che non ha lasciato scampo ai pur quotatissimi rivali, a quelle Lotus e Tyrrell che tante amarezze avevano procurato ai tifosi italiani.

La rottura di un tubo di scarico, avvenuta durante il secondo giro, ha però offerto al box Ferrari una emozione che si è spenta soltanto quando Ickx è sfilato sul traguardo, il braccio alzato fuori dalla torretta-abitacolo. L'inconveniente ha fatto perdere un 400 giri/min al motore e Ickx non poteva sfruttarlo appieno nel lungo rettilineo che precede le tribune. In più, la «voce» del 12 cilindri «boxer» pareva arrochita. I meccanici facevano gli scongiuri, ma il guaio, in fondo, era piccolo.

Fittipaldi, che puntava ad un piazzamento per portar punti alla sua classifica, e che perdeva giro dopo giro secondi nei confronti di tre Ickx, è stato tradito invece da un serio inconveniente al cambio. La «seconda», la «terza» e la «quinta» hanno smesso di funzionare, finchè l'organo è saltato, lasciando una fumata: l'olio si era incendiato a contatto con i tubi di scarico. La paura per il brasiliano è stata breve, l'amarezza più lunga, e non un gesto simpatico ed amichevole i meccanici della Ferrari l'hanno salutato con un applauso mentre tornava a piedi al box della Lotus.

L'eliminazione di Stewart lascerà qualche strascico polemico, ne siamo sicuri. Mentre Ickx filava verso il traguardo, Regazzoni si impegnava in un furibondo duello con lo scozzese e si deve subito dire che il rientro di Clay è stato ultrapositivo. Lo svizzero si è tenuto alle spalle Stewart e quando questi ha tentato di passare con una manovra di forza, gli ha resistito. Collisione: Jackie contro un guard-rail, Clay ancora in marcia per cogliere il secondo posto. Stewart si è lamentato perchè il pilota della Ferrari non gli ha dato strada, ma Regazzoni ha fatto soltanto il suo dovere e, nell'occasione dell'urto, si trovava indubbiamente dalla parte della ragione. Speriamo ora che non si parli del «solito» Regazzoni che provoca disastri.

Il resto del Gran Premio non merita particolari citazioni, per se gli episodi interessanti sono mille e ogni pilota si è impegnato come ha potuto. E' il caso di Arturo Merzario, che questa volta si deve accontentare del dodicesimo posto. Il motore della sua 312-B 2 non era molto brillante e, quasi dall'inizio della gara, la pressione dell'olio è cominciata a calare. Il comasco, che si è anche dovuto fermare al box per un controllo, ha comunque compiuto un'utile esperienza e dimostrato di poter avere numerose chances.

E' un pilota che promette bene l'Arturo (in formula 1, naturalmente, negli altri tipi di competizione è un «arrivato»), come promette bene la Ferrari per le prossime quattro prove di campionato.

Michele Fenu

Due macchine (*ma senza vincoli*)

«Data l'incertezza dei momenti prossimi e futuri, che non consente un programma finanziario troppo oneroso, la Ferrari lascerà liberi a fine stagione i suoi piloti.

La Casa manterrà intatto lo staff tecnico e continuerà nella progettazione e costruzione di un esemplare F 1 e di un prototipo sport che sperimenterà anche in corsa, non assumerà però impegni vincolanti ai campionati. Ferrari».

Questo il comunicato emesso dalla Ferrari la notte scorsa e firmato dallo stesso presidente della società. Non si tratta di un completo abbandono delle corse ma di un ridimensionamento dell'attività suggerito dal momento economico incerto. Un portavoce della Ferrari, interpellato telefonicamente, ha dichiarato stamane che un pilota o due saranno confermati senza precisare i nomi.

Stewart accusa Regazzoni

REGAZZONI: «Sono felice di aver finalmente concluso un Gran Premio. La mia 312-B 2 andava meglio nei tratti "misti" che in rettilineo, verso la fine, il motore ha perso un po' di potenza. Mi è spiaciuto per Stewart, ma lui ha tentato di chiudermi la traiettoria in una curva che girava verso destra. Io ero all'interno, lui all'esterno, forse ha sperato che frenassi. Io non l'ho fatto e ci siamo toccati. Ho visto negli specchietti retrovisori che sbatteva contro il guard-rail».

STEWART: «Quel Regazzoni li. Mi balzava in mezzo alla pista, da una parte e dall'altra, e non mi faceva passare. Avrebbe dovuto darmi via libera quando si è accorto che gli ero al fianco e stavo superandolo. Non farò proteste ufficiali. Certo il suo comportamento è stato spiacevole. Sarei arrivato secondo e avrei conquistato sei punti. Il signor Regazzoni mi ha probabilmente fatto perdere il titolo mondiale».

ICKX: «Dedico questa affermazione ad Enzo Ferrari e agli amici italiani. Non sono neppure stanco: quando si vince, capita così. Ho avuto qualche timore per quel tubo di scarico rotto e mi sono sentito tranquillo soltanto sul traguardo. Non so se la Ferrari sia adesso più forte di Lotus o Tyrrell, so che è una vettura competitiva, che ci potrà dare altre soddisfazioni».

Le due classifiche

Classifica ufficiale del G. P. di Germania, ottava prova del campionato mondiale:

1. Jacky Ickx (Ferrari) km 319,690 in un'ora 42'12"3, alla media di km 187,700; 2. Clay Regazzoni (Ferrari) 1.43'00"8; 3. Ronnie Peterson (March) 1.43'10"00; 4. Howden Ganley (BRM) 1.44'33"5; 5. Brian Redman (McLaren) 44'45"00; 6. Graham Hill (Brabham) 45'11"90; 7. Wilson Fittipaldi (Brabham) 45'13"40; 8. Mike Beutler (March) 47'23"00; 9. Jean-Pierre Beltoise (BRM) 47'28"30; 10. François Cevert (Tyrrell-Ford) 47'34"00; 11. Jackie Stewart (Tyrrell-Ford) 35'30"00 a un giro; 12. Arturo Merzario (Ferrari) 42'48"2 a un giro; 13. Andrea De Adamich (Surtees-Ford) 43'15"8 a un giro.

Giro più veloce: Ickx in 7'13"6, media oraria di km 189,690 (nuovo record).

Classifica del campionato mondiale:

1. Emerson Fittipaldi p. 43; 2. Jackie Stewart 27; 3. Jacky Ickx 25; 4. Dennis Hulme 21; 5. Clay Regazzoni 13; 6. Peter Revson 10; 7. Jean-Pierre Beltoise, François Cevert, Chris Amon e Ronnie Peterson 9; 11. Brian Redman e Mike Hailwood 4; 13. Howden Ganley, Mario Andretti, Andrea De Adamich e Carlos Pace 3.

Un trionfo dinanzi a centomila

dal nostro inviato

IMATRA, lunedì sera.

Sul circuito di Imatra, nella Carelia finnica a venti chilometri dal confine con l'Unione Sovietica, Giacomo Agostini ha conquistato il suo dodicesimo titolo mondiale, quello della classe 350. Il campione della MV ha stroncato ogni velleità dell'idolo locale Jarno Saarinen, vincendo ieri, da gran dominatore, il Gran Premio di Finlandia, penultima prova iridata. Agostini si è portato a 102 punti, contro gli 89 del suo avversario: ora potrà partecipare all'ultima prova del campionato, il G. P. di Spagna, senza alcun timore. Ubbiali e Hailwood rimangono così sempre più nettamente staccati nella graduatoria dei «plurivincitori» di titoli mondiali che sino all'inizio dello scorso anno li vedeva in testa con nove successi ciascuno.

Il popolare «Mino» ha collezionato dal 1966 ad oggi sette vittorie nella classe 500 e cinque nella 350, battendo ogni record anche nel numero di Gran Premi che lo hanno visto al primo posto. Sono infatti già 101 le affermazioni di Agostini nelle gare di campionato. Nel 1972 il centauro italiano non ha avuto rivali nella «mezzo litro», conquistando matematicamente la corona iridata con netto anticipo sul termine del campionato. Agostini ha invece avuto maggiori difficoltà nelle 350 dove l'avvento di Saarinen e della Yamaha in inizio di stagione sembravano avergli tolto la supremazia. Dopo un periodo di amarezze, d'incertezze, di critiche e di polemiche il pilota bresciano, grazie anche alla nuova MV quattro cilindri, ha saputo ritornare grande e aggiudicarsi il dodicesimo titolo.

E' stata una giornata trionfale quella di ieri per Agostini. Centomila spettatori erano accorsi al circuito di Imatra per vedere il duello fra l'italiano e Saarinen. Diecimila persone sono arrivate anche dalla Russia, richiamati dalla fama dei due protagonisti. Le gare sono state favorite da un tempo bellissimo, con molto sole ed una temperatura sul trenta gradi, una delle più calde giornate della breve estate scandinava. I termini del confronto fra Agostini ed il pilota finnico erano così stabiliti: a Mino sarebbe stato sufficiente ottenere un secondo posto, Saarinen doveva assolutamente vincere e sperare che un guasto fermasse l'avversario.

Agostini è partito come un fulmine sin dal via ed ha subito acquistato un netto margine di vantaggio, guadagnando almeno due secondi al giro, nelle prime dodici tornate. Da notare che in prova, sabato scorso, sia Saarinen che Pasolini avevano fatto meglio del campione mondiale. Dopo aver preso quasi 30 secondi di margine, l'italiano si è accontentato di concludere la corsa, terminando in tutta tranquillità. Alle sue spalle, intanto, si è sviluppata una bella lotta fra la Yamaha di Saarinen e l'Aermacchi di Pasolini.

A poche centinaia di metri dal traguardo Renzo Pasolini è riuscito a raggiungere il finlandese e probabilmente lo avrebbe superato, se non gli fosse mancata la benzina proprio all'ultimo istante. Così Saarinen è passato al secondo posto, mentre l'italiano a motore spento è terminato terzo.

In precedenza Jarno Saarinen aveva vinto, primo finlandese della storia del motociclismo, il titolo mondiale delle 250. Anche in questa classe Pasolini è stato molto sfortunato. Il romagnolo si era portato, con una partenza velocissima, in testa alla corsa e resisteva molto bene all'offensiva delle due Yamaha guidate da Saarinen e dall'inglese Gould. Purtroppo al nono giro la sua moto ha accusato noie all'accensione per cui Pasolini ha dovuto abbandonare.

Nella 500 Agostini, ormai da tempo campione del mondo, ha condotto una gara di tutto riposo, vincendo facilmente, tanto è vero che ha doppiato tutti gli avversari, compreso il compagno di squadra Pagani.

Nelle altre gare in programma lo svedese Ken Andersson (Yamaha) ha vinto la 125 cc., precedendo Nieto e Braun. La coppia tedesca Enders-Engelardt (BMW) ha vinto il titolo mondiale del sidecar.

Walter Rosboch

Il "REGISTA" della JUVENTUS sarà impegnato su tre fronti

L'agguato che Capello teme

dal nostro inviato

Grado, lunedì sera.

Il campionato, lo scudetto, il pallone, il chiasso degli stadi sembrano lontani. Il chiasso c'è, ma è quello festoso della spiaggia scaldata dal sole dell'estate. Nella sabbia di Grado ogni giorno Fabio Capello infila le sue gambe accanto a quelle di Gigi Riva. Asciugando ossa e muscoli i due campioni parlano naturalmente di calcio. Allora ci si rende conto che le vacanze in rapporto alle fatiche [illegible] di undici mesi sono troppo corte, deconcentrano e distendono soltanto in parte: «Eh, sì — ammette il regista della Juventus — ormai quando si entra nel clima delle vacanze, quando si comincia a gustare una vita diversa da quella solita è già l'ora di rientrare».

«Siete forti — osserva Riva tanto per cambiare discorso —. Siete forti».

Capello sorride, compiaciuto. Ha l'aspetto di un uomo felice e non soltanto perchè la Juventus è forte. Un mese al fianco della moglie Laura e del figlio Pierfilippo. Il veloce motoscafo sul quale ogni giorno egli si spinge in alto mare per sfogare la passione della pesca, qualche partita a tennis, i soliti autografi, poi, a sera, il sereno ricorso nella natìa Pieris, un paese in provincia di Gorizia a pochi passi da Redipuglia, dolce come la campagna che lo circonda. Qui si parla più serenamente di calcio senza correre il rischio che il bagnino, sotto la sabbia accanto a quelle di Riva e Capello, infili anche le nostre gambe.

«Adesso in campagna» esclama Fabio appena ci trasferiamo a Pieris. Annodiamo subito il discorso sul futuro della Juventus e su quello del suo «regista», che, appunto, sta di fronte a noi. Diciamo: «L'aspetta un anno importante, non soltanto con la Juventus ma anche per la Nazionale».

«Finiamo ritenerlo l'anno della verifica. D'altronde, ogni anno costituisce una verifica per quello precedente».

«La disponibilità di Rivera potrebbe mettere in pericolo quella maglia azzurra che lei ha appena conquistato».

«Non nego che Rivera per me sia un pericolo, però non è una questione di maglia, semmai della posizione in campo. Rivera gioca più avanzato rispetto a me. Ecco, allora io potrei entrare in concorrenza con Benetti, tanto per dire. L'alternativa a Rivera può essere Mazzola e non Capello».

«Vuol dire che lei con Rivera potrebbe coesistere, pur essendo entrambi "cervelli", in Nazionale?».

«Si può dire. Decideranno i responsabili, è chiaro. Certi esperimenti sono stati fatti, credo avranno un seguito, no?».

«Di questa nuova Juventus, oltre che è forte che cosa si può aggiungere?».

«Abbiamo inseguito Zoff per tre anni e finalmente l'abbiamo preso. Scontato che è il miglior portiere italiano. Altafini è una grossa pedina che si aggiunge al nostro attacco mentre Bettega è in fase di completo recupero».

«Ma Altafini e Haller, due tipi particolari, potrebbero non andare d'accordo sul campo».

«Quando due sanno giocare, come Helmut e José, possono sempre coesistere. Sono i deboli che non riescono ad intendersi».

«Sul piano giocatori senza dubbio, la Juventus rimane la squadra da battere, ma non c'è un pericolo che possa minacciare il vostro cammino?».

«Certo. Due, direi. Intanto la serie degli impegni che ci attende. Campionato, Coppa dei Campioni, Nazionale, e combattere su tanti fronti ci sarà da perdere la testa e le forze. Più che mai dovremo collaborare con chi ci guida, sarà un anno nel quale il massimo impegno è d'obbligo. Poi potrebbe succedere come per Bologna, Fiorentina e Cagliari, le quali l'anno dopo avere vinto il primo scudetto, per noi giovani è il primo anche se per la Juventus rimane il quattordicesimo, si credevano arrivati ed hanno perso. Questo è l'agguato che più temo. Cioè che ci si senta troppo forti e che la Juventus affronti gli avversari senza quella grinta e quella rabbia che purtroppo nel calcio d'oggi sono alla base d'ogni successo. Se sapremo ripetere la prova di carattere che abbiamo fornito quest'anno, allora nella corsa allo scudetto per noi non dovrebbero sussistere grossi pericoli, ma se ci illudiamo andremo fatalmente incontro a brutte sorprese. Questo discorso vale anche per la Coppa dei Campioni e va subito precisato che il primo turno è tutt'altro che agevole. Così come l'inizio del campionato è terribile. Mi sono piaciute a tale proposito le dichiarazioni del signor Allodi».

«In campionato chi può ostacolarvi maggiormente?».

«Milan, Inter, Fiorentina e Cagliari».

«Il Torino no?».

«Per i nostri "cugini" la via sarà più dura dello scorso anno. Farà gola battere il Torino, che non è più catalogabile tra le sorprese».

«Ci saranno grane per i reingaggi?».

«No, nella Juventus questo problema non esiste».

«Nient'altro?».

«Direi proprio di no. Semmai continueremo il discorso a Villar Perosa. Ripeto: spero che lo scudetto che portiamo sul petto ci stimoli e non ci illuda. Proprio perchè siamo forti non potremo accampare scuse. E in fatto di sfortuna mi pare beati per un po' quella degli ultimi due anni».

Franco Costa

CALCIO

Il "computer„ non soddisfa e scatena subito una polemica sul calendario - In questa settimana i grandi appuntamenti: sabato il TORINO e domenica la JUVENTUS

BIANCONERI MALTRATTATI

Per MILAN e TORINO una partenza sprint?

In due minuti e mezzo, sabato a Roma, il computer ha «partorito» il calendario per il prossimo campionato di calcio serie A e B. Il cervello elettronico dovrebbe servire ad evitare polemiche, accuse, sospetti, come avveniva gli anni, le macchine si sostituiscono all'uomo e nel calcio nulla cambia, perché inevitabilmente alla soddisfazione dell'uno corrisponde l'insoddisfazione dell'altro.

Milan e Torino hanno una partenza molto agevole, almeno sulla carta, mentre la Juventus verrà messa subito in difficoltà. I campioni d'Italia, nella prima giornata, affronteranno in trasferta il Bologna quindi ospiteranno il Verona, giocheranno in trasferta a Roma contro la Lazio, poi li attende, a Torino, il Milan e il derby. Contro la Sampdoria nella sesta giornata, al Comunale, e poi di seguito Napoli in trasferta, Cagliari e Fiorentina in casa, prima della trasferta a Palermo.

La Juventus ha subito reagito per bocca del suo general manager Italo Allodi il quale ha dichiarato: «Il computer ha saputo favorire certe squadre ed ha danneggiato noi». Proprio stamane, al proposito, c'è una replica di Aldo Stacchi, presidente della Lega calcio il quale ha precisato: «Considero offensive nei miei confronti le critiche che sono state fatte da Allodi. Un dipendente stipendiato che parla così dimostra di non conoscere né il regolamento, né la meccanica con cui avviene la compilazione del calendario».

Ulteriore replica di Allodi che ha dichiarato: «Difendo la sostanza del mio commento sugli esiti del computer che è un mezzo il quale ha bisogno di «suggerimenti» per funzionare nel modo conveniente. Nel suggerirgli il calendario non si è tenuto conto che subito dopo la prima giornata di campionato, preceduta dagli impegni della Nazionale nella quale presumo che verranno impiegati alcuni giocatori bianconeri, la Juventus dovrà affrontare una difficile partita di Coppa dei Campioni e che di conseguenza sarebbe stato anche giusto salvaguardare le possibilità della rappresentante italiana nella competizione più prestigiosa a livello europeo».

C'è da rilevare anche che Juventus-Inter figura all'ultima giornata e come fa osservare Allodi «se è una partita che decide lo scudetto sarà la guerra, altrimenti una partita con poco incasso e che non interesserà più a nessuno».

Oggi si radunano Genoa, Taranto, Brescia, Brindisi e Foggia. Domani il Bologna, Verona, Arezzo, Bari, Cagliari, Como, Lecco e Palermo. Mercoledì il Catania e il Cesena. Giovedì la Lazio e la Roma. Venerdì il Catanzaro. Sabato il Torino, domenica Juventus, Fiorentina e Napoli. Milan e Inter chiuderanno la serie dei raduni lunedì 7 agosto.

La Serie A

1ª GIORNATA
(24 settembre 1972)

BOLOGNA JUVENTUS
CAGLIARI ATALANTA
LAZIO INTER
MILAN PALERMO
NAPOLI TERNANA
SAMPDORIA FIORENTINA
TORINO VICENZA
VERONA ROMA

2ª GIORNATA
(1 ottobre 1972)

ATALANTA NAPOLI
FIORENTINA LAZIO
INTER BOLOGNA
JUVENTUS VERONA
VICENZA CAGLIARI
PALERMO TORINO
ROMA SAMPDORIA
TERNANA MILAN

3ª GIORNATA
(15 ottobre 1972)

BOLOGNA ROMA
CAGLIARI PALERMO
LAZIO JUVENTUS
MILAN ATALANTA
NAPOLI VICENZA
SAMPDORIA INTER
TORINO TERNANA
VERONA FIORENTINA

4ª GIORNATA
(29 ottobre 1972)

ATALANTA VERONA
FIORENTINA TORINO
INTER CAGLIARI
JUVENTUS MILAN
VICENZA LAZIO
PALERMO SAMPDORIA
ROMA NAPOLI
TERNANA BOLOGNA

5ª GIORNATA
(5 novembre 1972)

BOLOGNA PALERMO
CAGLIARI ROMA
LAZIO TERNANA
MILAN VICENZA
NAPOLI FIORENTINA
SAMPDORIA ATALANTA
TORINO JUVENTUS
VERONA INTER

6ª GIORNATA
(12 novembre 1972)

ATALANTA TORINO
FIORENTINA MILAN
INTER NAPOLI
JUVENTUS SAMPDORIA
VICENZA BOLOGNA
PALERMO VERONA
ROMA LAZIO
TERNANA CAGLIARI

7ª GIORNATA
(19 novembre 1972)

BOLOGNA ATALANTA
CAGLIARI FIORENTINA
LAZIO PALERMO
MILAN INTER
NAPOLI JUVENTUS
SAMPDORIA TERNANA
TORINO ROMA
VERONA VICENZA

8ª GIORNATA
(26 novembre 1972)

ATALANTA LAZIO
FIORENTINA BOLOGNA
INTER TORINO
JUVENTUS CAGLIARI
VICENZA SAMPDORIA
PALERMO NAPOLI
ROMA MILAN
TERNANA VERONA

9ª GIORNATA
(3 dicembre 1972)

ATALANTA INTER
BOLOGNA TORINO
JUVENTUS FIORENTINA
VICENZA PALERMO
LAZIO CAGLIARI
MILAN SAMPDORIA
NAPOLI VERONA
TERNANA ROMA

10ª GIORNATA
(10 dicembre 1972)

CAGLIARI MILAN
FIORENTINA VICENZA
INTER TERNANA
PALERMO JUVENTUS
ROMA ATALANTA
SAMPDORIA LAZIO
TORINO NAPOLI
VERONA BOLOGNA

11ª GIORNATA
(17 dicembre 1972)

BOLOGNA NAPOLI
CAGLIARI SAMPDORIA
VICENZA JUVENTUS
MILAN LAZIO
PALERMO FIORENTINA
ROMA INTER
TERNANA ATALANTA
TORINO VERONA

12ª GIORNATA
(24 dicembre 1972)

ATALANTA PALERMO
FIORENTINA ROMA
INTER VICENZA
JUVENTUS TERNANA
LAZIO TORINO
NAPOLI MILAN
SAMPDORIA BOLOGNA
VERONA CAGLIARI

13ª GIORNATA
(31 dicembre 1972)

CAGLIARI NAPOLI
FIORENTINA TERNANA
JUVENTUS ATALANTA
VICENZA ROMA
LAZIO BOLOGNA
MILAN TORINO
PALERMO INTER
SAMPDORIA VERONA

14ª GIORNATA
(7 gennaio 1973)

ATALANTA FIORENTINA
BOLOGNA MILAN
INTER JUVENTUS
NAPOLI SAMPDORIA
ROMA PALERMO
TERNANA VICENZA
TORINO CAGLIARI
VERONA LAZIO

15ª GIORNATA
(21 gennaio 1973)

CAGLIARI BOLOGNA
FIORENTINA INTER
JUVENTUS ROMA
VICENZA ATALANTA
LAZIO NAPOLI
MILAN VERONA
PALERMO TERNANA
SAMPDORIA TORINO

Queste le date delle giornate del girone di ritorno: prima: 28-1-73; seconda: 4-2-73; terza: 11-2-73; quarta: 18-2-73; quinta: 4-3-73; sesta: 11-3-73; settima: 18-3-73; ottava: 25-3-73; nona: 8-4-73; decima: 15-4-73; undicesima: 22-4-73; dodicesima: 29-4-73; tredicesima: 6-5-73; quattordicesima: 13-5-73; quindicesima: 20-5-73.

Sono previste cinque giornate di riposo. Queste le domeniche in cui non vi saranno partite della massima divisione: 8-10-72 (tra la seconda e la terza giornata); 22-10-72 (tra la terza e la quarta); 14-1-73 (tra la quattordicesima e la quindicesima); 25-2-73 (tra la diciannovesima e la ventesima); 1-4-73 (tra la ventitreesima e la ventiquattresima).

La "spinta collettiva„ del profeta Heriberto

La sua teoria si è ormai affermata in tutta Europa - E' ottimista sulla Sampdoria, vede la Juventus più forte - Il Torino riconfermato, un'operazione giusta

Heriberto, infaticabile lavoratore, traccia la strada per Suarez e i giovani (Moisio)

dal nostro inviato

Lurisia, lunedì sera.

I veterani ormai sono abituati: i nuovi, invece, hanno dovuto affrontare queste prime giornate di lavoro con un gran vuoto nello stomaco. Quando possono allungano una mano e portano in camera un grissino: per il resto vige l'immancabile dieta heribertiana, la stessa che anni fa ridiede la linea anche ad un Haller imbottito di tortellini e lambrusco. Mentre il ritiro prosegue con toni normali, in attesa che anche Heriberto (fresco di menisco) possa dare l'esempio e correre con il suo passo agile da fondista, il tecnico può concedersi nelle pause lunghe riflessioni sul lavoro che l'attende. Sulla Sampdoria nutre fiducia ed ottimismo. I giovani rinforzi daranno nuovo slancio ad una squadra già affiatata e collaudata. Ora, pertanto, Heriberto può parlare anche delle altre rivali, a cominciare dalla protagonista per finire alle comprimarie nei confronti delle quali si è già espresso in modo lusinghiero. («*Atalanta e Vicenza* — ha detto — *si sono rinforzate, il Verona si presenta fortissimo*»).

Un anno fa parlando sullo stesso argomento, Heriberto aveva centrato in pieno due temi: la possibilità che la Juventus vincesse lo scudetto e il sorprendente campionato del Torino. Senza darsi aria da profeta, Heriberto accetta di riparlarne dopo avere sfiorato un argomento che gli sta a cuore, cioè il calcio internazionale e quello italiano dove, pur usando termini diversi, vige ormai il concetto del «movimiento», uno per tutti, tutti per uno, con l'adattabilità a molti ruoli, la spinta collettiva, nonché la determinante preparazione atletica. («*Dobbiamo cambiare* — ha aggiunto — *la mentalità di certi nostri calciatori, fare loro capire che non è ammissibile che una squadra possa faticare per un solo elemento, avere da loro la massima generosità, cioè 90 minuti di autentica mobilità, sapendo giocare anche senza palla, dopo essersi preparati con sacrificio durante l'intera settimana...*»). Gli stessi concetti che predicava nella Juventus e che altri tecnici ora hanno assimilato.

L'ambiente ideale

— Come fece, lo scorso anno, a prevedere l'ottimo campionato del Torino?

«*C'era la materia adatta* — ha risposto — *per lavorare a fondo. Giagnoni è riuscito a cogliere due grossi obiettivi, cancellare nelle menti dei giocatori il complesso del passato dando così fiducia a uomini ai quali le possibilità non mancano. Superato questo primo ostacolo, Giagnoni, confortato da un ambiente ideale, ha potuto ottenere i risultati sperati confermando che non è un bravo allenatore quello che vince tutto con le squadre migliori, ma quello che appunto riesce a sfruttare al massimo giocatori di buona levatura lavorando con passione, creando attorno ad essi il suo stesso entusiasmo*».

— La Juventus riuscirà a rivincere lo scudetto tricolore? Il duplice impegno in campionato e in Coppa disperderà le forze dei bianconeri oppure sarà uno stimolo continuo per una squadra rinforzata da due uomini di classe?

Rispetta Chiarugi

Secondo Heriberto la Juventus si presenta più forte rispetto al passato. «*Non ha comperato molto* — precisa —, *ma ha lavorato bene. Pensavo che Boniperti ed Allodi comprassero di più per evitare di rischiare come nella scorsa stagione, ma probabilmente hanno incontrato difficoltà di mercato. Aggiungerei piuttosto che hanno lavorato troppo di precisione nel senso che risolto un problema difensivo potrebbero trovarsi di fronte ad altre necessità senza possibilità di ricambio. Ne approfitto piuttosto per augurare a Roberto Bettega un pronto ritorno. Non deve crearsi problemi psicologici. Come allenatore ho avuto in Spagna alcuni casi come il suo, ebbene il medico diceva a quei ragazzi che la migliore medicina era lo sport*».

Juventus più forte, dunque, secondo Heriberto, ma con validi rivali. Il Milan innanzitutto. «*Esatto. I rossoneri sulla carta sono fortissimi, hanno rinforzato la loro prima linea, posseggono un complesso collaudato. L'anno scorso senza fare pazzie, il Milan ha preso il miglior centravanti esistente sulla piazza, Bigon, quest'anno ha ingaggiato un altro ottimo attaccante da affiancare a Prati e Bigon. Giocatore discusso in un ambiente come quello della Fiorentina ma che a Milano, ne sono convinto, sfonderà. Chiarugi è un ragazzo che ha bisogno di tranquillità, calcisticamente ha condizione e doti per eccellere. Piuttosto occorrerà una verifica per la difesa dove Cudicini lascia un gran vuoto e un bel ricordo. Se Rocco risolve anche questo problema è a posto*».

— Torino ed Inter dovrebbero essere le più temibili avversarie di bianconeri e rossoneri senza sottovalutare naturalmente Cagliari e Fiorentina.

«*Il Torino* — dice Heriberto — *se ritroverà la carica datagli da Giagnoni farà un altro grosso campionato. La materia c'è ed è eccellente. A mio avviso ha fatto bene a non cambiare, anzi non doveva farlo. Ha tenuto Toschi nel frigorifero per tutto l'anno e l'attaccante sarà una pedina fondamentale, probabilmente l'acquisto che la società granata doveva fare. L'Inter si farà sicuramente rispettare perché così vorrà la vecchia guardia. Quando sentono odore di polemica, giocatori come Mazzola e Corso moltiplicano le loro forze, gli altri non saranno da meno.*

Giorgio Gandolfi

Bettega dopo sei giorni di lavoro

Ha accusato solo qualche leggero dolore alle gambe nei primi 3 giorni - Ora tutto è regolare

dal nostro inviato

Fenestrelle, lunedì sera.

«Poter correre, allenarmi, tornare nel mio ambiente è come rivivere». E' Roberto Bettega che parla a sei giorni dalla ripresa della preparazione sul campo di Villar. Bobby è un uomo nuovo; ha dimenticato i mesi amari e guarda sereno all'immediato futuro. S'è psicologicamente riabituato in fretta al «mestiere». Il suo pensiero principale è sempre stato quello di poter guarire rapidamente. C'è riuscito, ha centrato l'obiettivo. Roberto però non ha mai pensato di riprendersi in così poco tempo. Non credeva al falso ottimismo.

— Come si sente dopo le prime sgroppate? — gli chiediamo.

«Benissimo — risponde Bettega —. I primi tre giorni ho avuto dei dolori alle gambe abbastanza forti. Era logico fosse così dopo sei mesi d'inattività. Non ho altre preoccupazioni. Il dottor La Neve mi visita ogni giorno. Mi controlla la pressione, il battito cardiaco dopo lo sforzo, il polso. Tutto regolare».

— Che impressione ha provato nel tornare in campo?

«Una gioia interna, ma nulla di particolare. Mi spiego: A Villar non c'era la folla abituale di tifosi che ci circonda. Quando "rientrerò" al Comunale, sarà diverso. La prima partita in casa sarà come un esordio. Con i compagni di squadra invece è diverso. Sono stati tutti molto bravi in tutto questo periodo, non mi hanno mai fatto sentire un escluso».

— Che cosa chiede alla nuova stagione?

«Solamente di ricominciare da capo, di chiudere questa parentesi negativa e tornare come l'anno scorso».

— La Juventus quest'anno avrà un inizio in salita...

«Sarà abbastanza dura, ma la partenza è sempre difficile. La Juventus comunque ha le carte in regola per far bene. Potrebbe essere l'avvio d'un nuovo periodo d'oro. Campionato e Coppa dei Campioni sono alla nostra portata; abbiamo un anno in più d'esperienza sulle spalle, la fondata convinzione della nostra forza. Se non all'inizio, io vorrei essere in campo alla "quarta" di campionato, contro il Milan, in casa. Con Altafini non penso ci debba essere rivalità».

Sabato a Fenestrelle è iniziato il torneo di calcio dedicato al suo nome. Bettega era in panchina a dirigere la squadra locale. Contro i ragazzi di Usseaux s'è trattato d'un successo sonante: 15-0.

Da mercoledì Bettega dovrebbe svolgere un solo allenamento al giorno, più intenso. Ginnastica in compagnia di Cuchi Sentimenti ed il solito quarto d'ora di palleggi. La fatica, il sudore, si fanno sempre più leggeri. Dagli ottantacinque chili attuali, Bettega giungerà in poco tempo al peso forma di ottantuno. L'aria che soffia in faccia non sarà più una lieta sorpresa. Tornerà in tono muscolare, la condizione smagliante, la voglia di soffrire e di combattere in campo.

Ferruccio Cavallero

Aumentano i raduni

Riscatto per Pinotti

Con Enzo e Baisi è tra i nuovi acquisti del Novara

Proseguono a ritmo sempre più intenso i raduni delle squadre di A, B, C: sabato si sono trovate Monza e Reggiana, ieri Perugia, Foggia e Brescia, oggi sarà la volta di Genoa, Taranto, Brindisi e Novara.

Novara Agli ordini di Parola, vecchi e nuovi azzurri si sono ritrovati al Comunale: dopo la presentazione alla stampa, la comitiva è partita per Cossano dove svolgerà la preparazione. C'è molta curiosità attorno a questo Novara che è cambiato per due terzi e presenterà in campionato elementi discussi. Pinotti ed Enzo, comunque, sono decisi a riscattarsi, Baisi vuole confermare che al Sud ha assimilato a fondo l'arte dell'attaccante, giovani come Riva, Vegliach, Zaccarelli vogliono conquistare un posto in squadra. Gli altri, cioè gli anziani del Novara, non vorranno essere da meno e cominciare da Carrera per finire all'intramontabile Ninni Udovicich.

Alessandria Sono finite le vacanze anche per i giocatori dell'Alessandria. Un primo gruppo di calciatori è partito ieri per il ritiro di Miroglio (Frabosa Sottana) dove gli allenamenti proseguiranno fino a Ferragosto. Per Miroglio sono partiti i nuovi acquisti: Salvadori, Dolso, Mayer, Mass, Croci, Pivetta, Boldaro, Agnoletto, Poslonsi, Leonarduzzi, Cosmai, il rientrato Sarta e i «vecchi»: Di Tomaso, Manueli, Colombo. Doveva far parte del gruppo anche Manuel, il giocatore però non si è visto, probabilmente non ha raggiunto l'accordo finanziario con la società; non si hanno notizie anche di Achilli, acquistato dall'Inter, che pare non voglia giocare in serie C. Domani per Miroglio dovrebbero partire dei «vecchi»: Maldera, Di Brino e Lorenzetti; nulla si sa ancora della posizione di Sassaroli e di Di Pucchio.

Verbania Il nuovo trainer Magistrelli — che sostituisce Marchioro passato all'Alessandria — da ieri mattina è al lavoro con il Verbania. La squadra è in ritiro a Levo, località collinare alle spalle di Stresa. La preparazione proseguirà anche sul vicino campo di Baveno considerato che fra 20 giorni cominceranno per le società di C gli impegni della Coppa Italia. Il Verbania, intanto, ha deciso di tenere invariate le tariffe degli abbonamenti e di diminuire addirittura il prezzo del biglietto d'ingresso.

LA SERIE B (il 17 settembre)

1ª GIORNATA
(17 settembre 1972)

AREZZO LECCO
ASCOLI VARESE
BARI BRINDISI
BRESCIA CESENA
COMO REGGIANA
GENOA PERUGIA
MONZA FOGGIA
NOVARA MANTOVA
REGGINA CATANIA
TARANTO CATANZARO

2ª GIORNATA
(24 settembre 1972)

BRINDISI NOVARA
CATANIA BRESCIA
CATANZARO ASCOLI
CESENA GENOA
FOGGIA REGGINA
LECCO BARI
MANTOVA MONZA
PERUGIA COMO
REGGIANA TARANTO
VARESE AREZZO

3ª GIORNATA
(1 ottobre 1972)

AREZZO CESENA
ASCOLI CATANIA
BARI CATANZARO
BRESCIA LECCO
COMO MANTOVA
GENOA REGGIANA
MONZA PERUGIA
NOVARA VARESE
REGGINA BRINDISI
TARANTO FOGGIA

4ª GIORNATA
(8 ottobre 1972)

BRINDISI AREZZO
CATANIA COMO
CATANZARO REGGIANA
CESENA ASCOLI
FOGGIA GENOA
LECCO TARANTO
MANTOVA REGGINA
MONZA BRESCIA
PERUGIA NOVARA
VARESE BARI

5ª GIORNATA
(15 ottobre 1972)

AREZZO PERUGIA
ASCOLI LECCO
BARI CESENA
BRESCIA FOGGIA
COMO MONZA
NOVARA CATANZARO
REGGIANA CATANIA
REGGINA GENOA
TARANTO MANTOVA
VARESE BRINDISI

6ª GIORNATA
(22 ottobre 1972)

BRINDISI REGGIANA
CATANIA NOVARA
CATANZARO VARESE
CESENA LECCO
COMO TARANTO
FOGGIA ASCOLI
GENOA BRESCIA
MANTOVA BARI
MONZA AREZZO
PERUGIA REGGINA

7ª GIORNATA
(29 ottobre 1972)

AREZZO FOGGIA
ASCOLI MANTOVA
BARI PERUGIA
BRESCIA BRINDISI
GENOA NOVARA
LECCO CATANZARO
REGGIANA CESENA
REGGINA COMO
TARANTO CATANIA
VARESE MONZA

8ª GIORNATA
(5 novembre 1972)

ASCOLI BARI
BRINDISI LECCO
CATANZARO CESENA
COMO BRESCIA
FOGGIA CATANIA
MANTOVA GENOA
MONZA TARANTO
NOVARA AREZZO
PERUGIA VARESE
REGGIANA REGGINA

9ª GIORNATA
(12 novembre 1972)

AREZZO TARANTO
BARI COMO
BRESCIA CATANZARO
BRINDISI PERUGIA
CATANIA MONZA
CESENA FOGGIA
GENOA ASCOLI
LECCO REGGIANA
REGGINA NOVARA
VARESE MANTOVA

10ª GIORNATA
(19 novembre 1972)

CATANZARO AREZZO
CESENA VARESE
COMO GENOA
FOGGIA LECCO
MANTOVA BRINDISI
MONZA REGGINA
NOVARA BRESCIA
PERUGIA CATANIA
REGGIANA BARI
TARANTO ASCOLI

11ª GIORNATA
(26 novembre 1972)

AREZZO COMO
ASCOLI PERUGIA
BARI NOVARA
BRESCIA REGGIANA
BRINDISI CESENA
CATANIA MANTOVA
CATANZARO FOGGIA
GENOA TARANTO
LECCO MONZA
VARESE REGGINA

12ª GIORNATA
(3 dicembre 1972)

AREZZO GENOA
CATANIA CATANZARO
COMO CESENA
FOGGIA BRINDISI
MANTOVA PERUGIA
MONZA ASCOLI
NOVARA LECCO
REGGIANA VARESE
REGGINA BARI
TARANTO BRESCIA

13ª GIORNATA
(10 dicembre 1972)

ASCOLI REGGINA
BARI TARANTO
BRESCIA AREZZO
BRINDISI COMO
CATANZARO MANTOVA
CESENA MONZA
LECCO CATANIA
NOVARA REGGIANA
PERUGIA FOGGIA
VARESE GENOA

14ª GIORNATA
(17 dicembre 1972)

ASCOLI BRESCIA
CATANIA CESENA
COMO VARESE
FOGGIA BARI
GENOA CATANZARO
MANTOVA REGGIANA
MONZA NOVARA
PERUGIA LECCO
REGGINA AREZZO
TARANTO BRINDISI

15ª GIORNATA
(24 dicembre 1972)

AREZZO ASCOLI
BARI CATANIA
BRESCIA PERUGIA
BRINDISI GENOA
CATANZARO MONZA
CESENA REGGINA
LECCO MANTOVA
NOVARA COMO
REGGIANA FOGGIA
VARESE TARANTO

16ª GIORNATA
(31 dicembre 1972)

ASCOLI NOVARA
BARI GENOA
CATANIA AREZZO
COMO CATANZARO
MANTOVA FOGGIA
MONZA BRINDISI
PERUGIA REGGIANA
REGGINA BRESCIA
TARANTO CESENA
VARESE LECCO

17ª GIORNATA
(7 gennaio 1973)

AREZZO MANTOVA
BRESCIA BARI
CATANIA VARESE
CATANZARO BRINDISI
CESENA PERUGIA
FOGGIA NOVARA
GENOA MONZA
LECCO COMO
REGGIANA ASCOLI
TARANTO REGGINA

18ª GIORNATA
(14 gennaio 1973)

BARI AREZZO
BRINDISI ASCOLI
COMO FOGGIA
GENOA CATANIA
MANTOVA CESENA
NOVARA TARANTO
PERUGIA CATANZARO
REGGIANA MONZA
REGGINA LECCO
VARESE BRESCIA

19ª GIORNATA
(21 gennaio 1973)

AREZZO REGGIANA
ASCOLI COMO
BRESCIA MANTOVA
CATANIA BRINDISI
CATANZARO REGGINA
CESENA NOVARA
FOGGIA VARESE
LECCO GENOA
BARI MONZA
TARANTO PERUGIA

MONACO

A meno di un mese dalle Olimpiadi clamoroso crollo di una delle maggiori speranze dell'atletica azzurra

FIASCONARO, che fiasco!

Male al piede (e nel cervello)

Marcello Fiasconaro ha lasciato la squadra azzurra di atletica, e dalla Danimarca (invece [illegible] andare [illegible] Oslo per il grande meeting del 2 e 3 agosto, con Arese, Mennea e colleghi) è rientrato in Italia. Stewart Banner, [illegible] suo primo allenatore sudafricano, lo raggiungerà ad Asiago, [illegible] l'atleta [illegible] cercherà dopo essersi sottoposto ad un controllo da parte del dott. Oliva.

A un mese dall'inizio dei Giochi, Marcello è in piena crisi. Sabato ad Aarhus, nel quadro del facile incontro vinto dagli azzurri sulla Danimarca, ha corso i peggiori [illegible] metri della sua vita, finendo in 47"5, battuto da Cellerino che crediamo non sappia se gioire o piangere (con un Fiasconaro così sfuma la speranza di una 4x400 azzurra da finale olimpica) per essere uno dei pochi quattrocentisti [illegible] del mondo ad aver battuto l'oriundo [illegible] nostra atletica.

Giunto [illegible] Sudafrica (dove [illegible] divideva fra atletica e rugby, a conferma di una magnifica predisposizione ai [illegible] sport) poco più [illegible] un anno fa, [illegible] un record per [illegible] sui [illegible] metri di 46"8. Fi[illegible] scordi [illegible] altre piste [illegible] 1° luglio '71 all'Arena [illegible] Milano vincendo [illegible] ?, destando giustificata euforia, [illegible] gara [illegible] luglio a Roma agli «assoluti» e subito record italiano (45"7) e maglia tricolore; una ri[illegible]tina al limite nazionale il 25 luglio a Viareggio, [illegible] un 45"5 che ripetuto [illegible] 13 agosto ad Helsinki, gli valse il secondo posto ai campionati d'Europa a spalla con il vincitore, l'inglese Jenkins. Dopo un periodo trascorso in Sudafrica, Marcello è ritornato [illegible] Italia [illegible] scadere dell'inverno. Impegnato nell'attività indoor, ecco [illegible] 46"4 (23 febbraio) [illegible] il 46"1 (15 marzo) di Genova, primati europeo e mondiale al coperto, promesse per una stagione olimpica ad alto livello con traguardo [illegible] finale di Monaco.

Dal 15 marzo ad oggi (con l'illusoria parentesi di un abbastanza confortante 46"8 realizzato a Formia contro Curtis Mills) si è completata [illegible] distruzione di [illegible] campione naturale, un atleta che ancora il 25 aprile [illegible] una nuova prova delle sue possibilità «improvvisando» a Bergamo un 800 metri — sotto la pioggia — in 1'47"7, a soli sei decimi di secondo dal primato nazio[illegible] di [illegible]nco Arese. [illegible] è stato chiamato in [illegible] fretta (a spese della Fidal, che del resto già mantiene Marcello in questa forzata «vacanza» italiana) [illegible] Banner, per chiedergli un miracolo.

Non [illegible] a questo punto, [illegible] è il [illegible] di [illegible] che il miracolo si avveri. Per[illegible] il [illegible] «operazione Banner» dimostrerebbe [illegible] modo chiaro, crudo, che nessuno in Italia [illegible] stato [illegible] in grado [illegible] capire Marcello e di allenarlo, ovvero che i nostri dirigenti ed i nostri tecnici non sono stati in grado di portare [illegible] [illegible] tale valore. Ed allora si spiegherebbero di colpo un sacco di cose, compreso perché dei molti talenti naturali che la nostra atletica esprime a livello di nazionale juniores, pochi riescono a sfondare arrivati alla maturità fisica.

[illegible] tempo, osservando i suoi finali di gara [illegible] calando, i gesti di stizza dopo il traguardo e quelle mani attorno al capo per [illegible] al mal di testa (segno di condizione imperfetta) si era avvertito l'inesorabile calo di Marcello. [illegible] si fosse nemici dell'atletica, in realtà si cercava solo [illegible] richiamare l'attenzione [illegible] una parabola discendente [illegible] fin [illegible] evidente. Una influenza ha complicato la situazione, ma alla base di tutto [illegible] probabilmente precisi errori nella preparazione: Fiasconaro [illegible] «sul lungo» (come dimostra il buon 800 di Bergamo) ed [illegible] perso completamente l'agilità.

[illegible] personaggio dopo il folgorante esordio dello scorso anno, Fiasconaro è stato obbligato a gareggiare quest'anno anche se le gambe giravano male e [illegible] testa doleva: la sua situazione [illegible] di [illegible] è anche un drammatico tributo all'atletica-spettacolo che «brucia» i suoi campioni. E che li brucia negli Usa è più che comprensibile vista l'ampiezza di quel movimento atletico, mentre [illegible] Italia sarebbe necessaria [illegible] maggiore prudenza. [illegible] poi [illegible] falsa situazione [illegible] di Marcello, costretto ad un ruolo di pensionato di lusso che [illegible] si addice ad un ragazzo abituato a muoversi nella massima libertà. Prima di Banner e del padre Gregorio, era stata chiamata dal Sudafrica anche Sally, ma neppure la bionda fidanzata era riuscita a farlo correre più forte.

Ultimo tocco, la farsa di Asiago. Giunti la scorsa settimana ad allenarsi in quel «centro preolimpico», gli azzurri si sono accorti che mancava solo la... pista. Così, correndo su un prato, Marcello si è storto una caviglia. In Danimarca non [illegible] teva neppure gareggiare: poi è andato in [illegible] C'è [illegible] augurargli una clamorosa ripresa in extremis per [illegible] soddisfazione personale, ma [illegible] recupero [illegible] difficile.

[illegible] **Ferucca**

Marcello torna a casa

Marcello Fiasconaro torna in Italia sognando una «fuga» in Sudafrica

Sei anni dopo

Jim Ryun è tornato in forma per le Olimpiadi

ARESE "risorge,, ad Aarhus

(per gli atleti azzurri controprova ad Oslo)

RYUN vicino al record

TORONTO, lunedì sera. L'avvicinarsi [illegible] Olimpiadi galvanizza Jim Ryun: il primatista mondiale del miglio e dei 1500 metri sembra avviato al magnifico rendimento del 1967, e ha dimenticato tutti i contrattempi e le difficoltà delle ultime stagioni. Ieri a Toronto, l'asso del mezzofondo statunitense si [illegible] imposto in una gara sul miglio in 3'52"8, un secondo [illegible] sette decimi in più del suo limite assoluto. [illegible] Ryun [illegible] queste condizioni di forma, i 1500 metri di Monaco hanno un grosso favorito in più: [illegible] [illegible] che un [illegible] ritorni al massimo della condizione [illegible] a cinque [illegible] [illegible] periodo migliore della carriera, l'estate [illegible] [illegible].

nostro servizio

Copenaghen, lunedì sera. [illegible] spedizione azzurra al Nord [illegible] è «spaccata» stamane all'aeroporto di Copenaghen, dove [illegible] squadra [illegible] completo si è trasferita da Aarhus, [illegible] cittadina dove sabato e domenica i [illegible] stri hanno sbaragliato con la prevista facilità la rappresentativa danese. Il gruppo [illegible] più grosso è partito per Milano, e comprende Fiasconaro; i migliori, meno Marcello-crisi, vanno ad Oslo dove domani e mercoledì parteciperanno al grande meeting preolimpico che vedrà in campo gran parte dello squadrone Usa, già in Europa sulla strada [illegible] Monaco.

Guida il gruppo dei «nor[illegible]» un F[illegible] Arese di nuovo [illegible] forma e su di giri. Con il campione d'Europa [illegible] [illegible] metri [illegible] [illegible]nea, Guerini, Benedetti, [illegible]sola, Preatoni, Abeti, Zandano, Buttari, Ligni, Acerbi, Del Forno, Schivo, Bello, Giovanardi, Silvio Fraquelli,

Franco Arese, a un mese [illegible] Monaco, è [illegible] nuovo in [illegible]

Del Buono, Cindolo, Ardizzone e Gervasini, Fava, mentre sono attesi dall'Italia il saltatore in alto Azzaro, alla ricerca di un 2,15 che lo qualificherebbe per le Olimpiadi, [illegible] Puosi e Donata Govoni. L'ora Simeoni e [illegible] andranno ad Oslo, [illegible] attesa di gareggiare poi sabato [illegible] altri azzurri nel grande meeting [illegible] Londra.

[illegible] gare di Aarhus, a parte il dramma di Fiasconaro, [illegible] [illegible] poco. Le noti[illegible] più confortanti [illegible] arrivate da Arese, Simeon, Mennea, Tomasini [illegible]. tre «carte» da Olimpiade e due atleti buoni per l'immediato futuro. Nella classifica finale gli azzurri hanno vinto facile per 133 a 75, fra le poche vittorie danesi da ricordare quella [illegible] [illegible] Larsen, buon mezzofondista, che [illegible] battuto un [illegible] [illegible] [illegible] ricerca [illegible] se stesso.

Arese, invece, ha vinto alla grande gli [illegible] metri [illegible] sabato, una [illegible] nella [illegible] le [illegible] presenti — ovviamente fuori classifica — alcuni elementi neozelandesi di valore. Il [illegible] [illegible] è imposto in 1'48"2, ma quello che più [illegible] è la [illegible] [illegible] disinvoltura dimostrata; Franco ha battuto [illegible] [illegible] decimi di secondo Castelli, il quale ha così confermato le [illegible] doti. Simeon ha impressionato [illegible] con una serie [illegible] bordate sui 60 metri sulla pedana scivol[illegible] [illegible] la pioggia. Mennea contro vento ha v[illegible]o i 100 [illegible] [illegible] 10"2. [illegible] ha dimostrato di [illegible] [illegible] lo smalto [illegible] ultime settimane. Tomasini, infine, secondo in un 5 mila con record personale (13'54"6) ha fatto un altro importante [illegible]so sulla strada della completa maturazione.

c. p.

Le azzurre della 4 per 100

Staffetta-record verso Monaco?

Giorni [illegible] [illegible] staffette azzurre. [illegible] [illegible] e nell'atletica i vari «quartetti» [illegible] con [illegible] problemi (le forme individuale e collettive, parecchie tensioni, qualche polemica) e soprattutto con i cronometri, per aprirsi la strada che porta a Monaco. Le quattrocentiste della staffetta mista insistono anche fuori dalle gare ufficiali per «limare» i decimi di troppo rispetto al tempo-limite richiesto. I quattrocentisti dell'atletica non sanno ancora se, come e quando si potrà varare una formazione-tipo (con Fiasconaro in crisi, i giovani che premono, gli anziani che contestano): i loro colleghi della 4 x 100, guidati dal dirompente Mennea, sembravano aver risolto tutti i problemi ma ad Aarhus un cambio non riuscito (proprio Mennea è partito... troppo presto nell'ultima frazione, Benedetti non ce l'ha fatta a consegnargli il testimone in tempo e spazio utili) ha fatto fiorire un'inattesa punta di perplessità, anche su questo quartetto.

Per fortuna c'è anche una notizia lieta sul tema delle staffette. Arriva da Avellino dove ieri le azzurre della 4 x 100 sono scese sotto il record italiano stabilito il 2 giugno a Torino, correndo in 44"9 (primato precedente 45"3): la formazione era la stessa di Torino, Laura Nappi-Alessandra Orselli-Maddalena Grassano-Cecilia Molinari, la stessa cui [illegible] [illegible] Fidal un «passaporto collettivo» per la Baviera. Sino ad oggi due donne soltanto (la Pigni e la Molinari, questa per le gare individuali di velocità) sono sicure di partecipare alle Olimpiadi. Dopo il miglioramento registrato ad Avellino (quattro decimi non sono molti, ma intanto si è già cancellato il «muro» dei 45 secondi) può darsi che la squadra di atletica per i Giochi [illegible] trovato tre ragazze (e tre sorrisi) in più.

Costantino resta fuori

Le gare di selezione preolimpiche sono spesso crudeli e non solo in America. L'ultimo esempio viene dalla Grecia dove le corse per i Giochi hanno dimostrato di non avere riguardo nemmeno per un re (in esilio, naturalmente). La «vittima» di questa inflessibilità dei dirigenti ellenici è Costantino di Grecia il quale riteneva «intoccabile» il suo posto di titolare nella squadra di vela per le Olimpiadi, poggiando sui suoi prestigiosi trascorsi (fu medaglia d'oro a Roma nel '60) ed è stato invece ufficialmente (e a quanto pare definitivamente) escluso dall'elenco dei convocati.

Qualche mese fa [illegible] se; ultimamente in [illegible] [illegible] avrebbe espresso il desiderio [illegible] di partecipare ai Giochi di Monaco ma, secondo la stampa greca, da Atene gli era stato risposto che poteva andare a Kiel soltanto chi [illegible] partecipato alle prove [illegible] di [illegible]. Costantino, ovviamente, è rimasto in Italia. E così ha perso il posto in barca per le Olimpiadi.

Instancabile a 32 anni

Anche a 32 [illegible] può battere un record, persino in una specialità dura e logorante come la marcia. L'inglese [illegible] Nihill è in età [illegible] pensione (dal punto di vista dell'atletica agonistica) ma è clamorosamente riuscito a migliorare il primato mondiale dei 20 chilometri sulla strada dell'isola di Man dove ieri ha stabilito il tempo di 1 ora, 24 minuti e 50 secondi, abbassando di 29 secondi e 4 decimi il limite segnato dai tedeschi Reimann e Frenkel.

Nihill, ex-campione [illegible] pa, [illegible] [illegible] solo in [illegible] lia otto anni fa quando ai Giochi di Tokio seppe resistere sino a tre chilometri dall'arrivo [illegible] [illegible] di [illegible] [illegible] Abdul [illegible] [illegible] alle spalle del [illegible] [illegible]na. Adesso [illegible] [illegible] ai vertici mondiali di questa specialità, che è un po' l'odissea dell'atletica leggera e la ha fatto alla grande: oltre al primato dei 20 km, ha battuti stabilito nella sua fantastica gara quelli dei 10 chilometri (41'??"), 15 chilometri, delle 7 e 10 miglia.

«Maggiorate» sul filo

Il progresso tecnico raggiunto nel cronometraggio fotoelettrico, che sarà utilizzato per le corse di atletica leggera ai Giochi di Monaco, favorirà certamente, negli arrivi serrati, le donne dal fisico generoso. Martin Lauer, primatista mondiale dei 110 metri ad ostacoli del 1959 e responsabile del cronometraggio elettronico nello stadio olimpico, lo ha dimostrato [illegible] centemente nel corso dell'incontro femminile Germania Occidentale-Urss ad Augusta. Nei 100 ostacoli la tedesca Heidi Schueller e la concorrente sovietica giunsero assieme sul filo del traguardo: nello stesso tempo al centesimo di secondo. Venne però dichiarata vincitrice la tedesca. L'allenatore sovietico, incredulo, chiese di esaminare il fotofinish e constatò, sorridendo, che la sua atleta era stata battuta... perché avvantaggiata dalla natura. Il sistema di cronometraggio sarà dunque spietato con quei concorrenti che hanno la tendenza di gettarsi sul filo, portando la testa in avanti dimenticando che questo movimento generalmente fa [illegible] il busto. Il regolamento, infatti, precisa che i partecipanti [illegible] classificati nell'ordine in cui passano sul traguardo con qualsiasi parte del [illegible] (né testa, né braccia, né gambe).

[illegible] meglio quindi se l'atleta aggiungerà alla solidità delle gambe una certa floridezza di busto.

Pilota ferito in moto

ARMENO, lunedì sera.

(f. m.) La seconda giornata delle gare di motocross organizzate dall'Unione sportiva armenese è stata funestata da un grave incidente. Ne è rimasto vittima, Valter Prato, 19 anni, Sanfrè (Cuneo) del Motoclub Bra.

Il giovane pilota, secondo quanto hanno riferito alcuni testimoni, poco dopo la partenza, alla prima curva, nel tentativo di superare un avversario ha sbandato, perdendo il controllo della moto. E', quindi, ruzzolato giù per il ripido pendio. Un gruppo d'inseguitori, giunti in quell'istante l'ha travolto.

Soccorso, è stato trasportato all'ospedale di Omegna. I medici gli hanno riscontrato un forte trauma cranico e ferite lacero contuse alla regione mandibolare. La prognosi è riservata.

Bocce Gerlos-Lanzaroni (Castellano) hanno vinto la 8ª edizione Coppa Val d'Aosta precedendo Gola-Germano (« La Stampa »), Capra-Molino (Bowling) e Gadia-Pinocchio (C. Colombo).

Sci nautico Guido Caseta ha vinto la sesta prova del campionato di velocità di sci nautico, nello specchio d'acqua di Gere Lario.

Le regate di Bari e Livorno

Canottieri del Fiat due «titoli» italiani

Tempo di successi per i canottieri del Fiat che hanno conquistato ieri alle regate tricolori di Bari e di Livorno due titoli italiani e un secondo posto. Domani si inizieranno i campionati mondiali juniores all'Idroscalo di Milano, dove l'armo piemontese dovrebbe ben figurare.

Dovevano essere due gli equipaggi impegnati ai mondiali di Milano. La Federcanottaggio ha preferito, invece, lasciare a casa il «quattro senza», mandando in sua vece l'armo del Canottieri Napoli. Ed è stato proprio il «quattro senza» escluso dalla selezione mondiale che ha dato ieri al C.S. Fiat il successo più bello della giornata, quello della «jole a quattro». La vittoria di Fornas, Carosso, Zannini e Chiaro (timoniere Durando) suona perciò come una sfida. E' stato un successo chiaro, conseguito con un secondo [illegible] di vantaggio sulla Fiamme Gialle di Sabaudia, e con cinque secondi sui terzi, i canottieri napoletani del Posillipo.

Sempre a Bari, il C.S. Fiat allineava anche un altro equipaggio, il doppio Borio-Mattioli, su cui pesava la responsabilità di difendere il titolo conquistato lo scorso anno alla Spezia dai compagni di squadra Pallard e Zoppegno. Borio e Mattioli sono scesi in acqua convinti, sicuri di vincere, ed è stato per loro un grosso colpo vedere i due del Tevere Remo, Cesari e Ricciotti, prendere velocità e vincere con oltre tre secondi di margine. Il secondo posto rimane pur sempre un [illegible] onorevole, anche se qualche cosa di più i due torinesi avrebbero potuto ben dare.

Chi, invece, non ha deluso, [illegible] state le ragazze del K 2, Barilla-Zancanella, che hanno [illegible] il successo dello scorso anno, vincendo la regata tricolore di Livorno. Nel complesso, perciò, i risultati conseguiti dagli equipaggi torinesi si possono considerare positivi; e assumeranno maggior valore se si ripeteranno all'Idroscalo.

Il «quattro con» [illegible] Barini, Ramello, Rossi (tim. [illegible]) è già da due giorni nella città lombarda. Vi è giunto direttamente da Torino, dove ha completato la sua preparazione agli [illegible] di Candia. I tecnici federali lo avevano convocato al raduno collegiale (insieme agli altri armi azzurri) per, poi, «rispedirlo» a casa in seguito alla [illegible] sorta tra la Federazione e la società. Ora c'è chi spera in una loro sconfitta per poter riaccendere questa polemica. Ed è perciò che i cinque torinesi non sposano pretendere. Tedeschi e americani sono avversari difficili, ma a Fiatto e compagni non mancano i numeri per vincere.

m. san.

Granaglia successo a Novara

NOVARA, lunedì sera.

(g. tol.) Quel mostro di bravura che si chiama Umberto Granaglia, insieme con Aldo Barocelio, [illegible] [illegible] una volta ha [illegible] l'impronta [illegible] campione nella gara [illegible] di N[illegible] aggiudicandosi l'ambita competizione e conquistando così per il Pinelli Traversa la Coppa Città di Novara. A contrastare il successo dei neocampioni d'Italia, che meglio di così non potevano onorare il loro titolo, sono stati in una entusiasmante e tecnicamente preparatissima finale il francese Bernard Cheviet e Arrigo Candura, della Rivodarese.

Nell'arco della finalissima, conclusasi per 13 a 11 in favore di Granaglia, si sono verificati ben dieci salvataggi sul pallino (sette Cheviet e tre Granaglia) ed una elevatissima media delle bocciate colpite: molto preciso nell'accosto è stato Candura, mentre Barocelio, dopo una partenza piuttosto incolore, si è ripreso bene ed ha validamente contribuito al successo.

Il due del Pinelli si è trovato a dover recuperare per due volte un forte svantaggio (4 a 8 e successivamente 8 a 11): la classe e la bravura di Granaglia, autore di tre consecutivi salvataggi sul pallino, sono state determinanti.

Risultati: semifinali: Candura-Cheviet b. Sturla-Valdora 13 a 6; Granaglia-Barocelio b. Vignolo-Naldi 13 a 7; Granaglia-Barocelio b. Candura-Cheviet 13 a 11.

ZUCCHI slalom europeo

Le Temple-sur-Lot, lun. sera.

Roby Zucchi è nuovamente campione europeo [illegible] sci nautico. L'azzurro ha riconquistato il titolo di slalom a Le Temple-sur-Lot, dominando la prova che ha visto al secondo posto un altro italiano, il novarese Max Hoffer. Zucchi è riuscito a «passare» 63 boe, contro [illegible] 62 [illegible] Hoffer e le 60,5 del [illegible] Olamo. Il neocampione europeo ha sfiorato il primato [illegible] le [illegible] specialità, avendo compiuto l'ultimo passaggio con soli 12 metri di corda. Sfortunatamente però, dopo aver passato due boe, [illegible] è caduto, senza tuttavia pregiudic[illegible] la gara che [illegible] vedeva già al comando prima dell'infortunio.

La prova [illegible] [illegible] è stata vinta dall'inglese Seaton con 903,5 [illegible], davanti al [illegible] connazionale Carne [illegible] [illegible] un salto ha mancato, [illegible] 45 metri, [illegible] [illegible] [illegible] centimetri il record mondiale [illegible] questa [illegible] disciplina sportiva. La gara è stata turbata da un incidente occorso [illegible] [illegible] Kortimaki: caduto malamente è stato ricoverato in ospedale [illegible] gravi ferite.

Invasa la pista di Agnano

(e. r.) Olyan è tornato al successo sabato sera a Vinovo vincendo con chiara superiorità il Premio Provincia di Cuneo (L. 1.200.000, m. 2060) di trotto; guidato da Mario Ventura, Olyan ha facilmente preceduto Sialli, Geazio e Medford; tempo 1'22" 1/10 al km; totalizzatore: vinc. 21, piazz. 14-18; acc. 123. Le altre corse della serata sono state vinte da Aed, Bormio, Fitzos, Iabe, Tragara, Guardicor, Tricolore.

Ieri sera a Roma venti milioni in palio nel Premio Lido di Roma (m. 2100) di trotto e vittoria in fotografia di Dart Hanover (1'19" al km) su Bold Hanover; terzo Carosio, poi Keystone Spartan e Siangaro.

A Napoli ieri sera la riunione di corse ha dovuto essere sospesa dopo la seconda corsa: una cinquantina di persone ha invaso la pista protestando per il risultato del Premio Monte Matese in cui Gironda aveva troppo facilmente preceduto il favorito Gianlara. Malgrado l'intervento della polizia non è stato possibile riprendere le corse.

Usa-Urss [illegible] un incontro di atletica leggera tra rappresentative giovanili, l'Unione Sovietica ha battuto gli Stati Uniti per 124-108. Le migliori prestazioni sono state realizzate nei salti: nell'alto l'americano Tom Woods ha superato m 2,19, nel lungo la statunitense Randy Williams si è imposta con m 8,34 davanti al [illegible] Valeri Podluzhnyi.

Oggi il vertice libico-egiziano

Incontro a Tobruk fra Gheddafi e Sadat

Il presidente egiziano chiederà [illegible] collega di Tripoli di [illegible] re come [illegible] di pressione [illegible] petrolio - Il «leader» della Libia, invece, vuole una completa unione [illegible] l'Egitto

servizio particolare

Il Cairo, lunedì sera.

I giornali [illegible] egiziani [illegible] un evento storico l'incontro di oggi a Tobruk fra il presidente Sadat e il colonnello Gheddafi, [illegible] con [illegible] motivazioni. La stampa [illegible] Tripoli dice [illegible] e le masse [illegible] attendono con impazienza la nascita [illegible] completa [illegible] fra i due paesi» e a[illegible]unge che Sadat va a Tobruk per esaminare la proposta di Gheddafi di unire i due paesi. Sadat aveva chiesto tempo cinque [illegible] e i cinque [illegible] si, ricorda [illegible] stampa libica.

Sadat sta [illegible] in questi giorni l'accento sull'unità interna egiziana e la stampa del Cairo, pur citando i giornali libici e i loro articoli [illegible] tema dell'unione, si [illegible] oggi [illegible] energicamente per [illegible] petrolio quale nuova arma degli arabi. E la Libia è tra i sei [illegible] giori paesi produttori di petrolio.

«Gli arabi non hanno mai usato l'arma del petrolio, neppure una volta — scrive [illegible] *Ahram* —. *La [illegible] strana è che gli esperti arabi di [illegible] trolio o coloro che [illegible] no il petrolio [illegible] hanno detto nulla sulla pressante necessità [illegible] elaborare una strategia araba per l'uso del petrolio contro i nemici del mondo arabo».*

Il giornale *Akhbar* [illegible] *Yom*, che ieri aveva definito la visita come la più importante compiuta da Sadat in Libia, sollecita ora il ricorso [illegible] petrolio come [illegible] *forte ed efficace arma per servire il mondo arabo e la sua causa, con in prima fila la causa palestinese e l'occupazione dei territori [illegible] da parte di Israele».* Al Cairo si dice che alla Libia potrebbe essere chiesto di sospendere temporaneamente [illegible] le forniture di petrolio [illegible] Europa come mezzo di pressione per spingere questi Paesi a esercitare pressioni con Washington per [illegible] vorire [illegible] nel [illegible] dio Oriente.

Mentre gli egiziani insistono sul petrolio, la stampa li[illegible] sottolinea l'appello di Gheddafi per l'unione dei due Paesi. [illegible] giorni scorsi, tuttavia, Sadat aveva dichiarato [illegible] l'Egitto era pronto ad affrontare solo, se necessario, Israele dopo l'espulsione dei consiglieri militari sovietici. Il Presidente egiziano aveva posto l'accento sull'unità nazionale e ha disposto per il [illegible] prossimo [illegible] seduta straordinaria dell'assemblea popolare. Fonti vicine a Sadat hanno riferito che una delle nuove leggi prevederà la pena di morte per chiunque cerchi di fomentare la divisione in seno al popolo egiziano. L'incontro non si preannuncia molto facile. Domenica scorsa Gheddafi aveva dichiarato: «La Libia [illegible] in disaccordo con Siria [illegible] Egitto sulla strategia della battaglia... Finora non siamo stati informati su come comincerà, su quali territori gli eserciti arabi marceranno o se mai vi [illegible] battaglia». Sadat, Gheddafi e il leader siriano Assad (rappresentanti [illegible] tre Paesi aderenti alla Federazione [illegible] Repubbliche arabe unite) si sono incontrati per l'ultima volta in giugno durante [illegible] rappresaglie israeliane contro il Libano. Sadat e Gheddafi hanno [illegible] espresso nei giorni [illegible] si il loro disappunto [illegible] l'Unione [illegible] per non aver fornito le armi promesse all'Egitto e [illegible] rinnovato le loro critiche [illegible] ti Uniti per i continui [illegible] a [illegible].

Sadat guiderà a Tobruk una folta delegazione e resterà in Libia vari giorni.

(*Associated Press*)

Tom Eagleton perde terreno McGovern lo lascia?

W[illegible]HINGTON, lunedì sera.

Oggi si [illegible] la sorte del senatore del Missouri Thomas Eagleton, candidato democratico alla vice-presidenza degli Stati Uniti. Scelto come suo vice dal senatore George McGovern, in questi ultimi giorni Eagleton è stato al centro di un vasto dibattito pubblico a causa delle cure psichiatriche a cui dovette sottoporsi tre volte tra il 1960 ed il 1966.

Contro il senatore sono state formulate anche altre accuse finora non documentate (arresti e contravvenzione per guida disordinata in stato di ubriachezza), ma nonostante le polemiche McGovern ha continuato per il momento ad appoggiarlo, sebbene nelle ultime ore si abbia avuto l'impressione che egli si preparerebbe a cercarsi un nuovo vice dopo un colloquio in programma a Washington tra i due uomini.

Secondo un sondaggio «Gallup» che il settimanale «Newsweek» pubblica oggi, soltanto il 35 per cento di 513 elettori intervistati per telefono (democratici e repubblicani insieme) ritiene che Eagleton debba restare al suo posto. L'80 per cento lo accusa di non aver informato McGovern del suo «passato clinico» nel momento in cui quest'ultimo gli ha chiesto se fosse disponibile per la vicepresidenza. (Ansa)

Le segnalazioni nel Canton Ticino

E' [illegible] la caccia a Liggio in Svizzera

I medici dell'ospedale italiano [illegible] Lugano sostengono [illegible] [illegible] il «boss» - L'Interpol continua le ricerche

dal corrispondente

Lugano, lunedì sera.

Sono trascorsi oltre tre giorni dalle clamorose rivelazioni di un settimanale milanese sul presunto soggiorno clandestino di Luciano Liggio nel Cantone del Ticino, ma per il momento non è emersa la minima traccia del mafioso siciliano in territorio elvetico. Tutte le ricerche della polizia svizzera, coadiuvata da agenti dell'Interpol, si sono rivelate vane. Di conseguenza non sono possibili che due ipotesi: o Liggio non si trova in Svizzera o è riuscito, forse con l'aiuto di alcuni complici, a trovare un rifugio perfetto, da ogni punto di vista.

Gli inquirenti ticinesi, mostratisi molto scrupolosi nelle loro indagini, propendono chiaramente per la prima versione. Dopo avere passato al setaccio, senza alcun risultato positivo, tutti i gruppi di persone sospette di contatti più o meno diretti con la mafia siciliana, la polizia ticinese è dell'opinione che Luciano Liggio non si trovi in territorio svizzero o che abbia abbandonato il Cantone non appena ha avuto [illegible] delle prime indiscrezioni giornalistiche sui suoi viaggi clan[illegible] all'estero.

Nei circoli vicini alla polizia di Lugano [illegible] osserva: «*Indubbiamente tutto è possibile, Liggio poteva [illegible] fondate ragioni per trasferirsi [illegible] mentaneamente nel nostro Cantone, ma allo stato attuale delle [illegible] nulla prova che il boss della mafia abbia fatto una capatina da noi, eventualmente per prele[illegible] una cospicua somma di denaro presso una banca ticinese. In considerazione della ferrea applicazione del segreto bancario della Confederazione, è però impossibile raccogliere dati attendibili [illegible] averi depositati nel passato dal mafioso presso gli istituti bancari del Ticino. Liggio [illegible] trebbe disporre di un cosiddetto conto segreto, al pari dei gangsters americani, ma d'altra parte ci sembra poco probabile che egli abbia avuto il coraggio di apparire in pubblico*».

Nel pomeriggio di ieri abbiamo chiesto notizie alle per[illegible] che avrebbero incontrato, in quest'ultimi giorni, il mafioso [illegible] all'ergastolo. Abbiamo parlato a lungo con i medici e gli infer[illegible] dell'ospedale italiano di Lugano, dove Liggio sarebbe stato ricoverato per un trattamento speciale ai reni ammalati, servendosi, per non [illegible] riconosciuto, [illegible] un [illegible] e cioè di quello [illegible] Osvaldo Fattori. Dopo aver mostrato a [illegible] una recente foto del capo mafioso, [illegible] risposta è stata sempre la [illegible]: «*Mai [illegible] uno che somigli all'uomo sull'immagine*».

Analoga è stata la risposta del personale degli altri ospedali di Lugano. Poi siamo andati a Gandria, dove sarebbe pure stata notata la pre[illegible] di Luciano Liggio. Gli abitanti del centro balneare tra Lugano e Porlezza sono stati unanimi nel risponderci con un secco no. Anche la popolazione di Locarno ha manifestato seri [illegible] sul presunto viaggio di Liggio nel Ticino. Un barista locarnese ha detto: «*I nostri clienti sono degli habitués: uno sconosciuto [illegible] avrebbe tardato a suscitare una certa curiosità. Tuttavia non si può scartare a priori la presenza di Liggio nel Canton Ticino: forse è riuscito a trovare un nascondiglio in una baita delle montagne che sorgono a Nord di Locarno. In tal caso [illegible] praticamente impossibile scoprirlo*».

La maggior parte [illegible] ticinesi, compresa la polizia, non crede nella presenza del mafioso siciliano in questo Cantone. Rimane comunque il fatto che è molto [illegible] attirare [illegible] Svizzera.

Luigi Fascetti

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE [illegible]SPONSABILE

© 1972 Edit. LA STAMPA S.p.A.

Giornale quotidiano e controllato dalla ... — Istituto Accertamento Diffusione

Dopo la brutale aggressione ad un tecnico

È stato sgombrato in Sicilia il [illegible] militare fascista

Denunciati 23 giovani palermitani che partecipavano a esercitazioni - Segnalato sull'Etna un altro accampamento [illegible] filo spinato, sentinelle ed alzabandiere

nostro servizio

Agrigento, lunedì [illegible]

(*a. r.*) *Il campeggio, che un gruppo di giovani neo-fascisti della «Gio[illegible] Italia» [illegible] organizzato in territorio [illegible] Menfi, tra Sciacca e Castelvetrano, camuffando sotto apparenze ricreative, un'attività prettamente militare [illegible] sciolto per ordine del questore di Agrigento. Questi ha anche denunciato i ventitré giovani, [illegible] maggiorparte palermitani, che lo [illegible] istituito.*

Il provvedimento [illegible] conse[illegible] [illegible] denuncia presentata dall'avv. Pietro [illegible] gi per conto dell'architetto Vincenzo [illegible] Francesco, per[illegible] alcuni ospiti del campeggio mentre stava scattando alcune fotografie ne[illegible]sarie per preparare un progetto di [illegible] della contrada «Curra di mare» dove appunto erano state alzate le tende. La denuncia [illegible] magistratura è corredata [illegible] una precisa esposizione.

Giovedì scorso nel pomeriggio, l'arch. Di Francesco, in compagnia [illegible] fratello [illegible]lippo, del proprietario del fondo, Filippo Giarrapulo con la [illegible] e il cognato e del dott. Francesco Pizzitola, [illegible]rettore della [illegible] dell'Agricoltura di Menfi, s'era recato in contrada «Curra di Mire», per compiervi rilievi fotografici in vista di un'operazione immobiliare-turistica. Quando l'obiettivo dell'apparecchio fotografico [illegible] inquadrato il campeggio [illegible] portava un giubbotto cachi ed un berretto di tela mimetica con un vistoso scudetto [illegible] «Giovane Italia», sbucato da un cespuglio, ha intimato al professionista di consegnargli [illegible] rullino. Al rifiuto [illegible] alle rimostranze dell'architetto [illegible] accorsi altri campeggiatori [illegible] lo hanno malmenato, strappandogli la macchina. L'intervento [illegible] amici del professionista ha scongiurato il peggio. Vincen[illegible] Di Francesco, accompagnato all'ospedale è stato medicato e giudicato guaribile in sette giorni.

Il brutale episodio ed il conseguente provvedimento della Questura [illegible] Agrigento ha suscitato accese reazioni negli ambienti [illegible] destra e in quelli di sinistra. I fascisti hanno cercato di sminuire l'accaduto sostenendo [illegible] i giovani stavano trascorrendo un breve periodo di vacanze in un innocente «camping», giustificando le violenze contro l'architetto per [illegible] fotografie scattate senza autorizzazione.

Da parte comunista, invece, si muovono pesanti le circostanziate [illegible] sull'istituzione [illegible] «campeggi paramilitari fascisti» nei quali i giovani vengono addestrati alla guerriglia da istruttori [illegible]nienti dall'Italia settentrionale. [illegible] d'una riunione alla federazione del pci di Catania, il segretario regionale, Achille Occhetto, ha preannunciato la presentazione di [illegible] esposto al procuratore della Repubblica dott. Inserra.

Dopo i rilievi [illegible] revisori dei conti [illegible] Biella

Una commissione [illegible] per le forniture all'ospedale

Si dovrà accertare [illegible] vi [illegible] state irregolarità nel concorso per l'acquisto di carne e nell'installazione di macchinette per bevande

dal corrispondente

Biella, lunedì sera.

(*p. m.*) I rilievi mossi dal collegio dei revisori dei conti dell'ospedale di Biella a proposito della fornitura di carne per i degenti (limitatamente al secondo semestre dell'anno in corso) [illegible] all'installazione di macchine per la [illegible] automatica [illegible] bevande, hanno indotto il Consiglio di amministrazione dell'ente a nominare una commissione d'inchiesta per accertare la fondatezza delle presunte irregolarità.

La commissione, che s'è impegnata a completare l'indagine entro il prossimo mese di agosto, è presieduta dal rag. Santocchi (pli), vice-presidente dell'ospedale, e formata dai consiglieri Brusadora (pci), Ceria (psi), [illegible]zo (psdi), Cicuta (dc) e rag. Pozzi (Confraternita [illegible] Santissima Trinità), che rappresentano tutte le componenti del consiglio stesso.

I revisori dei conti [illegible] manifestato il [illegible] che le [illegible] del [illegible] fornitura [illegible] (per [illegible] importo complessivo di circa 70 milioni) siano state alterate dall'inserimento d'una particolare clausola limitativa nella lettera [illegible] invito [illegible] presidente dell'ospedale, dott. Guido [illegible] (dc), ai poten[illegible] fornitori. Questa norma impone la macellazione d[illegible]li animali nel mattatoio di Biella: si ritiene che abbia precluso la possibilità di partecipare al concorso alle ditte che hanno sede negli altri comuni, favorendo indirettamente l'unica che è di Biella.

Per quanto riguarda le macchinette distributrici, il presidente Fontanella, secondo i rilievi mossigli, non avrebbe inserito, nella sua relazione [illegible] consiglio di amministrazione, una lettera con cui una ditta di Torino offriva condizioni più vantaggiose per l'ospedale, rispetto a quelle della società lombarda che [illegible] poi ottenuto la fornitura.

Dopo un [illegible] di Almirante

Neofascisti assaltano «Il Mattino» a Salerno

Teppisti con bastoni e pietre hanno tentato di entrare nella redazione - Un cronista e un fotografo si [illegible] feriti fuggendo da [illegible] finestra

nostro servizio

[illegible], lunedì [illegible]ra.

(*a. l.*) Gravi incidenti ieri a Salerno dopo il comizio dell'onorevole Almirante (msi), che ha commemorato la mor[illegible] [illegible] studente missino Carlo Falvella.

Un gruppo di neofascisti hanno incendiato le corone apposte [illegible] lapidi [illegible] na Amendola e della [illegible] d'oro della Resistenza e assaltato la sede del quotidiano napoletano «Il Mattino».

Due giornalisti e un fotografo sono rimasti asserragliati nei locali mentre una tur[illegible] di teppisti armati di bastoni e di pietre tentava di forzare l'uscio per «dare [illegible] [illegible]zione ai servi del padrone, alla stampa filogovernativa».

Il [illegible] Liguori, di [illegible] anni, e il fotografo Rampolla, di 22 anni, si sono lanciati da una finestra nel cortile de[illegible] stabile da un'altezza di 12 metri. Hanno riportato fratture alle gambe e sono ricoverati in ospedale.

L'altro giornalista è stato salvato appena in tempo dalle forze dell'ordine mentre in bilico sul davanzale era pronto a lanciarsi nel vuoto se i fascisti fossero riusciti nel loro intento. [illegible] [illegible] sono rimasti feriti anche un c[illegible] e un funzionario di polizia.

Il comizio dell'on. Almirante era fissato per le 19,30 in piazza Giovanni Amendola. Fin dalle prime ore del mattino a Salerno sono affluiti missini dalla Calabria, dalla Puglia, da Roma e dalle province campane.

I missini si sono diretti sotto la sede de Il Manifesto, a quell'ora deserta, e hanno inscenato a lungo una inutile gazzarra. Poi è toccata alla redazione salernitana del quotidiano napoletano «Il Mattino». [illegible] stati [illegible]menti drammatici. I passanti si sono rifugiati negli androni dei palazzi per sottrar[illegible] [illegible] marea di giovinastri che inveiva e minacciava «morte e sterminio [illegible] servi dei padroni governativi».

Una cinquantina di missini, con caschi, fazzoletti neri al collo e bastoni, hanno cominciato a lanciare pietre [illegible] in frantumi i vetri.

Sabato sera a Mondovì

Passeggiatrice torinese rapinata da due giovani

[illegible]eo, lunedì sera.

(*g. d. m.*) Una giovane passeggiatrice torinese, la ventiduenne Maria Elisabetta Riccarand, è stata rapinata della borsetta nella notte da sabato a domenica alla periferia di Mondovì. V[illegible] l'una due giovanotti l'hanno [illegible] salire su una «Giulia», ma percorse poche centinaia di metri, il conducente frenava [illegible] colpo ed il compagno pun[illegible]va una pistola contro la gola della Riccarand intimandole di consegnargli la borsetta.

I due rapinatori dopo essersi impossessati del contenuto — 67 mila lire — sbarcavano la govane nei pressi della stazione ferroviaria di Mondovì. Le indagini dei carabinieri non sono finora approdate a risultati positivi: purtroppo la donna ha denunciato la rapina solo ieri pomeriggio alle 18.

[illegible]A — Un [illegible] re di Ovada, Giovanni Battista Faroch, di 64 anni, mentre pescava nel torrente Stura veniva colto da infarto [illegible]. Socco[illegible] e tra[illegible] all'ospedale vi decedeva poco dopo.

LAVENO — E' confermato [illegible] il [illegible] agosto lo sciopero generale di 24 ore dei dipendenti delle Ferrovie Nord Milano. Fa seguito a quello della scorsa settimana e coincide con lo sciopero dei ferrovieri dello Stato.

Sanguinosa vendetta a Nuoro

Entrano in un alloggio e uccidono [illegible] donna

Fuggendo, i [illegible] banditi hanno colpito a morte il cognato della vittima

nostro servizio

Nuoro, lunedì sera.

Due morti ed un ferito costituiscono il tragico bilancio di un'aggressione compiuta da due giovani, per motivi di vendetta, contro una casalinga. Il grave fatto di sangue è avvenuto alle una di questa notte nel centro dell'abitato di [illegible] a circa 25 chilometri da Nuoro.

Due giovani — identificati per i pastori Giovanni Carai di 25 anni e Natalino Contena di 24 anni entrambi abitanti a Orune — hanno fatto irruzione nell'abitazione della famiglia Goddi uccidendo a colpi di pistola la casalinga Antonietta Goddi di 32 anni. Successivamente, mentre fuggivano per Vico Aspronì verso la campagna, hanno ucciso il pastore Pietro Tola di 34 anni che, uditi gli spari cercava di fermarli.

Durante la fuga, prima [illegible] dileguarsi [illegible] campagne del paese, i due malviventi hanno ferito anche il giovane pastore Giovanni Antonio Contena [illegible] 18 anni. Quest'ultimo trasportato all'ospedale civile San Francesco vi è stato ricoverato con una prognosi [illegible] dieci giorni.

Una vasta battuta è [illegible] ta con la partecipazione di [illegible] poliziotto e unità eli-trasportate per catturare i due giovani resisi irreperibili. Gli inquirenti, che stanno anche cercando [illegible] stabilire quale episodio abbia fatto scattare [illegible] vendetta contro Antonietta Goddi, rilevano il fatto che grazie a diverse testimonianze è stato possibile identificare i due presunti assassini. [illegible] a.

Rapinato un portavalori Bottino: 20 milioni

[illegible]

(*c. b.*) [illegible] milioni [illegible] stati rapinati poco prima di mezzogiorno [illegible] un portavalori che stava uscendo da un istituto di credito di Palermo Dugnano.

Sembra che l'uomo avesse prelevato la grossa somma, probabilmente destinata a pagare i dipendenti di qualche fabbrica della zona.

Geloso [illegible] l'amante divisa dal marito, madre di [illegible] figli

dal corrispondente

Napoli, lunedì sera.

[illegible] gelosia a Marano, un grosso centro agricolo alle porte di Napoli: [illegible] uomo di 39 anni, Luigi [illegible]ianese, ossessionato dall'idea che l'amante volesse [illegible] lui [illegible] un altro spasimante, l'ha uccisa con [illegible] decina di coltellate. La vittima è Rosa Migliore [illegible] 44 anni, separata dal marito e [illegible] di ben [illegible] figli. E' deceduta durante il trasporto in ospedale. [illegible]no, [illegible], ha cercato di [illegible] proprie responsabilità, [illegible] di soffrire [illegible] disturbi nervosi, di non essere in perfette [illegible] fisiche: «*Sono un povero [illegible] — ha detto — dovete compatirmi. Tutte le notti [illegible] allucinazioni e Rosa mi costringeva a prendere delle medicine. Voleva avvelenarmi... Voleva disfarsi di me...*»

Rosa Migliore nel giudizio dei compaesani era una bella donna, instancabile lavoratrice, buona madre e pessima moglie. [illegible] la numerosa prole con il marito non [illegible] saputo [illegible] e dopo diciassette anni di matrimonio aveva ripreso la sua libertà. Sposatasi giovanissima al commerciante Antonio Iazzetta, a 34 anni, si era ritro[illegible] sola. Affidati i sei figli al padre, si era data da fare per [illegible] lavoro che le garantisse un'indipendenza economica.

Cinque mesi or sono Rosa Migliore finì per unirsi a Luigi Chianese, un individuo con una pessima reputazione, malandato in salute e di carattere violento.

a. l.

Meccanico folgorato dall'alta tensione

Dogliani, lunedì sera.

(*g. f.*) [illegible] impressionante sciagura sul lavoro [illegible] ta sabato mattina a Dogliani. Un operaio meccanico, Giovanni Rapalino, di 35 anni, è rimasto fulminato da una violenta scarica elettrica.

L'uomo da alcuni anni era dipendente della ditta di escavazioni ghiaia Carlo Porro. Sabato mattina come di [illegible] [illegible] a lavorare presso [illegible] complesso che [illegible] trova a pochi chilometri [illegible] Dogliani, in località Mallari no, lungo [illegible] provinciale [illegible] Monchiero. Il lavoro era già iniziato quando alcuni dei complessi macchinari si fermavano per mancanza di corrente.

[illegible] Rapalino, [illegible] era conosciuto come un esperto meccanico ed elettricista, si recava nella cabina di alimentazione per cercare la causa del guasto; si accorgeva subito che era bruciata una valvola. [illegible] allora quasi [illegible] i coltelli di sezionamento dell'energia elettrica [illegible] poter riparare il guasto con tranquillità.

Per una svista che gli è costata la vita, uno dei sezionamenti non interrotti era proprio quello che portava u[illegible]tione di 15 mila volt alla valvola. Appena il Rapalino [illegible] toccava riceveva una potente scarica che lo [illegible] ventava a terra. Alcuni compagni di lavoro, [illegible] dell'accaduto, soccorrevano il poveretto che [illegible] segni di vita e gli praticavano la respirazione [illegible].

Pareva che l'uomo si riprendesse, ma purtroppo de[illegible] mentre era trasportato all'ospedale di Dogliani.

Sarzana: operaio [illegible] folgorato [illegible] trapano

SARZANA, [illegible] sera.

Un operaio che stava lavorando con [illegible] trapano elettrico è morto folgorato. La disgrazia è accaduta [illegible] in un cantiere [illegible] periferia [illegible] Sarzana, in provincia [illegible] Spezia, e [illegible] è rimasto vittima il cinquantasettenne operaio Edoardo Boriassi, residente a [illegible] (Massa Carrara).

(Segue da pagina 12)

Dott. Giuseppe Cocciardi

Peppino Cocciardi

Dott. Giuseppe Cocciardi

Dott. Giuseppe Cocciardi

Dott. Giuseppe Cocciardi

Peppino Cocciardi

Dott. Giuseppe Cocciardi

Dott. Giuseppe Cocciardi

Peppino Cocciardi

Dott. Giuseppe Cocciardi

Franco Martinotti

Franco Martinotti

Franco Martinotti

Franco Martinotti

Franco Martinotti

Maria Carpegna n. Dappiano

Costanza Bairna Mo n. Guglielmetti

Felicia Cassola ved. dott. Luigi Rolando Perino

Fornero in Berolatti

Felice [illegible]

Dott. Giuseppe Cocciardi

Corrado Boggio

Corrado Boggio

Corrado Boggio

G. [illegible] Paolo Gregorio

Maggio Festa

Maggio Festa

Rag. Franco Montanaro (Nino)

Mario Benevene

Roberto Barbieri

Luigi [illegible] Pazzaglia

Cav. Florenzo Lovera

Margherita Tosa ved. Sausio

Imelda Bottini ved. Peppino

Luigi Quarello

ANNIVERSARI

1971 — 1972

[illegible]na Naj

ANNUNCI ECONOMICI

Siamo convinti che per andare avanti si debba guardare indietro, fare tesoro delle esperienze passate.

Anche per questo [illegible] nata la Leyland Innocenti, la Società sorta dall'unione fra la British Leyland e la Innocenti. Una unione che significa anche l'unione di due esperienze diverse per progettare il futuro dell'automobile su nuove basi.

La Leyland è la più grande industria automobilistica inglese, produce la Austin, la Morris, la Triumph, la Rover, la Jaguar, in 15 stabilimenti con 150.000 dipendenti. Come esperienza nel campo dei motori non c'è davvero male!

La Innocenti è un'industria giovane, moderna, che ha saputo dare una impronta e una fisionomia tutta italiana alla Mini, facendola diventare il simbolo [illegible] un modo tutto nuovo [illegible] concepire l'auto.

Ora, l'unione di queste due esperienze, l'unione della tecnologia inglese e della tecnologia italiana, la stretta collaborazione fra i progettisti inglesi e i progettisti italiani porterà certamente un contributo determinante all'evoluzione dell'auto.

Particolare cura sarà data alla sicurezza (già ora le auto L-Innocenti hanno come massima prerogativa la sicurezza) e alla linea, campo in cui la creatività italiana farà valere tutta la sua importanza.

Ecco, anche questo è L-Innocenti: mettersi insieme per andare sempre più avanti. Per l'automobilismo e per l'automobilista. Per te.

insieme per dare [illegible] più

1 Commerciali

2 Proposte d'affari e capitali

3 Cessioni, rilievi aziende, negozi, gerenze

4 Terreni acquisto, vendita

5 Locali e negozi, acquisto, vendita, affitto

7 Offerte lavoro e impiego

8 Piazzisti, rappresentanti

11 Personale domestico, portinai, baby [illegible]

15 Auto acquisto e vendita

16 Motocicli

18 Case e alloggi, acquisto

19 Case e alloggi, vendita

21 Alloggi offerta affitto

22 Traslochi magazzinaggi, custodia

24 [illegible] arredamento

26 Igiene, terapie, massaggi

[illegible] Lezioni, traduzioni

33 Matrimoniali

38 Animali e veterinaria

[illegible] Ville, cascine, appart. per vacanze, acq.-vend.

47 Stazioni climatiche, alberghi, pensioni

49 Informazioni

52 Varie

Imprudenza e traffico congestionato sono le cause

Una lunga catena di incidenti funesta l'inizio delle vacanze

Padre e figlio muoiono presso Catanzaro - Quattro morti in Lomellina - Tre vicino a Roma - Una donna uccisa a Saluzzo, un'altra ad Alessandria - Susa: si schianta con la moto

(Segue dalla 1ª pagina)

[illegible] di Caltanissetta. Erano in coda ad una lunga fila di auto [illegible] si era formata al chilometro 189, sulla corsia Sud. Sembra che la responsabilità [illegible] della sciagura [illegible] di un camionista, Pasquale [illegible]iolacono, 33 anni, da Saviano [illegible] Napoli. E' piombato sulla colonna di auto che aveva avuto un improvviso rallentamento ed ha tamponato in piena velocità con l'autocarro la «Simca» che è stata distrutta e scagliata fuori strada.

Grosseto, [illegible]

(a. s.) Il prof. Eugenio Minoli, vicepresidente della Stet, la società finanziaria telefonica del gruppo Iri, è morto per le gravissime ferite subite in un incidente accaduto venerdì [illegible] 22 lungo [illegible] statale Aurelia, poco oltre Orbetello. Il prof. Minoli, che viaggiava solo a bordo della propria automobile in direzione di Grosseto, [illegible] è scontrato [illegible] estrema violenza contro la fiancata di un autotreno che, uscito [illegible] una piazzola [illegible] sosta, stava immettendosi sulla strada statale. Il prof. Minoli è morto subito dopo il ricovero in ospedale.

Il prof. Eugenio Minoli era nato a Torino 61 anni fa. Ora abitava a Modena con la moglie Enrica Cilina Pellizzari. Aveva sette figli. Due sono giornalisti. Il prof. Minoli, appassionato di vela, si stava recando a Punta Ala dove erano in vacanza i familiari.

Il prof. Minoli si era [illegible] sato a Torino ed era diventato libero docente nel 1938. Nel 1949 professore ordinario. Attualmente insegnava Procedura civile all'Università di Modena [illegible] era incaricato di Diritto dell'arbitrato alla «Pro [illegible]». Era anche vicepresidente della Camera di Commercio [illegible] Parigi, [illegible]zione Arbitrato. Con lo pseudonimo Cleis collaborava come pubblicista al settimanale «Il Nostro Tempo».

La salma di Eugenio Minoli è [illegible] portata ieri a Torino. La veglia la moglie Enrica Cilina Pellizzari, ospite di uno dei figli in corso Montevecchio 38. Oggi avranno luogo i funerali.

Catanzaro, lunedì sera.

(g. s.) Padre e figlio sono morti in [illegible] incidente accaduto sulla strada statale 18, vicino a [illegible] Lucido. Una «850» — guidata da [illegible] Scaglione di 41 anni, di Cosenza, con il quale viaggiavano anche la moglie, Maria Pia Vena di 37, e i figli Teresa di sette, Antonello di quattro e Gianluca [illegible] tre — si è [illegible] un autocarro guidato [illegible] Giuseppe D'Agostino di 31 anni, di Pinerolo (Torino). Nicola Scaglione e il figlio Gianluca [illegible] morti sul colpo. Gli altri tre occupanti [illegible] «850», subito soccorsi, sono stati portati [illegible] Ospedale civile di Cosenza, dove sono ricoverati con riserva di prognosi.

Vigevano, lunedì sera.

(g. r.) Tre morti e quattro feriti (uno [illegible] in gravi condizioni) costituiscono [illegible] bilancio [illegible] due incidenti [illegible] avvenuti durante l'ultimo fine settimana in Lomellina tra venerdì notte e sabato sera. [illegible] perso [illegible] vita il manovale delle Ferrovie dello Stato, Bruno Zambello, [illegible] 21 anni, di Olevano Lomellina — [illegible] era uscito di strada con la propria autovettura scontrandosi con un autotreno carico di mattoni e che procedeva in direzione opposta, sulla Castelnovo-Mortara, in un tratto parzialmente allagato — una vedova di Vigevano, [illegible]ria Giorni, di 35 anni, e la sua amica [illegible] Di Carlo, di 33 anni, entrambe abitanti in via Nazario Sauro.

Il prof. Eugenio Minoli

Le due donne e i figli della Giorni, Angiolina, Franca e [illegible] Pulcinelli, rispettivamente di 16, 13 e [illegible] anni, viaggiavano a bordo di una «Nsu Prinz» che, nel lasciare l'abitazione di Vigevano in corso Genova [illegible] dall'incrocio formato con la statale 494 Milano-Alessandria, si è scontrata con la «125» guidata [illegible] Silvano [illegible], di 20 anni, da Milano. Quest'ultimo se l'è cavata con una ferita guaribile in otto giorni ed ha rifiutato il ricovero in ospedale, mentre una [illegible] della Giorni, Franca, versa in gravissime condizioni all'Ospedale civile [illegible] Novara, dove è [illegible] ri[illegible] per essere sottoposta ad un delicato intervento chirurgico; il fratello e la sorella, invece, sono degenti all'Ospedale civile della nostra città con prognosi di 20 e 30 giorni. L'incidente è avvenuto [illegible] prima dell'alba di sabato. La comitiva, diretta in Toscana, aveva lasciato la città nel cuore della notte per evitare il traffico delle ore diurne.

Vigevano, lunedì sera.

(r. i.) Un morto e due [illegible] su una «1100» di Vercelli, uscita di strada in curva, questa notte, sulla provinciale Palestro-Rosasco. La vittima è Francis Bottin, 32 anni, [illegible] Sacco, [illegible] guidava l'auto, ha riportato ferite guaribili in [illegible] e [illegible] si trova ricoverato all'Ospedale civile di Vercelli, dove è ricoverata in osservazione Emma Gobetti, di 43 anni, che viaggiava con loro.

Roma, lunedì [illegible]

(a. r.) Tre [illegible] sono morte in altrettanti incidenti stradali avvenuti sabato [illegible] sulle [illegible] Lazio. A San Felice Circeo (Latina) un [illegible] di [illegible] anni, [illegible] Scarpini, di Roma, ha urtato [illegible] con [illegible] sua motocicletta contro un'automobile in sosta in una strada del [illegible], ed è caduto poi a terra. Portato alla clinica «Villa Azzurra» di Terracina, è [illegible] un paio d'ore dopo per le gravi fratture subite.

A Castro dei Volsci (Frosinone), sulla strada [illegible] per Gaeta, un autofurgone guidato dal trentaquattrenne Franco Moscato, ha investito il ciclomotore guidato dallo [illegible]dente quindicenne Aurelio D'Ambrosi, di Castro dei Volsci, il quale è morto durante il trasporto all'ospedale di Ceccano. Franco Moscato è fuggito subito dopo l'incidente ed è ora ricercato dai carabinieri di Castro dei Volsci e dal nucleo radiomobile di Frosinone.

Vicino a Sutri (Viterbo), una «Fulvia coupé», che percorreva la strada provinciale [illegible] Beccaceto diretta verso Bassano Romano, per cause imprecisate, è uscita di strada e si è capovolta. Dei due occupanti, uno, il fornaio Luigi Fabretti di 26 anni, di [illegible] Romano, è morto durante il trasporto all'ospedale; il proprietario della vettura, che era alla guida, l'operaio romano Baggi di 30 anni, è stato ricoverato all'ospedale civile di Ronciglione in gravi condizioni [illegible] fratture [illegible] viso [illegible] in tutto il corpo.

Saluzzo, lunedì sera.

(l.) Ieri sera, sulla provinciale Saluzzo-Cuneo, una donna è morta nello scontro frontale fra due auto. La vittima, Mirella Pianzola, [illegible] 35 anni, residente a Cuneo in [illegible] Vittorio Emanuele 6, viaggiava sulla «850» guidata [illegible] marito, l'operaio Emilio Naretto, [illegible] anni. Sul sedile posteriore c'erano il figlio del Naretto, Marco, di 14 anni, e [illegible] suo amico, Dario Luciano, di 17 anni, pure residente a Cuneo in frazione Madonna dell'Olmo.

Nel tratto di strada fra Verzuolo e Costigliole Saluzzo una Fiat «125», guidata [illegible] muratore Lorenzo Bellino, [illegible] 23 anni, residente a Villanova Mondovì, [illegible] con sé Caterina Ambrogio, 21 anni, pure residente a Villanova Mondovì, [illegible] superare un camion e [illegible] auto si è scontrata con la «850».

La Pianzola, che aveva riportato la frattura della base cranica, è morta durante il trasporto all'ospedale di Saluzzo. Gli altri [illegible]ri della «850» venivano ricoverati: Emilio Naretto, [illegible] ha riportato contusioni e ferite, [illegible] giudicato guaribile [illegible] 30 giorni; suo figlio Marco, ha riportato una lieve contusione [illegible] e guarirà in [illegible] giorni; il Luciano, ricoverato con la sospetta frattura della spalla destra, guarirà in [illegible] giorni.

Alessandria, lunedì sera.

(e. c.) Mortale sciagura stamane sulla Padana Inferiore tra [illegible] Giuliano e Spinetta Marengo: [illegible] «Simca 1100» dopo una [illegible] frenata, è finita sotto le ruote di un [illegible]. Il guidatore, Stefano Catanzariti, è rimasto ferito. [illegible] sorella, [illegible] sedeva al suo fianco, è deceduta tra i rottami.

In [illegible] tratto rettilineo sopraggiungeva [illegible] colonna [illegible] e [illegible] «125» blu chiaro, targata Rovigo [illegible] imprudentemente di effettuare [illegible] sorpasso, [illegible] Catanzariti, per timore di [illegible]re a collisione [illegible] l'auto, ha frenato bruscamente; la «Simca» ha sbandato, è [illegible] sull'opposta [illegible] di marcia ed è stata travolta dalle ruote anteriori di un camion [illegible] guidato da Vincenzo Bina, di [illegible] anni, da Alessandria.

Susa, lunedì sera.

(d.) [illegible] motociclista di Susa si è ucciso schiantandosi contro una «500». L'incidente è avvenuto stanotte sulla statale [illegible] del Moncenisio, [illegible] frazione San Giuliano. Attilio Cusato, di [illegible] anni, impiegato, abitante a Susa in Piazza Trento 12, sposato e padre di [illegible] figli, viaggiava su una Bmw [illegible] Susa quando si è [illegible] contro una «500» [illegible] procedeva in senso opposto. La vettura era guidata da Teresio Ciai-Miniotti, di 34 anni, abitante ad Avigliana in via Carnino 17. Il Cusato è caduto sull'asfalto dopo un volo di una trentina di metri. Trasportato all'ospedale di [illegible], vi è morto poco dopo per la frattura del cranio.

Ovada, lunedì [illegible]

(g. t.) Una «500» targata GE, diretta a Novi Ligure con a bordo tre persone di Rossiglione, Pietro Pizzorni, di 26 anni, il conducente, Franco Pizzorni, di 25 e Mauro Pizzorni, di 23, in fase di sorpasso si scontrava violentemente con una «1100» guidata dall'autista della società Autotrasporti Arfea, di Alessandria, Angelo Dadaglio, di 40 anni, domiciliato ad Ovada, corso Italia 43, che procedeva in senso contrario e che aveva a bordo la [illegible] Franca [illegible] Lorenzi, di 33 anni e la figlia Daniela, di 9. Le due vetture si inca[illegible] l'una nell'altra: dai rottami venivano estratti i sei occupanti. Cinque venivano ricoverati all'ospedale S. Antonio di Ovada per ferite lacero contuse multiple [illegible] taglio, stato [illegible] choc, [illegible]tusione cranica e prognosi [illegible] 15 a 25 giorni; il Pietro Pizzorni veniva portato a Novi Ligure ed era ricoverato per ferite lacero contuse, sospette [illegible] interne [illegible] prognosi di 25 giorni.

Biella, [illegible] sera.

(p. m.) Al bivio di Prâtrivero, ieri sera un motorino guidato da Gianni Mazza, di 16 anni, [illegible] è scontrato con una 125. Il [illegible] portato all'ospedale [illegible] un'ambulanza della Croce Rossa, ha riportato la frattura [illegible] della gamba sinistra e del polsi, oltre a una grave lesione al basso ventre, ed è stato ricoverato [illegible] prognosi riservata. [illegible] il guidatore dell'auto, Marino Colpo, di 24 anni.

Arquata Scrivia, lunedì sera.

(c.) Lungo la statale [illegible] Giovi, in [illegible], una «500» guidata dalla barista Annamaria Piccardo, di 32 anni, residente a Genova in [illegible] Ginestrato 3/14, è sbandata in [illegible] invadendo l'opposta corsia e scontrandosi [illegible] guidato dall'autista Luigi Menin, di [illegible] anni, residente a Torino. La Piccardo, estratta dai rottami dell'utilitaria, è stata portata all'ospedale e ricoverata in fin di vita.

Savona, lunedì sera.

(n. s.) Un marittimo straniero si è fracassato questa notte, con una macchina, contro un palo della luce ed ora è ricoverato in fin di vita all'ospedale di Savona. L'incidente è avvenuto verso l'una dopo mezzanotte. Il danese Jorgen Sorensen di 25 anni imbarcato sul Klint all'ancora nel porto di Savona, percorreva via Stalingrado alla guida di una «850» quando giunto all'altezza di piazza Amburgo ha perso il controllo della vettura che a forte andatura è andata a sbattere contro un palo in cemento della luce.

Livorno, lunedì sera.

(b. c.) Un morto e sei feriti costituiscono il bilancio [illegible] un incidente stradale [illegible] caduto ieri mattina nei pressi di Livorno. Un gruppo di sei giovani stava rientrando a Livorno [illegible] Viareggio a bordo di una «Ford Escort» quando l'auto, per cause imprecisate, ha sbandato mentre procedeva a forte velocità ed è finita contro un pino. [illegible] autoambulanze hanno trasportato i feriti all'ospedale: uno di essi, Massimo Catonellini, di 20 anni, di Livorno, è morto poco dopo.

Due sorelle [illegible] nell'auto di Marinotti jr

(Segue [illegible] 1ª pagina)

Novara, poco prima del ponte [illegible] sul Ticino, l'incidente. La vettura dei tre giovani si è schiantata contro un rullo compressore che [illegible] parcheggiato su una piazzuola [illegible] sinistra, fuori cioè [illegible] sede stradale. Non si sa che cosa possa avere causato la sciagura. L'inchiesta subito ordinata dalle autorità [illegible] ancora in [illegible]. Nel tremendo urto [illegible] Marinotti è stato scaraventato fuori dall'abitacolo: questo [illegible] ha salvato.

Le due ragazze sono rimaste invece imprigionate tra [illegible] lamiere. Patrizia è morta sul colpo. Elena è stata [illegible] soccorsa e portata all'ospedale di Novara, ma è spirata prima di arrivarvi. [illegible] stesso ospedale è stato ricoverato il giovane Marinotti. Le sue condizioni, che in un primo momento erano parse preoccupanti, [illegible] migliorate durante la notte. I medici lo hanno giudicato guaribile in 15 giorni.

a. r.

Misteriosa aggressione [illegible] NOVARA

Un maniaco spara e ferisce una mondana in un agguato

La donna, 34 anni, è [illegible] colpita all'addome e [illegible] nuca: [illegible] è grave - Un metronotte l'ha salvata mentre il bruto [illegible] per gettarla in un canale

dal corrispondente

Novara, lunedì sera.

Una mondana, attratta da uno sconosciuto in un agguato, è stata picchiata e ferita con due colpi di rivoltella. Stava per essere buttata in un canale quando è intervenuto un metronotte che l'ha salvata.

Il grave episodio, che ha avuto quale protagonista Lucilla Coccia, [illegible] anni, [illegible] Francesco d'Assisi 18, è accaduto [illegible] sabato sera. Secondo quanto ha raccontato la donna, i fatti si sarebbero svolti così. Verso le 23, mentre passeggiava in viale Manzoni, le si è fermata accanto una «1500» e un uomo che conosceva soltanto di vista l'ha invitata a salire.

L'auto si è diretta verso la periferia, del rione [illegible] Sant'Andrea. Percorso viale della Vittoria, nei pressi del casello autostradale di Veveri, ha svoltato a destra fermandosi in una stradina, in aperta campagna che corre lungo il canale Quintino Sella.

«Improvvisamente il mio accompagnatore — ha raccontato la Coccia — ha estratto dalla tasca [illegible] piccola rivoltella a tamburo e, puntandomela, mi ha intimato di scendere. [illegible]. Sul prato mi ha sferrato un pugno [illegible] volto [illegible]: "Tu e [illegible] sorella me la dovete pagare per quella ragazza che [illegible] fatto sparire". Mi ha quindi invit[illegible] davanti a lui».

Lucilla Coccia

La Coccia si sarebbe ribellata e durante la colluttazione sarebbe partito dalla rivoltella [illegible] primo colpo che l'ha raggiunta all'addome. Caduta a terra bocconi, l'uomo le si è inginocchiato sopra dicendo: «Smettila [illegible] gridare, altrimenti ti [illegible] in bocca». [illegible] dopo è echeggiato un altro sparo e la Coccia è stata raggiunta dal proiettile [illegible].

«Debbo avere perso i sensi per qualche attimo — ha [illegible] la donna agli inquirenti — e quando [illegible] sono rinvenuta mi sono accorta [illegible] sconosciuto mi [illegible] trascinando verso il canale evidentemente per buttarmi dentro».

Fortunatamente per lei proprio in quel momento è sopraggiunto un metronotte, Giovanni Spina, diretto per il suo giro d'ispezione, ad un vicino stabilimento. Ha chiesto all'uomo cosa stesse facendo. «E' mia moglie — ha risposto — che ha avuto [illegible] malore». [illegible] metronotte, poco convinto, ha invitato lo sconosciuto, della apparente età di 35 anni, ad esibire i documenti. «Li ho in macchina — ha risposto — li vado a prendere».

Si è [illegible]to e raggiunta la «1500» l'ha [illegible] in moto partendo a tutta velocità. Il metronotte ha [illegible] l'allarme: [illegible] chiamato [illegible] autoambulanza che ha portato la Coccia all'ospedale e la polizia. La donna, nonostante i [illegible] proiettili non corre pericolo di vita.

p. b.

Bimbe sfruttate ad Asti?

Denuncia esponente pci che ha accusato l'Onmi

dal corrispondente

Asti, lunedì sera.

(v. m.) [illegible] *signora Luigina Ottaviano, presidente provinciale dell'Onmi di Asti e consigliere provinciale della dc, ha denunciato Giovanni Gerbi, ca[illegible] del pci in [illegible]no al consiglio provinciale in merito alle vicende degli istituti d'infanzia di Asti e [illegible] particolare dell'«Opera pia Buon Pastore», dove [illegible] bambine ricoverate sarebbero state adibite a duri lavori.*

Il 10 luglio nel corso di una riunione del consiglio provinciale, il Gerbi, [illegible] chiedere al consiglio provinciale l'immediata costituzione d'una commissione d'inchiesta per accertare eventuali responsabilità riguardo alle accuse formulate nei confronti dell'istituto assistenziale. Secondo [illegible] denuncia, avrebbe usato frasi, epiteti e affermazioni ingiuriose, e inoltre avrebbe oltraggiato la Ottaviano [illegible] nella sua pubblica funzione di presidente dell'Onmi.

Il Gerbi in quell'occasione, aveva accusato [illegible] Ottaviano di negligenza e trascuratezza nel dirigere l'Onmi e di non aver vigilato [illegible] «Buon Pastore». Pare che il capogruppo comunista intenda [illegible] sua volta querelare la Ottaviano.

La vicenda degli istituti minorili cittadini [illegible] cominciata il 10 giugno scorso, quando [illegible] il pretore, dott. [illegible]brio, ha aperto un'inchiesta [illegible] accertare se corrispondesse al vero la notizia diffusasi in [illegible] secondo cui una quarantina di bambine [illegible] del «Buon Pastore» erano state adibite per un lungo periodo a lavori manuali.

Luigina Ottaviano

[illegible] *giornalmente a lavori manuali.*

I lavori consistevano nella composizione di [illegible] «alveare» in cartone ondulato di media misura. Secondo alcune testimonianze, un camion [illegible] proprietà della ditta «Sisa», una fabbrica locale di imballaggi, faceva la [illegible]la [illegible] fabbrica e l'istituto.

Alcune suore erano [illegible] state interrogate dal pretore, ma [illegible] negato che i lavori venivano eseguiti dalle [illegible] ragazze ospiti dell'istituto. La «Sisa» [illegible] i compensi direttamente all'amministrazione [illegible] dell'opera pia», che [illegible] da parte del personale laico. Il pretore dovrà accertare se si tratti o [illegible] di sfruttamento di minori. Intanto alcuni giorni dopo, [illegible] nominata una commissione d'inchiesta che [illegible] al lavoro.

taccuino torinese

Ferie dei negozianti

Le categorie del settore dell'alimentazione allo scopo di assicurare ai consumatori per [illegible] possibile un regolare servizio distributivo dei prodotti di più largo consumo, hanno concordato due turni di chiusura dei negozi per ferie secondo il prospetto qui riportato:

Alimentaristi - zona Crocetta: primo turno 31/7-13/8, secondo turno 14/8-27/8. Salumieri: primo turno 31/7-15/8, secondo turno 16/8-8/9. Droghieri: primo turno 31/7-13/8, secondo turno 14/8-27/8. Pastai: primo turno 24/7-13/8, secondo turno 14/8-3/9. Lattai: primo turno 1/8-15/8, secondo turno 16/8-31/8. Macellai bovini ed equini: primo turno 17/7-6/8, secondo turno 7/8-27/8. Riv. di pane: primo turno 17/7-6/8, secondo turno 7/8-27/8.

Poiché nessuna norma di legge regolamenta attualmente la materia, è probabile che una parte di commercianti non si uniformi agli accordi di categoria.

I commercianti che aderiscono agli accordi esporranno un cartello per indicare il turno prescelto. I cartelli sono in distribuzione presso l'Associazione Commercianti, via Massena 20, segreteria del settore Alimentazione.

Strade chiuse

● L'Assessorato alla polizia e viabilità informa che a seguito dei lavori di revisione delle rotaie che attraversano il corso Maroncelli, da oggi sarà chiuso al traffico veicolare (una carreggiata alla volta) detto corso. E' stato istituito il doppio senso di circolazione sulla carreggiata libera. I lavori dovrebbero terminare entro il 20 agosto.

● A causa del rifacimento dei giunti di dilatazione del ponte Balbis sul Po (Molinette) da oggi viene limitato il transito degli autoveicoli ad una sola corsia per ogni senso di marcia. Durata dei lavori: [illegible] settimana.

● Sempre a causa [illegible] rifacimento [illegible] pavimentazione [illegible] Vittorio Emanuele, carreggiata centrale, nel tratto compreso tra i corsi Re Umberto e Galileo Ferraris (esclusa la zona dei binari tranviari) la carreggiata sarà chiusa al transito per tutto il mese di agosto.

Biblioteca in ferie

La Biblioteca Nazionale, via Po 19, resterà chiusa al pubblico dal 31 luglio al 14 agosto. Funzioneranno solo i servizi di informazioni e di prestito, dalle 9 alle 10.

Vent'anni fa

«31 luglio: temperatura massima + 28,6, minima + 17,8».

«Il movimento sulle strade verso i monti, la campagna e il mare è intenso. I treni in partenza al mattino e quelli in arrivo alla sera sono stati anche ieri particolarmente affollati. Nell'ultima domenica di luglio si è quindi ripetuto il fe[illegible] delle [illegible] procedure: la smania di lasciare la città. Torino però non ha [illegible] per niente l'aspetto tipico della città vuota. Anzi ieri nelle vie e nei corsi la gente non mancava, e i bar e i cinema hanno «lavorato». Forse tale fatto è dovuto al ritorno di coloro che hanno scelto il primo [illegible] di ferie, il mese [illegible] luglio, mentre quelli che intendono far le vacanze in agosto stanno preparando le valige. Quindi, sia pure per poche [illegible] correnti che si incontrano, e perciò gran movimento. Nessun dubbio che fra una decina di giorni — venga o no la preannunciata [illegible] — i torinesi che resteranno a casa avranno la soddisfazione di passeggiare tranquillamente in centro e in periferia, senza ingorghi né pericoli, e troveranno posto comodo nei ritrovi pubblici: e si godranno un po' di calma perché certamente Torino subirà l'esodo [illegible] ferragosto».

Linee 58 - 63 - 64

Da oggi al 19 agosto, chiusura degli stabilimenti industriali, verrà provvisoriamente sospesa l'accessione meccanizzata della tariffa sulle linee 58, 63, 64. Per chi sarà sorpreso senza biglietto, multa di 2500 lire oltre la soprattassa.

Telefoni utili

Elenco abbonati 12, ora esatta 16, ultimo [illegible] Rai 190, guasti [illegible], informazioni 110, sveglia [illegible], dettatura telegrammi 186, notizie sul traffico 5711, taxi 117, radiotaxi 511.881, «telefono amico» 532.053, previsioni del tempo [illegible].

Pronto intervento

Soccorso pubblico di emergenza 113. Questura 512.444, Volante 555.555. Carabinieri (Radiomobile) 5[illegible]5.669. Polizia stradale 535.853. Polizia femminile 515.222, Polizia ferrov. 584.471, Vigili del fuoco 22.222. Vigili urbani 272.833, 277.822. Soccorso Aci 110.

Soccorso dentistico

C. Vitt. Emanuele 65 (telefono 542.406) aperto di notte e nei giorni festivi.

Guardia medica

Via San Domenico 22 (telefono 541.600). Centro antiveleni (637.637) c. Polonia 14, Croce Rossa, servizio domiciliare (534.000), guardia ostetrica osp. Maria Vittoria (757.678), Mauriziano (501.515), Sant'Anna (687.056).

Informazioni turistiche

Automobile Club, v. Giolitti 15 (tel. 5779, dalle 7 alle 22). Piazza C.L.N. 222 (535.181, 535.901) dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19. Stazione P. Nuova, atrio (531.327, 538.378) dalle 8,30 alle 21,30 e dalle 14,30 alle 20. Domenica [illegible] 9-12.

Baby-sitter e infermieri

Servizio diurno e notturno. Telefonare alla Croce Rossa (547.3[illegible], 543.919) dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19, escluso sabato e festivi.

Vaccinazioni per l'estero

Ecco gli Stati che richiedono il certificato di vaccinazione. Viene rilasciato dall'Ufficio di Igiene (via della Consolata [illegible] dalle 8,30 alle 11,30 e [illegible] 15,15 [illegible] 17, escluso il sabato, o dal medico provinciale purché autorizzato.

● Afganistan (vaiolo e colera); Alto Volta (vaiolo, colera e febbre gialla); Angola (vaiolo, colera e facoltativo febbre gialla); Antille Brit. e Antille Oland. (vaccinazione facoltativa); Arabia Saudita (vaiolo e colera); Baha[illegible] (vaiolo); Birmania (vaiolo e colera); Bolivia (vaiolo); Brasile (vaiolo); [illegible] (vaiolo, colera e febbre gialla); Ceylon (vaiolo, facoltativo, colera e febbre gialla); Cile (vaiolo); Repubblica Popolare Cinese (vaiolo); Cina Formosa (vaiolo); Colombia (vaiolo); Zaire ex Congo belga (vaiolo, colera, febbre gialla); Corea del N. e [illegible] S. (vaiolo); Cuba (vaiolo); Repubblica Dominicana (vaiolo); Ecuador (vaiolo); El Salvador (vaiolo); Etiopia (vaiolo, colera e febbre gialla); Ghana (vaiolo e colera); Giamaica (vaiolo e colera); Giappone (vaiolo e colera); Guadalupe (vaiolo); Guatemala (vaiolo); Guinea (vaiolo, colera e febbre gialla); Hongkong (vaiolo e colera).

● India (vaiolo e colera); Indonesia (vaiolo e febbre gialla); Iran (vaiolo); Israele (vaiolo); Kuwait (vaiolo); Laos (vaiolo e colera); Libano (vaiolo); Liberia (vaiolo, [illegible] e febbre gialla); Libia (vaiolo); Malaysia (vaiolo, facoltativo, colera e febbre gialla); Messico (vaiolo); Mongolia (vaiolo); Nepal (vaiolo); Nicaragua (vaiolo); Nigeria (vaiolo, colera e febbre gialla); Paraguay (vaiolo); Polinesia francese (vaiolo); Repubblica Araba Unita (vaiolo); Senegal (vaiolo, colera, febbre gialla); Singapore (vaiolo e colera); Siria (vaiolo); Somalia (vaiolo); Sud Africa (vaiolo); Sudan (vaiolo); Trinidad (vaiolo); Uruguay (vaiolo); Venezuela (vaiolo); Vietnam Nord e Sud (vaiolo); Yemen (vaiolo); Zambia (vaiolo).

Per [illegible] il passaporto

● La carta d'identità (non scaduta) è sufficiente per andare in Austria, Svizzera, Principato [illegible] Monaco, Francia, Repubblica Federale [illegible], Belgio, Olanda, Lussemburgo, Grecia, Turchia e [illegible] Malta. Le [illegible] d'identità si fanno presso l'Ufficio anagrafe di via Barbaroux (bastano tre fotografie). Per i minori di 15 anni occorre il certificato d'identità (sempre dell'Ufficio anagrafe) e il consenso del genitore o di chi ne fa le veci.

● Per ottenere un passaporto nuovo occorrono i seguenti documenti: [illegible] domanda in carta da bollo [illegible] 500 lire diretta al questore; 2) certificato di stato di famiglia; 3) certificato di cittadinanza italiana; 4) due fotografie di cui una autenticata e una firmata nel retro; 5) ricevuta di versamento di L. 600 sul c/c 2/13036 intestato alla questura di Torino con la causale «[illegible] libretto passaporto»; [illegible] lire 4000 in contanti per tassa governativa di un anno; 7) nulla osta militare per chi è soggetto agli obblighi di leva o foglio di congedo illimitato; 8) atto di assenso del padre per i minori di anni 21; 9) assenso del [illegible]nitore legittimo (non regolarmente separato e dimorante nel territorio [illegible] Repubblica) avendo prole minore; 10) qualora il richiedente non risiedesse a Torino sarà necessario il nulla-osta dei carabinieri [illegible] di residenza.

● Per il rinnovo: [illegible] domanda in carta da bollo [illegible] diretta al questore; 2) [illegible] di famiglia con cittadinanza italiana; 3) se coniugato [illegible] prole minore di anni 21, consenso autenticato del coniuge o in difetto autorizzazione del giudice tutelare; 4) se iscritto nelle liste di leva, nulla-osta del distretto militare o in visione foglio di congedo illimitato o certificato di riforma.

(Rubrica a cura di Alvaro Gili e Giorgio [illegible])

oroscopo di domani

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* il [illegible] comincia con un parallelo della Luna con [illegible] che [illegible] sperare nella di buono. In [illegible] contestazione, non irritarsi. *Sentimenti:* le prospettive per le [illegible] [illegible] una buona stella. *Salute:* prudenza con i congegni meccanici e nel maneggio delle armi.

[illegible] (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* [illegible] femminili, in genere, [illegible] artistiche, ricevono influssi assai benefici per cui i successi [illegible] rimunerativi. *Sentimenti:* [illegible] cuore completamente appagato. L'amore è specialmente per i giovani. *Salute:* eccellente in particolare quella delle donne e dei bambini.

GEMELLI (22 maggio-21 [illegible]) *Affari:* nel tardo pomeriggio una dissonanza [illegible] Luna con [illegible] parallelismo e restrittiva, [illegible] e di [illegible]. *Sentimenti:* in [illegible] l'atmosfera risulta [illegible] po' burrascosa. Non acuire i dissidi. *Salute:* [illegible], depressione biopsichica. Non vegliate nottetempo.

CANCRO (22 giugno - [illegible] luglio) [illegible]

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* è una giornata. Il parallelo dei Luminari è di fausto auspicio [illegible] specie se inteso con il prossimo e [illegible] gli amici. *Sentimenti:* armonia in famiglia, riconciliazioni fra coniugi, atmosfera distesa. *Salute:* limitare l'esposizione della epidermide al sole. Capo coperto.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* Marte, ospite del Segno, in urto con la Luna, è una combinazione negativa che esercita un'azione eccitante e spinge [illegible] eccessi. *Sentimenti:* tendenza ad esasperare le situazioni con le persone amate. Autocontrollo. *Salute:* il nemico numero uno è il fuoco con i suoi accessori. Prudenza e cautela.

BILANCIA (24 sett.-23 ottobre) *Affari:* la polarità astrale si concentra, essenzialmente, sulle occupazioni intellettuali e, meglio ancora, artistiche. Puntate decisi. *Sentimenti:* Venere vi propone in doni di felicità per il [illegible]. Fidanzamenti, nozze. *Salute:* un po' di stanchezza [illegible] sera. Riducete [illegible] sforzi, più riposo.

SCORPIONE (24 ott.-22 nov.) [illegible]

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* la presenza [illegible] Giove nel Segno è messaggera di [illegible] fortuna. Chiedete e vi sarà [illegible] anche professionalmente. Osate. *Sentimenti:* godono della benevolenza [illegible]. Comprensione ed espansività; gioie intime. [illegible] un'alimentazione razionale.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* bloccate, possibilmente, la vostra consueta attività, alle 17. Non trattate compravendita di immobili. Meglio segnare il [illegible]. *Sentimenti:* qualche preoccupazione [illegible] o per la malattia [illegible] un congiunto. *Salute:* diminuita la resistenza fisica, anche il [illegible] è a terra.

ACQUARIO (22 [illegible] - [illegible] febbr.) *Affari:* quali condotti dal cielo dopo il tramonto non [illegible] sostenuti dalle configurazioni planetarie [illegible] che anzi ne ostacolano l'esito. *Sentimenti:* contrarietà nell'ambiente domestico, non drammatizzate però le piccole cose. *Salute:* non è brillante, tuttavia resta immune da gravi contagi.

PESCI (20 febbraio - [illegible] marzo) [illegible]

Dopo le partenze in massa ■ sabato ■ ieri, la popolazione è quasi dimezzata - A Porta Nuova il solito arrembaggio ai vagoni - Passeggeri anche nelle toilettes, la solita lunga odissea per arrivare al Sud

Venti ore in piedi sul treno

Torino ieri ■ silenziosa come una cittadina ■ provincia. Quasi la metà degli abitanti è in ferie. Da ■ di a ieri sera ■ sono partiti almeno cinquecentomila, altri duecentomila se ne andranno fra oggi e domani; molti negozi, bar e ristoranti ■ chiusi, poche le sale cinematografiche aperte. Ieri ■ ■ molte migliaia di persone sono tornate in città: ■ valli di Lanzo (dove ieri ■ tempo era pessimo), ■ Pinerolese e in particolare dal mare: ■ cuni ■ ■ finito ■ ■, altri ■ erano ■ si solo un weekend.

■ è rimasto in ■ può ■ nel ■ ■ essere soffocato dai fumi ■ scarico e stordito dai rumori. In centro ■ posteggio ■ troppa difficoltà ■ non ■ ■ esporre il «disco-orario». Il parcheggio dell'Aci nel sotterraneo di via Roma, fra piazza Castello e piazza San Carlo è gratuito. Anche il tempo sembra non voler infierire su chi trascorrerà ■ ferragosto ■ città: ■ cielo per ora è grigio, autunnale.

■ è ■ massiccio. Come previsto. Ci ■ ■ gli ■ ■ sempre: strade intasate, ■ presi d'assalto e soprattutto ritardi. Chi ■ arrivare a destinazione in cinque ore, ne ha impiegate dieci. Chi ne prevedeva dieci, è giunto dopo ■ venti e così via. In treno o in auto nessuno è scampato al colossale intasamento. Guai che i più hanno sopportato senza drammi, pregustando il lungo periodo ■ riposo che li attende.

Chi ■ partito ■ ■ non ha incontrato nella vicinanne di Torino ■ code spaventose degli scorsi anni. I nuovi tratti di tangenziale e soprattutto la sopraelevata ■ Moncalieri sono ■ per smaltire ■ traffico. Le entrate ■ caselli ■ tutte le autostrade erano state raddoppiate. I ■ sono arrivati dopo: a Tortona, a Bologna, a Savona dove i torinesi hanno incontrato i ■ ■ partiti dalle ■ città.

La vera baraonda, il tradizionale caos di fine luglio è scoppiato a Porta Nuova. Qualche ■ra: sabato e domenica sono partiti ■ treni ■ Lecce, tre per Palermo e uno per ■, tutti di 17-18 carrozze. C'erano passeggeri ■ stipati persino nelle toilettes. ■ Contemporaneamente ■ Porta Nuova sono partiti ■ convogli speciali (1000-1200 persone l'uno) organizzati dai sindacati e diretti ■ Sud. Un altro è partito da Porta Susa. Non ■ servito molto ■ l'aiuto dato ■ ferrovie francesi che ■ sabato e ieri hanno fatto proseguire da Torino (dove si fermavano gli altri anni) cinque treni speciali fino in Sicilia e due fino a Lecce.

Venerdì, sabato e ieri ■ flusso è ■ costante. Dalle 18 alle 24 a Porta Nuova non si poteva entrare. Eppure qualcosa ha funzionato: ■ ci sono ■ le ■ proteste per l'occupazione abusiva ■ dei posti prenotati e persino i ritardi ■ stati «accettabili». Quasi tutti i treni hanno lasciato la stazione 15 o ■ minuti dopo il loro orario. Un record rispetto agli anni passati. ■ ritardo più lungo spetta al Torino-Palermo ■ sabato ■ ra: doveva partire ■ 21,15 ma se n'è andato solo alle 22,25.

«Contro l'esodo, ■ è impossibile combattere — dice il capo stazione aggiunto — Molte cose sono andate bene, ■ ■ si ■ rivelate irrisolvibili». Un esempio? «Tutti i convogli fermi sui piazzale ■ chiusi a chiave, i vetri sprangati, gli agenti ■ polizia ferroviaria ■ ■ due estremi. Ma quando li apriamo al pubblico, scopriamo ■ ■ ■ ■ gli scompartimenti sono ■ occupati. Incredibile».

Il ■ più indisponente? Un signore che sabato sera voleva far partire a tutti i costi ■ treno per ■, ■ già 25 minuti ■ ritardo ■ e aspettava le carrozze che da Milano portano i turisti diretti a Lione. «Una ■ obbligatoria» ■ il signore non ■ voleva sapere: «I miei ■ ■ ■ a Bardonecchia. Abbiamo organizzato una ■. Non posso mancare».

Lassù qualcuno si ama

Matrimonio insolito sabato nel cielo di Torino: due giovani, Albertina Celestrino, 29 anni, corso Cirié 34, e Giorgio Bertolino, 28 anni, si sono sposati su un bimotore dell'aeroclub di Biella, pilotato ■ ■ Antonio ■. La cerimonia religiosa si è svolta sul prato dell'Aeroclub di Torino: lei, impiegata, è arrivata alle 11, vestita di bianco. Lui, pilota civile da tre anni, la aspettava insieme con i testimoni ■ ■ preparato da ■ campo ed un ■ portatile. Ha officiato don Paolo Gariglio. Subito dopo sposi, testimoni e ■ dote sono saliti sull'aereo ed a quota 1000 c'è stato lo scambio di fedi e benedizioni.

Il "colpo„ sabato pomeriggio ■ piazza Galimberti

Banditi armati di mazze e mitra rapinano gioielli per 20 milioni

Bloccati i passanti, hanno spaccato la vetrina di un'oreficeria - Un testimone lancia da una finestra contro l'auto in fuga un vaso ■ fiori

Spaccata in pieno giorno in un'oreficeria di piazza Galimberti: armati di mazza, quattro banditi hanno sfondato il cristallo della vetrina e si sono impadroniti di gioielli ■ venti ■ di lire.

E' ■ sabato. ■ ■ 13,40, ■ ■ gioielleria di Secondo Lora, al numero 5 di piazza Galimberti, si ferma una «Alfa 2000». Ci sono quattro giovani. ■ rimane al volante dell'auto, che ha il motore ■. Gli ■ ■

In quel momento il negozio è chiuso, ma le saracinesche sono ■. Uno dei banditi si avvicina alla vetrina, estrae una piccola mazza che teneva nascosta sotto la giacca e sferra un colpo violentissimo al cristallo. I due complici lo seguono a poca distanza. Il primo impugna un mitra, l'altro spiana una rivoltella: «coprono» il lavoro del bandito tenendo a bada i passanti.

Al rumore della vetrina che va in frantumi, alle finestre si affaccia gente; qualcuno grida. Per niente intimidito il rapinatore arraffa dai plateaux esposti braccialetti, anelli e orologi per circa venti milioni. Poi, sempre protetto dai complici, risale sull'auto.

Un inquilino lancia ■ i banditi in fuga un vaso di fiori. Colpisce soltanto la macchina, ammaccandola. Ma la sua reazione è inutile: pochi istanti più tardi i banditi sono lontani.

Viene avvertita la polizia che cerca il proprietario della gioielleria per avvertirlo. Secondo Lora, che abita a Ivrea in via Cavour 57, è in ferie. In questi giorni l'oreficeria era stata affidata a una parente, Franca Perino, via Bracini 9.

Tre ore dopo il «colpo» l'Alfa 2000, targata Milano, è ritrovata in via Duino.

— Una banda di ragazzi sui sedici anni ha aggredito un uomo in corso San Maurizio e lo ha rapinato del portafoglio ■. 35 mila ■. ■ vittima si chiama Michele Pafundi, 38 anni, San Mauro, corso Torino 234. Alle sue grida alcuni abitanti dello stabile numero 3 di corso San Maurizio hanno chiamato la volante, ma la banda si era già dileguata. Il Pafundi è stato medicato al San Giovanni: è guaribile in otto giorni.

Le prime indagini della polizia nella gioielleria rapinata

San Giovanni. Sono: Giuseppina Forino, 41 anni, via Bellezzi 1, Bruno Ferrero, 20 anni, corso Tassoni 34, Elio Cristiani, 45 anni, via Bellezzi 1.

Alla Forino i medici hanno dovuto amputare il dito mignolo della mano sinistra, gli altri due sono stati feriti per contusioni guaribili in pochi giorni.

I tre sono stati aggrediti da quattro capelloni che hanno insultato la donna e che dopo la rissa sono riusciti a fuggire.

Ragazza ha sequestrato e rapinato un ■

Su «Stampa Sera» di lunedì scorso e su «La Stampa» del giorno dopo abbiamo pubblicato la notizia riguardante Maria Grazia Pantaleo, la diciassettenne accusata di aver sequestrato un camionista e di averlo rapinato puntandogli un coltello alla gola.

L'amministratore del condominio di via Galliari 7 angolo via Goito 9 ci scrive per comunicare che la ■ «non ha mai ■ e non abita» in quella ■.

Una donna ha un dito amputato in ■ rissa

Per un pretesto banale è scoppiata un litigio in un bar di via Mazzini. Tre persone hanno dovuto essere ■ al

Indirizzi utili

ABBIGLIAMENTO BAMBINI: Baby Club, via Nizza 43, telef. 659.696.
CALZATURE: M. T. Boga, corso Sebastopoli 161/F, tel. 365.416.
COIFFEUR: Sala, corso Vittorio Emanuele 25, tel. 655.460.
COIFFEUR: Massimo Beaud, via S. Teresa 10, tel. 519.053.
FIORI: Ivaci «la mia Serra», v. Cabota 44, v. Monginevro 33 c. 396.676.
PROFUMERIA: «La Torinese», via Andrea Doria 8, tel. 510.934.
GRISSINI STIRATI: Fabbrica Carlo Dolce - Cavallo, tel. 991.269.
RIST. Al Galletto Fugliesco, c. Toscana 39, tel. 290.750, aria condiz.
RISTOR. Fontana Luminosa c. M. d'Azeglio 5, Valentino, tel. 682.151.
RISTORANTE DANCING Le Cascine.
RISTOR. NUOVO ■ p. ■, tel. 511.■ ■ Veneziale.
RISTOR. «Sa Barberia», t. 481.007.
RIST. VALLECHIARA villaggio satellite Pino Tor. t. 841.410 chiuso mart.
RISTORANTE VECCHIO CERVO corso Unione Sovietica 744 gestione Sauro Friedledi, Servizio ristorante in giardino fino ore 24. Servizio accuratissimo tel. 390.661.

echi di cronaca

TV ■ riparare?
pronto intervento 760.111
in 20 minuti i migliori tecnici saranno a casa vostra. Orario 8-22.

la TV non funziona?
telef. 251.677 - 296.949
277.934, la Cr.Te.S. Bernasconi o riparo subito o concede un TV gratuito in prestito.

la novità della primavera tappezzerie in ■
sconto 50%
Le nostre ■ nostro la ■ e Vi spieghiamo subito il perché. Abbiamo eliminato una strozzatura commerciale e Voi comprate direttamente dalla fonte... Le nostre tappezzerie italiane e straniere sono semplici, belle, e rifiniture come tutte le altre tappezzerie in commercio. E Vi diremo anche le tendenze per applicarle da soli e perciò eliminare un'altra grandissima spesa. Direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 125, Torino.

Estrazioni del Lotto

Sabato 29 luglio - ■ .31

■	■	■	55	63	89
Cagliari	3	■	■	11	59
Firenze	6	■	■	73	48
Genova	6	27	■	78	■
Milano	43	51	■	19	31
Napoli	66	38	61	58	51
Palermo	■	21	73	■	10
Roma	4	■	56	60	65
Torino	86	11	30	37	55
Venezia	73	53	16	19	27

Risultati Enalotto

Punti	Italia	Piem.	Quote
«12»	8	—	12■
«11»	■	8	383.060
«10»	1446	73	■

Il ■ premi è di 182.161.872

La colonna vincente risulta: 1-1-1; 1-X-2; 2-1-2; 2-X-1

La tragedia in un alloggio di corso Salvemini

Ragazzo s'impicca per gioco alla corda della "veneziana„

■ ■i, studente della prima ■ - I genitori erano fuori, con un fratello di 7 anni scherzava sul ■ - Squilla il telefono, il più piccolo ■ a rispondere; quando torna vede la macabra ■

Uno studente della prima media si è impiccato per gioco alla corda di ■ ■ veneziana. Tutto è accaduto in un minuto, forse meno: un fratellino della vittima, che stava giocando con lui sul terrazzino, è entrato in casa per rispondere al telefono. Al ritorno la tragedia era già compiuta.

Il ragazzo si chiamava Carlo Battista, aveva 12 anni, abitava in corso Salvemini 25/5 col padre Raffaele, 33 anni, operaio alla Lancia, la madre Maria Salvillo, 30 anni, i fratelli Carmine e Michelangelo, di 7 e 20 anni. Andava a scuola alla Modigliani.

Sabato sera, verso le 20, Carlo e Carmine sono rimasti soli in casa. I genitori e Michelangelo erano usciti per fare delle commissioni. Racconta Carmine: «Eravamo sul terrazzino che si affaccia sul cortile e giocavamo. E' squillato il telefono, ma Carlo, che di solito correva a rispondere, non si è mosso. Ho atteso ■ qualche istante, poi sono andato io. Sono salito ■ ■ sedia, ho staccato il ricevitore».

Era una zia dei ■, partita al mattino ■ le ferie ■ in Belgio. Voleva dare sue notizie, augurare buone ■ ai bambini. La telefonata è stata breve. Carmine, riappeso il ricevitore, è tornato sul terrazzino. Un urlo: Carlo, a pochi passi da lui, penzolava, privo di sensi, dalla corda ■ «veneziana». A un metro dal pavimento aveva fatto un cappio, era salito su uno sgabello e vi aveva infilato la testa, per gioco.

Il fratello, terrorizzato, si è messo a gridare. Affacciandosi dal ■ (la famiglia ■ ■ sesto piano) ha ■ sto arrivare i genitori, col cugino Raffaele Battista, di 22 anni, agente di ps, e il fratello Michelangelo. Quest'ultimo è salito di corsa e ha cercato di sciogliere il nodo che stringeva il ■ di Carlo. Ma non vi è riuscito: in quel momento giungeva il cugino che ha diviso il cappio e ha adagiato il ■ ■ terra.

Un'inquilina, Antonietta Capogna, 35 anni, gli ha praticato ■ la respirazione bocca a bocca: per ■ ■ è parso che Carlo riprendesse i ■ si. Il ■, fuori di sé ha ■ di gettarsi dal ■ ■ ■ un vicino l'ha trattenuto. Caricato su una Giulia della polizia, il ragazzo è stato portato al ■ ■tini dove i medici non hanno potuto ■ più nulla per lui. Accanto alla ■ del pronto soccorso i genitori, in una crisi isterica, si rotolavano per terra.

Carlo Battista, morto per un tragico gioco, e i fratelli Michelangelo ■ Carmine

temperatura di oggi

massima	+23
minima	+14

Il ■ meteorologico ■ giala inoltre: temperat. media (notturna) 16,0; ore 8; 17; press. 738,0; ■ ■ ■ ■; Previsioni: nuvoloso, con ■ anche a ■ tere temporalesco, ■ ottima, venti deboli o calmi, temperatura in ■ aumento. Temperatura a ■ mass. 21,8; minima ■,1; ore 8; 17.

Denuncia per altre 217 persone simpatizzanti dell'ultrasinistra

Gli indiziati sono in tutto 517, oltre ■ quarantacinque di Potere Operaio - Forse le due ■ saranno unificate

Un altro dossier di denunce contro simpatizzanti e aderenti a gruppi extraparlamentari è stato ■ ■ carabinieri del nucleo informativo alla Procura. Contiene 217 nomi, ■ vanno ad aggiungersi ai 300 denunciati nei giorni scorsi e per i quali la cancelleria sta ultimando l'invio degli avvisi di reato. Apparterrebbero tutti al partito comunista marxista-leninista.

Il dott. Tosinelli, che sostituisce il procuratore aggiunto dottor Rosso, in ferie, ha assegnato il fascicolo al dott. Silvestro il quale già si occupa dei 300. Anche per i 217 l'accusa è di associazione per delinquere, propaganda sovversiva e antinazionale. Il criterio seguito dai carabinieri ■ compilare questo dossier è lo ■ che ■ ispirato il primo: un elenco, cioè, particolareggiato e minuzioso, di tutte le manifestazioni svoltesi dal '68 ad oggi, e alle quali hanno preso parte aderenti e simpatizzanti di movimenti extraparlamentari.

Per ciascun episodio (cortei, distribuzione di volantini, assemblee, occupazioni, ecc.) i carabinieri ■ si rifanno alle denunce già presentate in passato, e annotano il numero del rapporto. Spetterà al magistrato esaminare le singole posizioni dei 517 indiziati prima di trasmettere gli atti all'ufficio istruzione.

E' probabile che, in questa prima fase istruttoria, molte persone vengano lasciate fuori, perché estranee alle accuse dei carabinieri. Entro settembre tutti gli avvisi di reato saranno trasmessi agli interessati. Per i minori, che sono molti, occorrerà procedere a un'indagine psicologica per accertare il loro grado d'intelligenza e d'imputabilità.

Oltre ■ 517, i carabinieri, un mese fa, ■ denunciato 45 aderenti a Potere operaio. Non è escluso che le due istruttorie siano unificate: il numero degli indiziati sa■ ■ a ■. Un processo fiume di queste dimensioni richiederà parecchi anni prima di approdare in un'■ di Tribunale per il ■.

Arrestati ■ ■ che forzano la porta

Due ladri, che tentavano di entrare in un alloggio, sono stati arrestati dai carabinieri nella notte tra sabato e domenica. E' accaduto in corso Sebastopoli ■ verso le due. Due individui sono entrati nel caseggiato, sono saliti al secondo piano e hanno cercato di forzare la porta di un alloggio.

Li ha sentiti un inquilino che ha avvertito il nucleo radiomobile. Una pattuglia di carabinieri li ha sorpresi i ladri mentre erano ancora intenti a scassinare la porta. I due sono stati catturati e identificati. Sono Italo Ferrarese, 32 anni, via San Massimo 41, e Franco Sciarotta, 23 anni, via Lessona 61.

Trova la moglie morta in bagno

Una donna è stata trovata dal marito cadavere nella vasca da bagno; le cause della morte restano incerte, non si esclude che possa trattarsi di suicidio, ma è possibile anche l'ipotesi di una disgrazia. La vittima è Nella Benjala, 30 anni, via Foligno 79. Viveva con il marito Felice Giacone, 33 anni.

Da tempo la donna soffriva di disturbi nervosi ed era stata anche ricoverata in casa di cura. Ieri i coniugi Giacone avevano trascorso la giornata in casa del figlio Leandro di 27 anni sposato: festeggiavano il compleanno di una nipotina. Sono ritornati a tarda sera. Poi fra i due coniugi c'era stato un litigio, pare perché la donna aveva bevuto troppo e il marito temeva ■ ■ aggravasse il suo ■ ■ salute. Ad una ■ dopo, operaio, Felice Giacone ■ ne è andato a dormire dal ■.

Che cosa sia accaduto non ■ può ricostruire. ■ volte la donna ■ ■ propositi suicidi e lo stesso marito propende per questa ipotesi, ma non è escluso che la donna all'alba si sia alzata ed abbia deciso di fare il bagno e sia stata colta da malore. Il marito, stamane, ha accompagnato la suocera al lavoro e poi è rincasato. Aperta la porta ha chiamato la moglie e non ha ottenuto risposta. Quando è entrato nel bagno si è trovato di fronte ad uno spettacolo agghiacciante.

Sono ritornate ■ due ■ fuggite perché sospettate di affetto morboso

Avevano abbandonato 13 figli - «E' stato un equivoco» dicono i mariti

Le due ■ sospettate di essere ■ abbandonando ■ e figli perché legate da un affetto morboso, sono tornate a casa. Abitano sullo stesso pianerottolo in ■ della ■ 0/6. Sono ■ Franca, ■ ■, da Catanzaro, ■ con ■ Panella, madre ■ sette ■ dai 14 ai 3 anni; Vincenzina Frustaglia, 26 anni, da Crotone, sposata con ■ Napolitano, con sei figli: il più grande ha ■ anni, il più piccolo 2 anni e mezzo.

I due mariti sono amici ed escono spesso insieme. La scorsa settimana sono andati a Pescara presso conoscenti ed al ritorno a casa hanno notato nelle famiglie una strana inquietudine; Vincenzina Napolitano aveva dei lividi ■ collo. I figli di entrambe le ■ dicono di essere ■ picchiati perché le mamme volevano ■ ■ sole. Vincenzo Panella ■ ■ ■ quale, ■ la, è ■ ■ coinvolta in ■ scandalo ■ ■ ■ e Carmelo Napolitano ■ di ■re cos'è avvenuto ■ loro ■, ma ■ ■ ■ di casa. I fatti sono confusi.

Al suo ■ ieri Vincenzina Napolitano ■ ■: «E' stato tutto un equivoco, ■ ■ ci siamo semplicemente molto ■che, ma tra noi non c'è altro. Sempre a causa di questi sospetti infondati, abbiamo ■ un vivace scambio ■ idee con i nostri mariti e così ce ne siamo andate ■ ripicca. Ma ognuna per conto suo e poi ci siamo pentite e siamo tornate».

Il marito, che ■ ■ ■ la fuga sembrava ■ a separarsi legalmente, ha detto: «Confesso di essere caduto in un equivoco, mia moglie ed io ora abbiamo chiarito tutto e ci siamo riappacificati». L'altra coppia, Maria e Vincenzo Panella, non era in ■. La figlia ■ ora ha ■ che anche la mamma era ■ e che tutto ■ ■.

Vincenzina Frustaglia

Maria Panella

Dopo il furto insultano i carabinieri: arrestati

Due giovani sono stati arrestati ieri pomeriggio dai carabinieri ■ al comando del tenente Cardelli, in via Carcano. Sono Pier Luigi Capodaglio, 15 anni, via ■ ■, e ■ Rosetto, 19 anni, via ■ 46.

Verso le sedici percorrevano via Carcano in motocicletta. ■ incrociata ■ pattuglia di carabinieri e, spaventati, hanno cercato di nascondere un grosso involto in un cespuglio. Invitati a fermarsi, i due si sono ribellati e hanno colpito e insultato i carabinieri. Sono stati arrestati per oltraggio e violenza. Nel pacco c'erano una macchina per scrivere, anelli e orologi, un rasoio e 500 monete da collezione.

Automatico il servizio ■ urbane urgenti

Da domani il servizio Sip per le chiamate telefoniche ■ urgenti sarà completamente automatizzato e cambierà numero: dall'attuale ■ al 197. La persona che desidera parlare con un'altra che ha il telefono occupato formerà il 197 e riceverà le istruzioni, registrate su nastro, su come comportarsi.

In linea di massima dovrà limitarsi a comporre, ottenuto il segnale, il numero desiderato e allora scatterà un meccanismo che inserirà sulla linea occupata il messaggio: «Sip, attenzione prego, chiamata urbana urgente per il numero...».

Subito dopo il chiamante, che deve rimanere sempre in linea, sarà informato con altri messaggi automatici: «Il sollecito è stato effettuato» oppure: «L'utente è libero, riagganciare e chiamare direttamente».

Tutte queste operazioni avvengono automaticamente per mezzo di una complessa apparecchiatura che comprende registratori, memorie, circuiti telefonici e sostituisce il servizio manuale fuori molto dalla segreteria telefonica 118. L'addebito per l'utente chiamante è di lire 45, il precedente servizio analogo costava 75 lire.

GRAVE SINISTRO A CANDELO NEL BIELLESE

Trecento milioni di danni nell'incendio d'un lanificio

Distrutto un magazzino dogana - Il fuoco provocato da autocombustione?

dal corrispondente

Biella, lunedì sera.
(p. m.) ■ incendio, divampato per ■ improvvisato nella notte ■ sabato a domenica, ha distrutto il magazzino ■ della «Pettinatura e Filatura ■ Candelo», che apparteneva ■ com. ■ Ettore Barberis, morto circa un anno fa. I danni, coperti dall'assicurazione, ■ sarebbero i 300 milioni. L'intervento di tre squadre di vigili del fuoco di ■ alle quali se ne ■ poi aggiunte due ■ Vercelli e una ■ ■, ha evitato che ■ fiamme si estendessero agli altri magazzini e ■ macchinari, mantenendo inalterata la potenzialità produttiva.

Già tra le 22 e le 23, ■ guardia notturna Andrea Aristi, di ■ anni, ■ sostituiva il custode dello stabilimento, Carlo Ferro, assente per il ■ ■ ■ riposo, nonché ■ ■ e la moglie di quest'ultimo, Marinella, di 19 anni, e Diletta Marzolto, di 54, avevano sentito odore ■ bruciato, ma un accurato controllo non ha avuto esito.

■ fiamme, levatesi ■ ■ l'una, dopo ■ covato a lungo, ■ fortuna sono state subito scorte ■ Gianfranco Naldi, di ■ anni, che ■ ■ una casa di fronte al magazzino.

Dopo ■ telefonato ai vigili del fuoco, il padre del giovane, Santo Naldi, di ■ anni, temendo che le fiamme raggiungessero la casa, (la distanza tra i due edifici è di pochi metri) ha ■ ■ ■ l'anziano ■ ■ Valle, di 87 anni, che è invalido: caricatolo sulla propria auto, lo ha tenuto lontano dallo stabilimento ■ e quando il pericolo ■ è stato eliminato.

Il fuoco, provocato probabilmente dall'autocombustione del materiale accatastato nel locale, di oltre 600 metri quadrati, ha distrutto circa 300 mila chili di lana pregiata. I vigili del fuoco, al comando del maresciallo Rovlar, sono ■ impegnati fino al mattino. Nell'ambiente laniero, a proposito ■ incendi, si fa notare che il materiale sintetico con cui ■ attualmente avvolte le balle di fibre, (un tempo si usava ■ iuta), è ■ particolarmente pericoloso.

Orazio ■, a sinistra, ■ ■ macerie ■ lanificio

Pavia: sequestrati succhi di frutta

Voghera, lunedì sera.
(e. g.) In provincia ■ Pavia è stato disposto il sequestro di tutti i barattoli ■ ■ di frutta distribuiti dagli appositi ■ provinciali e dal ■ ministero ■ ■ carceri, agli ■ ■ di assistenza, ■ patronati scolastici ■ ■ ■.

■ nostra città i barattoli posti sotto sequestro dal ■ ■ sono circa 10 mila. Il contenuto sarà sottoposto ad analisi ■ ■ tare ■ è avariato. Le ■ zioni ■ ■ ■ di ■ sistenza ■ ■ la distribuzione in ■ il prodotto ■ aveva un sapore disgustoso ed emanava un odore ripugnante.

Il sequestro è stato ordinato in seguito al fermo avvenuto a Genova, per ordine del pretore, di alcune centinaia di migliaia di barattoli di succhi di frutta, risultati non commestibili ■ il ■ rioramento dei contenitori.

Al «Bonelli» ■ Cuneo

Scomparsi i verbali degli esami

CUNEO, lunedì sera.
■ ■ ■ locali dell'istituto tecnico «Bonelli» di Cuneo, ■ notte da ■ ■ ■ stati rubati i verbali degli esami di ■ della ■ geometri ■ candidati, di ■ ■ privatisti). ■ prove ■ ■ già da ■ giorni, ■ solo venerdì scorso la commissione presieduta dal prof. Vincenzo Russo, preside dell'istituto tecnico di Ivrea, aveva terminato i lavori con ■ formulazione del giudizio finale.

I ■ avrebbero ■ essere pubblicati stamane alle 8, ma ■ bacheca al pianterreno dell'istituto sono stati esposti solo i risultati della sezione ragionieri (49 promossi ■ 73 candidati). Mancavano le tabelle dei geometri.

Il furto è stato scoperto ieri mattino da un bidello, il quale ha trovato forzata la porta dell'aula consigliare dove si era riunita la commissione. g. d. m.

Un ■ «pitone» nei campi ■ Borgomasino

Cigliano, lunedì sera.
(a. o.) Secondo alcune testimonianze un pitone è stato notato in territorio di Borgomasino e la sua presenza crea disagio e ■ fra gli agricoltori del paese. La serpe, della circonferenza di venti centimetri e lunga ■ ■ ■ metri, ■ pelle ■ ■ argento con il ventre giallastro, è ■ ■ per ■ prima ■ giovedì ■ dalla piccola Francesca ■ sia, di ■ anni, ■ ■ padre Giuseppe di 47 anni, trebbiatore, si ■ ■ nel vigneto ■ coltiva ■ località Torrazza.

Percorrendo ■ sentiero fra i ■ vicino alla ■ «Rossa», ■ tratto ■ piccola Francesca ha ■ ■ urlo ■ ■ ed impaurita è arretrata ■ alcuni passi.

■ in paese, i due hanno dato ■.

A Sanremo, durante il festival dei ragazzi

Padri e madri ■ tentano ■ assalire i giurati

dal corrispondente

Sanremo, ■ sera.
(r. d.) Zuffa, ieri sera, ■ Festival dei ■ ■ ■ ■ al teatro comunale all'aperto, preparato quest'anno per la prima volta nel Parco ■ Carmelitani a Sanremo. Dopo che una ventina di ragazzi dagli 8 ■ ■ anni, finalisti del concorso, si ■ esibiti ■ microfoni, una decina di padri scatenati, che non condividevano il verdetto della giuria, sono riusciti a superare gli sbarramenti della polizia e sono saliti sul palcoscenico. Sono stati bloccati dagli agenti prima che raggiungessero i cinque componenti ■ giuria.

In platea, intanto, e nella tribuna, si accendeva una violenta zuffa tra ■ spettatori. Venti persone sono rimaste contuse in modo non grave.

«Sono venuto dalla Sicilia. ■ il costo ■ viaggio per ■ i membri della mia famiglia e in questa ■ ■ ■ trecentomila lire. Questi soldi mi ■ stati rubati», ha gridato l'uomo, padre di quattro figli compreso il minicantante, che ha acceso la miccia della contestazione. Il figlio si era esibito come tutti gli altri ed era stato escluso dalla rosa dei vincitori dalla giuria; in quel momento si trovava in tribuna accanto al padre, alla madre ed a tre fratelli: tutti minacciosi e decisi a riparare ■ ■ forza all'ingiustizia subita.

Il Festival dei ■ è giunto quest'anno alla ■ settima edizione. Sullo ■ palcoscenico, ■ ■ suf■ di ieri sera, si sono ■ ■ Milva e ■ Pravo ed altre ■ ■ ■ internazionali sono in programma.

RISOLVIAMO

il cruciverba

ORIZZONTALI: 1. ■ di Modugno; 8. La alimenta il vento; 12. La ladra ■ Rossini; 16. ■ ■ corrida; 17. Pezzo degli scacchi; ■. Un gas nobile; ■. Quella torrida è attraversata dall'Equatore ■ 21. Indizio; 22. Fiume della penisola iberica; 24. I ■ pi... parigini; 28. Con il numero sulla targa dell'auto; ■. Nome di 5 papi; ■. Principio ■ riscossa; 29. Aggettivo possessivo; 30. Scatole di sardine; 32. ■ propri confini; 33. Senatore in breve; 34. Little ■ ■; ■. Le ■ che precedono le medie; 37. L'indossa il magistrato; ■. Dovrà essere sostituita dall'Iva; ■. Peli del cavallo; 40. Frenano le piene; ■. Lire italiane; 43. ■; 44. Un foraggio per ■ equini; 45. Chi va così... va sano; 46. Apparecchio... lungimirante; 48. Mosca la teme... 49. Un'azione che manda in galera; 50. E' larga nel sombrero; 51. Provincia dell'Umbria; 52. Fianco della nave; 53. Antro, spelonca; ■. Fa coppia con video; ■. Come i boschi soggetti a taglio periodico; 57. Fuga ■ prigione.

■ 1. ■ di Giotto; ■ 3. Proposta di un deputato; 4. Amore greco; 5. Cantilena; 6. ■ ne va calmandosi; 7. ■ di ■; 8. Cadono in autunno; 9. Si apre dopo la votazione; 10. Ha per simbolo Au; 11. Ca■ 12. Il letto del fiume; 13. Campagna intorno a una città; 14. G■ ■ ■; ■. Simbolo ■ zinco; 17. Fanno parte di una batteria che va al fuoco; 18. Capitale del Texas; 19. Il fato; 21. Suona nello stabilimento; 22. ■ scrive giorno per giorno; 23. Frank, attore e ca■; 25. Momento opportuno; ■. Uno è il parallelepipedo; ■. Ha per simbolo Sn; 28. Le aure anche Fellini; 31. Fiori da balcone; 32. Una mano... di vernice; 33. Dorme nella caserma; 35. Erano le ninfe delle fonti; 36. Maestoso palmipede; 40. Giaggiolo; ■. Capoluogo ■ Lazio; 45. ■ per capitale Lima; 47. ■ i natali all'Alfieri; 48. L'attore Skelton; 49. Nome di Stalger; 50. Prep. semplice; 51. Si dà ■ amici; ■ Centro di Canberra; 53. ■ ■ Verdi; 54. Iniziali ■ ■.

bridge

La Dich■ (Nord-Sud in seconda). Sud: 1 quadri; Ovest: passo; Nord: 1 cuori; Est: 1 picche; Sud: 1 S.A.; Ovest: passo; Nord: 2 cuori; ■ passo; Sud: 2 S.A.; Ovest: passo; Nord: 3 S.A.

Nord: ♠ R 7 2 — ♥ A 8 6 5 2 — ♦ 10 8 2 — ♣ F 9

Ovest: ♠ 10 4 — ♥ F 10 7 4 — ♦ R 3 — ♣ 10 8 6 5 2

Est: ♠ A 9 8 6 5 — ♥ D 9 — ♦ A 6 4 — ♣ R 7 4

Sud: ♠ DF 3 — ♥ R 3 — ♦ DF 9 7 5 — ♣ AD 3

La dichiarazione della coppia Nord-Sud è notevolmente azzardata. Il sistema dichiarativo usato è il «Corto-Lungo». La Dichiarazione di 2 cuori di Nord mostra 5 carte nel colore in mano debole. Sud avrebbe dovuto passare. Valorizzando i 15 Punti onori e la quinta ha riproposto la partita a S.A. Nord, anche in considerazione dell'onore di picche, ha raccolto l'invito e ha dichiarato 3 S.A. Ovest attacca ■ 10 di picche. Il giocante mette il Re del morto. Est copre coll'Asso e rinvia il 9 di picche, e regala così il contratto. Est non ha effettuato abbastanza, l'occasione di catturare un onore a picche era quanto sperava. Non ha considerato che così giocando toglieva la seconda carta di picche dalle mani del compagno. Il giocante, fatta la presa col Fante ■ picche, muove quadri. Se è Ovest a fare la prima presa col Re ■ ha le picche per liberare il colore al compagno; se è Est a fare la prima presa libera il colore di picche, ma rimane senza ingressi in mano. Se Est ■ avuto l'avvertenza di stare basso sul ■ ■ picche del morto avrebbe facilmente penalizzato l'impegno. Quando il giocante muove quadri, Ovest fa la presa col Re e rinvia picche liberando il colore al compagno quando ha ancora l'Asso ■ quadri di ingresso. La giocata di Re di picche al primo giro, ■ ■ di Sud, è pregevole, in quanto induce facilmente ■ ■ in ■.

(A ■ di Piero GASCO e Rodolfo ■)

IL GIOCO DEGLI

scacchi

Soluzione del problema precedente: 1. ■

Lo studio

A. A. Troitsky (Ceskslov. Sachistu 1925)
Il ■ ■ e patta.

L'angolo di ■ Volta

W. Pauly (? 1910)
Il Bianco matta ■ 3 mosse

■ ■ ■. Ma i sacrifici dei cavalli sono bellissimi.

Soluzione: 1. e8=C,Rd4 / Rd3 / Rf4 / Rf5 2. Cc×e8+ / Cg×e6 / Cg×e8+ / Cc×e6 ecc.

Ferruccio Pezzuto

la dama

Il Bianco muove e vince (Mario Gentili)

SOLUZIONE

(capovolta, illeggibile) ■

Notiziario

■ — ■ finale del torneo «Handicap»: 1) C. Verpoest punti 19; 2) Debuschère (13); 3) J. Mels (13); 4) Walters (12); 5) M. Verleene (11); 6) M. Haro (9).

MALAUCENE (Francia) — Il «Torneo delle 4 nazioni» avrà luogo in questa città francese dal 30 settembre al 1° ottobre prossimo. Vi potranno partecipare 30 francesi, 15 italiani, 10 svizzeri e 5 giocatori monegaschi.

I ■ — ■ uscito ■ nuovo ■ libro sulla ■ internazionale «Pour ■ jouer aux dames», 80 pagine, 200 «tiri», autore il maestro francese Palliet (Edizione Sonzogno).

Carlo Barbero

il rebus

■ (5, 5, 8)

Soluzione:
MILANESE ■ ■ (capovolta)

Soluzione del cruciverba precedente

A	B	U	S	O	#	M	A	U	R	O	#	V	#	A	F	O	S	O
L	U	N	A	#	T	A	S	S	O	#	B	I	A	G	I	N	I	#
B	O	A	#	B	O	R	I	A	#	P	A	L	L	O	N	E	#	M
U	I	#	C	A	R	O	N	#	V	I	L	L	A	N	I	#	B	A
■	#	C	A	R	O	S	I	O	#	A	D	A	N	I	#	S	I	R
T	I	E	R	I	#	O	#	P	O	L	I	#	O	#	G	A	N	G
A	R	N	O	#	V	#	S	P	A	L	#	■	#	L	E	I	G	H
Z	I	A	#	V	I	R	T	U	#	A	N	O	R	I	N	O	#	E
Z	S	#	M	E	T	E	O	R	A	#	O	F	E	S	I	#	R	R
I	#	M	O	N	T	A	L	E	#	A	L	I	D	A	#	V	O	I
#	P	A	R	T	I	T	A	#	V	A	L	L	I	#	C	A	S	T
B	A	C	I	O	#	O	#	A	E	R	E	I	#	M	A	N	I	A

ANDY CAPP — il fumetto di Reg Smythe (Copyright «News Blitz»)

SALLY BANANAS — «Strip» di Charles Barsotti (Copyright «Marka»)

animal crackers — il mondo di Rog Bollen (Copyright «Marka»)

UNA PISTOLA TUTTA D'ORO

Con alterna fortuna, James Bond si batte contro un ■ ■ e ■ a mano ■ il volto consueto («News Blitz»)

■ PER S■...

Jeff Hawke, con l'aiuto di una bella «esperta», affronta gli inconvenienti del volo interplanetario. («News Blitz»)

DICK TRACY
E LA ZIA MILIONARIA

Il falso scienziato Spazzola è morto dopo ■ perso un sacco che contiene biglietti ■ un dollaro per un milione.

(106 - Continua)

Fa paura a MIA

Laura Antonelli è la rivale di Mia Farrow nel film francese «Docteur Popaul» di Chabrol.

"Cavalleria Rusticana,, e il balletto "Coppelia,, in una serata

Crolla l'Arena (per la Fracci e la Cossotto)

servizio particolare

VERONA, lunedì sera.

Con il ritorno in Arena della «Cavalleria rusticana» di Mascagni si è ripresa una vecchia tradizione che vuole quest'opera legata anche ad uno spettacolo di balletto (per l'occasione «Coppelia» di Delibes).

Questa accoppiata [illegible] segnato la presenza sulla scena areniana di due primedonne eccezionali: Fiorenza Cossotto nella parte di Santuzza e Carla Fracci in quella di Coppelia; le due artiste, che sono fra le massime interpreti nei rispettivi ruoli, non sono mancate all'attesa dei numerosissimi spettatori accorsi da ogni dove sugli spalti dell'Arena.

«Cavalleria rusticana» è stata [illegible], per la parte scenografica, da Aligi Sassu. Le scene hanno ravvivato tutto l'ambiente, creando le premesse per un grande successo che infatti non è mancato neanche dal punto di vista musicale. L'opera è stata diretta con ottima abilità dal maestro Umberto Cattini, che ha avuto a sua disposizione un «cast» di cantanti di eccezione.

Fiorenza Cossotto

Oltre a Fiorenza Cossotto, che ha confermato la superba prova offerta giorni fa in «Aida», hanno destato ottima impressione anche Carlo Bergonzi, splendido soprattutto nel fraseggio elegante e nel canto legato, nonché Giangiacomo Guelfi, un compare Alfio intenso e penetrante. Come sempre, anche il coro diretto da Giulio Bertola ha contribuito al felice [illegible] dell'opera. La [illegible] gati.

Il successo di Carla Fracci in «Coppelia» è stato trionfale e se ciò è legato in gran parte al suo nome, [illegible] dimenticate le ottime prestazioni del maestro Maurizio Rinaldi, direttore attento ed incisivo, e [illegible] altri ballerini, tra i [illegible] Kehlet, Enrique Martinez e Jacqueline De Min. Le coreografie erano di Enrique Martinez, che ha potuto muovere i suoi ballerini nelle belle scene di Giulio Coltellacci.

Ovazioni [illegible] tutti gli interpreti che [illegible] fermano la [illegible] questa [illegible] (Ansa)

Carla Fracci

Cannes ricorda il grande Lifar

CANNES, lunedì [illegible]

La più importante [illegible] di gala [illegible] stagione avrà luogo domani sera al «Palm Beach», in onore di Diaghilev: Serge Lifar ha organizzato la festa celebrativa del centenario della sua nascita.

Lifar, che cinquant'anni fa indossava l'uniforme del Collegio Imperiale di Kiev, ancor oggi giovanile ed elegante, è capace di «far l'angelo» [illegible] trampolino del [illegible] Beach. La storia di Diaghilev e dei balletti [illegible] è già stata scritta anni fa [illegible] Lifar. Egli è riuscito per questa [illegible] ad ottenere la partecipazione [illegible] «stelle» dell'Opéra di Parigi, del [illegible] di Lubiana, del gruppo di Rosella Hightower e di Irina Grjebina, con l'orchestra sinfonica del Palm Beach diretta dal maestro Blareau dell'Opéra di Parigi. Saranno presentati i balletti «L'après-midi d'un faune», «Icar», «Suite en blanc», «Kasachock».

La cena sarà preceduta da un cocktail durante il quale gli ospiti potranno vedere i 140 ritratti dipinti da Serge Lifar e la sua scultura del volto di Diaghilev eseguita a Venezia.

* *

Dopo tre giorni di riposo assoluto all'Hôtel de Paris, Ella Fitzgerald ha ottenuto il permesso dal prof. Miller Berliner (famoso oftalmologo americano che si trova in ferie a Montecarlo) di [illegible] a Los Angeles. L'emorragia che l'aveva colpita all'occhio [illegible] fermata. La cantante è ripartita accompagnata dal suo impresario, Norman Granz. Tra una settimana il prof. Berliner la visiterà nuovamente, decidendo [illegible] il caso è no di operarla.

m. r.

Il «Padrino» non verrà alla Mostra di Venezia

HOLLYWOOD, lunedì sera.

La «Paramount» ha deciso, per motivi di politica commerciale, di non [illegible] fare «Il padrino» alla prossima [illegible] cinematografica di Venezia.

La prima europea del film è [illegible] per il 8 agosto a [illegible] Circa due settimane dopo, il film [illegible] diversi altri [illegible] europei.

* *

VIENNA, [illegible] sera.

Il cantiere della «Metrò» di Vienna, sulla «Karlsplatz» 30 metri sotto il livello stradale, è da ieri sera lo scenario del film americano di spionaggio «Scorpio», con Burt Lancaster e Alain Delon. Si girano le scene che vedono protagonisti l'agente Cross (Burt Lancaster) e l'agente Laurier (Alain Delon). Quest'ultimo, sul finire del film, inseguirà e [illegible] ciderà Cross.

Per alcune scene è stata costruita anche una torre di legno che poi sarà [illegible] lare. Un'altra [illegible] mostrerà infine un uomo (o meglio un manichino) che da una altissima gru cade sui fili dell'alta tensione.

Varata la "contro-mostra,, di Venezia

Venezia, lunedì [illegible]

[illegible] il programma della «manifestazione - rassegna del cinema democratico» che si svolgerà al cinema Santa Margherita di Venezia in antitesi con la rassegna ufficiale.

Lunedì 28 agosto: introduzione alla manifestazione ai seminari. Proiezione del film: *La cagna* di Marco Ferreri.

[illegible] 29 agosto: [illegible] *Il [illegible] d'autore e la proprietà del film.* [illegible] *Corpo d'amore* di Fabio Carpi.

[illegible] 30 agosto: seminario sul tema: *Libertà d'espressione, delitto d'opinione, restaurazione culturale, repressione culturale, il problema della [illegible].* Proiezione del film: [illegible]-Torino di Ettore Scola.

Giovedì 31 agosto: seminario sul tema: *L'intervento dello Stato nel settore [illegible]: il gruppo cinematografico pubblico.* [illegible] del film: *Lo scopone scientifico* di Luigi Comencini.

[illegible] 1 settembre: seminario sul tema: *L'intervento dello [illegible] to sul [illegible] culturale: le strutture culturali, la Biennale di Venezia.* Proiezione di materiali di film italiani in fase di edizione.

Sabato 2 settembre: seminario sul [illegible]: *Situazione economica della cinematografia italiana in [illegible] alla situazione europea; prospettive per una nuova legge.* Proiezione del film: *Daniele* di Ennio De Concini.

Domenica 3 settembre: proiezione del film: *L'ultimo tango a Parigi* di Bernardo Bertolucci.

L'esordiente Maria Schneider in «Ultimo tango a Parigi» di Bernardo Bertolucci

PER VOI GIOVANI

[illegible], appuntamenti e «nomi» per un'estate

Al Bano e Iva Zanicchi (visti da Chicco) sono tra i protagonisti dell'estate canora in Riviera

[illegible]

RIMINI

Quest'estate, per i giovani villeggianti sulle riviera dell'Adriatico romagnolo, sarà — come sempre — un'estate piena di musica. Da Cattolica, al confine con le Marche, a Riccione, Miramare, Rimini, Bellaria (la terra di Raffaella Carrà) e Cesenatico — tanto per rimanere nella sola provincia di Forlì — quasi tutti i «big» della canzone saranno fedeli all'appuntamento [illegible] con i loro fans.

Mancheranno, ma la cosa è scontata, Mina e Gianni Morandi, che non fanno serate (la tigre di Cremona si esibisce solo alla Bussola di Viareggio): ma tutti gli altri vi saranno, secondo una classificazione ormai divenuta tipica (almeno a Rimini): cominciamo con l'Embassy night. E' il locale più antico della riviera, avendo ormai compiuto i vent'anni di ininterrotti successi. Di proprietà dei fratelli Almerigo e Claudio Semprini, ha [illegible] dato il «la» alla vita mondana dell'Adriatico, in concorrenza col riccionese «Savioli». L'Embassy non presenta più attrazioni di gran nome e di gran costo. «Siamo già troppo conosciuti — afferma il signor Almerigo —. L'attrazione ci danneggia, perché, obbligando un aumento del prezzo, disgusta la clientela normale che riempie ogni sera il nostro locale».

«Senza attrazioni il mio locale sarebbe vuoto», ci dice invece Enzo Zilli, baffoni alle parigine «fin de siècle», gestore del Las Vegas, il night che più spende e che si è perfino accaparrato Raffaella Carrà per il 16 agosto (Zilli non ci vuol dire per quanti milioni). «Quando ho un'attrazione che vale, mi giungono telefonate di prenotazione da tutta la riviera». Quest'anno Zilli avrà Ornella Vanoni, Gino Paoli, [illegible] Lupo (ormai passato [illegible] schiera dei cantanti), i ricchi e i poveri, Johnny Dorelli, Orietta [illegible], Gino Bramieri, Alighiero Noschese, Paolo Mosiani ecc.; come si vede un «cast» eccezionale.

Terzo locale riminese di grande successo è l'avveniristico «Club dell'Altro Mondo», gestito quest'anno da Guerrino Galli. L'«Altro Mondo» [illegible] noto come il locale dei giovani sullo stile del «Piper» (difatti lo frequenta ancora Patty Pravo, l'ex-regina del locale romano). Oggi [illegible] sue caratteristiche [illegible] annacquandosi, perché Galli ha scoperto che è bene fare un locale che piaccia anche ai fratelli maggiori (se non ai padri) dei giovani. Galli preferisce dunque i complessi, le serate Goggi con i New Trolls, la Formula 3, il Banco di Mutuo Soccorso, la Premiata [illegible] Marconi, Les Boo, gli [illegible] Rockets. Verranno anche gli stranieri, Brian Auger, Rory Callagham e anche Charles Aznavour.

G. M.

stasera alla Tv

WELLES SOLO REGISTA

«L'orgoglio degli Amberson» sul PRIMO, un film con Joseph Cotten e Anne Baxter
Per il SECONDO CANALE, in attesa del ciclismo, «Industria e momento sindacale»

Il film proposto stasera dal Primo [illegible] (ore 21) L'ORGOGLIO DEGLI AMBERSON (titolo originale «The magnificent Amberson») è uno dei migliori di Orson Welles che lo diresse, ventisettenne, nel [illegible] secondo [illegible] sua ormai lunga carriera di regista e di interprete. Qui però la sua attività si svolse tutta dietro alla macchina da presa, nella direzione degli attori e nella scelta delle inquadrature (alcune [illegible] quali eccellenti, anche tecnicamente ed in [illegible] modo innovatrici per i movimenti suggeriti e imposti agli operatori) con una [illegible] rinuncia ad una preponderante presenza di mattatore, già voluminosa sullo schermo, [illegible] allora fosse di corporatura quasi [illegible]. E' il caso di ricordare che il [illegible] fede occasione alle [illegible] molte clamorose rotture di Welles con i produttori: la [illegible] infatti, lo [illegible] brutalmente alla porta, dopo [illegible] montato l'opera in sua assenza, mutilandola di molte [illegible] (senza far troppi danni) [illegible] pretesto che [illegible] molto ed [illegible] incassato poco.

Affrontando un tema ambizioso, nelle tradizioni della grande narrativa sociale e di [illegible] (anche se la materia è quella di un non eccelso [illegible] di Booth Tarkington) l'autore [illegible] guiva qui lo studio psicologico di un personaggio negativo, simile al protagonista del [illegible] polemico «Quarto potere» (almeno quanto ad alterigia e cieca tracotanza di casta) nel tratteggiare la decadenza d'una famiglia di grandi proprietari terrieri, in contrapposizione all'ascesa d'un industriale che diviene, nei primi anni del secolo, grande fabbricante di automobili.

Il film è stato portato sullo schermo abbastanza recentemente, nel [illegible] a Welles e non è il [illegible] di dilungarsi sulla trama, [illegible] [illegible] alla mente di molti.

Ultimo discendente maschio di una grande famiglia di latifondisti, George Minafer Amberson (Tim Holt, che, per chi non lo ricordasse, è il più giovane dei cercatori d'oro nel «Tesoro della Sierra Madre» di John Huston) è un ragazzo viziato e borioso. La madre (Dolores Costello), rimasta precocemente vedova, vorrebbe risposarsi con un industriale neo-capitalista (Joseph Cotten), devoto ammiratore di altri tempi rimasto fedele, ma egli vi si oppone egoisticamente, giudicando [illegible] degradazione questo legame del ceto aristocratico ed agrario con la borghesia imprenditoriale (l'antico corteggiatore della madre è «soltanto» un ingegnere). Questo spietato rifiuto finisce per uccidere la sventurata senza che gli Amberson si [illegible] alla catastrofe economica ed alla sconfitta sociale. Rimasto solo con una vecchia zia (Agnes Moorehead), George, ormai completamente rovinato, [illegible] more della figlia dell'industriale (Anne Baxter) ritrovando, grazie a lei, sentimenti più umili e benigni.

* *

Sul Secondo, alle 21,15, l'ultimo numero della rubrica di [illegible] Favero STASERA PARLIAMO DI... è [illegible] dedicato al tema INDUSTRIA E MOMENTO SINDACALE, sul quale si [illegible] espresse, la settimana [illegible] le confederazioni sindacali, attraverso i loro segretari generali Luciano Lama della Cgil, Bruno Storti della Cisl e Raffaele Vanni della Uil. S[illegible] sera il presidente ed il vice presidente della Confindustria, ing. Renato Lombardi e Wilmer Graziano a far [illegible] il loro punto di vista in [illegible]o, rispondendo alle domande dei giornalisti.

I programmi sono completati dalla ripresa in Eurovisione da Marsiglia di alcune fasi dei CAMPIONATI MONDIALI DI CICLISMO SU PISTA. [illegible] in palio i titoli di velocità, inseguimento e mezzofondo dietro motori.

d. g.

ieri sul video

Arrivederci amabile Fred

Conclusione [illegible] «show» di Bongusto e amarezze per [illegible] in «Con rabbia e con dolore»

Ombretta [illegible] in gran forma a «Senza rete»

[illegible] terza puntata dello sceneggiato di Cavanna e Fina, regia di Giuseppe Fina, in onda iersera sul Nazionale, ha dedicato, com'era prevedibile, quasi tutto il suo spazio all'analisi della crisi che travaglia il protagonista. L'architetto Guido Argentieri trova difficoltà, non solo psicologiche, nel superare il tormento che lo angoscia dopo la morte della moglie vittima d'un incidente d'auto; la tensione esistente fra i coniugi prima della sciagura, i rapporti del [illegible] con i genitori della [illegible] parsa, per nulla inclini, specie la madre, a una distensione, amareggiano l'esistenza d'un uomo al quale anche i due figlioletti sembrano estranei.

Sceneggiatura e regia hanno trattato con sensibilità e finezza questi temi e ne è venuta fuori una puntata nella quale la [illegible] di fondo è apparsa ben resa, insieme con la tenerezza del sentimento che da amichevole si fa amoroso, avvicinando [illegible] istintivamente e [illegible] di [illegible] l'Argentieri a Daniela, la ragazza [illegible] «collettivo», che [illegible] di portare un po' di serenità nell'esacerbato animo di lui. Accanto a Sergio Fantoni si è posta in buona luce, superando le incertezze d'una dizione acerba, la giovane attrice Ilaria Guerrini. Una [illegible] da interprete è risultata efficace: [illegible] Mantovani (la madre di Daniela). Degli altri vanno citati il ragazzino Maurizio Ancidoni, il [illegible] sasso, che il Pagi, e Tino Carraro, eccellente sempre.

* *

La «rassegna di balletti», ch'è seguita sul Secondo all'ultima trasmissione di Amabile Fred, ha offerto, soprattutto agli intenditori, [illegible] prelibato, d'eccezionale rilievo: Il lago dei cigni di Ciaikowski, stupendamente eseguito dal Bolscioi di Mosca in [illegible] alla coreografia originale di Petipa-Ivanov riprodotta fedelmente da A. Messerer. La ripresa televisiva, eseguita nel 1966, ha consentito di ammirare nel pieno suo fulgore la celeberrima Maja Plissetskaja.

* *

Sabato sera il pubblico che gremiva il grande Auditorio del Centro di produzione di Napoli ha, come d'uso, applaudito a getto [illegible] la terza puntata di Senza rete. Più volte quella gragnuola di battimani a comando sarà apparsa eccessiva, trattandosi d'una trasmissione certo non spiacevole, però tutto sommato, abbastanza comune e nella quale nessuno dei vari illustri intervenuti è apparso superiore al proprio risaputo standard. Da soli o in coppia, Giorgio Gaber e Ombretta Colli sono stati gli ospiti più spontaneamente festeggiati (lei [illegible] portando la canzonetta «Salvatore» al vertice [illegible] popolarità), mentre invece Ric e Gian, tolti [illegible] e privi della [illegible] di quel macchiettismo da avanspettacolo che fu l'inizio della loro fortuna, risultano [illegible] spassosi [illegible] appaiono alla ribalta.

oggi sul video

primo canale

18,15 La tv dei ragazzi (L'orso Gongo - Immagini dal mondo - Poly a Venezia)
[illegible] Sport - Cronache italiane
20,30 Telegiornale [illegible]
21 — L'orgoglio degli Amberson (film di Orson [illegible])
22,50 [illegible]
23 — Telegiornale della notte

secondo canale

21 — Telegiornale
21,15 [illegible] parliamo di (Industria e momento sindacale)
22,15 Ciclismo. Da Marsiglia: campionati mondiali su pista

I programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 15,30: Coppa ciclistica Agostoni; 18,15: La tv dei ragazzi; 19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento; 20,30: Telegiornale; 21: [illegible] casa nel bosco (II puntata); [illegible]: Se scoppia [illegible] (Aggressività e violenza); 23: Telegiornale.

SECONDO [illegible] — Ore 21: Telegiornale; 21,15: Il teatro di Peppino De Filippo («Don [illegible] il trombone» e «Quale onore»).

oggi alla radio

nazionale

Giornale radio: ore 14; 17; 20; 23
16,20 Per voi giovani: [illegible]
18,20 Come e perché
18,40 I tarocchi
18,55 I protagonisti
19,30 Country e Western
[illegible] XV Luglio musicale a Capodimonte
21,50 Discoteca sera
22,20 Andata e ritorno

Antonella Bottazzi (ore 18,30) a Long playing (secondo)

secondo

Giornale radio: ore 13,30; 15,30; 17,30; 22,30
18 — Cararai
18 — Momento musicale
18,30 Long playing
19 — Villa, sempre Villa
20,10 Andata e ritorno
20,50 Supersonic
22,40 Zia Mame
23,05 Quindici minuti con Dave Brubeck

terzo

Giornale radio: ore 19 e 21
16,25 Concerto in sol maggiore n. 2 di Ciaikowski
17 — Le opinioni degli altri
17,10 [illegible] Borsa
17,20 Fuori [illegible] Dai Preludi
18 — Carlo da incontrare
18,30 Musica leggera
19,15 Concerto di ogni sera
20 — Palestrina: Il duello
21 — Il giornale del terzo
21,30 La diavoleria di Alan Ferson

carnet della città

gallerie e musei

NARCISO [illegible] Carlo Felice 18, telefono 547.131: Collettiva d'estate.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
LA BUSSOLA [illegible] Po 9, Aurardi e [illegible] fornitori. Ore 10-13; 16-20. Festivi 11-13. In permanenza grafica contemporanea.
L.P. 236. Calice [illegible] Sole.

GALLERIA D'ARTE MODERNA: dalle 9 alle 20.
BIBLIOTECHE CIVICHE: dalle 8 alle 12,15; dalle 15 alle 20 (escluse le domeniche).
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (palazzo Chiablese) chiuso.

Prosa con «Davide re» all'Anfiteatro di Susa

SUSA, lunedì sera.

In unica rappresentazione per il Piemonte, a Susa, nell'Anfiteatro Romano andrà in scena, domani, alle ore 21,30 «Davide Re», dramma biblico in due tempi.

Autore ne è Raffaello Lavagna, della Radio Vaticana, [illegible] presentò lo scorso [illegible] un lavoro di successo al Festival dei Due Mondi di Spoleto: i «Fioretti di [illegible] Francesco». «Davide Re» è [illegible] dal Libro dei Re e [illegible] me [illegible] vede l'inserimento, [illegible] la prima volta nella drammaturgia, [illegible] biblico»: un tentativo di valorizzare la grande fonte, quasi [illegible] profetici [illegible].

Regista [illegible] spettacolo è Sergio Bargone, che già firmò i «Fioretti» a Spoleto, e, recentemente, anche «Diario d'un povero cristiano» di Ignazio Silone. Partecipano alla rappresentazione: Riccardo Billi, Franco Castellani, Adriano Micantoni e Alessandro Ninchi, per i [illegible] ruoli maschili; per quelli femminili: Lucia [illegible], Delia D'Alberti, Bianca Galvan e Anna Lelio. In caso di maltempo lo spettacolo sempre alle ore 21,30 sarà rappresentato nella Cattedrale di Susa.

Il premio Acqui Storia alla quinta edizione

Acqui Terme, lunedì sera.

(f. m.) Malgrado la polemica suscitata [illegible] dimissioni di alcuni componenti la giuria, si svolgerà anche quest'anno il «Premio Acqui Storia», dotato di un milione di lire e giunto alla quinta edizione. Il bando è stato pubblicato dall'Azienda autonoma di Acqui. Al premio, dedicato al sacrificio della divisione Acqui a Cefalonia, potranno concorrere autori italiani e stranieri con opere a carattere divulgativo, saggistico o di documentazione che trattino argomenti storici dalla prima guerra mondiale ai giorni nostri. La scelta terrà particolarmente conto dei volumi che, per la loro accessibilità, abbiano incontrato una maggiore diffusione tra i lettori; le opere degli autori stranieri dovranno essere state tradotte in Italia.

Della giuria sono stati chiamati a far parte Giovanni Giovannini, Italo De Feo, Giovanni Grazzini, Italo Pietra e Aldo Garosci. Di diritto sono inclusi i presidenti dell'E.P.T. di Alessandria e della Azienda autonoma di Acqui.

Il «Premio Acqui Storia» [illegible] 1968 a [illegible] Palumbo per «Storia di un armistizio», nel 1969 a Nicola Tranfaglia per «Carlo Rosselli, dall'interventismo a Giustizia e Libertà»; nel 1970 a Harrison E. Salisbury per «I novecento giorni». Lo scorso anno venne premiato «L'ultimo fronte» di Nuto Revelli.

Tre giorni di feste

Premiati gli artisti con il «Salento d'oro»

Gallipoli, lunedì sera.

(a. c.) Nella sfarzosa cornice dello chalet annesso al «Grand Hotel Costa Brada», artisti del cinema, della prosa, della musica leggera, della e Rai-Tv, personaggi dello sport, della cultura e della politica legati particolarmente alla terra di Puglia, [illegible] ricevuto la notte scorsa il trofeo «Salento d'Oro», assegnato da una giuria che ha vagliato le loro affermazioni internazionali di quest'anno. La manifestazione, che si è protratta per tre giorni, è alla sua prima edizione ed ha avuto come presentatore Luciano Gabrielli, di radio Palermo, che ne è stato il promotore, in collaborazione con gli enti locali.

Tra i premiati i [illegible] Gioia e Badini Confalonieri, il sottosegretario Semeraro, i colleghi Barducci, [illegible] Nardi, Morbelli, Lukas Rivelli e Valentini; la calciatrice Elena Schiavo, per la moda Litrico, per la [illegible] Grimaldi e Pecora, per [illegible] Anna Salvatore, [illegible] la [illegible] Nicola Sanfelice e tra gli artisti Erika Blanc, Lucia Bosè, [illegible] briella Andreini, Marina Malfatti, Carmen Scarpitta e Bentivegna, Castelnuovo e [illegible] poli.

Ramona di nuovo sugli schermi

Madrid, lunedì sera.

La celebre storia messicana di Ramona, che ebbe Dolores Del Rio come protagonista, sarà di nuovo portata sullo schermo. Dirigerà il film, in Spagna, il regista Al Bradley, con Pilar Velázquez protagonista.

Le ultime sul tempo dal mare [illegible] dai monti

C'è qualche nuvola ma prevale il sole

Gremite le spiagge - Temperatura mite, foschia [illegible] Genova - Raffiche di vento nella [illegible] del Monte Bianco

[illegible] lunedì sera.
Previsioni del tempo valevoli [illegible] mezzanotte di oggi:
« Sulle regioni nord-occidentali, su quelle dell'alto e medio versante tir[illegible] e sulla Sardegna poco nuvoloso con temporanea accentuazione [illegible] nuvolosità cumuliforme nelle ore pomeridiane. Sulle regioni del basso versante tirrenico sulla Sicilia e sulle regioni del versante [illegible] nuvoloso o molto nuvoloso con temporali più frequenti sul versante adriatico.
« Temperatura: stazionaria. Venti: deboli di direzione variabile. Mari: poco mossi ». (Ansa)

Aosta, lunedì sera.
(g.) Cielo in prevalenza sereno, annuvolamenti sul massiccio del Monte Bianco. Vento in alta quota: forti raffiche [illegible] bloccato stamane la funivia dal ghiac[illegible] tra Punta Helbronner e le Aiguilles du [illegible]. Sul Cervino splende invece il sole: funzionano tutti [illegible] impianti [illegible] risalita al Plateau [illegible].

[illegible] lunedì sera.
Il susseguirsi di [illegible] [illegible] temperatura a livelli relativamente bassi. [illegible] il cielo a Biella era coperto e il termometro segnava 16 gradi.

Alessandria, lunedì sera.
Tempo ancora incerto su tutto l'Alessandrino con cielo parzialmente coperto e temperatura tutt'altro che calda: stamane alle otto la colonnina [illegible] mercurio [illegible] oscillava attorno [illegible] gradi. Durante la [illegible] si è avuto qualche precipitazione a carattere temporalesco.

Genova, lunedì sera.
(l.) Cielo parzialmente coperto, mare calmo su tutto l'arco del golfo di Genova. Si prov[illegible] annuvolamenti sparsi [illegible] po' dappertutto.
Genova e le città del litorale si sono svegliate avvolte in una leggera foschia, ma questa ormai è una caratteristica di questa estate e si ripete quasi tutte le mattine; verso mezzogiorno, infatti, la foschia si dirada per lasciar passare il sole.
La temperatura, rilevata alle 8 di stamane all'aeroporto Cristoforo Colombo di Sestri [illegible], era di 22 gradi, leggermente inferiore, perciò, rispetto ai giorni scorsi.

Imperia, lunedì sera.
Giornata [illegible] con calmissimo [illegible] l'assenza totale di vento: il tasso di umidità atmosferica, molto elevato nei giorni scorsi, è diminuito facendo cessare il senso di afa. Temperatura alle 8: 24 gradi.

Savona, [illegible].
Tempo incerto nella Riviera di ponente. Il cielo è parzialmente [illegible], ma non c'è vento ed il caldo è piuttosto [illegible] ed [illegible].

Sanremo, lunedì sera.
Tempo [illegible] stamane è scomparso anche il forte vento di levante [illegible] aveva caratterizzato la giornata di ieri. Il mare è calmo e la temperatura si mantiene sui 29 gradi. Spiagge affollate, negli alberghi e nelle pensioni tutto esaurito.

Disastroso temporale ieri [illegible] Faenza

Faenza, lunedì sera.
(g.) Un violento temporale si è abbattuto ieri sera verso le venti nella zona di Faenza. In città s'è fatto buio fitto e la grandine ha investito alcuni territori della campagna e con effetti disastrosi la zona di Reda, a valle della via Emilia, dove [illegible] andati pressoché distrutti frutteti e vigneti. I vigili [illegible] hanno avuto numerosissime chiamate da ogni parte per allagamenti a scantinati e pianiterra.
Il sottopassaggio all'interno della stazione ferroviaria è stato invaso e reso impraticabile dall'acqua. Un fulmine ha danneggiato una linea elettrica provocando l'interruzione della luce. Una lunga colonna di auto è stata bloccata nell'autostrada [illegible] mare inondata.

Precipita [illegible] Rieti: due morti

nostro servizio

ROMA, lunedì [illegible].
(l. z.) [illegible] minuti dopo [illegible] decollato dal [illegible] Rieti, in Sabina, un [illegible] quadriposto da turismo con tre [illegible] a bordo è precipitato [illegible] un [illegible] sul colpo due degli [illegible], il tenente colonnello dell'aeronautica in congedo, Nicola Longano, e un allievo, Paolo Zambelli; [illegible] terzo pa[illegible], Carlo La Barbera, è rimasto gravemente ferito. I soccorritori lo [illegible] trasportato all'ospedale di Rieti, dove è stato ricoverato con prognosi [illegible]. Tutti e tre sono romani. Il tenente colonnello Longano aveva 50 anni, lascia moglie e figli; da qualche tempo aveva abbandonato il servizio attivo per fare l'istruttore civile di volo.
Il [illegible] apparteneva all'aero-club di Rieti. Era partito [illegible] prima delle ore 11 diretto a Roma-Ciampino con [illegible] regolare piano di volo. Dopo [illegible] percorso appena 3 chilometri, invece, l'aereo è precipitato in piena [illegible]. Non si conoscono [illegible] cause della tragedia.

Milano: la «Centrale» paralizzata per 6 ore

MILANO, lunedì sera.
(c. b.) Un incidente ha semiparalizzato ieri pomeriggio, per circa sei ore, la stazione Centrale di Milano. Un [illegible] che dovevano essere [illegible] ciate al direttissimo Milano-Torino-Parigi, sul piazzale di manovra sono usciti fuori dai binari. I ritardi si sono [illegible] scravallati e la situazione è diventata [illegible].

ALESSANDRIA: forse voleva uccidere anche la donna

Incendia l'auto [illegible] muore nel rogo davanti alle finestre dell'ex amica

Da [illegible] viveva con una donna madre di due ragazze e di un bimbo - Immigrato in Svizzera, è stato licenziato [illegible] un esaurimento [illegible] - Le ristrettezze hanno peggiorato le [illegible] condizioni, l'amante l'ha lasciato - L'altra notte è tornato, l'ha invitata a scendere e ha ricevuto [illegible] rifiuto - Aveva già cosparso di benzina la macchina; vi è salito [illegible] appiccato il fuoco - La donna l'ha visto morire dalla finestra

nostro servizio

Alessandria, lun. sera.
Un autista si è ucciso ieri [illegible] mando in un forno [illegible] automobile. Prima [illegible] di benzina, poi si è seduto sul sedile posteriore e dopo aver chiuso le portiere ha appiccato il fuoco. Lo ha fatto sotto le finestre della donna con cui conviveva da dieci anni e che da due settimane lo aveva lasciato dopo un banale litigio causato dalle ristrettezze economiche in cui versava per essere stato licenziato in seguito ad un esaurimento nervoso. Protagonisti del dramma sono Luciano Di Stefano, 36 anni, e Maria Zangirolami della stessa età abitanti ad Alessandria in via Oberdan 6.

L'amica del suicida, [illegible] Zangirolami, [illegible] i figli Maura, Manuela e Roberto

La vittima si era sposato a Novara nel 1958 con Emilia Mastrolilli dalla quale ebbe due figli, Marina e Roberto che ora hanno rispettivamente 13 e 14 anni e vivono ad Alessandria con i nonni paterni in via Rivolta 2. Dopo pochi anni la moglie lo abbandonò andando a convivere a Milano con un altro uomo. Luciano Di Stefano nel [illegible] ad Alessandria Maria Zangirolami. Anche lei aveva un matrimonio [illegible] fallito alle spalle e tre figli, Maura, 12 anni, Manuela, 13 anni, e Roberto [illegible] ora ha [illegible] anni. I due dopo qualche tempo decisero di andare in Svizzera a [illegible] fortuna. [illegible] Lugano trovarono un buon lavoro in una fabbrica. Con loro c'era [illegible] che la figlia maggiore [illegible] Zangirolami. I [illegible] stipendi permettevano una vita decorosa [illegible] e un buon assegno [illegible] i figli rimasti ad Alessandria.

« Luciano — ci ha detto [illegible] piangendo [illegible] Zangirolami — era un [illegible] *bravo ragazzo. Ci [illegible] volevamo molto bene, è stato più che [illegible] marito, [illegible] ottimo padre. Eravamo felici, poi alla fine di dicembre [illegible] venne [illegible] forte esaurimento nervoso. Era un male che c[illegible] da tempo. Credo sin da piccolo, quando fu rinchiuso in un seminario. Doveva essergli accaduto qualche cosa che lo traumatizzò, un'esperienza che ha influito su tutta la sua vita. Per curarsi venne in Italia* ».

Luciano [illegible] Stefano venne ricoverato [illegible] centro neurologico dell'ospedale psichiatrico di Alessandria. Nel marzo scorso chiese di essere dimesso per poter tornare a lavorare. Ma nel frattempo la fabbrica di Lugano [illegible] quale dipendeva lo aveva licenziato. Questo fatto accrebbe le sue ansie, i suoi timori. Maria Zangirolami per poterlo [illegible] re tornò ad Alessandria. I due andarono ad abitare in via Oberdan 6 con i figli della donna.

« *In quest'ultimo periodo Luciano* — racconta la donna — *era molto irritabile, preoccupato per la nostra situazione finanziaria. Non riusciva a trovare un'occupazione. Io facevo qualche lavoretto come [illegible] ma i [illegible] erano pochi* ». Quindici giorni fa Luciano Di Stefano chiese alla sua donna [illegible] una [illegible] diversa dalle altre. Voleva andare al cinematografo. Maria Zangirolami [illegible] fece presente [illegible] il bilancio non lo permetteva, che non potevano neppure concedersi quello svago. I due litigarono aspramente e da quella sera il Di Stefano andò ad abitare con i genitori ed i figli in via Rivolta 2.

« *E' stato un litigio banale* — ricorda la donna — *uno screzio temporaneo. Non ho mai pensato di rinunciare a lui* ». Ma nella mente del Di Stefano questo dissidio si è accresciuto assumendo proporzioni più grandi delle reali. Sabato sera è andato a trovare l'amica. Le ha chiesto di uscire, di andare a parlare in un bar. La donna si è rifiutata. « *Alla fine stavo per cedere* — dice la Zangirolami —, *ma mia figlia Maura mi ha convinto a stare in casa. Forse se oggi sono viva lo devo a lei* ».

Luciano Di Stefano infatti aveva già deciso di uccidersi. Aveva cosparso l'interno della sua automobile, una vecchia « Ford Cortina », con molti litri di benzina. Fallito il tentativo di far uscire la Zangirolami è sceso in strada. L'ha chiamata dalla finestra e quando la donna si è affacciata l'ha salutata insistendo ancora perché lo raggiungesse. Poi è salito sul [illegible] posteriore della vettura ed ha [illegible] un fiammifero.

« *Ho sentito un'esplosione* — ha detto la Zangirolami — *e quando [illegible] affacciata sulla strada ho visto la macchina [illegible] Luciano avvolto dalle fiamme* ». Forse se la donna avesse accettato di uscire con il [illegible] Stefano lo avrebbe seguito in quest'orribile fine.

Luciano Di Stefano

Franco Marchiaro

GENOVA: una misteriosa [illegible] inquietante vicenda

Ricco commerciante «suicida» vittima d'un delitto perfetto?

La magistratura [illegible] ordinato di disseppellire la salma per l'autopsia - L'uomo [illegible] - Fu [illegible] cadavere dalla moglie nella [illegible] villa [illegible] Arenzano - « Suicidio », [illegible] la polizia - [illegible] poi sono sorti sospetti perché [illegible] proiettile [illegible] c'era

dal corrispondente

Genova, lunedì sera.
La [illegible] facoltoso commerciante di Arenzano, [illegible] suicida il 17 luglio scorso, è stata disseppellita [illegible] ordine [illegible] sostituto procuratore della Repubblica, dottor Jacone, e sottoposta ad autopsia.

La tesi del suicidio, ad un esame più attento dei fatti e del rapporto [illegible] carabinieri della cittadina rivierasca, sembra vacillare e si sospetta, invece, un [illegible]

Per adesso, negli ambienti degli inquirenti, si afferma che [illegible] magistratura ed i carabinieri vogliono soltanto « essere sicuri del suicidio » e per questo intendono completare la raccolta degli elementi di prova. C'è però, in tutta la vicenda, un che [illegible] inquietante; tanto da far pensare, per certi riferimenti, alla letteratura « gialla », a un possibile « delitto perfetto ».

Questa la ricostruzione dei fatti. La vittima, Bruno Bellondi, [illegible] anni, commerciante a livello di rappresentanze nazionali di carni congelate provenienti dal Sud America, (sposato con [illegible] Maioli, 50 anni; [illegible] figlio, Mario, di 27 anni), vive da un paio d'anni, cioè da quando è tornato dal Brasile dove ha fatto fortuna, in una bella villa ad Arenzano, in via della [illegible] 6.

Tra il gruzzolo guadagnato in [illegible] America e l'attività [illegible] rappresentante, Bellondi mantiene la famiglia con [illegible] tenore di vita decisamente elevato. Ogni tanto, però, ha nostalgia del [illegible]. [illegible] sorta di « mal d'America », che la moglie e la figlia non condividono. Negli ultimi mesi si fa [illegible] malinconico, passa lunghe [illegible] da solo nella sua [illegible] e non vuole vedere nessuno. I medici parlano [illegible] « esaurimento », ma [illegible] drammatizzano.

Poi, lunedì 17, esplode la tragedia. Poco dopo il pranzo, il commerciante si ritira in camera. La moglie, nel pomeriggio, [illegible] alla [illegible] la un paio di volte, ma lui risponde [illegible] voler [illegible] disturbato. Alle 18,15 [illegible] signora Bellondi avverte un rumore metallico, secco, e un tonfo. Corre alla porta della camera del marito e bussa; questi non risponde; la signora si spaventa e cerca di aprire la porta, che è chiusa dall'interno.

Non ci riesce. Allora, in preda all'angoscia, chiama i carabinieri. [illegible] alcuni [illegible] insieme al maresciallo che comanda la stazione di Arenzano. La porta viene abbattuta e la moglie [illegible] i carabinieri trovano il [illegible] di Bruno Bellondi a [illegible] con [illegible] foro nella tempia ed in mano [illegible] pistola calibro 38. Nel tamburo dell'arma [illegible] ca un proiettile. La finestra è [illegible] dall'interno.

La pratica è stata rapidamente archiviata sotto la voce « suicidio » e il commer[illegible] è stato sepolto pochi giorni dopo. Non [illegible] lasciato alcun testamento né una[illegible] per[illegible] il suo gesto. Il maresciallo dei carabinieri ha [illegible] fatto un rapporto dettagliato alla magistratura, per cui, [illegible] giorni dopo, leggendo il documento, il [illegible] procuratore Jacone [illegible] ordinato il disseppellimento del cadavere del Bellondi e la riapertura dell'inchiesta.

I sospetti [illegible] magistrato sono partiti [illegible] constatazione [illegible] che il proiettile che ha causato la morte del commerciante non s'è trovato: s'era pensato in un primo [illegible] che il proiettile fosse rimasto nel cranio della vittima. Invece, il cranio presenta due fori, quello di entrata sulla tempia sinistra e quello [illegible] sulla destra.

Inoltre, [illegible] legge nel rapporto dei carabinieri che, al [illegible] del capo di Bellondi, nella stanza dove è stato trovato [illegible] privo di vita c'era un buco nella parete e una macchia di sangue. E' stato anche notato, [illegible] una poltroncina, uno strappo e ben quattro fori in una coperta appoggiata al bracciolo della stessa. Tutto ciò ha fatto pensare che il proiettile sia uscito dal cranio, sia rimbalzato contro il muro ed abbia perforato la coperta sul bracciolo e la poltroncina. Per [illegible] più, stando a questa interpretazione [illegible] fatti, i periti medici legali ed i periti balistici, [illegible] ché gli stessi inquirenti, ritengono « innaturale » la posizione del corpo del Bellondi così com'è [illegible] ritrovato.

Si [illegible] trattato, dunque, di un delitto? Difficile a stabilirsi. Alla finestra della camera del Bellondi [illegible] può arrivare anche da [illegible] cornicione, ma la finestra era chiusa dall'interno, così come la porta. Saremmo dunque di fronte al [illegible] « delitto perfetto ». Ma chi poteva [illegible] interesse a sopprimere il commerciante? Si indaga, a questo proposito, nella sua vita privata e nel giro dei suoi affari. E' corsa perfino qualche [illegible] misteriose manovre della « mafia delle carni ». La presenza di un operatore esperto e autorevole come il [illegible] questo tipo di mercato potrebbe aver dato ombra [illegible] altri concorrenti [illegible] padroni del settore.

Paolo Lingua

Spagnola [illegible] Alessandria picchia un carabiniere

dal corrispondente

ALESSANDRIA, lun. [illegible]
(e. m.) Sorpresa dai carabinieri in apparente stato di ubriachezza, una giovane donna di origine spagnola, [illegible] Antonia Fonseca de Campos, ha [illegible] uno [illegible] militi, che le chiedeva i documenti ed è finita [illegible] carcere. La notte scorsa il brigadiere Paternò e il cara[illegible] Simeone [illegible] tato, nei pressi di piazzetta della Lega, una donna [illegible] realmente ubriaca e l'hanno fermata per identificarla. Alla [illegible] documenti, la giovane ha [illegible] il suo passaporto, ma mentre il Simeone lo stava [illegible] minando, ha dato due schiaffi al carabiniere, strappandogli di mano il documento.
Maria Antonia Fonseca De Campos è stata accompagnata in caserma dove è [illegible] dichiarata [illegible] arresto per violenza e resistenza a pubblico ufficiale.
Ha detto di [illegible] la [illegible] un locale notturno, il « Club 84 », [illegible] di avere bevuto soltanto due whisky; non ha spiegato la [illegible] reazione nei confronti [illegible].

La moglie dell'evaso Fiorella [illegible], 17 anni: è in carcere

Fuggito dalla finestra con l'aiuto [illegible] ragazza

L'imprendibile evaso di Asti [illegible] si cala con le [illegible]

La giovane [illegible] arrestata - Giuseppe Lamberti era riuscito ad eludere la sorveglianza [illegible] veniva portato in tribunale - Da allora i carabinieri gli dànno la caccia

dal corrispondente

Asti, lunedì [illegible].
Giuseppe Lamberti, il diciottenne evaso dal carcere, [illegible] di tentato omicidio e furto continuato [illegible] ancora una [illegible] è riuscito a sfuggire alla cattura calandosi con le lenzuola [illegible] ad un'altezza di dodici metri. Una ragazza che avrebbe favorito la sua fuga è stata arrestata. Si chiama Carmela Basile, 18 anni, residente nell'ex caserma di via Scarampi, che è stata rinchiusa nelle carceri femminili di Torino.
Come è noto Giuseppe Lamberti è ricercato dal 15 giugno scorso. Mentre veniva tradotto da Genova alle carceri di Asti per essere processato dal tribunale che lo ha poi condannato, in contumacia, a tre anni di reclusione, [illegible] riuscito a fuggire.
Da quel giorno polizia e carabinieri gli dànno una caccia spietata. Il ricercato, che secondo [illegible] polizia, in pochi anni ha rubato non meno di duecento auto di grossa cilindrata, è colpito da vari ordini di cattura per tentato omicidio (a Rossiglione [illegible] cercato di investire un carabiniere) e per innumerevoli furti [illegible] automobili e motociclette [illegible] sona [illegible] Voltri, Varazze, Sassello e Rossiglione.
Lo scorso anno era stato ferito da un colpo di pistola sparato da un automobilista al quale cercava [illegible] rubare la [illegible]. Lo [illegible] sabato braccato dai carabinieri, [illegible] riuscito a fuggire con una gimkana spericolata [illegible] vie di Asti.
L'altro ieri i militi hanno di nuovo scoperto il suo nascondiglio: era in via [illegible] pi, dove vivono i genitori. I carabinieri sono giunti sul posto, ma un « palo » deve avere avvisato il ricercato: si è rifugiato nell'abitazione della Basile e [illegible] tende e [illegible] zuola legate assieme, si è ca[illegible] una finestra facendo perdere [illegible] sue tracce.
Oltre alla Basile si trova in carcere per favoreggiamento, nei confronti del Lamberti, Salvatore Scalzo di 20 anni da Asti.
Una settimana fa i carabinieri hanno arrestato la giovane moglie, Fiorella Tonella, 17 anni, sposata recentemente in carcere. La Tonella deve rispondere di furto continuato di auto. **v. m.**

Una torinese in ferie

Muore nello scoppio di una bombola

ENNA, [illegible]
Una donna di 32 anni, [illegible] vatrice Pocorobba, è morta, e la [illegible] Fissore, [illegible] cinque, è rimasta ferita nello scoppio di una bombola [illegible] gas liquido.
La donna, che era sposata con un operaio torinese, Mario Fissore, si trovava a Piazza Armerina, ospite del padre, Concetto Pocorobba, di 52 anni, per trascorrere un periodo di ferie. Il padre della donna si è accinto a sostituire una [illegible] di gas liquido esaurita [illegible] un'altra, nella cucina [illegible] casa, ma [illegible] è accorto [illegible] un fornello, alimentato da un'altra bombola, era acceso.
[illegible] un certo momento, forse per [illegible] di gas da una guarnizione, [illegible] la [illegible] ha preso fuoco. L'uomo ha dato l'allarme e tutti i componenti della famiglia [illegible] riusciti a recarsi all'esterno della [illegible] che è alla periferia del paese. L'esplosione è [illegible] pochi secondi dopo. Salvatrice Pocorobba è stata colpita alla testa da un'anta metallica di una finestra ed è morta sul colpo.

AL COLLE DEL NIVOLÉ CON LA FOLLA DEI GITANTI

Ed ecco gli automobilisti-scalatori

dal nostro inviato

Ceresole, lunedì sera.
Agli inizi degli Anni Cinquanta l'allora presidente della Provincia prof. Giuseppe Grosso (simpaticamente noto per l'aspra *voloutè*, [illegible] nel [illegible] partito) diede l'annuncio che l'amministrazione da lui retta avrebbe [illegible] gestione di una favolosa strada alpina, appena costruita dall'Aem per i lavori inerenti alle dighe del Serrù e dell'Agnel: la strada che da Ceresole saliva al colle del Nivolè (m. 2650), mettendo in di[illegible] valle dell'Orco con la Valsavarenche.
A [illegible] tempi si scriveva sui giornali [illegible] la [illegible] arteria, completata fino a Pont di Valsavarenche nel giro di due o tre anni al massimo, avrebbe dato un grande impulso al turismo, suscitando l'interesse [illegible] masse di stranieri.
A distanza d'un ventennio [illegible] ritornato al Nivolè e all'inizio del pianoro, sotto il colle, ho contato 37 automobili ed un pulmino. [illegible] un manifesto affisso alla porta [illegible] vecchio albergo-rifugio [illegible] ho appreso che durante la stagione estiva c'è persino un'autolinea giornaliera della Satti sul percorso Ivrea-Castellamonte-Nivolè con fermata in una ventina di paesi.
Un gruppo di gitanti aveva portato su una damigiana e l'aveva collocata sopra una tavola all'aperto con un tubo di plastica infilato nel collo perché tutti si potessero liberamente servire. Non occorre essere un [illegible] per [illegible] che quel vino, sballonzolato lungo un percorso con mille curve, diventa una bevanda indigesta e rivoltante; [illegible] c'erano parecchi uomini vocianti e a tal punto accaldati, nonostante la [illegible] tagliente, che vagavano in canottiera, manifestando virilità vichinga, [illegible] anche inquietanti turgori gastrici.
A confermare solo in minima parte le antiche profezie sugli sviluppi turistici, c'erano tre auto straniere, [illegible] l'esuberanza francesi, con a bordo altrettante coppie di giovani campeggiatori i quali si apprestavano a montare [illegible] tende [illegible] grosso mucchio di rifiuti ai margini del laghetto, in parte ancora gelato, che sta di fronte all'albergo Savoia. Scelta discutibile, ma probabilmente motivata dall'accorta osservazione che a distanza utile vi è una specie di pubblica latrina.
L'albergo è rimasto quello di una volta (quando d'autunno si mangiava un portentoso [illegible] di stambecco [illegible] polenta): e cioè un basso edificio [illegible] pietra, simile alle baite e come tale intonato all'ambiente naturale. Sciaguratamente però, [illegible] ad esso, [illegible] autorità [illegible] Parco [illegible] Gran Paradiso — che dovrebbero avere piani precisi di tutela paesaggistica — hanno [illegible] la costruzione di un dormitorio in stile alpino [illegible] stilo, nonché l'installazione di una baracca in lamiera trasformata in bar.
La folla assiepata tra questi edifici, [illegible] macchine, il mucchio di immondezza. Parecchi tengono [illegible] radioline [illegible] nonostante [illegible] trasmissioni giungano confuse con molti disturbi; pochissimi si allontanano [illegible] macchine, parecchi — anzi — restano dentro le vetture, adagiati [illegible].
Sia detto per inciso che la strada, benché prolungata sino in fondo al pianoro del Nivolè, ancora non raggiunge Pont. Per iniziativa valdostana, in questi giorni è stato aperto soltanto un primo, breve tratto. Tuttavia, visti i risultati sin qui acquisiti, c'è [illegible] domandarsi se l'opera sia ancora auspicabile e se non sarebbe meglio fermarsi ai primi danni.
Soprattutto in questo periodo di grandi vacanze, sarebbe assurdo pretendere che la gente arrivi al Nivolè armata da estetica esaltazione naturista [illegible] per [illegible] (senza toccare!) comportandosi come caricature di baronetti inglesi. A tutti fa piacere una buona merenda; a tutti può capitare durante un picnic [illegible] dare una calcio al pallone per divertire i pupi e farlo schizzare sulla frittata [illegible]: a molti può sembrare deliziosa la gorgheggiante voce di Orietta Berti anche tra scariche e pernacchie, ma, [illegible] stesse cose, è necessario salire in alta montagna?
Fino a qualche giorno fa pensavamo che contro i cosiddetti « motociclisti scalatori » fosse legittimo imbracciare il fucile, per sparare — come prima misura — alle gomme. (E alla sera tra di noi si sarebbero svolti dialoghi di questo genere. « Come ti è andata oggi? ». « Mica male. Una Mik e una Bultaco. Ho mancato una Ossa d'un soffio. E a te? ». « Non mi lamento. Con la mira telescopica diventa un gioco da ragazzi. [illegible] Col del Piz ho eliminato una Puch, due Greeves e una Montesa che stavano salendo il canalone »).
Evidentemente, però, con tante strade alpine per [illegible] mobili, questa guerriglia non avrebbe più scopo. Bisogna chiedere consiglio agl'irlandesi dell'Ira.

r. grig.

MONACO

A meno di un mese dalle Olimpiadi clamoroso crollo di una delle maggiori speranze dell'atletica azzurra

FIASCONARO, che fiasco!

Male al piede (e nel cervello)

Marcello Fiasconaro ha lasciato la squadra azzurra di atletica, e dalla Danimarca (invece di andare ad Oslo per il grande meeting dei 2 e 3 agosto, con Arese, Mennea e colleghi) è rientrato in Italia. Stewart Banner, il suo primo allenatore sudafricano, lo raggiungerà ad Asiago, dove l'atleta si recherà dopo essersi sottoposto ad un controllo da parte del dott. Olivo.

A un mese dall'inizio dei Giochi, Marcello è in piena crisi. Sabato ad Aarhus, nel quadro del facile incontro vinto dagli azzurri sulla Danimarca, ha corso i peggiori 400 metri della sua vita, finendo in 47"5, battuto da Cellerino che crediamo non sappia se gioire o piangere (con un Fiasconaro così sfuma la speranza di una 4x400 azzurra da finale olimpica) per essere uno dei pochi quattrocentisti del mondo ad aver battuto l'oriundo della nostra atletica.

Giunto dal Sudafrica (dove si divideva fra atletica e rugby, a conferma di una magnifica predisposizione allo sport) poco più di un anno fa, con un record personale sui 400 metri di 45"8, Fiasconaro esordì sulle nostre piste il 1° luglio '71 all'Arena di Milano vincendo in 46" e 7, destando giustificata euforia. Seconda gara l'8 luglio a Roma agli «assoluti» e nuovo record italiano (45"7) e maglia tricolore; una riconferma al limite nazionale il 25 luglio a Viareggio, con un 45"6 che ripetuto il 13 agosto ad Helsinki, gli valse il secondo posto ai campionati d'Europa a spalle con il vincitore, l'inglese Jenkins. Dopo un periodo trascorso in Sudafrica, Marcello è ritornato in Italia allo scadere dell'inverno. Impegnato nell'attività indoor, ecco il 46"4 (23 febbraio) ed il 46"1 (15 marzo) di Genova, primati europeo e mondiale al coperto, premesse per una stagione olimpica ad alto livello con traguardo la finale di Monaco.

Dal 15 marzo ad oggi (con l'illusoria parentesi di un abbastanza confortante 46"6 realizzato a Formia contro Curtis Mills) si è completata la distruzione di un campione naturale, un atleta che ancora il 25 aprile dava una nuova prova delle sue possibilità «improvvisando» a Bergamo un 800 metri — sotto la pioggia — in 1'47"7, a soli sei decimi di secondo dal primato nazionale di Franco Arese. Adesso è stato chiamato in tutta fretta (a spese della Fidal, che del resto già mantiene Marcello in questa forzata vacanza italiana) Stewart Banner, per chiedergli un miracolo.

Non si sa, a questo punto, se è il caso di sperare che il miracolo si avveri. Perché il successo dell'operazione Banner dimostrerebbe in modo chiaro, crudo, che nessuno in Italia è stato in grado di capire Marcello e di allenarlo, ovvero che i nostri dirigenti ed i nostri tecnici non sono stati in grado di portare avanti un campione di tale valore. E allora si spiegherebbero di colpo un sacco di cose, compreso perché dei molti talenti naturali che la nostra atletica esprime a livello di nazionale juniores, pochi riescono a sfondare arrivati alla maturità fisica.

Da tempo, osservando i suoi finali di gara in calando, i gesti di stizza dopo il traguardo e quelle mani al torace al capo per reggere al mal di testa (segno di condizione imperfetta) si era avvertito l'inesorabile calo di Marcello. Pareva che si fosse nemici dell'atletica, in realtà si cercava solo di richiamare l'attenzione su una parabola discendente quanto mai evidente. Una influenza ha complicato la situazione, ma alla base di tutto ci sono probabilmente precisi errori nella preparazione. Fiasconaro è stato allenato «sul lungo» (come dimostra il buon 800 di Bergamo) ed ha perso completamente l'agilità.

Diventato personaggio dopo il folgorante esordio dello scorso anno, Fiasconaro è stato obbligato a gareggiare quest'anno anche se le gambe gridavano «male» e la testa doleva: in una situazione di oggi è anche un drammatico tributo all'atleta-spettacolo che «brucia» i suoi campioni. E che li brucino negli Usa è più che comprensibile vista l'ampiezza di quel movimento atletico, mentre in Italia sarebbe necessaria una maggiore prudenza. C'è poi la falsa situazione di vita di Marcello, costretto ad un ruolo di pensionato di lusso che poco si addice ad un ragazzo abituato a muoversi nella massima libertà. Prima di Banner e del padre Gregorio, era stata chiamata dal Sudafrica anche Sally, ma neppure la bionda fidanzata era riuscita a farlo correre più forte.

Ultimo tocco, la farsa di Asiago. Giunti la scorsa settimana ad allenarsi in quel «centro preolimpico», gli azzurri si sono accorti che mancava solo la... pista. Così, correndo su un prato, Marcello si è storto una caviglia. In Danimarca non doveva neppure gareggiare: poi è andato in pista. C'è da augurargli una clamorosa ripresa in extremis per sua soddisfazione personale, ma il recupero pare difficile.

Bruno Perucca

Marcello torna a casa

Marcello Fiasconaro torna in Italia sognando una «fuga» in Sudafrica

Sei anni dopo

Jim Ryun è tornato in forma per le Olimpiadi

ARESE "risorge,, ad Aarhus

(per gli atleti azzurri controprova ad Oslo)

RYUN vicino al record

TORONTO, lunedì sera.

L'avvicinarsi delle Olimpiadi galvanizza Jim Ryun: il primatista mondiale del miglio e dei 1500 metri sembra arrivato al magnifico rendimento del 1967, e ha dimenticato tutti i contrattempi e le difficoltà delle ultime stagioni. Ieri a Toronto, l'asso del mezzofondo statunitense si è imposto in una gara sul miglio in 3'52"8, un secondo e sette decimi in più del suo limite assoluto.

Con Ryun in queste condizioni di forma, i 1500 metri di Monaco hanno un grosso favorito in più: è clamoroso che un atleta ritorni al massimo della condizione a cinque anni dal periodo migliore della carriera, l'estate del 1967.

nostro servizio

Copenaghen, lunedì sera.

La spedizione azzurra al Nord si è «spaccata» stamane all'aeroporto di Copenaghen, dove la squadra al completo si è trasferita da Aarhus, la cittadina dove sabato e domenica i nostri hanno sbaragliato con la prevista facilità la rappresentativa danese. Il gruppo più grosso è partito per Milano, e comprende Fiasconaro; i migliori, meno Marcello-crisi, sono ad Oslo dove domani e mercoledì parteciperanno al grande meeting preolimpico che vedrà in campo gran parte dello squadrone Usa, già in Europa sulla strada di Monaco.

Guida il gruppo dei «norvegesi» un Franco Arese di nuovo in forma e su di giri. Con il campione d'Europa dei 1500 metri sono Mennea, Guerini, Benedetti, Ossola, Preatoni, Abeti, Zandano, Buttari, Liani, Acerbi, Dal Forno, Schivo, Bello, Giovanardi, Silvio Fraquelli,

Franco Arese, a un mese da Monaco, è di nuovo in forma

Del Buono, Cindolo, Ardizzone e Gervasini, Fava, mentre sono attesi dall'Italia il saltatore in alto Azzaro, alla ricerca di un 2,16 che lo qualificherebbe per le Olimpiadi, nonché Fuori e Donata Govoni. Pure Simeoni e Massena andranno ad Oslo, in attesa di gareggiare poi sabato con altri azzurri nel grande meeting di Londra.

Le gare di Aarhus, a parte il dramma di Fiasconaro, hanno detto poco. Le notizie più confortanti sono arrivate da Arese, Simeon, Mennea, Tomasini e Castelli; tre «carte» da Olimpiade e due atleti buoni per l'immediato futuro. Nella classifica finale gli azzurri hanno vinto facile per 133 a 75, fra le poche vittorie danesi da ricordare quella di Gerd Larssen, buon mezzofondista, che ha battuto un Del Buono ancora alla ricerca di se stesso.

Arese, invece, ha vinto alla grande gli 800 metri di sabato, una gara nella quale erano presenti — ovviamente fuori classifica — alcuni elementi neozelandesi di valore. Il cuneese si è imposto in 1'48"2, ma quello che più conta è la grande disinvoltura dimostrata; Franco ha battuto di sei decimi di secondo Castelli, il quale ha così confermato le sue doti. Simeon ha impressionato ieri con una serie di bordate sui 60 metri sulla pedana scivolosa per la pioggia. Mennea contro vento ha volato i 100 metri in 10"2, ovvero ha dimostrato di non aver perso lo smalto delle ultime settimane. Tomasini, infine, secondo in un 5 mila con record personale (13'54"6) ha fatto un altro importante passo sulla strada della completa maturazione.

c. p.

Le azzurre della 4 per 100

Staffetta-record verso Monaco?

Giorni difficili per le staffette azzurre. Nel nuoto e nell'atletica i vari «quartetti» lottano con tanti problemi (la forma individuale e collettiva, parecchia tensione, qualche polemica) e soprattutto con i cronometri, per aprirsi la strada che porta a Monaco. Le nuotatrici della staffetta mista insistono anche fuori delle gare ufficiali per «limare» i decimi di troppo rispetto al tempo-limite richiesto, i quattrocentisti dell'atletica non sanno ancora se, come e quando si potrà varare una formazione-tipo (con Fiasconaro in crisi, i giovani che premono, gli anziani che contestano); i loro colleghi della 4 x 100, guidati dal divenuto Mennea, sembravano aver risolto tutti i problemi ma ad Aarhus un cambio non riuscito (proprio Mennea è partito... troppo presto nell'ultima frazione, Benedetti non ce l'ha fatta a consegnargli il testimone in tempo e spazio utili) ha fatto fiorire un'inattesa punta di perplessità anche su questo quartetto.

Per fortuna c'è anche una notizia lieta sul tema delle staffette. Arriva da Avellino dove ieri le azzurre della 4 x 100 sono scese sotto il record italiano stabilito il 2 giugno a Torino, correndo in 44"9 (primato precedente 45"3): la formazione era la stessa di Torino, Laura Nappi-Alessandra Orselli-Maddalena Grassano-Cecilia Molinari, la stessa che attende dalla Fidal un «passaporto collettivo» per la Baviera. Sino ad oggi due sole soltanto (la Pigni e la Molinari, questa per le gare individuali di velocità) sono sicure di partecipare alle Olimpiadi. Dopo il miglioramento registrato ad Avellino (quattro decimi non sono molti, ma intanto si è già cancellato il «muro» dei 45 secondi) può darsi che la squadra di atletica per i Giochi abbia trovato tre ragazze (e un... corriere) in più.

Costantino resta fuori

Le gare di selezione preolimpiche sono spesso crudeli e non solo in America. L'ultimo esempio viene dalla Grecia dove le norme per i Giochi hanno dimostrato di non avere riguardo nemmeno per un re (in esilio, naturalmente). La «vittima» di questa inflessibilità dei dirigenti ellenici è Costantino di Grecia il quale riteneva «intoccabile» il suo posto di titolare nella squadra di vela per le Olimpiadi, poggiando sui suoi prestigiosi trascorsi (la medaglia d'oro a Roma nel '60) ed è stato invece ufficialmente (e a quanto pare definitivamente) escluso dall'elenco dei convocati.

Qualche mese fa Costantino, attualmente in esilio a Roma, avrebbe espresso il desiderio di partecipare ai Giochi di Monaco ma, secondo la stampa greca, da Atene gli era stato risposto che poteva andare a Kiel soltanto chi avesse partecipato alle prove nazionali di selezione. Costantino, ovviamente, è rimasto in Italia. E così ha perso il posto in barca per le Olimpiadi.

Instancabile a 32 anni

Anche a 32 anni si può battere un record, persino in una specialità dura e logorante come la marcia. L'inglese Paul Nihill è in età da pensione (dal punto di vista dell'atletica agonistica) ma è clamorosamente riuscito a migliorare il primato mondiale dei 20 chilometri sulle strade dell'isola di Man dove ieri ha ottenuto il tempo di 1 ora, 24 minuti e 50 secondi, abbassando di 29 secondi e 4 decimi il limite segnato dai tedeschi Reimann e Frenkel.

Nihill, ex-campione d'Europa, era diventato noto in Italia otto anni fa quando ai Giochi di Tokio seppe resistere sino a tre chilometri dall'arrivo al ritmo di Pamich, finendo poi secondo alle spalle del nostro campione. Adesso Nihill è tornato ai vertici mondiali di questa specialità che è un po' l'infermeria dell'atletica leggera e lo ha fatto alla grande: oltre al primato dei 20 km ha infatti stabilito nella sua fantastica gara quello dei 15 chilometri (63'17"), 15 chilometri, delle 7 e 10 miglia.

«Maggiorate» sul filo

Il progresso tecnico raggiunto nel cronometraggio fotoelettrico, che sarà utilizzato per le corse di atletica leggera ai Giochi di Monaco, favorirà certamente, negli arrivi serrati, le donne dal fisico generoso. Martin Lauer, primatista mondiale dei 110 metri ad ostacoli dal 1959 e responsabile del cronometraggio elettronico nello stadio olimpico, lo ha dimostrato recentemente nel corso dell'incontro femminile Germania Occidentale-Urss ad Augusta. Nei 100 ostacoli la tedesca Heidi Schueller e la concorrente sovietica giunsero assieme sul filo del traguardo, nello stesso tempo al centesimo di secondo. Venne però dichiarata vincitrice la tedesca. L'allenatore sovietico, incredulo, chiese di esaminare il fotofinish e constatò, sorridendo, che la sua atleta era stata battuta... perché avvantaggiata dalla natura. Il sistema di cronometraggio sarà dunque spietato con quei concorrenti che hanno la tendenza di gettarsi sul filo, portando la testa in avanti, dimenticando che questo movimento generalmente fa retrocedere il busto. Il regolamento, infatti, prevede che i partecipanti sono classificati nell'ordine in cui passano sul traguardo con qualsiasi parte del busto (né testa, né braccia, né gambe).

Tanto meglio quindi se l'atleta aggiungerà alla solidità delle gambe una certa floridezza di busto.

Pilota ferito in moto

ARMENO, lunedì sera.

(f. m.) La seconda giornata delle gare di motocross organizzate dall'Unione sportiva armenese è stata funestata da un grave incidente. Ne è rimasto vittima, Valter Prato, 19 anni, Sanfrè (Cuneo) del Motoclub Bra.

Il giovane pilota, secondo quanto hanno riferito alcuni testimoni, poco dopo la partenza, alla prima curva, nel tentativo di superare un avversario ha sbandato, perdendo il controllo della moto. E', quindi, ruzzolato giù per il ripido pendio. Un gruppo d'inseguitori, giunti in quell'istante l'ha travolto.

Soccorso, è stato trasportato all'ospedale di Omegna. I medici gli hanno riscontrato un forte trauma cranico e ferite lacero contuse alla regione mandibolare. La prognosi è riservata.

Bocce Clerico-Lamorati (Cerrilese) hanno vinto la 5ª edizione Coppa Val d'Aosta precedendo Gola-Germano («La Stampa»), Capra-Molino (Bowling) e Gasilo-Fenocchio (C. Colombo).

Sci nautico Guido Cassia ha vinto la sesta prova del campionato di velocità di sci nautico, nello specchio d'acqua di Gera Lario.

Le regate di Bari e Livorno

Canottieri del Fiat due «titoli» italiani

Tempo di successi per i canottieri del Fiat che hanno conquistato ieri alle regate tricolori di Bari e di Livorno due titoli italiani e un secondo posto. Domani si inizieranno i campionati mondiali juniores all'Idroscalo di Milano, dove l'armo piemontese dovrebbe ben figurare.

Dovevano essere due gli equipaggi impegnati ai mondiali di Milano. La Federcanottaggio ha preferito, invece, lasciare a casa il «quattro senza», mandando in sua vece l'armo dei Canottieri Napoli. Ed è stato proprio il «quattro senza» escluso dalla selezione mondiale che ha dato ieri al C.S. Fiat il successo più bello della giornata, quello della «jole a quattro». La vittoria di Fernet, Carosso, Zannini e Chiaro (timoniere Durando) suona perciò come una sfida. E' stato un successo chiaro, conseguito con un secondo netto di vantaggio sulle Fiamme Gialle di Sabaudia, e con cinque secondi sui terzi, i canottieri napoletani del Posillipo.

Sempre a Bari, il C.S. Fiat allineava anche un altro equipaggio, il doppio Berio-Matteoli, su cui pesava la responsabilità di difendere il titolo conquistato lo scorso anno alla Spezia dai compagni di squadra Pallard e Zoppegno. Berio e Matteoli sono scesi in acqua carichi, sicuri di vincere, ed è stato per loro un grosso colpo vedere i due del Tevere Remo, Cesari e Rinciotti, prendere velocità e vincere con oltre tre secondi di margine. Il secondo posto rimane pur sempre un piazzamento onorevole, anche se qualche cosa di più i due torinesi avrebbero potuto ben dare.

Chi, invece, non ha deluso, sono state le ragazze del K.2, Barilla-Zancanella, che hanno bissato il successo dello scorso anno, vincendo la regata tricolore di Livorno. Nel complesso, perciò, i risultati conseguiti dagli equipaggi torinesi si possono considerare positivi; e assumeranno maggior valore se si ripeteranno all'Idroscalo.

Il «quattro con» di Piccatto, Barini, Ramella, Rossi (tim. Tosello) è già da due giorni nella città lombarda. Vi è giunto direttamente da Torino, dove ha completato la sua preparazione agli ordini di Cascone. I tecnici federali lo avevano convocato al raduno collegiale insieme agli altri armi azzurri per, poi, «rispedirlo» a casa in seguito alla polemica sorta tra la Federazione e la società. Ora c'è chi spera in una loro sconfitta per poter rinfocolare questa polemica. Ed è perciò che i cinque torinesi non dovranno perdere. Tedeschi e americani sono avversari difficili, ma a Piccatto e compagni non mancano i numeri per vincere.

m. mar.

Granaglia successo a Novara

NOVARA, lunedì sera.

(g. tol.) Quel mostro di bravura che si chiama Umberto Granaglia, insieme con Aldo Barovetto, ha ancora una volta lasciato l'impronta del campione nella gara nazionale di Novara aggiudicandosi l'ambita competizione e conquistando così, per il Pianelli Traversa la Coppa Città di Novara. A contrastare il successo dei neocampioni d'Italia, che meglio di così non potevano onorare il loro titolo, sono stati in una entusiasmante e tecnicamente pregevole finalissima il francese Bernard Cheriet e Arrigo Caudera, della Rivodorese.

Nell'arco della finalissima, conclusasi per 15 a 11 in favore di Granaglia, si sono verificati ben dieci salvataggi sul pallino (sette Cheriet e tre Granaglia) ed una elevatissima media nelle bocciate colpite; molto preciso nell'accosto è stato Caudera, mentre Barovetto, dopo una partenza piuttosto incolore, si è ripreso bene ed ha validamente contribuito al successo.

Il duo del Pianelli si è trovato a dover recuperare per due volte un forte svantaggio (4 a 8 e successivamente 6 a 11): la classe e la bravura di Granaglia, autore di tre consecutivi salvataggi sul pallino, sono state determinanti.

Risultati: semifinali: Caudera-Cheriet b. Sturla-Valdora 15 a 8; Granaglia-Barovetto b. Vignolo-Notti 15 a 7; Granaglia-Barovetto b. Caudera-Cheriet 15 a 11.

ZUCCHI slalom europeo

Le Temple-sur-Lot, lun. sera.

Roby Zucchi è nuovamente campione europeo di sci nautico. L'azzurro ha riconquistato il titolo di slalom a Le Temple-sur-Lot, dominando la prova che ha visto al secondo posto un altro italiano, il novarese Max Hoffer. Zucchi è riuscito a «passare» 58 boe, contro le 53 di Hoffer e le 50,5 del finlandese Olamo. Il neocampione europeo ha sfiorato il primato mondiale della specialità, avendo compiuto l'ultimo passaggio con soli 12 metri di corda. Sfortunatamente però, dopo aver passato due boe, Zucchi è caduto, senza tuttavia pregiudicare la gara che lo vedeva già al comando prima dell'infortunio.

La prova di salto è stata vinta dall'inglese Seaton con 903,5 punti, davanti al suo connazionale Carnes che in un salto ha mancato, con 48 metri, di soli 30 centimetri il record mondiale di questa difficile disciplina sportiva. La gara è stata turbata da un incidente occorso al finlandese Kortimaki: caduto malamente è stato ricoverato in ospedale con gravi ferite.

Invasa la pista di Agnano

(e. r.) Olyan è tornato al successo sabato sera a Vinovo vincendo con chiara superiorità il Premio Provincia di Cuneo (L. 1.200.000, m 2060) di trotto; guidato da Mario Ventura, Olyan ha facilmente preceduto Stulli, Genzio e Medford; tempo 1'22" 1/10 al km; totalizzatore: vinc. 21, piazz. 14-15; acc. 113. Le altre corse della serata sono state vinte da Sod, Bormio, Pirosc, Isba, Tragara, Guardiese, Tricolore.

Ieri sera a Roma venti milioni in palio nel Premio Lido di Roma (m 2100) di trotto e vittoria in fotografia di Dart Hanover (1'19" al km) su Bold Hanover; terzo Caroslo, poi Keystone Spartan e Stangaro.

A Napoli ieri sera la riunione di corse ha dovuto essere sospesa dopo la seconda corsa: una cinquantina di persone ha invaso la pista protestando per il risultato del Premio Rione Materdei in cui Gironda aveva troppo facilmente preceduto il favorito Gianluca. Malgrado l'intervento della polizia non è stato possibile riprendere le corse.

Usa-Urss In un incontro di atletica leggera tra rappresentative giovanili, l'Unione Sovietica ha battuto gli Stati Uniti per 134-108. Le migliori prestazioni sono state realizzate nei salti: nell'alto l'americano Tom Woods ha superato m 2,18, nel lungo lo statunitense Randy Williams si è imposto con m 8,34 davanti al sovietico Valeri Podluzhnyi

CICLISMO - Movimentato il carosello iridato dei pistards al Velodromo di Marsiglia - Si prepara il mondiale su strada a Gap

Un regolamento di conti nella mafia degli stayers

Pugni, calci ed accuse di «combines» - Meulemann, allenatore dell'azzurro De Lillo, «pestato» dagli olandesi Oudkerk e De Graaf - A sua volta l'italiano ha preso a calci il motociclista Brazerol, reo di averlo ostacolato in corsa - Indispensabile una severa inchiesta dell'Unione internazionale

dal nostro inviato

Marsiglia, lunedì sera.

Clamorosa rissa, con pugni, calci e sputi, ai campionati mondiali di ciclismo su pista. L'episodio, uno dei più gravi mai avvenuti in un velodromo, si è verificato nella tarda serata di sabato, dopo l'ultima gara in programma, la seconda serie del mezzofondo professionisti. Si è assistito ad una vera e propria caccia all'uomo: prima che potesse dileguarsi nel sottopassaggio che [illegible] agli spogliatoi, il belga Meulemann (che aveva appena guidato De Lillo alla qualificazione per la finale) è stato raggiunto e malmenato dall'olandese Oudkerk e dal suo allenatore De Graaf. Un pestaggio senza esclusione di colpi.

Attorno ai tre si è [illegible] radunata una piccola folla, con l'intenzione di porre fine a quel match di boxe fuori programma. La rissa invece si è fatta più generale: De Lillo, accorso in aiuto di Meulemann, ha tentato — pare senza riuscirvi — di colpire De Graaf; poi si è voltato, ha scorto Brazerol, l'allenatore dell'inglese Hill (che durante la gara lo aveva ostacolato irregolarmente) e gli ha sferrato un potente calcio nel sedere.

Mentre si svolgeva la gara, il commissario tecnico Costa aveva detto: «Meulemann è un uomo senza scrupoli, un vero e proprio "bandito" della pista. Riceve uno stipendio dalla Rokado, per questo sta [illegible] Rudolph a vincere indisturbato; e si è accordato anche con l'olandese Oudkerk, per fargli passare il [illegible] ai danni di uno degli azzurri. Il suo comportamento è ignobile».

Rudolph era in testa, De Lillo (guidato da Meulemann) era in seconda posizione, Oudkerk in terza, incalzato da vicino da Benfatto, che se fosse riuscito a superare l'olandese si sarebbe qualificato per la finale. Meulemann avrebbe dovuto portare avanti De Lillo, che a più riprese ha fatto dei cenni, forse per invitarlo ad accelerare: invece teneva l'azzurro a pochissima distanza da Oudkerk, per offrire all'olandese un'ancora di salvezza nella eventualità che Benfatto fosse riuscito a superarlo.

Le posizioni però non sono cambiate e nel finale Meulemann, che secondo Costa voleva gettare fumo negli occhi, ha commesso una serie di gravi scorrettezze nei confronti di Oudkerk, che tentava di soffiare il secondo posto a De Lillo (sarebbe stato inutile, comunque, visto che sarebbero passati in finale i primi tre). Se davvero Meulemann ha [illegible] l'olandese solo per imbrogliare le carte, evidentemente Oudkerk non ha molto senso dell'umorismo perché non ha capito lo scherzo: e lo dimostra inequivocabilmente il fatto che, appena è sceso di bicicletta, ha dato un chiaro esempio di come un ottimo stayer possa trasformarsi in fretta in un discreto pugile.

Oudkerk voleva ridurre a mal partito Meulemann, e in parte c'è riuscito. De Lillo, che a differenza di Costa credeva nella buona fede del suo allenatore (ed a questo proposito tra l'azzurro ed il nostro commissario tecnico c'è stato un vivace scambio di idee) voleva invece fare le sue rimostranze contro Brazerol (l'allenatore di Hill) che nonostante fosse stato doppiato più volte continuava ad ostacolarlo ad ogni sorpasso. E la vicenda, come si è detto, si è risolta con un robusto calcio nel sedere. Ma perché Brazerol voleva danneggiare De Lillo?

La situazione, come si vede, è molto complicata e sapere tutta la verità, con almeno tre o quattro versioni contrastanti, non è facile. La polemica è divampata anche tra i due stayers azzurri, c'è stato uno scambio di insulti feroci, proprio sul prato del velodromo. De Lillo ha lanciato una accusa gravissima: «Dagnoni, l'allenatore di Benfatto, ha corrotto qualcuno perché corresse contro di me». L'allusione a Brazerol è evidente, anche se De Lillo non ha fatto nomi.

L'Uci, comunque, dovrebbe aprire un'inchiesta su quanto è avvenuto sabato sera, occorre il pugno di ferro. Un episodio così vergognoso non può e non deve passare sotto silenzio.

Maurizio Caravella

In semifinale GUERRA

(ma la giuria è stata "scandalosa,,)

Marsiglia: Turrini batte l'americano Simes nelle batterie della velocità (Telefoto)

dal nostro inviato

Marsiglia, lunedì sera.

Una scandalosa decisione della giuria francese ha rischiato di togliere a Guerra, campione d'Italia dell'inseguimento, un'affermazione che a norma di regolamento era ineccepibile. Nei quarti di finale l'azzurro era opposto a Grosskost, uno dei grandi favoriti. Il francese, pochi metri dopo il via, ha alzato una mano per segnalare un incidente e Costa ha invitato Guerra a proseguire. L'italiano ha concluso la prova da solo e la giuria, in un primo momento, ha deciso di assegnare la vittoria all'italiano, in quanto l'incidente tecnico non sussisteva: Grosskost aveva semplicemente allacciato male il fermapiedi e la scarpetta, nello sforzo dell'avvio, era uscita. Un brutto colpo della sorte, d'accordo: ma esistono dei regolamenti, e vanno rispettati.

Grosskost avrebbe dovuto interrompere l'azione, infilare nuovamente la scarpetta nel fermapiedi e proseguire: avrebbe perso due o tre secondi, ma avrebbe ancora avuto la possibilità di recuperare. Invece si è fermato e così, per negligenza (evidentemente non conosceva il regolamento), è stato eliminato. Guerra, contro tutte le previsioni, e — ammettiamolo — con una notevole dose di fortuna, a mezzanotte era in semifinale. E' andato in albergo, ha cenato e si è messo a letto.

Intanto la Federazione francese, con un'abile manovra, tentava di rimettere tutto in discussione. E' stato presentato un reclamo e la giuria ha messo in minoranza il membro italiano ed ha deciso di far ripetere la prova. Non c'erano appigli per farlo, ma tutto il mondo è paese in queste cose. Era ormai l'una, lo speaker chiamava Grosskost e Guerra per la ripetizione della prova, ma l'azzurro era a letto: se non si fosse presentato sarebbe stato squalificato; se si fosse presentato avrebbe perso sicuramente, specie se si considera che si era appena concesso un lauto pasto.

A questo punto Costa, c.t. degli azzurri, ha presentato un ricorso in appello. Con poche speranze, in verità: si temeva un'altra «pastetta», il componente italiano rischiava seriamente di essere messo nuovamente in minoranza. Invece stavolta, finalmente, la giustizia ha trionfato: il controreclamo è stato accolto e Guerra è entrato — stavolta definitivamente — in semifinale.

Le polemiche per il «caso» Guerra hanno fatto passare in seconda linea le altre gare, che comunque non hanno fornito grosse sorprese. Rossian, nell'inseguimento, non è riuscito a superare le qualificazioni, come era largamente previsto; Fusar Imperatore, invece, è entrato nei quarti di finale per il rotto della cuffia, ottenendo l'ottavo miglior tempo. Ma nei quarti, opposto al formidabile Porter, Fusar ha alzato bandiera bianca.

Oltre a Porter ed a Guerra, per le semifinali si sono qualificati due belgi, il campione del mondo uscente Baert e Bracke, che ha eliminato il colombiano Rodriguez.

Nella velocità, i tre azzurri hanno passato il primo turno: Beghetto si è sbarazzato con facilità del francese Alain Van Lancker, Borghetti ha battuto Mountford con una bella rimonta, mentre Turrini ha dovuto [illegible] per averne ragione — seppure di pochi centimetri — dello statunitense Simes, il quale è poi rientrato in lizza assieme al connazionale Mountford grazie ai recuperi. Nei quarti di finale Borghetti è chiuso da Johnson e Beghetto ha ben poche possibilità contro il belga Robert Van Lancker. Turrini, opposto a Mountford, dovrebbe invece arrivare in semifinale.

[illegible] nel mezzofondo; fra i professionisti ha ottenuto la qualificazione per la finale il solo De Lillo, [illegible] a Varese, mentre Benfatto e Della Torre [illegible] recuperi. Fra i dilettanti Carraro, Avogadri e Frezza sono stati tutti e rimandati ai [illegible]. Negli stayers contano molto le amicizie, ed i nostri evidentemente [illegible] molti nemici.

m. car.

Gli errori del c.t. Ricci

Chi è in forma rimane a casa

nostro servizio

Cavio, lunedì sera.

Il c. t. Mario Ricci non è troppo fortunato nelle scelte. Nel '70 escluse Guerra dalla formazione degli stradisti professionisti e il corridore veronese vinse per distacco la Coppa Bernocchi, ultima prova premondiale; l'anno scorso designò nel ruolo di riserve i giovani Fabbri e Simonetti: e i due si aggiudicarono, di forza, le ultime prove di preparazione che si svolgevano a Belmonte Piceno ed a S. Piero a Sieve. Quest'anno Ricci non ha nemmeno preso in considerazione Giancarlo Santambrogio, il quale si era rivelato uno degli elementi più validi, anzi il più valido dopo Gimondi, della squadra italiana al Tour. E Santambrogio lo ha ripagato facendo sua, con un allungo nel finale, la Tre Valli Varesine, corsa decisiva per la selezione azzurra.

Anche in questo caso, tuttavia, Ricci non ha cambiato parere come nel passato. Ciò perché non avrebbe potuto più farlo in quanto il termine d'iscrizione dei dodici componenti la rappresentativa nazionale era già scaduto il 24 luglio.

Ricci non ha voluto dunque ammettere il proprio grossolano errore: ossia l'aver scelto come unico vero gregario Cavalcanti anziché Santambrogio, più solido, più esperto e più rodato. Dando la preferenza al corridore lombardo, avrebbe concesso un meritato premio a Gimondi, il più forte e il più in forma. Ricci ha [illegible] invece un rincalzo al più [illegible] e depresso dei nostri big: Franco Bitossi. Il quale, in uno slancio di sincerità, ha ammesso in televisione di non sentirsi in buone condizioni e di essere disposto a rinunciare alla maglia azzurra se domani, nella Coppa Agostoni, non registrerà un netto miglioramento.

Santambrogio, contento per la vittoria (la terza della carriera), non ha polemizzato. «Va bene così — ha detto il gregario di Gimondi — questo successo vale la maglia azzurra che non ho avuto».

Questi dunque i dieci titolari: Gimondi e Basso (Salvarani), Dancelli e Polidori (Scic), Motta e Francioni (Ferretti), Bitossi e Cavalcanti (Filotex), Boifava e Panizza (Zonca). Cinque coppie appartenenti alle squadre più grosse.

Mario Ricci, come al solito, si è lasciato suggestionare (o vi è stato costretto) dai nomi. Che cosa importa se Motta e Bitossi vanno a tre cilindri? Quel che conta è il loro nome e il loro seguito...

Domani questi azzurri, che non suscitano entusiasmo, con l'aggiunta di Gimondi che rientra dalla Francia, correranno la Coppa Agostoni su un tracciato complessivamente facile. Mercoledì mattina essi partiranno per Embrun, una località ad una trentina di chilometri da Gap, dove completeranno la preparazione per il campionato del mondo su strada che si correrà domenica prossima, appunto a Gap.

c. v.

È campione dei superwelters

BERTINI pugni tricolori

VITERBO, lunedì sera.

L'ex campione d'Europa dei pesi welters, Silvano Bertini, ha conquistato ieri, sul ring di Viterbo, il titolo italiano della categoria superiore, quella dei superwelters, battendo ai punti in dodici riprese lo spezzino Torri. L'incontro, svoltosi all'aperto, è stato condotto a termine dall'arbitro romano Bellagamba anche se i due pugili hanno dovuto combattere, dalla nona ripresa in avanti, sotto la pioggia, che ha reso estremamente scivoloso il tappeto del ring.

Il toscano, più esperto e più continuo dell'avversario, ha complessivamente meritato il verdetto, anche se il secco diretto destro di Torri lo ha messo in difficoltà in qualche occasione. Nel finale, la superiorità di Bertini si è accentuata, ma le condizioni di emergenza in cui è stato portato a termine il confronto possono aver influito sul rendimento dello spezzino.

La cintura tricolore era vacante, in quanto il detentore, Tiberia, era stato dichiarato decaduto dal titolo dopo il k.o. inflittogli in Giappone dal campione del mondo Wajima.

IL TORNEO DI PALLONE

La rincorsa di Defilippi

DIANO CASTELLO, lunedì sera.

Aurelio Defilippi prosegue la sua tenace rincorsa al terzo posto della classifica, che dovrebbe consentirgli al termine del girone eliminatorio di disputare la semifinale per il titolo italiano. Non [illegible] un'impresa facile, per colpa di un inizio di campionato semplicemente disastroso, ma il successo ottenuto a Diano Castello (il quinto consecutivo) di fronte ad Olocco, uno dei due rivali che lo precedono in graduatoria aumenta le sue speranze di riuscirci.

Le previsioni della vigilia erano per una gara incerta ed avvincente ed invece in poco più di due ore il quarantenne capitano della Don Dagnino di Andora ha travolto l'avversario con un punteggio (11-3) che non ammette discussioni. Al di là del risultato, la partita ha confermato che il «mancino di Castino» ha ormai ritrovato la forma migliore, con lui anche Galliano II ha sfoggiato la sicurezza, l'estrosità che gli valsero nel campionato scorso, il titolo di miglior «spalla». La prova del giocatore sognese è stata senza dubbio determinante ai fini del risultato: i suoi interventi sempre precisi, i suoi colpi vincenti hanno contribuito forse in misura maggiore della prestazione del capitano al successo della squadra.

Di fronte a due avversari scatenati, Olocco e Ugo hanno opposto una scarsa resistenza: il battitore ha lasciato sul suo standard abituale, ma ha avuto scarsa collaborazione dal compagno di squadra, in giornata negativa. Otto giorni fa a Monastero Vasco, Ugo era stato l'artefice principale della bella vittoria contro Arrigo, ieri davanti al proprio pubblico i suoi «rinacci» non hanno mai messo in difficoltà gli avversari.

p. gal.

Gli altri risultati: Arrigo-Corino 11-3; Bertola-Gili 11-8; Berruti-Gallo 11-8; Tassone-Feliciano 6-2 (sospeso per la pioggia).

Classifica: Bertola p. 8; Berruti 6; Corino e Olocco 6; Arrigo e Defilippi 5; Feliciano 3; Tassone e Gili 2; Gallo 1.

Tamburello-sorpresa

Il leader sconfitto

A titolo già acquisito, battuto il Castell'Alfero

L'ultima giornata del torneo del Monferrato di tamburello ha privato il Castell'Alfero della sua imbattibilità. Dopo aver conquistato il suo quarto titolo consecutivo con anticipo di mesi, la squadra azzurra pensava ormai solo al campionato italiano. Già otto giorni fa Riva e compagni avevano rischiato grosso contro la «cenerentola» Cocconato, ma ieri sono scesi in campo completamente deconcentrati ed il Francavilla li ha puniti con un pesante 19-8.

Con lo stesso risultato la Monferrina ha concluso l'incontro che la opponeva al Moncalvo [illegible]. Alle loro spalle la lotta per il terzo posto si è risolta a favore del Codana: quarto il Francavilla, solo quinto il Murisengo. Per loro la stagione è finita e dovranno accontentarsi di fare da spettatori ai campionati italiani.

Per quel che riguarda la zona retrocessione se ne tornano in serie B i portacolori dello Scurzolengo insieme ai «vecchietti» del Cocconato. Pinot Ferrero, Rivera, Erano, Mossò e Audenino avevano iniziato il torneo con l'unico obiettivo di salvarsi, ma lo concludono senza aver neppure ottenuto una vittoria. Per loro è ormai giunto il momento di attaccare il tamburello al fatidico chiodo.

m. san.

I risultati di ieri: Cocconato-Montemagno 14-19; Francavilla-Castell'Alfero 19-8; Cremolino-Basaluzzo 12-19; Codana-Ovada 19-11; Scurzolengo-Murisengo 19-16; Monferrina-Moncalvo 19-8.

Classifica: Castell'Alfero punti 40; Monferrina 38; Codana 29; Francavilla 28; Murisengo 26; Basaluzzo 24; Ovada 21; Scurzolengo 20; Montemagno 14; Moncalvo 13; Cremolino 8; Cocconato 0.

Kayak Nelle gare preolimpiche di canoa a Copenaghen gli italiani Ughi, Pedretti, Coppia e Perri hanno lottato senza fortuna con russi e norvegesi nella finale del Kayak quattro sui 1000 metri. La conclusione ha visto i russi primi di un soffio sulla linea d'arrivo in 3'12"4 con la Norvegia seconda in 3'12"6 e l'Italia terza in 3'13"9. Nel Kayak due Paolo Malacarne e Francesco De Santis non sono riusciti a qualificarsi per la finale.

Per Willy Bertin a Cesana un primato da "camoscio,,

Sul Colle Chaberton l'olimpionico del biathlon ha abbassato di tre minuti il record della marcia alpina

dal nostro inviato speciale

CESANA, lunedì sera.

Da Claviere a Cesana 40 podisti si sono dati battaglia ieri mattina sulle pendici del colle Chaberton. «Roba da camosci»: commentavano i profani, non allontanandosi molto dalla realtà, di uno sport che richiede agli atleti doti fisiche non indifferenti, ma soprattutto il senso di equilibrio dei trapezisti. Se ne sono resi conto gli «occhio di falco» e coloro che, attraverso i binocoli, potevano seguire la competizione.

I podisti, punti lontani difficilmente distinguibili sullo sfondo montano, sembravano letteralmente volare su terreni, rocce e ghiacciai, che gente comune, per quanto robusta ed agile, avrebbe percorso in cordata... o a ruzzoloni. Il tracciato, di 23 km, si arrampicava dai 1750 metri del confine di Stato ai 3130 dello Chaberton per precipitare ai 1350 metri di Cesana: un percorso alpino tra i più ardui che 40 concorrenti hanno percorso in meno di tre ore, che tutti comunque — comprese due ragazze di 18 e 23 anni — hanno portato a termine.

Sorprendente all'arrivo la [illegible] di uomini come il 51enne parigino Roger Vion, il suo costanza piemontese Mario Marchionatti, un maratoneta «pivellino» delle corse in montagna; miracolosa la prestazione di Gino Fabris, un pensionato di 63 anni che ha coperto il percorso in 2 ore 41'26", lasciandosi alle sue spalle numerosi giovincelli.

Tra i 43 in gara molti puntavano naturalmente soltanto a completare il percorso, Willy Bertin (Fiamme Oro Predazzo) invece correva, da solo, contro il tempo: l'olimpionico di Sapporo (biathlon) pur non avendo avversari in grado di impegnarlo è riuscito a polverizzare la sua precedente prestazione migliorando il limite di tempo di ben tre minuti, da 1 ora 43'23" ad 1 ora 40'31": «Un exploit — ha detto — che difficilmente riuscirò a ripetere». Al secondo posto, uno dei 12 francesi presenti, Gilbert Favre (1 ora 48'18"); al terzo Carlo Dalmasso di Giaveno (1 ora 52'38").

Non è mancata la nota romantica: dieci rododendri che Giorgio Porzallo ha portato al traguardo, raccolti in vetta allo Chaberton.

Salvatore Rotondo

Serenamente come visse è mancato all'affetto dei suoi cari

Duilio Lucca

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio la moglie Maria, i figli [illegible] e Luciano, nuore, genero, sorelle, cognati e nipoti.
— Torino, 31 luglio 1972.

La Direzione Amministrativa ed i Dipendenti dell'Editrice «La Stampa» si uniscono al dolore del dipendente Luciano per la morte del padre

Duilio Lucca
— Torino, 29 luglio 1972.

Partecipano al dolore di Luciano Lucca i colleghi: [illegible]

Le famiglie [illegible] e Quartara partecipano con affetto al dolore di Iginio per la perdita del padre

Duilio Lucca
— Torino, 29 luglio 1972.

[illegible] partecipano al dolore della famiglia Lucca.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

DOTT. ING.

Aldo Gagliardi

Pilota d'Aeronautica e Mutilato della Guerra 1915-1918

[illegible]
— Oleggio, 31 luglio 1972.

Partecipano al lutto: [illegible]

DOTT. ING.

Aldo Gagliardi

Pilota d'Aeronautica, Mutilato della Guerra 1915-1918
— Oleggio, 28 luglio 1972.

DOTT. ING.

Aldo Gagliardi

Presidente della Società
— Oleggio, 28 luglio 1972.

DOTT. ING.

Aldo Gagliardi

Presidente della F.lli Gagliardi S.p.A.
— Oleggio, 28 luglio 1972.

A funerali avvenuti i familiari della compianta

Teresa Delsedime n. Camoletto

di anni 86

ne danno il mesto annuncio, ringraziando quanti sono intervenuti al mesto accompagnamento.
— Settimo Torinese, 28 luglio 1972.

[illegible]

Cristianamente è mancata

Maria Roscio ved. Admino

anni 77

[illegible]
— Torino, 28 luglio 1972.

Maria Roscio ved. Admino
— Torino, 28 luglio 1972.

[illegible]

Michelangelo Valle
— Ciriè, 27 luglio 1972.

Partecipano al lutto della famiglia Valle-Batani: [illegible]

Cristianamente è mancato

Antonio Poncini

[illegible]

Dopo una vita dedicata ai suoi cari è serenamente mancato il

Cav. Marco Gandino

[illegible]
— Torino, 27 luglio 1972.

Cav. Marco Gandino
— Torino, 27 luglio 1972.

Cav. Marco Gandino
— Torino, 27 luglio 1972.

Cav. Marco Gandino
— Torino, 29 luglio 1972.

[illegible]

E' cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari

Bice Marini Del Bondio

[illegible]
— Torino, 31 luglio 1972.

[illegible]

A funerali avvenuti danno il triste annuncio della tragica ed immatura scomparsa della signora

Clelia Nigrino

[illegible]

Clelia Nigrino
— Torino, 30 luglio 1972.

Serenamente è mancato ai suoi cari in Pietra Ligure

Carlo Peretti

[illegible]
— Pietra Ligure, 31 luglio 1972.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Ermelinda Tortello ved. Cornagliotto

[illegible]
— Torino, 28 luglio 1972.

Carlo e Rosanna piangono la cara zia ERMELINDA.

Improvvisamente è mancata

Carmen Arburu ved. Pinon

[illegible]
— Torino, 31 luglio 1972.

[illegible]

Si è spenta all'età di 99 anni la

NOBIL DONNA

Guerina de-Vecchi del Finale Caveglia

[illegible]
— Torino, 28 luglio 1972.

Il 28 luglio è deceduto con il conforto della fede il Dottor

Paolo Rovasio

[illegible]
— Sanremo, 29 luglio 1972.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Moretti

Cavaliere di Vittorio Veneto

[illegible]
— Torino, 28 luglio 1972.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Carolina Dezzani ved. Piazza

[illegible]
— Torino, 27 luglio 1972.

[illegible]

DOTT.

Pietro Zolla Cannonero

Procuratore della Repubblica di Mondovì
— Roma, 27 luglio 1972.

[illegible]

Giuseppina Burgo

[illegible]
— Torino, 30 luglio 1972.

Serenamente si è spento il

Rag. Aurelio Govean

[illegible]
— Sanremo, 31 luglio 1972.

E' mancato ai suoi cari

Rodolfo Tilli

Capo Tecnico F.S.

[illegible]
— Torino, 31 luglio 1972.

E' mancato

Paolo Delmastro

[illegible]
— Torino, 30 luglio 1972.

Serenamente come visse si è spento

Rag. Giovanni Sartoris

[illegible]
— Torino, 31 luglio 1972.

(Continua a pag. 13)

le borse oggi

Chiusura sui livelli medio-minimi

A TORINO — La settimana ha inizio con una riunione molto sbiadita. L'apertura presenta un tono calmo, mentre il «durante» praticamente non esiste. Chiusura sui livelli medio-minimi o minimi, con la conferma di perdite diffuse di moderata ampiezza nel confronti del listino di venerdì scorso. Lievi progressi sono accusati dalla Saffa. Titoli di Stato ed obbligazioni scarsamente variati. Dopoborsa stabile.

Titoli non quotati ufficialmente: obblig. B.N.L. 7% 1970 99,50; obblig. Carlo Erba 5,50% convertib. 135; obblig. Ceca 7% 1972 98,40; obblig. Città di Milano 7% 1972 97,90; obblig. Liquigas 7,50% convertib. 1972 102,65; obblig. Imi 7% XXXIII 97,90; obblig. Credito Ind. Banco di Napoli 7% III 98,30; obblig. F.S. 7% 1972 II 98,80; obblig. Invelmer 7% XX 98,25; obblig. Mediobanca-Fingest 7% convertib. 132.

Borsa continua: Fiat ordinarie: intrattate; privilegiate, u.p. 1735; Montedison: unico prezzo 505.

A MILANO - Attività ridottissima in Borsa. Anche se il calendario [illegible] questo anno una breve chiusura ferragostana alla Borsa, molti operatori sono da oggi assenti: l'attività si è svolta così a rilento per difficoltà di incontro tra le due controparti. Tono in complesso resistente con accenni isolati di calma e pochi spunti migliori sui soliti titoli, tra cui le Bastogi. Nel complesso però questa prima riunione ha avuto ben poco da dire con scarsa pressione sia dell'offerta sia della domanda, manifestando comunque una buona tenuta di fondo ai livelli poco mossi rispetto alla chiusura della scorsa settimana. Altrettanto vale per il reddito fisso, poco attivo e molto resistente.

Principali oscillazioni della mattinata (con chiusura): Generali: 57.250-57.300; Montedison 504,5-505,25; Viscosa 1227-1221; Olivetti pr. 1755-1754; Sai 21.750-21.690; Toro 15.300-15.150; Sacie pr. 745-740,25; Fiat 2320-2312-2319-2315-2312-2310 (senza chiusura).

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 14.330; Acdes 3948; Alitalia pr. 9155; Alleanza 26.150; Amiata 1675; Anic 565; Assicuratr. 96.200; Bastogi 1800; B.ca Roma 19.015; Beni Stabili 4420; Bioida 34.000; Breda 1280; Brioschi 23.450; Burgo 9150; Caffaro 375; Cantoni 12.700; Carlo Erba or. 10.850; Carlo Erba pr. 5680; Cascami 4085; Cementir 1195.

Châtillon 808; Ciga 7000; Cogo 1849; Comit 18.800; Comp. Milano or. 16.200; Comp. Toro or. 15.150; Comp. Toro pr. 15.200; Cond. Acqua 685; Credit 1844,50; Cucirini 1169; Dalmine 334; De Ferrari 1352; Dinelli 350; E. Marelli 888; Eridania 2164; Eternit 2545; Falck or. 4880; Falck pr. 4365; Fiat or. 2312; Fiat pr. 1745.

Finmare 155; Finsider 265; Fitre 605; Fond. Incendio 12.701; Fond. Vita 30.350; Gavardo 1353; Generalfin 1910; Generali 57.300; Gim 2250; Ginori 395; Habitat 1990; I6 pr. 6650; Ifil 24.400; Imm. Roma 361; Iniziativa 7380; Interbanca 23.490; Invest 3499; Italcable 3643; Italcementi 24.305.

Italgas 885; Italpi 3100; Italsider 330; La Centrale 8200; Lanerossi 3300; L'Ausiliare 3850; Lepetit or. 15.400; Lepetit pr. 13.700; Linificio 399; Liquigas 297; Magneti M. 1230; Magona 2292; Manif. Tosi 1080; Marzotto 1100; Mediobanca 86.120; Metalli 2348; Mira Lanza 46.300; Mittel 1675; Mondadori pr. 3380; Montedison 505,25; Motta 2615.

Nebiolo 161; Nord Milano 3030; Olcese 239; Olivetti or. 1645; Olivetti pr. 1754; Pacchetti 4950; Perlusola 2195; Pierrel 7300; Pirelli e C. 2425; Pirelli S.p.A. 1639; Pozzi or. 158,25; Pozzi pr. 277,50; Ras 88,810; Rinascente or. 260; Rinascente pr. 217; Risanamento 9490; Romana Zuc. or. 325; Romana Zuc. pr. 290; Rossari 151; Rolondi 36,300; Rumianca 730.

Saffa 4845; Sai 21.690; Saroni 930; S. E. Sardi 5160; Sges 2062; Siele 2285; Silos 2480; Sip 2260; Sme 1780; Stampati 7840; Stet 2488; Sviluppo 2083; Tecnomasio 301; Terni 106,25; Tilane 203; Tosi Franco 4850; Trafilerie 783; Un. Manifat. 18.120; Viscosa or. 1221; Viscosa pr. 890; Westinghouse 3535.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 10.300-10.600; sterlina oro nuovo 10.500-10.800; marengo 9600-9200; sterlina unitaria 1440-1480; dollaro carta 590-600; franco svizzero 159-161; franco francese 125-128; oro fino 10.300-10.400; argento 35.430-35.500.

A GENOVA — Inizio di ottava con riunione del mercato azionario [illegible] con prezzi leggermente riflessivi e scambi molto ridotti. Reddito fisso stazionario con pochi affari.

Alcuni prezzi: Centrale 8150; Generali 57.250; Ras 88,730; Meridionali 1578; Nai 3900; Viscosa ordinarie 1215; Viscosa privilegiate 890; Finsider 264; Italsider 344; Fiat ordinarie (senza prezzo); Fiat privilegiate (senza prezzo); Sip 2240.

A FIRENZE — mercato debole con pochissimi affari; leggermente migliori le Saffa.

Bastogi 1575; Centrale 8220; Fondiaria Incendio 12.830; Fondiaria Vita 30.500; Viscosa ordinarie 1240; Montedison 505; Magona 2250; Fiat 2325 (ultimo prezzo); Immobiliare 341.

A TORINO	28	31
VALORI DI STATO		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBLIGAZIONI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBL. IN VALUTA EST.		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBL. CONVERTIBILI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
AZIONI ALIMENTARI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
MINER. ED AFFINI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
COMUNICAZIONI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
IMMOBILIARI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
CHIMICI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
FINANZ. E ASSIC.		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
METALMECCANICI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
TESSILI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
DIVERSI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBL. CONV. A TERM.		
[illegible]	[illegible]	[illegible]

Per i prezzi delle Fiat, Fiat priv. e Montedison vedere commento di Torino a fianco.

Tom Eagleton perde terreno McGovern lo lascia?

WASHINGTON, lunedì sera.

Oggi si decide la sorte del senatore del Missouri Thomas Eagleton, candidato democratico alla vice-presidenza degli Stati Uniti. Scelto come suo vice dal senatore George McGovern, in questi ultimi giorni Eagleton è stato al centro di un vasto dibattito pubblico a causa delle cure psichiatriche a cui dovette sottoporsi tre volte tra il 1960 ed il 1966.

Contro il senatore sono state formulate anche altre accuse finora non documentate (arresti e contravvenzione per guida disordinata in stato di ubriachezza), ma nonostante le polemiche McGovern ha continuato per il momento ad appoggiarlo, sebbene nelle ultime ore si abbia avuto l'impressione che egli si preparerebbe a cercarsi un nuovo vice dopo un colloquio in programma a Washington tra i due uomini.

Secondo un sondaggio «Gallup» che il settimanale «Newsweek» pubblica oggi, soltanto il 58 per cento di 513 elettori intervistati per telefono (democratici e repubblicani insieme) ritiene che Eagleton debba restare al suo posto. L'80 per cento lo accusa di non aver informato McGovern del suo «passato clinico» nel momento in cui quest'ultimo gli ha chiesto se fosse disponibile per la vicepresidenza. (Ansa)

Dopo un comizio di Almirante

Neofascisti assaltano «Il Mattino» a Salerno

Teppisti con bastoni e pietre hanno tentato di entrare nella redazione. Un cronista ed un fotografo si sono feriti fuggendo da una finestra

nostro servizio

Salerno, lunedì sera.

(a. l.) Gravi incidenti ieri a Salerno dopo il comizio dell'onorevole Almirante (msi), che ha commemorato la morte dello studente missino Carlo Falvella.

Un gruppo di neofascisti hanno incendiato le corone apposte alle lapidi di Giovanni Amendola e delle medaglie d'oro della Resistenza e assaltato la sede del quotidiano napoletano «Il Mattino».

Due giornalisti e un fotografo sono rimasti asserragliati nei locali mentre una turba di teppisti armati di bastoni e di pietre tentava di forzare l'uscio per «dare una lezione ai servi del padrone, alla stampa filogovernativa».

Il cronista Liguori, di 33 anni, e il fotografo Rampolla, di 22 anni, si sono lanciati da una finestra nel cortile dello stabile da un'altezza di 12 metri. Hanno riportato fratture alle gambe e sono ricoverati. L'altro giornalista è stato salvato appena in tempo dalle forze dell'ordine mentre in bilico sul davanzale era pronto a lanciarsi nel vuoto se i fascisti fossero riusciti nel loro intento. Nei tafferugli sono rimasti feriti anche un carabiniere e un funzionario di polizia.

Il comizio dell'on. Almirante era fissato per le 19,30 in piazza Giovanni Amendola. Fin dalle prime ore del mattino a Salerno sono affluiti missini dalla Calabria, dalla Puglia, da Roma e dalle province campane.

I missini si sono diretti sotto la sede de Il Manifesto, a quell'ora deserta, e hanno inscenato a lungo una inutile gazzarra. Poi è toccata alla redazione salernitana del quotidiano napoletano «Il Mattino». Sono stati momenti drammatici. I passanti si sono rifugiati negli androni dei palazzi per sottrarsi alla marea di giovinastri che inveiva e minacciava «morte e sterminio ai servi dei padroni governativi».

Una cinquantina di missini, con caschi, fazzoletti neri al collo e bastoni, hanno cominciato a lanciare pietre mandando in frantumi i vetri.

Sanguinosa vendetta a Nuoro

Entrano in un alloggio e uccidono una donna

Nuoro, lunedì sera.

Due morti ed un ferito costituiscono il tragico bilancio di un'aggressione compiuta da due giovani, per motivi di vendetta, contro una casalinga. Il grave fatto di sangue è avvenuto alle una di questa notte nel centro dell'abitato di Orune a circa 25 chilometri da Nuoro.

Due giovani — identificati per i pastori Giovanni Carai di 25 anni e Natalino Contena di 24 anni entrambi abitanti a Orune — hanno fatto irruzione nell'abitazione della famiglia Goddi uccidendo a colpi di pistola la casalinga Antonietta Goddi di 33 anni. Successivamente, mentre fuggivano per Vico Aspromonte verso la campagna, hanno ucciso il pastore Pietro Tolu di 34 anni che, uditi gli spari, cercava di fermarli.

Durante la fuga, prima di dileguarsi nelle campagne del paese, i due malviventi hanno ferito anche il giovane pastore Giovanni Antonio Contena di 18 anni. Quest'ultimo trasportato all'ospedale civile San Francesco vi è stato ricoverato con una prognosi di dieci giorni.

Una vasta battuta è in corso con la partecipazione di cani poliziotti e unità elitrasportate per catturare i due giovani resisi irreperibili. Gli inquirenti, che stanno anche cercando di stabilire quale episodio abbia fatto scattare la vendetta contro Antonietta Goddi, rilevano il fatto che grazie a diverse testimonianze è stato possibile identificare i due presunti assassini. **D. S.**

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

Dopo la brutale aggressione ad un tecnico

È stato sgombrato in Sicilia il campo militare fascista

Denunciati 23 giovani palermitani che partecipavano a esercitazioni - Segnalato sull'Etna un altro accampamento con filo spinato, sentinelle ed alzabandiera

nostro servizio

Agrigento, lunedì sera.

(a. r.) Il campeggio, che un gruppo di giovani neo-fascisti della «Giovane Italia» aveva organizzato in territorio di Menfi, tra Sciacca e Castelvetrano, camuffando sotto apparenze ricreative, un'attività prettamente militare, è stato sciolto per ordine del questore di Agrigento. Questi ha anche denunciato i ventitré giovani, per la maggior parte palermitani, che lo avevano istituito.

Il provvedimento è conseguente ad una denuncia presentata dall'arch. Pietro Aloni per conto dell'architetto Vincenzo Di Francesco, percosso da alcuni ospiti del campeggio mentre stava scattando alcune fotografie necessarie per preparare un progetto di lottizzazione della contrada «Curra di mare» dove appunto erano state alzate le tende. La denuncia alla magistratura è corredata da una precisa esposizione.

Giovedì scorso nel pomeriggio, l'arch. Di Francesco, in compagnia del fratello Filippo, del proprietario del fondo, Filippo Giarraputo con la moglie e il cognato e del dott. Francesco Pizzitola, direttore della Banca dell'Agricoltura di Menfi, s'era recato in contrada «Curra di mare», per compiervi rilievi fotografici in vista di un'operazione immobiliare - turistica. Quando l'obiettivo dell'apparecchio fotografico ha inquadrato il campeggio, un giovane, che portava un giubbotto cachi ed un berretto di tela mimetica con un vistoso scudetto della «Giovane Italia», sbucato da un cespuglio, ha intimato al professionista di consegnargli il rullino. Al rifiuto ed alle rimostranze dell'architetto sono accorsi altri campeggiatori che lo hanno malmenato, strappandogli la macchina. L'intervento degli amici del professionista ha scongiurato il peggio. Vincenzo Di Francesco, accompagnato all'ospedale è stato medicato e giudicato guaribile in sette giorni.

Il brutale episodio ed il conseguente provvedimento della Questura di Agrigento ha suscitato accese reazioni negli ambienti di destra e in quelli di sinistra. I fascisti hanno cercato di sminuire l'accaduto sostenendo che i giovani stavano trascorrendo un breve periodo di vacanze in un innocente «camping», giustificando le violenze contro l'architetto per le fotografie scattate senza autorizzazione.

Da parte comunista, invece, si muovono pesanti e circostanziate accuse sull'istituzione dei «campeggi paramilitari fascisti» nei quali i giovani vengono addestrati alla guerriglia da istruttori provenienti dall'Italia settentrionale. Nel corso d'una riunione alla federazione del pci di Catania, il segretario regionale, Achille Occhetto, ha preannunciato la presentazione di un esposto al procuratore della Repubblica dott. Inserra.

Dopo i rilievi dei revisori dei conti a Biella

Una commissione d'inchiesta per le forniture all'ospedale

Si dovrà accertare se vi sono state irregolarità nel concorso per l'acquisto di carne e nell'installazione di macchinette per bevande

dal corrispondente

Biella, lunedì sera.

(p. m.) I rilievi mossi dal collegio dei revisori dei conti dell'ospedale di Biella a proposito della fornitura di carne per i degenti (limitatamente al secondo semestre dell'anno in corso) e all'installazione di macchine per la distribuzione automatica di bevande, hanno indotto il Consiglio di amministrazione dell'ente a nominare una commissione d'inchiesta per accertare la fondatezza delle presunte irregolarità.

La commissione, che s'è impegnata a completare l'indagine entro il prossimo mese di agosto, è presieduta dal rag. Santocchi (pli), vice-presidente dell'ospedale, e formata dai consiglieri Brusadore (pci), Ceria (psi), Gariazzo (psdi), Ghiata (dc) e rag. Pozzi (Confraternita della Santissima Trinità), che rappresentano tutte le componenti del consiglio stesso.

I revisori dei conti hanno manifestato il dubbio che le norme del concorso per la fornitura di carne (per un importo complessivo di circa 70 milioni) siano state alterate dall'inserimento d'una particolare clausola limitativa nella lettera di invito del presidente dell'ospedale, dott. Guido Fontanella (dc), ai potenziali fornitori. Questa norma impone la macellazione degli animali nel mattatoio di Biella: si ritiene che abbia precluso la possibilità di partecipare al concorso alle ditte che hanno sede negli altri comuni, favorendo indirettamente l'unica che è di Biella.

Per quanto riguarda le macchinette distributrici, il presidente Fontanella, secondo i rilievi mossigli, non avrebbe inserito, nella sua relazione al consiglio di amministrazione, una lettera con cui una ditta di Torino offriva condizioni più vantaggiose per l'ospedale, rispetto a quelle della società lombarda che ha poi ottenuto la fornitura.

Sarzana: operaio muore folgorato dal trapano

SARZANA, lunedì sera.

Un operaio che stava lavorando con un trapano elettrico è morto folgorato. La disgrazia è accaduta oggi in un cantiere alla periferia di Sarzana, in provincia di La Spezia, e ne è rimasto vittima il cinquantasettenne operaio Edoardo Boriassi, residente a Foldinovo (Massa Carrara).

Geloso uccide a coltellate l'amante divisa dal marito, madre di 9 figli

dal corrispondente

Napoli, lunedì sera.

Dramma della gelosia a Marano, un grosso centro agricolo alle porte di Napoli: un uomo di 39 anni, Luigi Chianese, ossessionato dall'idea che l'amante volesse disfarsi di lui per un altro spasimante, l'ha uccisa con una decina di coltellate. La vittima è Rosa Migliore di 44 anni, separata dal marito e madre di ben nove figli. E' deceduta durante il trasporto in ospedale. L'assassino, arrestato, ha cercato di sfuggire alle proprie responsabilità, dichiarando di soffrire di disturbi nervosi, di non essere in perfette condizioni fisiche: «Sono un povero malato — ha detto — dovete compatirmi. Tutte le notti ho allucinazioni e Rosa mi costringeva a prendere delle medicine. Voleva avvelenarmi... Voleva disfarsi di me...»

Rosa Migliore nel giudizio dei compaesani era una bella donna. Instancabile lavoratrice, buona madre e pessima moglie. Nonostante la numerosa prole non il marito non aveva saputo legare e dopo diciassette anni di matrimonio aveva ripreso la sua libertà. Sposatasi giovanissima al commerciante Antonio Iazzetta, a 24 anni si era ritrovata sola. Affidati i sei figli al padre, si era data da fare per trovare un lavoro che le garantisse un'indipendenza economica.

Cinque mesi or sono Rosa Migliore finì per unirsi a Luigi Chianese, un individuo con una pessima reputazione, malandato in salute e di carattere violento. **a. l.**

Meccanico folgorato dell'alta tensione

Dogliani, lunedì sera.

(g. l.) Una impressionante sciagura sul lavoro è accaduta sabato mattina a Dogliani. Un operaio meccanico, Giovanni Rapalino, di 35 anni, è rimasto fulminato da una violenta scarica elettrica.

L'uomo da alcuni anni era dipendente della ditta di escavazioni ghiaia Carlo Porro. Sabato mattina come di consueto si era recato a lavoro presso il complesso che si trova a pochi chilometri da Dogliani, in località Mallari no, lungo la provinciale per Monchiero. Il lavoro era già iniziato quando alcuni dei complessi macchinari si fermavano per mancanza di corrente. Il Rapalino, che era conosciuto come un esperto meccanico ed elettricista, si recava nella cabina di alimentazione per cercare la causa del guasto; si accorgeva subito che era bruciata una valvola. Staccava allora quasi tutti i coltelli di sezionamento dell'energia elettrica per poter riparare il guasto con tranquillità.

Per una svista che gli è costata la vita, uno dei sezionamenti non interrotti era proprio quello che portava una tensione di 15 mila volt alla valvola. Appena il Rapalino la toccava riceveva una potente scarica che lo scaraventava a terra. Alcuni compagni di lavoro, accortisi dell'accaduto, soccorrevano il poveretto che non dava più segni di vita e gli praticavano la respirazione artificiale.

Pareva che l'uomo si riprendesse, ma purtroppo decedeva mentre era trasportato all'ospedale di Dogliani.

E' mancato a Parigi il
Dott. Giuseppe Cocciardi
Consigliere Corte d'Appello
Lo annunciano la moglie Paola Maffeverni, il figlio Stefano, il padre Domenico, le sorelle Graziella, Angiolina con il marito, i nipoti, i parenti tutti. Funerali [illegible] ore 10 nella cappella del Cimitero Generale di Torino.
— Torino, 27 luglio 1972.

Giovanni Ghirighini, Domenico Piccone profondamente commossi partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa del fraterno amico
Peppino Cocciardi
— Torino, 27 luglio 1972.

Magistrati, Funzionari e Personale della Pretura di Torino, ricordano con commossa amicizia il
Dott. Giuseppe Cocciardi
Consigliere di Appello
— Torino, 27 luglio 1972.

Magistrati e Funzionari Pretura Repubblica Torino ricordano con particolare affetto il
Dott. Giuseppe Cocciardi
Pretore di Torino
improvvisamente deceduto.
— Torino, 27 luglio 1972.

Partecipano al dolore di Paola per la scomparsa di PEPPINO gli amici: [illegible]

L'Associazione Nazionale Magistrati del Piemonte partecipa commossa l'immatura, gravissima perdita del Consigliere di Corte di Appello,
Dott. Giuseppe Cocciardi
— Torino, 29 luglio 1972.

Ricordano commossi il carissimo
Peppino Cocciardi
gli amici e colleghi: [illegible]
— Torino, 29 luglio 1972.

[illegible]
Dott. Giuseppe Cocciardi
— Torino, 27 luglio 1972.

[illegible]
Dott. Giuseppe Cocciardi
— Torino, 27 luglio 1972.

Con la più intensa commozione, partecipano al dolore della famiglia per la perdita del carissimo
Pepp'no Cocciardi
gli amici: [illegible]
— Torino, 28 luglio 1972.

Partecipano con dolore al lutto famigliari per l'immatura scomparsa del
PRETORE CONSIGLIERE
Dott. Giuseppe Cocciardi
ricordandone le esemplari doti di intelletto e di cuore gli amici avvocati: [illegible]
— Torino, 28 luglio 1972.

[illegible]
Dott. Giuseppe Cocciardi
— Moncalieri, 31 luglio 1972.

(Segue da pagina 12)

E' mancato ai suoi cari
Franco Martinotti
[illegible]
— Torino, 31 luglio 1972.

La S.p.A. G. R. Colongo partecipa al dolore della famiglia per la dolorosa scomparsa di
Franco Martinotti
[illegible]
— Torino, 29 luglio 1972.

Direzione, Impiegati, Maestranze della S.p.A. G. R. Colongo [illegible]
Franco Martinotti
— Torino, 29 luglio 1972.

La famiglia Colongo [illegible]
Franco Martinotti
— Torino, 29 luglio 1972.

[illegible]
Franco Martinotti
— Torino, 29 luglio 1972.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Carpegna n. Dappiano
di anni 79
[illegible]
— Crescentino, 30 luglio 1972.

[illegible]
— Giaveno, 30 luglio 1972.

E' mancata
Costanza Balma Mo n. Gugliermetti
anni 58
[illegible]
— Grosso Canavese, 30 luglio 1972.

Cristianamente è mancata
Felicita Casalo ved. dott. Luigi Rolando Perino
[illegible]
— Rivarolo, 29 luglio 1972.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Aleda Fornero in Berolatti
anni 63
[illegible]
— Castellamonte, 31 luglio 1972.

A funerali avvenuti annunciano il decesso di
Felice Barella
[illegible]
— Cuneo, 28 luglio 1972.

Tragicamente ci ha lasciati
Corrado Boggio
[illegible]
— Biella, 31 luglio 1972.

Annunciano la scomparsa di CORRADO [illegible]
— Biella, 28 luglio 1972.

Annunciano la scomparsa di CORRADO [illegible]
— Biella, 28 luglio 1972.

[illegible]
Corrado Boggio
[illegible]
— Biella, 28 luglio 1972.

[illegible]
Corrado Boggio
— Biella, 28 luglio 1972.

[illegible]
— Biella, 28 luglio 1972.

[illegible]
— Biella, 28 luglio 1972.

E' serenamente mancato all'affetto dei suoi cari l'ottimo papà di
G. Battista Paolo Gregorio
[illegible]
— Torino, 27 luglio 1972.

[illegible]

E' mancato il Comm.
Maggio Festa
ex costruttore
[illegible]
— Torino, 29 luglio 1972.

[illegible]
Maggio Festa
— Torino, 28 luglio 1972.

Serenamente è mancato
Rag. Franco Montanaro (Nino)
[illegible]
— Torino, 31 luglio 1972.

[illegible]

E' mancato ai suoi cari
Mario Benevene
di anni 61
[illegible]
— Torino, 31 luglio 1972.

[illegible]

Il Gruppo Anziani RAI - Radiotelevisione Italiana partecipa, con profondo cordoglio, la scomparsa del socio
Roberto Barbieri
— Torino, 28 luglio 1972.

Profondamente commossi ricordano l'amico ROBERTO: [illegible]

Munito dei conforti religiosi è ritornato alla Casa del Padre il molto reverendo padre
Luigi Maria Parzaglia
dei Servi di Maria
di anni 66
Ex provinciale
Ex consultore generale
Ex parroco di S. Maria dei Servi
[illegible]
— Genova, 31 luglio 1972.

Tragicamente è mancato il
Cav. Florenzo Lovera
Cavaliere Vittorio Veneto
Anziano FIAT
[illegible]
— Torino, 29 luglio 1972.

[illegible]

Dopo una vita dedicata al lavoro e alla famiglia è serenamente mancata
Margherita Tosa ved. Sussio
di anni 71
[illegible]
— Trofarello, 31 luglio 1972.

Cristianamente è mancata ai suoi cari
Imelde Bottini ved. Pepino
[illegible]
— Torino, 29 luglio 1972.

[illegible]

E' cristianamente mancato
Luigi Quarello
anni 80
Cavaliere Vittorio Veneto
[illegible]
— Orbassano, 31 luglio 1972.

ANNIVERSARI

1971 — 1972
Nel primo triste anniversario della scomparsa di
Tiziana Naj
[illegible]
— Orbassano, 31 luglio 1972.

ANNUNCI ECONOMICI

1 Commerciali

2 Proposte d'affari e capitali

3 Cessioni, rilievi aziende, negozi, gerenze

4 Terreni acquisto, vendita

5 Locali e negozi, acquisto, vendita, affitto

7 Offerte lavoro e impiego

8 Piazzisti, rappresentanti

11 Personale domestico, portinai, baby sitter

15 Auto acquisto e vendita

16 Motocicli

18 Case e alloggi, acquisto

19 Case e alloggi, vendita

21 Alloggi offerta affitto

22 Traslochi magazzinaggi, custodia

24 Mobili arredamento

26 Igiene, terapie, massaggi

31 Lezioni, traduzioni

33 Matrimoniali

38 Animali e veterinaria

45 Ville, cascine, appart. per vacanze, acq.-vend.

47 Stazioni climatiche, alberghi, pensioni

49 Informazioni

52 Varie